

# **FINAOSTA S.p.A.**

FINANZIARIA REGIONALE  
VALLE D'AOSTA  
SOCIETA' PER AZIONI

## **BILANCIO D'ESERCIZIO**

e

## **BILANCIO CONSOLIDATO**

**01.01.2019 - 31.12.2019**

Società per Azioni uni personale con sede in Aosta  
Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072  
Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.  
Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta

## **ENTI PARTECIPANTI AL CAPITALE**

### **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

## **ORGANI SOCIALI**

### **Consiglio di Amministrazione (fino al 17/04/2020)**

PRESIDENTE	Andrea LEONARDI
CONSIGLIERI	Vivien CHARREY
	Stefania FANIZZI (fino al 31/10/2019)
	Nicola ROSSET
	Caroline TOGNETTAZ (fino al 28/01/2020)

### **Consiglio di Amministrazione (dal 17/04/2020)**

PRESIDENTE	Ivano COME'
CONSIGLIERI	Erika Margareta GALASSI
	Alex MICHELETTO
	Carla Stefania RICCARDI
	Roberto Franco SAPIA

### **Collegio Sindacale**

PRESIDENTE	Massimo SCARRONE
SINDACI EFFETTIVI	Stefano FRACASSO
	Antonella LUCCHESI
SINDACI SUPPLENTI	Claudio BENZO
	Maria Alessandra PARIGI

### **Direzione Generale**

DIRETTORE GENERALE	Giuseppe CILEA (fino al 31/08/2019)
	Paolo GIACHINO (dal 01/04/2020)

### **Società di Revisione**

Deloitte & Touche S.p.A.

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Vi comunichiamo che l'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in Aosta, Via Festaz, n. 22, per il giorno 25 giugno 2020, alle ore 12:00, in prima convocazione, e per il giorno 2 luglio 2020, stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

- 1) relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione, bilancio al 31/12/2019 - costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa - e relazione del collegio sindacale e del revisore legale;
- 2) relazione sul governo societario ex art. 6, comma 4, del D.lgs. 175/2016.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le proprie azioni, nei modi e nei termini di legge, presso la Sede legale in Aosta, Via Festaz n° 22, o presso l'Istituto UniCredit S.p.A..

Si precisa, infine, che ai sensi dello Statuto sociale è ammessa la partecipazione all'Assemblea anche a mezzo di collegamento in tele conferenza dalla sede legale dell'Azionista Regione Autonoma Valle d'Aosta - Piazza Deffeyes, n. 1 - 11100 Aosta (AO) - presso la quale dovrà essere sottoscritto e trasmesso a FINAOSTA tramite fax (0165/235206) apposito attestato di presenza dalla stessa predisposto.

Distinti saluti

Il Presidente  
(dott. Ivano COME')

**RELAZIONI  
DI ACCOMPAGNAMENTO  
AL BILANCIO D'ESERCIZIO**

## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato stilato secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali *IAS / IFRS*, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n 38 del 28/02/2005 e successive modifiche ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30/11/2018. In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche da un parere concorde degli organi di controllo, deliberò in data 31/05/2006 di includere in bilancio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sulla Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio viene data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, separato commento nella presente relazione.

Il bilancio della società è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa, redatta in prospettiva di continuità aziendale, che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi e la comparazione con l'esercizio precedente di ogni voce di bilancio.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, il perimetro di consolidamento accoglie la sola società controllata Aosta Factor S.p.A..

### **NOTE ECONOMICHE**

#### **Lo scenario macroeconomico**

Nel 2019 l'economia mondiale, pur ancora in crescita, ha subito un progressivo rallentamento dovuto al perdurare dell'incertezza di numerose variabili economiche e politiche, non ultime l'impatto della Brexit e le tensioni commerciali tra USA e Cina. Il commercio mondiale ha subito l'impatto della "guerra commerciale" tra gli USA e la Cina che, con l'imposizione di dazi sui reciproci flussi di importazioni, ha contribuito ad avviare una flessione degli scambi commerciali pari allo 0,4%, dopo l'1,4% dell'anno precedente. La produzione industriale mondiale, a dicembre 2019, è rimasta pressoché invariata rispetto al mese precedente. Nel 2019 il suo tasso di crescita è stato pertanto pari a +0,8%, 23 decimi inferiore rispetto a quanto registrato nel 2018. Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio dell'economia mondiale è stato, comunque, pari al +2,9% rispetto al +3,7%, dell'anno precedente, a sua volta in contrazione rispetto ad un picco nel 2017 con un +4,7%. Tale dato è stato il più basso dal 2008/2009, e si inserisce in un contesto che registra un riduzione degli investimenti globali, con un calo degli investimenti esteri. La crescita è rallentata anche in

Cina (PIL +6,1% nel 2019) e si stima che questa contrazione continui nei prossimi anni, quale riflesso della crescita dell'età lavorativa della popolazione e della graduale convergenza del reddito pro-capite. In questo quadro economico in rallentamento è esplosa a febbraio/marzo 2020 l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che, partita dalla Cina si è velocemente estesa alla Corea del Sud, Iran, Italia per poi toccare gli altri paesi europei e gli Stati Uniti. La diffusione e la conseguente dichiarazione di pandemia ha portato all'adozione in molti Paesi, prima in Cina e Corea del Sud, poi in Italia e solo successivamente in quasi tutti gli stati europei e negli Stati Uniti, e poi in altri paesi del Sud America e africani, di provvedimenti volti a limitare la diffusione del virus, con limitazione al movimento delle persone, chiusura delle attività commerciali e industriali non essenziali, chiusura di scuole e università. L'impatto di tali provvedimenti ha portato al crollo delle Borse (al 19 marzo 2019 EuroStoxx 2.390, max a 12 mesi 3.865 min 2.488) e dei prezzi del petrolio Borse (al 19 marzo 2019 Brent \$ 26,36, max a 12 mesi 74,57, min 24,88 \$/bbl).

L'Unione Europea, dopo incertezze e tentennamenti, sembra intenzionata a varare una serie di provvedimenti volti a sostenere le economie europee. *“ Situazioni straordinarie richiedono azioni straordinarie. Non ci sono limiti al nostro impegno per sostenere l'euro. Siamo determinati ad utilizzare il pieno potenziale degli strumenti disponibili, nell'ambito dei nostri mandati”* ha dichiarato nel marzo 2020 Christine Lagarde, presidente della Banca Europea, anticipando l'istituzione di un *“PEPP Programma di Acquisti per l'Emergenza Pandemia”* che ha aumentato a 1.100 miliardi di euro, fino a fine anno, gli interventi sui mercati a sostegno di Paesi membri, banche e imprese. Oltre a ciò la Commissione Europea sta studiando ulteriori pacchetti di intervento volti a sostenere il tessuto industriale europeo, tra i quali troveranno / hanno trovato attuazione 1) il programma da 100 miliardi di euro a sostegno dei lavoratori europei in cassa integrazione (SURE); 2) il riorientamento dei fondi strutturali UE senza cofinanziamento nazionale, con libertà di impiego e ripescaggio degli aiuti che sarebbero andati persi per i ritardi accumulati nel loro utilizzo, ricavando un Fondo da 37 miliardi di euro per imprese e lotta antivirus; 3) il via libera alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per l'erogazione di prestiti fino a 200 miliardi di euro per le imprese; 4) il via libera ad una linea di credito speciale Covid-19 di 240 miliardi di euro esclusivamente destinata a coprire le spese dirette e indirette (fino al 2% del PIL) per sanità e prevenzione del contagio; 5) la sospensione delle regole anti-deficit e anti-debito del Patto di stabilità; 6) l'erogabilità di aiuti con autorizzazione da parte della Direzione Generale competente in 24 ore; 7) è stata approvata la proposta dei Paesi del sud Europa per la creazione in 6 mesi di un Fondo europeo una tantum e di durata limitata per il rilancio dell'economia post Coronavirus, con risorse tra i 500 e i 1.000 miliardi di euro.

Le previsioni ante Covid-19, che stimavano una crescita della economia globale nel 2020 e 2021 rispettivamente del +3,2% annuo, delle economie avanzate del +1,6% all'anno e dell'area Euro del +1,3% nel 2020 e del +1,4% del 2021, sono state oggetto nei diversi mesi a profonde revisioni in ottica peggiorativa.

Il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato ad Aprile 2020 le sue stime di impatto del Covid-19 sull'economia mondiale e dei principali Paesi. Emerge la drammaticità della situazione umana e economica: come risultato della pandemia il PIL mondiale dovrebbe contrarsi nel 2020 del -3%, molto peggio di quanto accadde nella crisi del 2008/2009. Ipotizzando che gli effetti della pandemia si *“attenuino fortemente”* nella seconda metà del 2020, l'FMI stima un rimbalzo nel 2021 del +5,8%, con una normalizzazione dell'economia anche grazie alla messa in campo degli strumenti implementati e in corso di implementazione dai vari Paesi e Banche Centrali e Unione Europea. In ambito più disaggregato, gli USA – a Maggio 2020 il paese più toccato dal Coronavirus – registrerebbero un crollo del PIL del -5,9% con una successiva ripresa nel 2021 del + 4,7%; l'area Euro del -7,5% con un rimbalzo del +4,7% nel 2021. La Cina, cresciuta del +6,1% nel 2019, scenderebbe al +1,2% nel 2020 per poi lievitare del +9,2% nel 2021.

Significativa l'indicazione del FMI in merito al superamento della crisi: *“Necessità di una forte cooperazione multilaterale, includendo un aiuto ai paesi in difficoltà finanziaria costretti ad affrontare due shock, sanitario e finanziario, e canalizzazione degli aiuti verso i paesi con i più deboli sistemi sanitari. I Paesi devono lavorare insieme per ridurre le possibilità di contagio, sviluppare i vaccini e adottare le terapie per combattere la pandemia. Fino a che tali interventi medici non saranno introdotti, nessun paese sarà al riparo dalla pandemia”*

### **L'economia italiana**

Nel 2019 il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 1.787,7 miliardi di euro correnti, con un aumento dell'1,2% rispetto al 2018. In volume il PIL è aumentato dello 0,3%. Nel 2018 la crescita del PIL nazionale, corretto per gli effetti di calendario, è stata dello 0,8%. Dal lato della domanda interna nel 2019 si è registrata, in volume, una crescita degli investimenti fissi lordi dell'1,4% e dei consumi finali nazionali dello 0,2%. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,2% e le importazioni sono, invece, diminuite dello 0,4%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente all'aumento del PIL crescendo dello 0,4%, con un apporto altrettanto positivo dello 0,5%. L'ISTAT spiega che a livello settoriale il valore aggiunto ha registrato aumenti di volumi nel settore delle costruzioni (+2,6%) e nelle attività dei servizi (+0,3%) mentre risulta in contrazione dell'1,6% nell'agricoltura, silvicoltura, pesca e negativo dello 0,4% nell'industria.

L'indebitamento netto del paese, ridotto della spesa per interessi (saldo primario), in rapporto al PIL è stato pari a +1,7% a fronte del +1,5% del 2018. Sempre in rapporto al PIL, nel 2019 l'indebitamento delle Pubbliche amministrazioni è risultato pari a -1,6% rispetto al -2,2% dell'anno precedente. La Commissione UE prevedeva, nel corso del 2019, una crescita per l'Italia del +1,2% nel 2020. A fine 2019 le previsioni sono state riviste al ribasso e il Fondo monetario internazionale stimava una crescita ridotta al +0,5% con una inflazione attesa dell'1%. Questo debole scenario non potrà purtroppo venire confermato causa l'imprevista ed imprevedibile pandemia da Coronavirus che ha scosso l'intero pianeta e che si sta dimostrando particolarmente virulenta in Italia.

Gli interventi predisposti dal Governo (Decreto Cura Italia n° 18/2020, Decreto liquidità n° 23/2020, tra gli altri) e le manifestate disponibilità della Unione Europea al superamento dei parametri di bilancio, unitamente ai precitati PEPP, SURE, al riorientamento dei Fondi strutturali e all'operato della BEI, si stima, ad aprile 2020, che dovrebbero sostenere il sistema paese nel 2020 e predisporre le basi per una ripresa che, si stima avvenga già nel 2021 (si discute se a “U”, “V” o “W”). Gli interventi dell'UE più sopra elencati dovrebbero portare all'Italia una prima disponibilità liquida di 80/82 miliardi di euro (20 miliardi di euro legati ai prestiti BEI, 15 SURE, ai fondi strutturali inutilizzati 10-11 miliardi, MES 36 miliardi di euro con risparmio di 1,5 miliardi di interessi). Un veloce rimbalzo dopo il 2020 (“V”) sarebbe per altro conseguibile con la combinazione di una ripresa dell'export, ad oggi in dubbio, da un elevato investimento pubblico, ad esempio in ambito infrastrutturale sul quale pendono per altro pesanti incognite e da una immediata ripresa della domanda interna, oltre a quella per beni essenziali che oggi è la più attiva, sebbene inizino ad emergere problemi nella supply chain.

Alla luce di quanto sopra, formulare previsioni in merito all'andamento del PIL rimane pertanto arduo, considerate le molteplici variabili in gioco. Ad esempio, il 26 marzo Standard & Poor's aveva previsto per il PIL italiano una flessione del -2,6%, seguita da una ripresa del +2,9% nel 2021, stimando però un lockdown delle attività fino alla fine di aprile. Sempre in tale ipotesi, S&P stimava per la Germania un -1,9% e +2,6% nel 2020 e 2021, per la Francia -1,7% e +3,2% e per la Spagna -2,1% e +3,1%. Complessivamente per il 2020 la stima di S&P portava ad una caduta del 2% del PIL in

Europa. Il protrarsi della crisi sanitaria ha portato il Fondo Monetario Internazionale, nell'aprile 2020, a prevedere una caduta ben più drammatica del PIL italiano, pari al -9,1% nel 2020, solo l'immediato dopoguerra aveva registrato dati peggiori. Se anche per gli altri paesi dell'Unione la caduta è stimata elevata (-7% in Germania, -7,2% in Francia, -8,0% la Spagna) l'impatto superiore per l'Italia deriva dal fatto che le regioni più colpite, Lombardia Piemonte e Veneto in primis, sono il motore economico del Paese. Nel 2021 l'FMI stima "un rimbalzo" del +4,8% in Italia, del +5,2% per la Germania, del +4,5 per la Francia e del +4,3% in Spagna.

La crisi sanitaria e, conseguente, economica porterà l'Italia ad un ulteriore ricorso al debito pubblico, per finanziare gli interventi a sostegno dell'economia, che dal 135% del PIL nel 2019 potrebbe salire al 156%, con un aumento del deficit pubblico dall'1,6% nel 2019 all'8,3% nel 2020.

Al 16/04/2020 si contavano in Italia più di 169.323 casi di infezione da Coronavirus, 22.170 decessi e 40.164 guariti. Nel mondo 859.032 infetti, 42.322 decessi e 178.101 guariti. In Valle d'Aosta 958 casi, 331 guariti e 122 decessi. Regionalmente, la Lombardia (62.153 casi), l'Emilia Romagna (21.029 casi), il Piemonte (18.229 casi) e il Veneto (14.624) sono le regioni più colpite anche se, in rapporto alla popolazione la Valle d'Aosta si posiziona tra le regioni più critiche.

Il Cerved, nel mese di marzo 2020, ha tentato di stimare gli impatti sul sistema economico italiano del protrarsi della crisi da coronavirus. L'analisi si è basata su 720 mila società di capitale italiane, che coprono circa il 55% degli occupati dipendenti e che generano un valore pari a circa il 30% del PIL nazionale. Cerved ha successivamente elaborato due scenari di riduzione dei ricavi, uno "cauto" (emergenza fino a maggio 2020, due mesi per il ritorno alla normalità, impatti importanti sulle economie mondiali e export, interventi a sostegno delle famiglie e imprese e di spesa pubblica ...) e uno "pessimistico" (emergenza fino a dicembre 2020, sei mesi per il ritorno alla normalità, completo isolamento e chiusura paesi UE, interventi a sostegno delle famiglie e imprese e di spesa pubblica ...). Considerando la liquidità dichiarata a bilancio dalle imprese, elaborando una proiezioni di cassa mensile, decurtata sui due diversi scenari andamentali si è stimato l'impatto sulla liquidità aziendale e l'ingresso in crisi di liquidità del campione di aziende analizzato. Secondo lo scenario "cauto" potrebbero entrare in crisi 124 mila imprese italiane (17,2% del campione), in quello estremo 176 mila (33%). I lavoratori a rischio sarebbero 2,8 milioni o 3,8 milioni rispettivamente negli scenari "cauto" e "pessimistico".

Sempre sulla base delle simulazioni di bilancio, le iniezioni di bilancio minime per evitare la crisi delle imprese sarebbero di 30 miliardi nello scenario base e 80 miliardi in quello "pessimistico", con una crescita a 42 e 107 miliardi senza una moratoria sui debiti.

Una analisi macro settoriale, stima per i fatturati aziendali un andamento a "V" nel 2020 e 2021. Nello scenario di base una caduta del -7,2% nel 2020 e un rimbalzo del +9,6% nel 2021, con il sistema moda, casa, elettronica, informazione e comunicazione e servizi non finanziari i più penalizzati e con un saldo ancora negativo del rapporto di fatturato 2021/2019. Per lo scenario "pessimistico" la caduta sarebbe del -17,8% e del +17,5% rispettivamente nel 2020 e 2021. I soli macro settori che registrerebbero un valore positivo sull'orizzonte 2021/2019 sarebbero quello agricolo, chimica farmaceutica e prodotti intermedi.

Scendendo a livello settoriale i settori legati alla mobilità delle persone sono quelli maggiormente urtati dalla crisi, mentre quelli che ovviamente soddisfano i bisogni alimentari e della salute registrano crescite anche a due cifre. Soffrono quindi i settori alberghiero (stima 2020/2019: base -37,5%, pessimistico -73,3%), strutture ricettive extra alberghiere (stima 2020/2019: base -35,5%, pessimistico -68,8%), trasporti aerei (stima 2020/2019: base -25%,

pessimistico -55%), concessionari auto e moto (stima 2020/2019: base -24,5%, pessimistico -55%), parrucchieri e istituti di bellezza (stima 2020/2019: base -22,3%). Crescono di contro il commercio on line (stima 2020/2019: base +26,3%, pessimistico +55%), la distribuzione alimentare (stima 2020/2019: base +12,9%, pessimistico +22,9%), apparecchiature medicali (stima 2020/2019: base +11%, pessimistico +10,2%), specialità farmaceutiche (stima 2020/2019: base +8,5%, pessimistico +8,2%), gas industriali e medicinali (stima 2020/2019: base +5,2%, pessimistico +4%), la produzione ortofrutticola (stima 2020/2019: base +2,7%, pessimistico 2,5%) e lavanderie industriali (stima 2020/2019: base +2,3%, pessimistico +4,6%).

Sempre la stima Cerved, utile per avere comunque degli ordini di grandezza entro i quali dimensionare la crisi da Covid-19, registra un calo del fatturato delle imprese italiane dai 2.410 miliardi di euro del 2019 ai 2.232 del 2020 nello scenario base e a 1.982 miliardi di euro in quello pessimistico. Sull'orizzonte 2020/2019 -7,4% e 2021/2020 +9,6% secondo lo scenario base e -17,8% e +17,5% rispettivamente con un saldo 2021/2019 del -3,3%. Tra il 2020 e il 2021 la Lombardia perderebbe 80 miliardi di euro di fatturato, il Lazio 46,8, il Piemonte 25,4 e il Veneto 24,4 miliardi di euro. Complessivamente, nello scenario base la perdita di fatturato delle imprese italiane, nel 2020, è stimata in 178 miliardi di euro, invece ipotizzata in 428 miliardi di euro nello scenario pessimistico, rispetto al 2019.

Il Centro studi di Confindustria, in uno studio condotto a fine marzo 2020, nell'ipotesi di una ripartenza dell'economia a fine maggio, prevede nel 2020 una caduta, rispetto ai livelli di fine 2019, della produzione industriale del 20% nel primo semestre 2020, con una contrazione degli investimenti del 10,6% e del 5% dell'export.

Dati drammatici che si augura non trovino piena conferma, perché oltre agli effetti sanitari i risvolti economici potrebbero essere pesantissimi e trascinare, anche, instabilità sociale: si teme che oltre il 40% degli italiani potrebbe non essere in grado di pagare gli affitti, mutui e tasse. Ne consegue la necessità di prevedere piani di riattivazione del sistema industriale con priorità settoriali, geografiche e magari anche di età dei lavoratori. Il Governo italiano ha varato e ha allo studio il varo di una serie di interventi finalizzati a garantire la liquidità alle aziende del sistema Italia, così come a artigiani e professionisti. Detti interventi, articolati anche con un sistema di garanzia statale (Fondo di garanzia pari al 100% per i prestiti fino a 25 mila euro a favore di persone fisiche, piccole imprese e professionisti; garanzia 90% fondo statale e 10% Confidi per i finanziamenti fino a 800 mila euro a medie imprese fino a 499 dipendenti; Garanzia SACE per le altre imprese, grandi società incluse, fino a 200 miliardi di euro). In entrambi i casi le garanzie hanno una durata massima di sei anni e dovrebbero permettere al sistema creditizio italiano di gestire sia le sospensioni delle rate dei mutui sia di rendere disponibili linee di breve termine per sopperire agli effetti finanziari derivanti dal fermo di numerosi comparti aziendali. Sono stati inoltre adottati provvedimenti inerenti il blocco delle norme sulla perdita del capitale, lo stop alla responsabilità degli amministratori per la gestione non conservativa delle società, la sospensione delle misure di postergazione dei finanziamenti dei soci, la presunzione di permanenza del "going concern" dei bilanci 2020 quando la continuità è messa a rischio da fattori connessi all'emergenza Covid-19, purché l'azienda lo fosse nell'esercizio precedente.

Assumerà un ruolo chiave per la tenuta del sistema la ripartenza, entro tempi non lunghi, dell'attività produttiva del Paese che, fondata sui presupposti di cautela e protezione dei lavoratori, non potrà non tener conto delle decisioni degli altri Stati, pena la perdita di posizioni competitive delle nostre aziende.

Ciò che pare comunque delinearci è che questa crisi porterà ad una profonda revisione dei modelli economici e di vita in molti paesi. E' pensabile una profonda revisione delle supply chain, una accelerazione del rimpatrio produttivo, una crescita del protezionismo strategico, una riconsiderazione di alcuni settori quali sanità, ricerca, alta formazione precedentemente oggetto, invece, di interventi restrittivi. Dal punto di vista lavorativo forme di lavoro da remoto e

smart, precedentemente limitatamente utilizzate, potranno trovare maggiore estensione ed applicazione in diversi ambiti lavorativi, così come si potrà concretizzare un'accelerazione dell'introduzione della robotica nei sistemi produttivi, modalità già precedentemente parzialmente sperimentata in alcune economie asiatiche a seguito dell'epidemia Sars e h1n1 nel 2003 e 2009.

## **Il sistema creditizio italiano**

### ***Gli impieghi e tassi attivi***

Nel dicembre 2019 gli impieghi delle banche in Italia nei confronti del settore privato e delle Pubbliche Amministrazioni ammontava a 1.665 miliardi di euro, con una variazione a/a del -0,4%. L'operatività nei confronti del settore privato è stata di 1.410 miliardi, lo 0,2% in più del dicembre 2018. Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto di circa il 2,5%, con una solida dinamica in particolare per quanto riguarda il credito al consumo. Le erogazioni di mutui immobiliari alle famiglie hanno invece registrato una flessione, condizionata dalla cautela delle famiglie. Se l'ammontare totale dei mutui in essere ha, secondo ABI, registrato una variazione positiva del 2,4% su base annua, la quota di acquisti finanziata attraverso il mutuo ipotecario è scesa sensibilmente (nel terzo trimestre 2019 dal 79,6% al 73,6%). I tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si sono mantenuti su livelli contenuti. Sulla base del rapporto ABI, il tasso medio sul totale dei prestiti è stato pari al 2,50% a febbraio 2020 (2,25% nel 2018), nuovo minimo storico dal 6,18% medio della fine 2007, prima della ben nota crisi. Una analisi più segmentata conferma la forte discesa dei tassi sui mutui sia per l'acquisto delle abitazioni (5,72% a fine 2007 e 1,44% a dicembre 2019) sia sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, dove il tasso medio risulta pari all'1,37% rispetto a 5,48% a fine 2007. Si rileva un differenziale significativo tra il tasso medio per i mutui concessi alle famiglie del Centro Nord e quelli concessi nel Sud Italia. Secondo i dati Bankitalia si passa dall'1,76% della Lombardia al 2,1% della Sardegna. Prevalgono di larga maggioranza i mutui a tasso fisso, favoriti dal livello prossimo a zero degli indici IRS a 20 anni. Secondo l'osservatorio Crif i migliori spread di offerta su mutui immobiliari (immobili di pregio, basso uso della leva finanziaria, limitata incidenza della rata di mutuo sul reddito disponibile, durata non oltre 20 anni) si posizionano, per una operazione di mutuo di 140.000 euro, di 20 anni di durata a fronte di un immobile di 220.000 euro, ad uno spread medio sull'IRS dello 0,3%. L'analisi dati CRIF RES sul mercato residenziale italiano ha registrato nel 2019 una tendenza espansiva delle compravendite residenziali a fronte di una dinamica negativa dei contratti di mutuo ipotecario erogati alle persone fisiche, con una contrazione stimata nel 2019 pari a - 0,8% rispetto al 2018, nonostante la ripresa della domanda con finalità di surroga e sostituzione. Continua invece la tendenza nella crescita dell'importo medio dei mutui erogati, che si attesta a 118.709 euro nel terzo trimestre 2019. Per quanto riguarda l'analisi dell'immobile oggetto di garanzia, nel 2019 si registra un valore medio di circa 165.000 euro e una superficie media pari a 103 mq. I prezzi al mq. risultano in leggero calo, -0,3%. In tale ambito si nota da tempo una dicotomia del mercato immobiliare residenziale: gli immobili di nuova costruzione registrano variazioni positive per i prezzi al mq. già a partire dal 2017 (2019/2018 + 1,8%) mentre gli immobili usati hanno sempre registrato una dinamica in calo 2017 (2019/2018 -1,7%). Sintomo che le famiglie pongono maggiore attenzione alla stato di conservazione dell'immobile con prestazioni energetiche più performanti.

Analizzando le fasce di età dei richiedenti, la fascia tra i 35 e 44 anni di età rappresenta il 35,4% delle richieste. Da evidenziare il progressivo aumento delle richieste di mutuo presentate dagli under 35 che si posiziona al 27,5% del totale.

Per quanto riguarda le imprese, la domanda di finanziamenti alle imprese non finanziarie nel 2019 registra una lieve contrazione rispetto al 2018. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato pari a circa 1,3% rispetto all'1,54% di fine 2018 (5,48% nel 2007). L'analisi della distribuzione del credito bancario suddiviso per attività economica conferma la prevalenza del macro settore delle attività manifatturiere, estrattive e dei servizi con circa il 57% del credito complessivo, del quale circa il 26% assorbito dalle aziende manifatturiere. Il commercio e le attività alberghiere e ricettive ha assorbito circa il 22% mentre le costruzioni l'11%. All'agricoltura affluisce meno del 6%. La dinamica dei finanziamenti continua, comunque, ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dal ciclo economico. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, secondo le analisi dell'ABI, nel quarto trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 80,8, con una perdita complessiva pari a 19,2 punti.

### ***La raccolta e tassi passivi***

La raccolta bancaria, a dicembre 2019, è stata pari, in Italia, a circa 1.813 miliardi di euro, in crescita dello 4,4% rispetto al dicembre del 2018. Questa risulta essere composta, tra l'altro, da 1.574 miliardi di depositi dalla clientela e da 238 miliardi di obbligazioni. Le obbligazioni continuano a segnare una variazione negativa, pari a circa -3% nel 2019, con analogo segno sia per il comparto bancario che pubblico.

Risulta evidente il privilegio dato dalla clientela residente alla liquidità e quindi agli investimenti di breve termine (depositi in conto corrente, pronti contro termine, time deposit). Il tasso sui depositi in euro in c/c applicato alle famiglie e società non finanziarie è stato pari a dicembre 2019 allo 0,04%, quello delle obbligazioni in essere al 2,15% e sui pronti contro termine mediamente dello 0,40%.

### ***Margine tra tassi sui prestiti e tasso di raccolta***

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie continua a rimanere contenuto, risultando pari a dicembre 2019 a circa 190 punti base, rispetto ai 329 punti base rilevati a fine 2007, prima della crisi. Il tasso medio sui prestiti in euro nei confronti delle famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2019, è stato pari rispettivamente al 4,03% e 1,85% (prestiti fino a un milione di euro, 1,06% oltre un milione di euro). Il tasso medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie è stato pari allo 0,58%.

### ***La qualità del credito***

Il miglioramento della situazione finanziaria delle imprese si è tradotto in un marcato aumento della capacità di rimborso dei prestiti. Proseguendo un trend iniziato nel 2014, secondo i dati Cerved, è in diminuzione il numero di fallimenti delle imprese: si è infatti ridotto anche nel 2019 il numero delle imprese uscite dal mercato a seguito di fallimenti e altre procedure concorsuali, così come il numero degli imprenditori che hanno avviato procedure di liquidazione volontaria. Sempre secondo i dati Cerved, con 11.096 casi (-1% sul 2018) i fallimenti hanno toccato un minimo dopo il picco del 2014. Ciò che desta però attenzione è che a fronte di una contrazione nel primo semestre 2019, i fallimenti sono tornati a crescere nel secondo semestre, con una prevalenza delle società di capitali (+1,9% su base annua) e in ambito manifatturiero (+0,7%). Geograficamente risultano più concentrati nel Nord Est (+5%) e Mezzogiorno (+2%).

Il rapporto "sofferenze nette/impieghi totali" si è attestato all'1,52% (era 1,93% a gennaio 2019, al 3,42% a gennaio 2018 e al 4,89% a novembre 2015). Al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con le proprie risorse a dicembre 2019 la sofferenze erano pari a 26.528 milioni di euro, in forte calo rispetto al dicembre 2018 (31.873 milioni di euro) e gennaio 2018 (59.379 milioni di euro).

### **L'economia valdostana**

La ripresa registrata nel 2017, proseguita nel 2018 ha dato segni di continuità anche nel corso del 2019, sostenuta dal buon andamento del comparto turistico, sia nel periodo estivo che nell'inverno 2019. Nel comparto industriale si è invece registrato un indebolimento, al quale hanno concorso in particolare il comparto della componentistica auto e quello metallurgico. Il settore delle costruzioni continua ad essere caratterizzato da un andamento debole, nonostante i primi segnali di ripresa della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali. Secondo Banca d'Italia, sulla base dei dati tratti dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici, nei primi nove mesi del 2019 la spesa per investimenti in opere pubbliche della Regione (che include il comparto sanitario) e dei Comuni è aumentata in misura significativa, per circa il 25% in più rispetto al corrispondente periodo del 2018. Il mercato immobiliare residenziale locale ha registrato un positivo andamento e, secondo l'OMI Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle entrate, le compravendite immobiliari sono aumentate di circa il 37% nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. Di contro la dinamica dei prezzi è stata invece negativa. L'andamento comunque positivo dell'economia valdostana ha permesso una crescita dell'occupazione di circa 1,4% nel primo semestre 2019, tasso superiore alla media nazionale e del Nord Ovest (0,5 e 0,8% rispettivamente) sebbene i livelli degli occupati rimangano ancora inferiori a quelli di inizio decennio. Nei primi nove mesi dell'anno, le ore autorizzate di Cassa Integrazione rispetto ai primi nove mesi del 2018, sono diminuite del 73,2%, contrazione dovuta anche al minor ricorso del settore edile, anche per i criteri di ricorso più restrittivi in presenza di eventi metereologici avversi.

Il quadro sostanzialmente positivo dell'economia locale nel 2019 e le premesse di un buon inverno 2019/2020 caratterizzato da molta neve e un ottimo numero di presenze nel periodo natalizio avrebbe posto le basi per un promettente 2020. L'irrompere improvviso della pandemia Covid-19 ha comportato la chiusura degli impianti di risalita dal 9 marzo 2020 e il conseguente blocco delle attività alberghiere, di ristorazione e dell'indotto in Valle d'Aosta, come nel resto del Nord Italia. La progressiva chiusura delle attività commerciali e delle attività industriali non strategiche ha portato ad un congelamento dell'attività economica locale.

Considerando la rilevanza nella composizione del PIL regionale (PIL 2017 4.458 milioni di euro) del settore terziario, e quindi del comparto turistico, l'impatto sull'economia regionale non potrà che essere rilevante nel 2020. A riguardo si richiamano le elaborazioni del Cerved in merito alla Valle d'Aosta: fatturato delle imprese atteso ante Covid-19 di 4,0 miliardi di euro nel 2019, 4,1 miliardi di euro nel 2020 e 4,2 miliardi di euro nel 2021. Lo scenario di base in presenza di Coronavirus 3,7 miliardi di euro nel 2020 (-8,7% 2020/2019) e 4,1 miliardi di euro nel 2021. Nel caso pessimistico 3,2 miliardi di euro nel 2020 (-21,2% 2020/2019), 3,9 miliardi di euro nel 2021. In termini percentuali le variazioni 2021/2019 del fatturato sarebbero del +1,1% e -3,9% rispettivamente nel caso base e nello scenario pessimistico. In entrambi i casi viene stimato un rimbalzo rispettivamente del + 10,8% e + 22,1% nel 2021 sulla cui portata incidono però fattori sia nazionali che esteri (ripresa del turismo internazionale e percezione del rischio sanitario del paese, ad esempio). In tale contesto la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Finaosta hanno varato provvedimenti, integrativi e migliorativi in alcuni casi, volti a sospendere il pagamento delle rate sui finanziamenti in essere, e a finanziare le attività di impresa e professionali al fine di fronteggiare la carenza di liquidità.

## **Il sistema creditizio locale**

### ***Gli impieghi e tassi attivi***

La domanda di credito di imprese, famiglie, società finanziarie e assicurative, Amministrazioni pubbliche e istituzioni senza fini di lucro è stata pari a 2.883 milioni di euro a giugno 2019, in contrazione rispetto al 2018, in particolare flette la domanda di finanziamenti delle imprese, sia con meno di 20 addetti che per le più grandi. Forte il calo nel settore edile, a cui si è aggiunta la contrazione nei servizi. Permane invece la dinamica positiva dei finanziamenti alle famiglie che sembra continuare sui livelli degli anni precedenti. È mutata, invece, la domanda di finanziamento delle famiglie. Si è infatti indebolita la richiesta di mutui per acquisto di abitazioni, mentre è aumentata la richiesta di finanziamenti al consumo. La contrazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresenta la componente principale di debito delle famiglie, è avvenuta in un contesto di tassi di interesse ulteriormente in calo.

### ***La raccolta e tassi passivi***

A giugno 2019 i depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese sono diminuiti dell'1,6% rispetto ai 12 mesi precedenti, ma si stima una debole ripresa nella seconda metà del 2019.

Tra le forme tecniche di raccolta si è ulteriormente rafforzata, seguendo la tendenza espressa a livello nazionale, la crescita dei depositi in conto corrente. Sempre in analogia con il comportamento rilevato a livello nazionale è continuata la flessione delle obbligazioni bancarie e altre obbligazioni, così come si registra un rallentamento dell'investimento in quote di fondi comuni. A giugno 2019 su un risparmio finanziario di circa 4 miliardi di euro il 58% circa era rappresentato da depositi, il 24% da quote di fondi e il rimanente 18% suddiviso tra obbligazioni e azioni.

### ***La qualità del credito***

E' proseguita nel 2019 la tendenza nel miglioramento della qualità del credito, con una riduzione dei tassi di deterioramento e di ingresso in sofferenza. Infatti, il tasso di deterioramento del credito in Valle d'Aosta è passato dal 3% del marzo 2017 all'1,4% del giugno 2018 e all'1,5% nei primi sei mesi del 2019. Per le imprese è stato, a giugno 2019, del 2,2%, rispetto al 2,5% del dicembre 2018 e del 2% del giugno 2018. L'andamento per le imprese di costruzione, a giugno 2019, è stato del 3%, rispetto al 2,4% del dicembre 2018 e al 3,3% del giugno 2018; per le piccole imprese è stato, sempre a giugno 2019, del 3,5%, rispetto al 3% del dicembre 2018 e al 2,4% del giugno 2018.

La rischiosità dei prestiti è scesa per le famiglie, dove il tasso di deterioramento era a giugno 2019 dello 0,9%, rispetto al 1,2% del dicembre 2018 e al 1,1% del giugno 2018.

La quota dei crediti deteriorati in Valle d'Aosta sul totale dei crediti bancari, riferito alla clientela residente era, sulla base dei dati rilevati da Banca d'Italia nel primo semestre 2019, al 5,4%, in ulteriore contrazione dall'8,7% del dicembre 2017 e dal 10,4% del dicembre 2016. Tale tendenza positiva è in atto nei diversi comparti, quali le imprese (dal 15,8% del dicembre 2016 al 8,4% del giugno 2019); piccole imprese (dal 16,5% del dicembre 2016 al 13,2% del giugno 2018 al 10% del giugno 2019) alle famiglie (dal 5,4% del dicembre 2016 al 3,7% del giugno 2018 al 2,9% del giugno 2019). Le sofferenze sui crediti totali a giugno 2019 sono state pari al 4,4% per le imprese, in contrazione rispetto al 5,7% del dicembre 2018. Per le famiglie consumatrici sono scese all'1,4%, in riduzione rispetto all'1,8% del dicembre 2018.



## RISULTATI DI ESERCIZIO

Un utile netto di 2.853 migliaia di euro chiude l'esercizio 2019, rispetto all'esercizio 2018, terminato con un utile netto di 1.927 migliaia di euro e rispetto a 5.642 migliaia di euro del 2017, anno quest'ultimo comunque caratterizzato da voci positive straordinarie. La crescita dell'utile netto rispetto al 2018 è avvenuta nonostante la Deliberazione di Giunta del 12/07/2019 n° 953 e relativa convenzione che ha ridotto le commissioni storicamente riconosciute per la gestione della liquidità sui fondi regionali e rivisto le condizioni applicabili ad alcune operazioni poste in essere dalla Società per conto della Regione che hanno inciso per circa euro 700 mila euro generando un risparmio per l'Amministrazione regionale stessa, al lordo dell'IVA, per circa a euro 850 mila euro. Al risultato finale hanno anche concorso le minori rettifiche/riprese il cui saldo netto è stato negativo per 1.487 migliaia di euro, in contrazione rispetto a 4.128 migliaia di euro del 2018 e a 3.399 migliaia di euro del 2017. Il Margine di intermediazione è stato pari a 15.997 migliaia di euro (16.726 migliaia di euro nel 2018), in flessione di circa 728 mila euro rispetto al 2018, riduzione dovuta principalmente alla sopra richiamata riduzione delle commissioni attive.

La contenuta remunerazione della giacenza liquide, la cui gestione è improntata su criteri di prudenza e pronta liquidabilità, non ha quindi permesso di controbilanciare le minori commissioni.

La qualità del credito della Società, pur in presenza di indicatori aziendali positivi, risente del perdurare dell'andamento economico generale caratterizzato da una bassissima crescita e dalle incertezze sugli scenari di medio periodo che limitano gli investimenti in diversi settori. A fronte di ciò, sono state effettuate, in continuità con il passato, significative rettifiche di valore sui crediti aziendali improntate sul prudente apprezzamento delle possibilità di recupero. Nel 2019 le rettifiche di valore (inclusive delle perdite) sono ammontate a 5.680 migliaia di euro (11.269 migliaia di euro, nel 2018) e l'impatto a conto economico è risultato mitigato dalle significative riprese di valore, pari a 4.193 migliaia di euro (7.140 migliaia di euro nell'esercizio 2018). I crediti deteriorati lordi, esclusi gli impegni, ammontavano al 31/12/2019 a euro 62.752 migliaia di euro, pari all' 8,6% sull'esposizione lorda a rischio di 730.105 migliaia di euro (83.434 migliaia di euro, pari all'11,40% dell'esposizione totale lorda pari a euro 732.032 migliaia di euro, nel 2018). Escludendo la posizione Casinò di 19.110 migliaia di euro la percentuale scenderebbe al 9%. Il Fondo analitico ammonta a euro 22.050 (21.395 migliaia di euro nel 2018), con una copertura dei "non performing loan" del 35,1% (28,9% nel 2018).

L'attivo aziendale, pari a 1.329.678 migliaia di euro, in contrazione di 41.262 migliaia di euro rispetto al 2018. Tale contrazione è principalmente ascrivibile alla sottoscrizione da parte di Regione dello Strumento Finanziario partecipativo emesso da CAVA S.p.A., e conseguentemente del minor credito della Società nei confronti di Regione (circa 19 milioni di euro), da analoga contrazione del credito nei confronti della Regione (11 milioni di euro) per il rimborso delle rate dei mutui relative all'indebitamento CDP e Banco BPM, riduzione della liquidità (17 milioni di euro) a seguito di pagamenti effettuati per conto della Regione. I Mezzi Propri dell'azienda, inclusivi del risultato 2019 sono pari a 226.784, in crescita dai 223.996 migliaia di euro per effetto del computo dell'utile di periodo.

Rimane confermata la solidità degli indici patrimoniali, a livello di Gruppo finanziario (Finaosta – Aosta Factor) con un "CET1/importo complessivo delle esposizioni a rischio" pari al 21,1%, un TIER1 al 21,1% e un'incidenza del Free Capital sui Fondi Propri del 67,8%

Finaosta contribuisce, come ogni anno, alla crescita economica locale e, nonostante il permanere di una situazione di incertezza, nel corso del 2019 ha erogato 132 milioni di euro a privati e imprese valdostane (126 milioni di euro nel

2018), sui fondi vari compresi quelli non a rischio. A decorrere dal primo esercizio del 1982/83 le erogazioni complessive effettuate dalla Società ammontano a oltre 4 miliardi di euro.

## **OPERATIVITA' DI FINAOSTA**

L'erogazione di finanziamenti, di contributi e la partecipazione a quote di capitale di imprese operanti nel territorio regionale sono le attività caratteristiche della Vostra Società che opera sia con fondi propri, sia con fondi regionali, per i quali vi può essere o non essere l'assunzione di rischio diretto, a seconda di quanto disciplinato dalle convenzioni che regolamentano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

La gestione di progetti per conto della Regione Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale, il supporto all'attività delle società controllate e la gestione di piani, progetti e interventi in campo energetico sono state le ulteriori tematiche sulle quali si sono sviluppate le altre attività dell'esercizio chiuso al 31/12/2019.

Il personale della società è inoltre sistematicamente coinvolto in varie Commissioni costituite per la definizione o l'adeguamento degli strumenti normativi regionali.

Vi informiamo altresì che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

### **Gestione dei fondi propri (Gestione Ordinaria), dei fondi regionali (Gestione Speciale e Fondi di rotazione) e altre aree di attività**

La contenuta crescita dell'economia locale ha inciso sulla propensione all'investimento sia delle famiglie che delle imprese e ciò nonostante i significativi interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale nell'ultimo biennio, finalizzati al sostegno dell'economia regionale. Provvedimenti che hanno ridotto i tassi d'interesse applicati, aumentato i massimali d'intervento e allungato le durate dei finanziamenti per alcune leggi di intervento.

L'importo delle esposizioni lorde a rischio di Finaosta ha raggiunto i 730.105 migliaia di euro, su un totale inclusivo dei mutui non a rischio di complessivi 763.795 migliaia di euro. Il dato 2019 della esposizione a rischio (EAD) è in leggera contrazione rispetto al 2018 che si posizionava a 732.032 migliaia di euro. L'EAD risulta per il 54,1% riconducibile al settore dei mutui per l'edilizia residenziale, per il 27,6% al settore alberghiero e per il 6,1% agli interventi attuati in Gestione Ordinaria con fondi propri. In particolare, la Gestione ordinaria ha raggiunto una esposizione complessiva di 44.833 migliaia di euro, con una crescita di 5.470 migliaia di euro (39.363 migliaia di euro complessivi nel precedente esercizio), grazie prevalentemente alle misure di consolidamento dell'indebitamento a favore delle PMI e ad alcuni interventi nel comparto della produzione idroelettrica. Nell'ambito dei fondi di rotazione, è risultata in lieve crescita l'esposizione nel comparto dell'edilizia residenziale che ha raggiunto i 395.092 migliaia di euro, con una crescita dell'1,9% sul 2018, pari a circa 7,5 milioni di euro, nel settore alberghiero che raccoglie 201.960 migliaia di euro, un +1,8% a rispetto a 198.450 migliaia di euro del 2018. Risulta, invece, sostanzialmente invariata l'esposizione nei confronti del commercio, artigiani e industria.

Per quanto concerne le erogazioni, l'edilizia residenziale (L.R. 3/13), ha effettuato 372 interventi (363 nel 2018) per un totale di circa 38 milioni di euro (35 milioni di euro nel 2018). In crescita anche il comparto alberghiero (L.R. 19/01) dove a fronte di 65 interventi, rispetto ai 59 del 2018, gli importi erogati si sono attestati a 17,9 milioni di euro rispetto ai 20,7 milioni di euro del 2018. Le erogazioni in Gestione Speciale sono incrementate a 53,4 milioni di euro contro i 47,7 milioni di euro del 2018 mentre il numero di interventi è sceso a 226 rispetto a 294 del 2018.

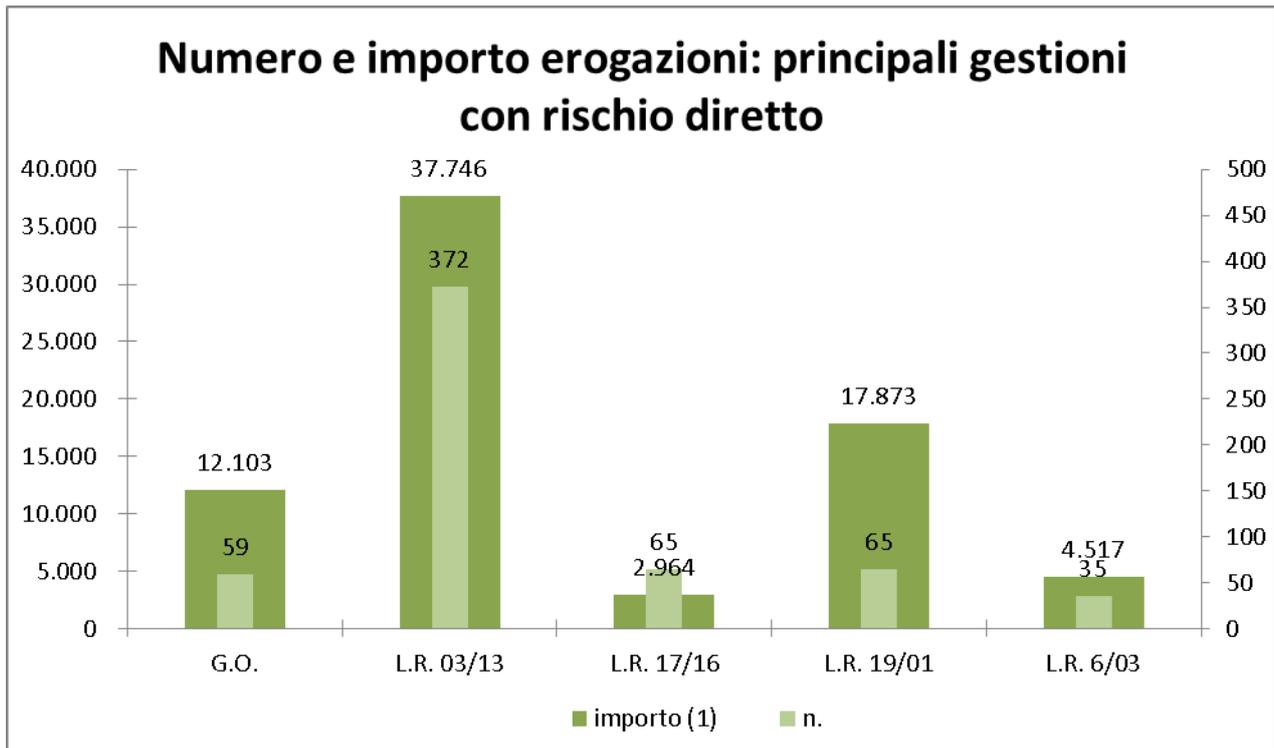
La tabella e il grafico seguente dettagliano l'operatività della Vostra Società nell'esercizio 2019, riportando il numero e gli importi dei diversi fondi gestiti.

TABELLA RIEPILOGATIVA OPERATIVITA'

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni		Rientri		Delibere	
	n.	importo (1)	capitale (1)	interessi (1)	n.	importo (1)
G.O.	59	12.103	20.924	2.197	54	13.620
L.R. 101/82*	0	0	11	0	0	0
L.R. 33/73*	0	0	4.774	298	0	0
L.R. 03/13	372	37.746	30.061	3.542	280	40.476
L.R. 33/93	0	0	10	1	0	0
L.R. 17/16	65	2.964	1.495	246	24	3.030
L.R. 19/01	65	17.873	10.201	1.813	21	15.145
L.R. 6/03	35	4.517	3.470	295	19	6.312
L.R. 7/04*	0	0	33	1	0	0
L.R. 29/06	4	269	83	18	2	157
<b>Totali gestioni con rischio diretto</b>	<b>600</b>	<b>75.471</b>	<b>71.061</b>	<b>8.411</b>	<b>400</b>	<b>78.740</b>
G.S.	226	53.352	2.629	223	14	3.636
L.R. 46/85*	0	0	1.555	106	0	0
L.R. 84/93	18	1.019	0	0	0	0
L.R. 11/02	0	0	2	0	0	0
DGR 681/16	4	45	0	0	2	22
L.R. 52/09	0	0	1	0	0	0
L.R. 20/13	0	0	725	0	0	0
L.R. 14/11	11	105	0	0	1	60
L.R. 13/15	65	2.333	302	46	26	2.362
<b>Totali gestioni senza rischio</b>	<b>324</b>	<b>56.853</b>	<b>5.214</b>	<b>375</b>	<b>43</b>	<b>6.081</b>
<b>TOTALI</b>	<b>924</b>	<b>132.324</b>	<b>76.275</b>	<b>8.785</b>	<b>443</b>	<b>84.821</b>

\* = gestioni chiuse

(1) importi in migliaia di euro



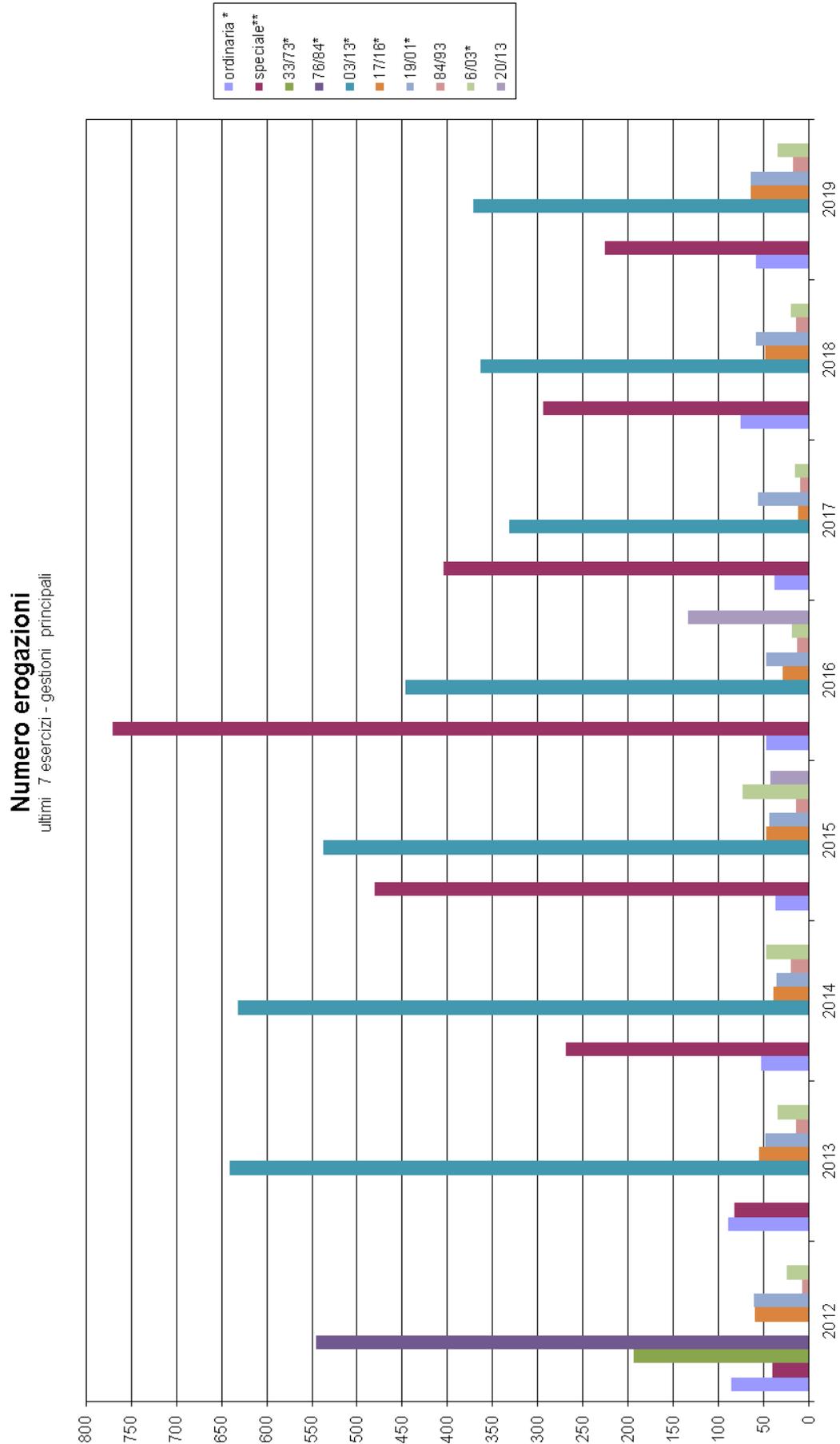
A completamento dell'esposizione riportiamo le tabelle che riepilogano il numero delle erogazioni (quietanze incluse) e gli importi delle erogazioni (gli importi sono espressi in migliaia di euro) nei vari anni a partire dalla data di costituzione della Società.

NUMERO EROGAZIONI

Esercizi	Gestione ordinaria * speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																				Totale	di cui a rischio					
		101/82	33/73	75/84	03/13	46/85	17/16	62/93	33/93	22/98	19/01	84/93	6/03	7/04	9/03	DOCUP	11/02	29/06	2121/09	52/09	20/13			14/11	13/15	681/16	24/16	
1982/1987	93	179	983	289	741	0	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.330	2.106
1987/1992	106	223	1.066	978	4.403	0	219	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.995	6.553
1992/1997	374	215	800	1.204	4.129	0	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.902	6.507
1997/2002	407	376	447	1.058	2.884	0	88	148	2	10	154	9	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.599	4.963
2002/2006	279	474	21	1.112	2.198	0	9	89	1	0	43	411	36	73	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.746	4.183
2007/2011	316	564	0	1.171	2.907	0	5	177	0	0	0	307	72	296	8	2	3	8	11	5	188	0	0	0	0	0	6.040	5.193
2012	86	41	0	194	545	0	0	60	0	0	0	61	8	25	0	0	0	0	2	5	147	0	0	0	0	0	1.174	976
2013	89	83	0	0	641	0	55	0	0	0	0	49	14	35	0	0	0	0	2	12	185	0	0	0	0	0	1.165	871
2014	53	269	0	0	632	0	39	0	0	0	0	36	20	48	0	0	0	0	5	4	44	0	0	0	0	0	1.150	813
2015	37	481	0	0	537	0	47	0	0	0	0	44	14	74	0	0	0	0	2	13	116	43	5	0	0	0	1.413	741
2016	48	771	0	0	447	0	29	0	0	0	0	48	13	19	0	0	0	0	0	0	2	134	12	1	0	0	1.524	591
2017	38	404	0	0	332	0	12	0	0	0	0	57	10	16	0	0	0	1	0	0	1	0	6	53	3	20	953	455
2018	76	294	0	0	363	0	49	0	0	0	0	59	15	20	0	0	0	0	4	0	0	0	0	14	63	3	960	571
2019	59	226	0	0	372	0	65	0	0	0	0	65	18	35	0	0	0	0	4	0	0	0	11	65	4	0	924	600
<b>Totali</b>	<b>2.061</b>	<b>4.600</b>	<b>3.317</b>	<b>6.006</b>	<b>17.807</b>	<b>3.324</b>	<b>546</b>	<b>770</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>197</b>	<b>1.146</b>	<b>236</b>	<b>641</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>30</b>	<b>39</b>	<b>683</b>	<b>177</b>	<b>48</b>	<b>182</b>	<b>10</b>	<b>20</b>	<b>41.875</b>	<b>31.796</b>

\*\* Gestione in parte a rischio

\* Gestioni a rischio diretto



## IMPORTO EROGAZIONI (in migliaia di euro)

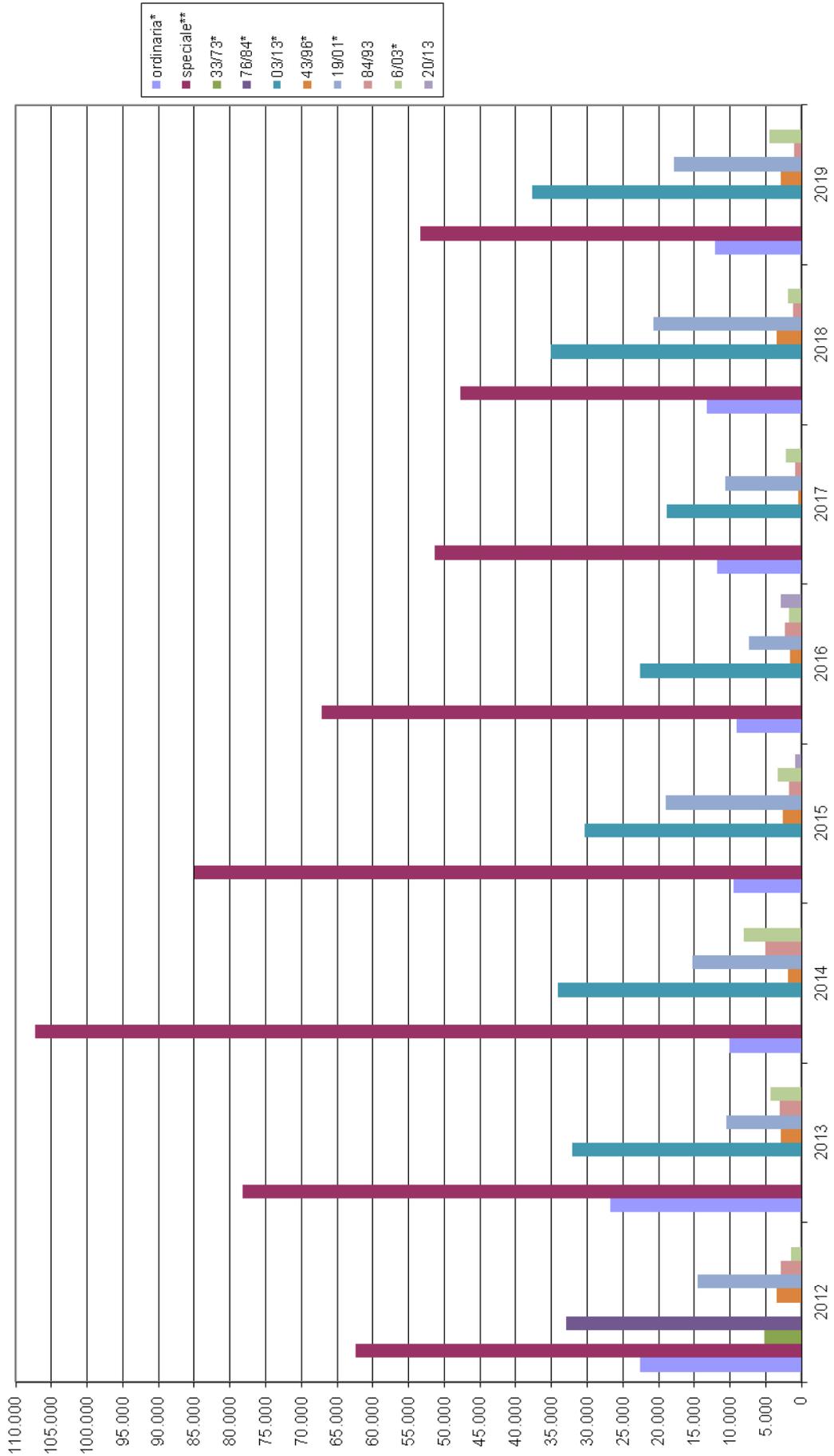
Esercizi	Gestione		Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																	Totale	di cui a rischio								
	ordinaria	speciale**	101/82*	33/73*	76/84*	03/13*	46/85	43/96*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*			21/21/09	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16	24/16	
1982/1987	11.461	47.959	16.452	15.302	21.740	0	11.732	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	64.954
1987/1992	16.439	61.638	29.258	72.893	104.214	0	22.721	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	222.805
1992/1997	65.173	163.962	31.309	77.006	92.824	0	21.067	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	266.312
1997/2002	123.251	554.992	18.901	61.222	69.643	0	14.681	6.942	2.582	492	9.338	813	3.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	866.455
2002/2006	66.744	149.003	1.672	34.084	71.809	0	563	3.966	23	0	2.629	71.101	9.285	7.080	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	417.959
2007/2011	77.611	330.266	0	32.532	152.527	0	4.385	12.094	0	0	0	75.688	25.068	35.786	2.387	42	439	110	882	51	728	0	0	0	0	0	0	0	750.596
2012	22.629	62.474	0	5.228	32.917	0	0	3.413	0	0	0	14.588	2.876	1.513	0	0	0	0	178	49	438	0	0	0	0	0	0	0	146.303
2013	26.700	78.260	0	0	32.053	0	2.904	0	0	0	10.506	3.010	4.368	0	0	0	0	0	150	112	388	0	0	0	0	0	0	0	158.451
2014	10.128	107.234	0	0	34.138	0	1.952	0	0	0	15.239	5.013	8.113	0	0	0	0	0	208	50	93	0	0	0	0	0	0	0	182.168
2015	9.541	85.055	0	0	30.296	0	2.586	0	0	0	18.954	1.691	3.388	0	0	0	0	0	145	149	220	894	120	120	0	0	0	0	153.159
2016	9.132	67.175	0	0	22.645	0	1.586	0	0	0	7.384	2.334	1.790	0	0	0	0	0	0	0	3	2.927	259	69	0	0	0	0	115.304
2017	11.753	51.311	0	0	18.796	0	412	0	0	0	10.723	824	2.192	0	0	0	0	34	0	2	0	0	59	1.830	17	8.045	0	105.999	
2018	13.232	47.731	0	0	35.049	0	3.441	0	0	0	20.721	1.138	1.901	0	0	0	0	0	384	0	0	0	217	2.473	20	0	0	126.306	
2019	12.103	53.352	0	0	37.746	0	2.964	0	0	0	17.873	1.019	4.517	0	0	0	0	0	269	0	0	105	2.333	45	0	0	0	132.324	
Totali	475.897	1.860.412	97.593	298.266	545.674	210.723	75.150	42.259	2.605	492	11.967	263.590	55.855	70.647	2.387	42	439	144	2.216	411	1.872	3.821	760	6.824	82	8.045	0	4.038.175	

\*Gestioni a rischio diretto

\*\*Gestione in parte a rischio

### Importo erogazioni

ultimi 6 esercizi - gestioni principali - dati in Keuro



Nell'anno 2019 sono stati estinti anticipatamente finanziamenti per complessivi 6.892 migliaia di euro, di questi 4.058 migliaia di euro dichiarati per cessione di bene immobiliare, 520 migliaia di euro per finanziamenti contratti con un altro Istituto di credito, 935 migliaia di euro tramite risparmi. L'importo estinto medio è stato pari a 38 mila euro.

## **ALTRE AREE DI ATTIVITA'**

### **Interventi in favore della ricerca e sviluppo (L.R. 84/1993)**

Nel corso del 2019 è proseguita la collaborazione di Finaosta con l'Assessorato Finanze, Attività produttive e Artigianato nella gestione dei bandi per la concessione di contributi regionali a favore delle imprese industriali. Il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha partecipato alle Commissioni di valutazione dei bandi:

- "Bando Piattaforma Tecnologica Bioeconomia" della Regione Piemonte, a cui ha aderito la Regione Valle d'Aosta con D.G.R. n. 948 del 03/08/2018, la cui valutazione avviata a fine 2018 si è conclusa nel mese di giugno 2019 con la concessione di contributi per euro 157.422 a favore di una società;
- "Bando PRISM-E: Sostegno alle imprese per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale" della Regione Piemonte, a cui ha aderito la Regione Valle d'Aosta con D.G.R. n. 47 del 21/01/2019, la cui valutazione avviata nel mese di luglio 2019 si è conclusa nel febbraio 2020.

In seguito alle procedure di valutazione l'Amministrazione regionale ha assegnato a Finaosta le attività di verifica ed erogazione dei contributi concessi a fronte dei progetti imprenditoriali ammessi ad agevolazione.

Il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha altresì proseguito l'attività di verifica degli stati di avanzamento dei progetti in corso di realizzazione a valere sui bandi: "Bando Montagna di eccellenza n. 1\_2015"; "Bando per consentire alle imprese valdostane di partecipare a progetti collaborativi di ricerca e sviluppo in risposta al Bando Fabbrica Intelligente approvato dalla Regione Piemonte - I e II edizione"; "Bando per progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti della S3 - I e II edizione"; "Bando per imprese associate ai Poli di innovazione piemontesi - Linea A e Linea B"; "Bando Salute e Benessere". Per quanto attiene il "Bando Laboratori di ricerca 2017" la verifica degli stati di avanzamento del piano è in capo alla Struttura regionale competente in materia di ricerca, innovazione, internazionalizzazione e qualità, mentre a Finaosta S.p.A. compete la sola erogazione del contributo.

Nel corso del 2019 sono stati erogati contributi per 543.286 euro finanziati con fondi regionali e per 475.548 euro cofinanziati con fondi europei.

### **Interventi in favore delle nuove imprese innovative (L.R. 14/2011)**

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1464 del 04/11/2019 sono state apportate alcune modifiche all'avviso "Start the Valley Up", rivolto a nuove imprese innovative per la realizzazione di piani di sviluppo negli ambiti della Smart Specialisation Strategy (S3) della Valle d'Aosta e finanziato mediante fondi derivanti dal PO FESR 2014/2020.

Nella fase istruttoria il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese esprime un parere in merito alla sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo e, nel caso di accoglimento della domanda da parte della Struttura regionale, provvede all'erogazione dei contributi a seguito della verifica tecnico-amministrativa delle spese.

Nel 2019 sono state istruite dal Servizio Studi e Assistenza alle Imprese quattro pratiche, di cui una con esito positivo, una con parere negativo e due ancora in fase di istruttoria a fine anno. Nel corso dell'anno è stato erogato un anticipo a favore di una società la cui domanda era stata accolta positivamente nel 2018.

Il Servizio ha proseguito l'attività di assistenza alle imprese di nuova costituzione per l'avvio dell'attività in Valle d'Aosta interagendo con la Struttura regionale competente in materia di industria.

### **Cofinanziamento della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 con fondi europei**

Nell'ambito del cofinanziamento delle misure regionali mediante l'utilizzo di fondi europei del "Programma Operativo Regionale Valle d'Aosta FESR 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", a norma dell'art. 123 del reg. (UE) 1303/2013, Finaosta svolge il ruolo di Organismo Intermedio, nonché Controllore di 1° livello, come indicato nel documento "Si.Ge.Co. – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con D.G.R. n. 1729 del 04/12/2017 (aggiornato con successive deliberazioni della Giunta regionale di cui l'ultima del 30/12/2019 n. 1798).

Nel corso del 2019 il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese e il Servizio Istruttorie, hanno proseguito l'attività di controllo con visite in loco presso i beneficiari di contributi a valere sulla L.R. 84/1993, sulla L.R. 14/2011, sulla L.R. 6/2003 e sulla D.G.R. 681/2016. Per la stesura dei documenti ispettivi (verbali e checklist) è stato utilizzato l'applicativo della Regione Valle d'Aosta, denominato "SISPREG2014", portale adottato per la gestione di tutte le attività relative alla gestione dei fondi europei da parte degli attori istituzionali coinvolti e dei beneficiari.

Al 31/12/2019, il fondo di dotazione della L.R. 84/1993 è stato incrementato dall'Amministrazione regionale, secondo i cronoprogrammi approvati, per 1,5 milioni di euro.

### **Insedimenti in immobili di proprietà regionale e marketing territoriale**

L'istruttoria economico-finanziaria delle domande di insediamento è disciplinata dalla D.G.R. n. 1883/2015 che prevede vari criteri di valutazione a seconda della tipologia dell'attività (industriale/artigianale, settore terziario), della dimensione aziendale e della superficie richiesta ( $\leq 400$  mq. o  $> 400$  mq.).

In un contesto economico non particolarmente favorevole alla realizzazione di nuovi investimenti nel corso dell'anno 2019 è stata istruita una domanda di insediamento in immobili di proprietà regionale che è stata deliberata con parere positivo.

Al termine dell'iter previsto dalla suddetta delibera n. 1883/2015 si è concretizzato l'insediamento di una società di consulenza imprenditoriale e amministrativo-gestionale nell'area Espace Aosta.

Tra gli strumenti a sostegno delle imprese, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese gestisce la misura denominata "Finanziamento per la capitalizzazione", a valere sulla l.r. 12/2016, ma l'accoglimento delle domande è stato sospeso a far data dal 01/03/2019 in quanto i fondi originariamente allocati con deliberazione n. 172 del 17/02/2017 sono stati trasferiti, con successive deliberazioni n. 25 del 21/01/2019 e n. 233 del 01/03/2019, al fondo di rotazione l.r. 31 marzo 2003, n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane).

Nel corso dell'anno sono state comunque fornite informazioni in merito alle modalità operative della legge e ai tempi di un'eventuale riapertura dei termini.

Nel 2019 non sono state presentate domande sul secondo "Bando in attuazione dell'art. 2 della L.R. 8/2016 - Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese", approvato con D.G.R. n. 1637 del 21/12/2018 unitamente alla Convenzione tra l'Amministrazione regionale e Finaosta.

### **Mutui per la realizzazione di interventi che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali**

Al 31/12/2019, le somme versate dall'Amministrazione regionale sul fondo di rotazione, istituito presso Finaosta ai sensi della L.R. 13/2015, sono pari a 15 milioni di euro. A partire dall'attivazione della misura, avvenuta con D.G.R. n. 1880 del 18/12/2015, l'importo complessivo dei mutui concessi ammonta a circa 9 milioni di euro di cui circa 2,3 milioni di euro erogati nel 2019.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha istruito 32 pratiche (oltre a tre oggetto di rinuncia nel corso dell'iter istruttorio), per circa 2,7 milioni di euro, in prevalenza a valere sul terzo e quarto avviso pubblico (D.G.R. n. 72 del 29/01/2018 e D.G.R. n. 641 del 17/05/2019).

### **Servizio Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia)**

Le attività del COA energia sono proseguite, nel 2019, secondo lo specifico Piano di Attività concordato con l'Assessorato alle Finanze, Attività produttive, artigianato (di seguito Assessorato), in applicazione della convenzione quadro, relativa al triennio 2017/2019, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 27 del 13/01/2017.

Per quanto riguarda la pianificazione energetica, il COA energia ha: i) redatto una prima versione del documento di Monitoraggio del Piano Energetico Ambientale Regionale aggiornato agli anni 2016-2017, provvedendo ad aggiornare anche i relativi Bilanci Energetici Regionali. ii) attivato un incarico per lo sviluppo di un sistema informatico volto a supportare e standardizzare la stima dei consumi energetici del settore edilizio (residenziale e turistico); iii) partecipato, in ottemperanza alla D.G.R. 406/2019, al gruppo di lavoro richiesto dal Consiglio Regionale a dicembre 2018, volto a ottenere una certificazione "Carbon Free" per la Regione Valle d'Aosta e la road map per raggiungere l'obiettivo "Fossil Free" al 2040, nonché ai tavoli di lavoro regionali sulle strategie di contrasto ed adattamento ai cambiamenti climatici e a quelli per il Piano di tutela delle acque (PTA); iv) supportato la struttura regionale competente nella formulazione di osservazioni relative alla "Proposta di Piano Nazionale e Integrato per l'Energia e il Clima" (PNIEC), ovvero il documento, richiesto dal Regolamento UE 2018/1999, che costituirà la strategia energetica nazionale dal 2021 al 2030; v) attivato una collaborazione con il Politecnico di Milano finalizzata a definire lo stato dell'arte delle comunità energetiche locali sia da un punto di vista tecnico che normativo e le relative potenzialità.

Il COA energia ha continuato a gestire il sistema di certificazione energetica degli edifici "Beauclimat", in particolare: i) svolgendo le istruttorie di riconoscimento di nuovi certificatori energetici e verificando la permanenza dei requisiti in capo ai professionisti presenti nell'elenco regionale (40 nuovi iscritti nell'elenco, 4 nuove sospensioni per un totale di 542 certificatori attivi e 126 sospesi); ii) gestendo il sistema dei controlli sugli attestati di prestazione energetica (120 verifiche effettuate in collaborazione con ARPA) e collaborando nella stesura delle proposte di modifica al P.D. n. 5302/2017 riguardante la metodologia di effettuazione dei controlli medesimi; iii) definendo una serie di modifiche e migliorie da apportare al Portale Beauclimat, predisponendo un documento di requisiti funzionali di dettaglio per INVA. iv) gestendo le richieste di targhe riportanti la classe energetica dell'edificio certificato; v) curando l'aggiornamento periodico dei dati statistici significativi (4.176 APE caricati sul sistema informatico, per un totale di 47.236 APE). ivi inclusi i dati da inserire nella sezione Energia del DataWareHouse regionale (DWH).

In tema di impianti termici, è continuata la gestione del relativo catasto (CIT-VDA) ed il supporto agli operatori per il caricamento dei dati (per un totale di 31.667 impianti). Inoltre il COA energia: i) ha supportato lo sviluppo informatico del CIT-VDA provvedendo ad effettuare i test sulle nuove funzionalità (in particolare, stampa in .pdf dell'intero libretto di impianto); ii) ha collaborato con l'Agenzia delle Entrate fornendo i dati richiesti per finalità di controllo proprie dell'Agenzia; iii) in base a quanto previsto nel P.D. 392/2018, ha estratto un campione di 50 impianti sui quali ha svolto l'accertamento documentale di completezza e regolarità dei dati e ha successivamente selezionato 5 di tali impianti sui quali ARPA, congiuntamente con l'USL e il COA energia, ha effettuato ispezione in loco; iv) ha elaborato e sottoposto ai manutentori un questionario on-line anonimo mirato a verificare il grado di soddisfazione sul sistema CIT-VDA di installatori e manutentori, elaborandone successivamente i risultati pervenuti da 62 ditte.

Per quanto riguarda i mutui per l'efficienza energetica su edifici residenziali, il COA energia ha collaborato: i) nella redazione del quarto avviso pubblico (D.G.R. 641/2019), redigendo contestualmente il documento "Contenuti minimi della diagnosi energetica" e le relative "Linee guida a supporto dei professionisti"; ii) nella gestione delle istruttorie relative al terzo e quarto avviso (32 richieste) e nel fornire consulenza specifica a cittadini e tecnici; iii) nell'effettuare i sopralluoghi nei casi previsti dall'avviso; iv) nel controllo di congruenza della documentazione allegata alle richieste di erogazione pervenute presso l'Assessorato (piano dei pagamenti, preventivi, documentazione di spesa e di pagamento, asseverazione). Inoltre, per quanto riguarda le pratiche dei condomini, il COA energia ha effettuato la valutazione delle diagnosi energetiche consegnate, formulando un parere tecnico utilizzato in fase di istruttoria economico finanziaria. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei mutui concessi sui primi avvisi, sono stati organizzati i dati tecnico-amministrativi relativi agli interventi con la finalità di raccogliere, per i tre anni successivi alla fine dei lavori, i dati relativi ai consumi reali di combustibile ed energia elettrica.

Particolare rilevanza hanno avuto le attività connesse all'efficienza energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione, ed in particolare alla gestione, nell'ambito del PO/FESR 2014/202, del Progetto Strategico "EEEP - Efficientamento energetico degli edifici pubblici". In particolare, il COA energia: i) ha supportato le strutture regionali nell'individuazione dei possibili scenari alternativi in seguito ai problemi di avanzamento degli interventi registrati in corso d'anno e nell'allocazione delle risorse in overbooking sul bilancio regionale; ii) ha collaborato alla redazione di un bando finalizzato a sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes Valdôtaines; iii) ha collaborato nella riprogrammazione dell'Asse IV, con particolare riferimento alla revisione complessiva degli indicatori energetici, dei valori obiettivo e delle relative metodologie di definizione; iv) ha redatto, per le schede progetto per le quali gli interventi si sono conclusi, le valutazioni energetiche attestanti il raggiungimento degli indicatori di realizzazione previsti inizialmente; v) ha concluso la prima versione dello studio di fattibilità di un eventuale sistema informativo per la gestione degli edifici pubblici. Inoltre, con provvedimento dirigenziale 880/2019, il responsabile tecnico del servizio è stato incaricato di svolgere la funzione di "responsabile per l'uso razionale dell'energia" della Regione Valle d'Aosta ai sensi della legge 10/1991, provvedendo alla comunicazione annuale sul Portale N.E.M.O della FIRE.

Per quanto riguarda le attività di informazione il COA energia: i) ha garantito il servizio di Sportello Informativo e di consulenza tecnica (3214 contatti), il servizio di newsletter mensile (569 iscritti) e di aggiornamento del sito regionale (72 aggiornamenti); ii) ha realizzato una campagna informativa sugli impianti termici (uscite sui giornali e passaggi radio); iv) ha partecipato con uno stand alla fiera Maison&Loisir, che si è svolta nel periodo 24-28 aprile 2019; v) ha collaborato alla realizzazione ed ideazione della sezione energia del Village énergétique, evento organizzato da CVA e svoltosi dal 15 al 18 agosto 2019 in Piazza Chanoux ad Aosta con l'obiettivo di divulgare, anche attraverso esperienze dirette, le tematiche legate alle fonti rinnovabili (acqua, sole e vento) e all'efficienza energetica.

Per quanto riguarda le attività nelle scuole, il COA energia: i) ha ultimato l'allestimento dei laboratori didattici dell'Istituto tecnico e professionale [ITPR] "Corrado Gex" di Aosta e dell'Istituzione Scolastica di Istruzione Liceale Tecnica e Professionale [ISILTP] di Verrès, comprensivo di strumentazione per lo studio dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili e dei motori elettrici PLC (Programmable Logic Controller), nonché di strumentazione informatica a supporto delle apparecchiature presenti nei laboratori; ii) ha attivato una consulenza esterna per la revisione e completamento dei testi di una pubblicazione volta a promuovere la diffusione di conoscenze in merito al risparmio energetico e all'uso consapevole delle fonti energetiche tra gli studenti delle scuole secondarie, comprensivo di una sezione "Schede esperienza" per il quale ha provveduto all'acquisto dei kit per gli esperimenti.

È stata inoltre predisposta la convenzione tra la Regione e Finaosta per lo svolgimento delle funzioni in capo al COA energia per il triennio 2020/2022, approvata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 841 in data 21/06/2019 e siglata in data 31/07/2019.

### **Cammino Balteo – Bassa Via della Valle d'Aosta**

Il “Cammino Balteo” è un tracciato pedonale ad anello che permette di percorrere tutto il fondovalle da Pont-Saint-Martin sino a Morgex. Tale itinerario escursionistico ha una lunghezza complessiva di circa 360 km, suddivisi in 24 tappe, attraversa il territorio di 48 Comuni valdostani e si sviluppa in una quota altimetrica compresa tra i 500 e i 1900 metri s.l.m. circa, potendo così essere percorso per buona parte dell'anno.

La realizzazione dell'itinerario “Cammino Balteo” rientra nel progetto strategico “Bassa Via della Valle d'Aosta” cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'ambito del Programma “Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20” FESR. Tale progetto ha per obiettivo la creazione di un prodotto turistico nuovo, finalizzato ad uno sviluppo sostenibile delle località di media e bassa quota, in una logica di delocalizzazione e di destagionalizzazione dei flussi.

Con DGR n. 515 del 23/04/2018 è stata approvata la Scheda Azione con la quale è definito il progetto integrato “Bassa Via” e il primo Avviso per la concessione dei contributi in conto capitale in “de minimis”.

La dotazione finanziaria pubblica ammonta in questa fase ad euro 300.000.

Lo stanziamento complessivo è di euro 2.000.000 suddivisi su 3 anni: euro 300.000 nel 2018, euro 800.000 nel 2019 e euro 900.000 nel 2020.

In data 18/10/2019 è stata firmata la Convenzione con la Regione per la partecipazione di un incaricato di Finaosta nella Commissione di valutazione prevista dal progetto Bassa Via e per la conduzione della seconda fase dell'istruttoria tecnica che prevede l'accertamento da parte di Finaosta della validità e sostenibilità economica dei progetti approvati dalla Commissione, con l'attribuzione per ciascuno di essi di un punteggio secondo i criteri previsti. Nella convenzione sono disciplinati i rapporti derivanti dall'attività di assistenza prestata, ivi compreso l'ammontare dei compensi da corrispondere per l'esercizio della stessa.

Le domande presentate a valere sul primo Avviso che sono state valutate provvisoriamente ammissibili dalla Commissione di valutazione e che sono state pertanto trasmesse a Finaosta sono state 5, per un importo complessivo di contributo richiesto di euro 399.741,52, per 3 delle quali è già stato accertata, nell'ambito della fase istruttoria tecnica, la validità e sostenibilità economica dei progetti con l'attribuzione per ciascuno di essi di un punteggio per i criteri di competenza di Finaosta.

Nel corso del 2019 è stato inoltre approvato il secondo Avviso la cui scadenza per la presentazione delle domande è prevista il 30/06/2020 per una dotazione pari ad euro 1.200.000.

### **Bando Prism-E**

Nel corso del 2019 si è chiuso il Bando della Regione Piemonte "PRISM-E", per il sostegno alle imprese per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 47 del 21/01/2019 che ha visto coinvolta la Direzione Istruttorie in merito alla valutazione delle imprese valdostane che anno richiesto, in aggiunta al contributo, un mutuo a tasso agevolato a valere sulla Ir 6/03.

Il Bando prevedeva il supporto a progetti realizzati, anche in modalità cooperativa, tra PMI (e Grandi imprese che collaborino con le PMI), con l'obiettivo di favorire la generazione e la condivisione di conoscenza, unitamente alla

ricerca industriale e allo sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi, in coerenza con le traiettorie e gli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione intelligente della Regione Piemonte e, in particolare, nelle tematiche proposte alla Regione Piemonte da parte dei Poli di Innovazione piemontesi operanti nei domini tecnologici individuati dalla Giunta Regionale piemontese.

Per il finanziamento delle imprese valdostane è stato reso disponibile un ammontare di risorse regionali pari a euro 550.000, da erogare sotto forma di contributo a fondo perduto, a copertura delle spese di personale, per apporti in natura, consulenze, materiali e spese generali mentre per la copertura delle spese ammissibili per l'acquisto di strumenti e attrezzature, di programmi informatici, brevetti, licenze di sfruttamento e di conoscenze tecniche brevettate e non brevettate, utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, erano previsti finanziamenti agevolati, per l'intera quota con fondi regionali, con tasso pari all'1% a valere sui fondi della legge regionale 6/03.

Finaosta nell'ambito della legge regionale 6/03 ha ricevuto 3 domande di mutuo a tasso agevolato da tre imprese valdostane e per due di queste ha dato parere favorevole alla concessione del mutuo richiesto per un importo complessivo di euro 151.336,82 mentre un'impresa ha rinunciato alla richiesta di mutuo.

### **Interventi in regime di leasing convenzionato**

Al 31/12/2019 l'accordato operativo nei confronti delle Società di Leasing convenzionate era pari ad euro 39,9 milioni (euro 47,5 milioni nel 2018) di cui euro 39,2 milioni di credito residuo su operazioni in corso e circa 0,7 milioni di euro relativi ad impegni deliberati ma non ancora erogati. Circa il 41% del credito per provvista di leasing (circa 16,2 milioni di euro) è nei confronti della società Iccrea Banca Impresa e a seguire Intesa Sanpaolo (11,4 milioni di euro), Unicredit Leasing (8,8 milioni di euro), Ubi Leasing (2,4 milioni di euro) e Sella Leasing (1,1 milioni di euro).

Nel corso del 2019 sono rientrati circa 7,6 milioni di euro di provvista, comprensivi di alcuni riscatti anticipati, oltre agli interessi. Nell'arco dei prossimi anni, stante il permanere dell'attuale situazione di assenza di nuove operazioni di leasing, è previsto mediamente il rientro di circa 5 milioni di euro di provvista all'anno.

In termini di tassi di interesse si rammenta che a partire dalla fine del 2009 il tasso di provvista è fissato al momento della delibera ed è parametrato al 60% dell'IRS di periodo con un minimo dell'1,50%. Precedentemente al 2009 il tasso era variabile annualmente in percentuale sull'Euribor 6 mesi. Nel complesso il tasso medio ponderato relativo al capitale residuo è pari all'1,70% annuo. La periodicità delle rate di rimborso è trimestrale.

Nel corso del 2019 l'operatività "leasing in Gestione Ordinaria", seguendo il trend negativo dell'ultimo decennio, non ha registrato alcuna nuova delibera di leasing (n. 4 delibere nel 2018). Si può ritenere che attualmente l'operatività "leasing in convenzione" sia limitata solo all'incasso della provvista dei leasing in corso e all'erogazione della provvista su alcuni contratti deliberati in passato.

### **Ufficio estero di Parigi - Maison du Val d'Aoste**

L'attività istituzionale della Maison du Val d'Aoste è proseguita per l'intero esercizio. L'Ufficio si è occupato dell'organizzazione di eventi di promozione turistico/culturale della Valle d'Aosta e a beneficio degli émigrés valdôtains di Parigi.

Tra le principali attività si annoverano:

- l'allestimento della mostra dell'artista valdostano Giovanni Thoux "De la Bible à l'An Deux Mille" - durata semestrale;
- la collaborazione all'organizzazione presso il Cirque d'Hiver dell'Arbre de Noël de Paris con gli émigrés valdôtains;

- il supporto offerto all'Amministrazione regionale per la partecipazione al Salon international de l'Agriculture;
- la messa in rete del nuovo sito internet della Maison du Val d'Aoste;
- la pubblicazione sul canale Youtube della Maison du Val d'Aoste di due documentari dedicati agli émigrés valdôtains prodotti gratuitamente dal signor Didier Bourg;
- il supporto offerto al Consorzio Servizi Courmayeur per l'organizzazione presso l'Ufficio di Parigi di una giornata dedicata alla promozione turistica del comprensorio di Courmayeur;
- la partecipazione alla Semaine italienne de Paris con la presentazione del libro dell'autrice valdostana Rosa Pivot dal titolo "Non ho tempo";
- la partecipazione alla conferenza in lingua italiana organizzata dall'Associazione culturale Polimnia di Parigi sull'epoca romana in Valle d'Aosta;
- il supporto dell'Ufficio di Parigi all'organizzazione dell'evento Phonix Alternative Models dello stilista valdostano Fabio Porliod presso l'Hôtel des Invalides di Parigi;
- il supporto offerto all'Amministrazione regionale per la partecipazione al Salon Grand Voyageurs e al Salon Espérience Montagne.

Oltre alle predette attività, si ricorda l'impegno continuo della Maison du Val d'Aoste nella promozione della Valle d'Aosta a livello turistico, culturale e culinario attraverso attività informative, anche sui social network, mediante l'organizzazione di apposite manifestazioni tematiche e attraverso la ricerca di collaborazioni con gli operatori francesi specializzati nei settori di riferimento.

Relativamente ai primi mesi dell'esercizio 2020, si segnala che in data 31/01/2020 è terminato il contratto di gestione dell'Ufficio e, tenuto conto delle indicazioni dell'Amministrazione regionale di ricercare un nuovo modello gestionale della Maison du Val d'Aoste sulla base dello studio predisposto da Finaosta come richiesto dalla Mozione del Consiglio regionale oggetto n. 412/XV del 2019, nelle more di predisporre le necessarie procedure in tale senso, Finaosta, su indicazione dell'Amministrazione regionale, ha concesso l'immobile sede della Maison du Val d'Aoste in comodato d'uso gratuito all'Associazione "Union Valdôtaine de Paris" per il periodo dal 1° febbraio al 31 agosto 2020.

### **Ufficio estero di Bruxelles – Bureau de Représentance de Bruxelles**

Nel corso dell'anno 2019, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione autonoma Valle d'Aosta, conformemente alle competenze, da ultimo attribuitegli con deliberazione della Giunta regionale n. 294, in data 08/03/2019, ha fornito il supporto necessario alla partecipazione del rappresentante della Valle d'Aosta alle attività del Comitato delle Regioni e delle Commissioni COTER e NAT.

L'Ufficio di rappresentanza ha, inoltre, proseguito il lavoro in attuazione delle "Linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo internazionale della Regione per la XIVema legislatura", approvate dal Consiglio regionale il 30/07/2014.

Con riguardo al processo normativo, l'ufficio di Bruxelles ha continuato la sua collaborazione con la Struttura Affari legislativi e aiuti di Stato assicurando il monitoraggio costante e l'analisi dell'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza europea; l'informazione mirata nei confronti delle strutture regionali e degli enti o organismi valdostani potenzialmente interessati, in relazione agli argomenti trattati; l'informazione nei confronti delle strutture regionali e degli enti sul "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019".

Con riferimento ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, nell'ambito degli ultimi bandi approvati nella programmazione 2014/20, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha assicurato l'attività di

comunicazione e di assistenza tecnica finalizzate ad aumentare la partecipazione valdostana a tali Programmi, attraverso proposte progettuali che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Strategia VdA 2020, in particolare, con riferimento ai seguenti Programmi: "Life: ambiente e azione per il clima"; "Orizzonte 2020"; "COSME"; "Europa per i cittadini"; "Occupazione e innovazione sociale"; "Meccanismo per collegare l'Europa"; "Erasmus+"; "Terzo programma UE in materia di Salute"; "Meccanismo unionale di protezione civile", "Europa creativa", "CEF" meccanismo per collegare l'Europa.

Si annoverano, di seguito, i principali eventi ai quali l'Ufficio di rappresentanza di Bruxelles ha partecipato nel corso dell'esercizio:

- . EWRC - "Settimana europea delle regioni e delle città" - organizzazione del seminario dal titolo "Regioni per un ambiente più verde - Fondi dell'UE per la lotta ai cambiamenti climatici globali" in partenariato con le Regioni Auvergne-RhôneAlpes, Istria, Lombardia, Malopolska, Opolskie e l'Istituto Forestale Sloveno;
- . Open Doors - "Journée portes ouvertes interinstitutionnelle", in occasione della Festa dell'Europa;
- . 25° anniversario del Comitato delle Regioni.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha, infine, mantenuto i rapporti con gli organi, gli organismi e gli uffici europei nonché la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea partecipando attivamente alle riunioni e agli incontri istituzionali organizzati dalle Rappresentanze permanenti presso l'Unione europea e dalle Ambasciate presso il Belgio.

### **Rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria**

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in apposite tabelle riportate nella parte B - sezione 3 – e nella parte D – sezione 1 - della nota integrativa.

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte dalle società ritenute più significative ai fini del presente documento; l'elencazione è formulata sulla base della percentuale di partecipazione indicata tra parentesi accanto alla ragione sociale di ogni società.

#### **AOSTA FACTOR S.p.A.**

La società AOSTA FACTOR S.p.A., partecipata al 79,3%, ha chiuso il bilancio 2019, redatto con i criteri IAS/IFRS, con un utile di 0,8 milioni di euro (perdita pari a 5,65 milioni di euro nel precedente esercizio), al netto delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti per 1,87 milioni di euro (12,4 milioni di euro nel 2018).

Il turnover realizzato ammonta a 1.134 milioni di euro, in aumento del 2,6% circa rispetto al 2018 in cui risultava pari a 1.105 milioni di euro (1.210 milioni di euro nel 2017), principalmente realizzato in Lombardia (31%), in Piemonte (25%), in Emilia Romagna (10%), in Valle d'Aosta (8%), in Liguria (8%), in Abruzzo (6%) e in altre regioni (6%), oltre operazioni sui mercati esteri (6%).

I rendimenti economici della Società, rappresentati dal margine di intermediazione, sono risultati in indebolimento malgrado la tenuta dei volumi produttivi, principalmente a causa dell'evoluzione delle condizioni applicate nel mercato che sono risultate meno remunerative rispetto al passato, confermando un trend già evidenziato dai dati di settore elaborati da Assifact. Per questa ragione, l'effetto di rotazione della clientela, aspetto ciclico del factoring, risultato efficace nella sostituzione dei volumi, non ha avuto la stessa efficienza sul versante dei ricavi. Nel secondo semestre dell'esercizio, tuttavia, l'andamento dei rendimenti è andato migliorando, per assestarsi su livelli superiori al dato medio di settore.

**PILA S.p.A.**

Il risultato del bilancio chiuso al 30/06/2019 dalla PILA S.p.A. titolare delle attività funiviarie dell'omonima area sciistica, direttamente collegata al capoluogo regionale, e di quelle di Cogne e Crévacol, è positivo come negli anni precedenti.

Il bilancio evidenzia un utile netto di esercizio di 1.687.429 euro dopo che sono stati conteggiati ammortamenti per complessivi 2.839.415 euro. e calcolate imposte a carico dell'esercizio per 200.205 euro.

La stagione invernale 2018/2019, nonostante sia stata caratterizzata da un avvio particolarmente difficile a causa delle condizioni non ottimali registrate nel mese di novembre che non hanno permesso il completamento in tempo utile della campagna di innevamento, costringendo a posticipare l'apertura dei comprensori con aperture parziali e riduzioni sulle tariffe degli skipass, nonché da precipitazioni naturali particolarmente modeste, ha comunque potuto beneficiare di condizioni metereologiche ottimali.

Malgrado le sopra citate difficoltà, grazie al sempre più fondamentale impiego dell'impianto di innevamento programmato, è stato comunque possibile garantire l'apertura del comprensorio di Pila già a partire dal 7 dicembre con 8 impianti su 13 (sono inizialmente rimasti chiusi la seggiovia Grimondet, la funivia Gorraz Grand Grimod ed i tappeti del Baby Pila, del parco giochi di Pesin e della Platta de Grevon), per proseguire con l'apertura dei restanti impianti del comprensorio a partire dal 22 dicembre. In considerazione delle scarse precipitazioni naturali non è stato possibile aprire al pubblico la seggiovia Grimondet, non asservita da alcun impianto di innevamento programmato, per l'intera stagione invernale.

Il comprensorio di Cogne è stato aperto al pubblico solo a partire dal 22 dicembre con tutti gli impianti e le piste, ad eccezione delle piste n.1bis e 2, aperte solo a partire rispettivamente dal 19 e 26 gennaio, così come il comprensorio di Crévacol che è stato anch'esso aperto al pubblico solo a partire dal 22 dicembre con tutti gli impianti e le piste, ad eccezione delle piste 6bis e 8, aperte solo nel mese di febbraio, e delle piste n.1 e n.7 che non sono state aperte a pubblico per l'intera stagione invernale a causa delle scarse precipitazioni naturali.

Nel complesso la stazione di Pila ha registrato circa 481.000 presenze, contro il primato delle 498.000 (-3,5%) registrato nella stagione 2016/2017, registrando il terzo migliore risultato di sempre ed una buona frequentazione media giornaliera (3.509 utenti contro i 3.724 della scorsa stagione).

La succitata frequentazione della stazione sciistica di Pila si è tradotta, quale sintesi economica, in ricavi netti di biglietteria invernale per circa 10,5 milioni di euro, registrando, grazie anche al contributo delle maggiori tariffe nei periodi di alta stagione, un incremento del 5% rispetto alla precedente stagione (9,9 milioni di euro) ed il migliore risultato di sempre, confermando il continuo trend positivo degli ultimi anni.

Il comprensorio di Crévacol ha registrato 20.832 presenze contro le 31.482 della passata stagione (-34%), che ricordiamo essere stata quella che ha registrato il migliore risultato di sempre negli ultimi 10 anni, con una frequentazione media giornaliera pari a 208 utenti.

Il comprensorio di Cogne (compresa la pista baby-parco giochi di S. Orso) ha registrato 30.198 presenze, contro le 34.625 (-13%) della passata stagione, registrando una frequentazione media giornaliera pari a 302 utenti.

**FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.**

La società FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A. (34,821% in gestione ordinaria e 15,18% in gestione speciale) è concessionario della parte italiana della tratta funiviaria transfrontaliera che collega Courmayeur alla località francese di Chamonix.

L'esercizio 2018/19 ha chiuso con una perdita di 473 mila euro (utile di 2.184.998 euro nel passato esercizio), dopo aver contabilizzato quote di ammortamento per 355 mila euro (287 mila euro nel 2016/17), accantonamenti al fondo rischi e oneri (in previsione delle future spese di ripristino o sostituzione dei beni in concessione) per 956 mila euro (stesso importo nel precedente esercizio), imposte correnti per 87 mila euro e imposte anticipate per 216 mila euro. Si precisa che tale risultato negativo è imputabile alla contabilizzazione, nell'esercizio che ci occupa, di una posta straordinaria di 3,45 milioni di euro, relativa ad esercizi precedenti. Nel corso dell'esercizio che ci occupa, infatti, è entrato in vigore l'articolo 5 della Legge regionale n. 4 in data 24/04/2019 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021 Modificazioni di leggi regionali), con il quale l'Amministrazione regionale ha disposto che "l'uso trentennale derivante dalla concessione del complesso funiviario conducente a Punta Helbronner, in Comune di Courmayeur, assentito dalla Regione alla società Funivie Monte Bianco S.p.A. in data 19/02/2014, è soggetto al pagamento di un canone annuo a decorrere dalla data di apertura al pubblico del complesso. La Giunta regionale definisce il criterio di determinazione del canone di cui al comma 1, riferito all'andamento della gestione e risultante dal bilancio, da rilevare al termine di ciascun esercizio sociale, a decorrere dall'esercizio chiuso il 31/10/2015, e i termini annuali di pagamento". Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1055 del 02/08/2019 è stato disposto di individuare quale criterio per il calcolo del canone da richiedere alla società Funivie Monte Bianco S.p.A. "l'applicazione della percentuale pari a 9,5% all'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi collegati alla gestione dello stesso (ricavi caratteristici) con decorrenza dall'esercizio chiuso il 31/10/2015". Tale previsione normativa ha generato un onere aggiuntivo rispetto all'esercizio precedente pari a 4,5 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro relativi ai canoni degli esercizi dal 2015 al 2018, e 1 milione di euro circa di competenza dell'esercizio che ci occupa.

L'esercizio 2018/19 si è svolto con l'ormai usuale articolazione: stagione invernale (dal mese di novembre al mese di maggio) e stagione estiva (dal mese di giugno a quello di ottobre), con un'interruzione dell'apertura al pubblico per consentire la manutenzione ordinaria degli impianti dal 05/11/2018 al 30/11/2018 compresi (26 giorni) e dal 13/05/2019 al 17/05/2019 compresi (5 giorni).

In termini di frequentazione del nuovo complesso funiviario, l'esercizio 2018/19 ha registrato complessivamente 236.036 passaggi alla stazione di Pontal (+9,6% rispetto all'esercizio precedente), di cui 89.098 nei sette mesi della stagione invernale (pari al 37,74% del totale) e 146.938 nei cinque mesi della stagione estiva (pari al 62,26% del totale). Rispetto all'esercizio precedente, le presenze con partenza dalla stazione di Pontal sono risultate in sensibile aumento nella stagione invernale (+25,6%), mentre sono risultate sostanzialmente invariate nella stagione estiva (-1,5%).

In termini di corrispettivi funiviari, al lordo dei riparti, si sono registrati poco più di 8,89 milioni di euro, con un aumento in valore assoluto di 1,27 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+14,3%). Il passaggio medio giornaliero su base annuale nei 334 giorni di apertura al pubblico è stato pari a 706, rispetto ai 653 passaggi/gg dello scorso esercizio. I picchi di presenza si sono registrati, come di consueto, nel mese di agosto, con un record assoluto di 3.926 passaggi al tornello del Pavillon, in salita verso Punta Helbronner, nella giornata del 14/08/2019.

Nell'estate 2019, a seguito del ripristino delle funi portanti dell'impianto francese, il collegamento internazionale è stato riaperto al pubblico; il servizio è iniziato il 30 giugno e si è concluso il 29 settembre. I transiti di clientela proveniente dalla Francia è stata stimata dalla Società in 33.500 unità circa.

**VALFIDI s.c.**

La partecipazione nel Consorzio di garanzia fidi VALFIDI S.C. è stata acquisita alla fine del 2009 con lo scopo di dotare lo stesso consorzio dei requisiti patrimoniali necessari per l'iscrizione tra gli Enti finanziari vigilati da Banca d'Italia la cui tipologia è riportata nell'art. 106 del T.U.B.. Tale iscrizione è avvenuta il 06/10/2016.

Nel 2018, l'attività di rilascio garanzie da parte del consorzio è proseguita regolarmente.

Il bilancio al 31/12/2018 ha chiuso con una perdita di 308 mila euro contro una perdita di 222 mila euro nel 2017, dopo avere effettuato accantonamenti per rischi di deterioramento delle garanzie e dei crediti per 186 mila euro, contro i 445 mila euro del 2017.

**Rapporti con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale**

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in due tabelle riportate nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

**C.V.A. S.p.A. (Compagnia Valdostana delle Acque)**

L'utile netto dell'esercizio 2018 della C.V.A. S.p.A. si era attestato a 55 milioni di euro contro i 34 milioni dell'esercizio precedente. Il consolidato riportava un utile netto di pertinenza del gruppo di 62,7 milioni di euro (40,7 nel precedente esercizio).

In merito al processo di quotazione alla Borsa Italiana, si ricorda che in data 24/12/2016, con entrata in vigore dal 01/01/2017, era stata pubblicata la legge regionale n. 24/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali", che, all'Art. 27, comma 1, ha stabilito: "la Regione è autorizzata ad adottare ogni atto necessario per la quotazione in mercati regolamentati della società controllata Compagnia valdostana delle acque-Compagnie valdôtaine des eaux". Sulla base di tale norma la Società aveva attivato il processo organizzativo finalizzato alla quotazione presso Borsa Italiana sul Mercato Telematico Azionario, avvalendosi di advisor di primary standing. Per raggiungere gli obiettivi appena descritti – che stimavano la possibile quotazione entro la fine del 2017 - e rendere operativo il Piano Strategico ed Industriale l'azienda ha attivato un processo di trasformazione e di riorganizzazione.

In esecuzione del processo avviato con la Legge regionale n. 24/2016, in data 28/02/2018 la capogruppo C.V.A. S.p.A. ha proceduto al c.d. filing, ossia (i) alla presentazione dell'istanza alla pubblicazione del Documento di Registrazione a CONSOB e (ii) alla presentazione della Domanda di Ammissibilità a Borsa Italiana S.p.A.. Il Documento di Registrazione era stato predisposto basandosi sulle informazioni economico finanziarie riferite al triennio 2014-2016 ed era stata dichiarata la volontà della società di integrare tale documento con le informazioni riferite al 2017 non appena le stesse sarebbero state disponibili. Per quanto riguarda l'istanza presentata a CONSOB questa ha manifestato la necessità che il Documento di Registrazione sviluppasse, sin dalla data di presentazione dell'istanza, anche le informazioni economico finanziarie riferite all'esercizio 2017, rispetto alla possibilità di fornire tali dati in un momento successivo al filing stesso, ma precedente al nulla osta. A fronte della richiesta di CONSOB la società ha ritenuto opportuno, in data 13/03/2018, richiedere a CONSOB la revoca dell'istanza di autorizzazione alla pubblicazione del Documento di Registrazione depositata in data 28/02/2018 ed a Borsa la revoca della domanda inerente il rilascio del

Giudizio di Ammissibilità. Nel contempo, il Governo della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha istituito una Commissione finalizzata a verificare l'opportunità di quotare la società. I lavori sono terminati il 31/03/2019 e le risultanze sono state rimesse al Consiglio regionale.

L'interruzione del processo di quotazione ha comportato la soggiacenza del Gruppo CVA a tutti i "vincoli operativi" previsti dal TUSPP, bloccando di fatto parte dell'operatività aziendale, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie.

Il Socio Unico, nell'Assemblea tenutasi in data 15/11/2019, ha deliberato "di approvare l'emissione di un prestito obbligazionario quotato in un mercato regolamentato per un importo massimo complessivo non superiore a 200 milioni di Euro con scadenza dicembre 2025 o oltre, rimettendo a CVA la verifica del perdurare dei vantaggi economici all'atto della sua emissione, subordinando comunque l'avvio dell'iter di collocamento da parte di CVA all'approvazione finale della Regione ai sensi dell'articolo 18 del TUSPP."

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1171/XV del 20/12/2019, avente ad oggetto "Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.LGS. 19/08/2016, n. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate ex art. 19 del medesimo decreto" è stato approvato il mantenimento senza interventi di razionalizzazione del Gruppo CVA.

La produzione da fonti rinnovabili del Gruppo CVA nel 2019 è stata pari a 3 TWh, (3,4 TWh circa nel 2018) dei quali circa 2,8 TWh da fonte idroelettrica, 321 GWh da fonte eolica e circa 17 GWh da fotovoltaico. Il contesto dei prezzi di mercato, rilevato sul valore di riferimento PUN MWh, registra una flessione rispetto all'esercizio precedente, passando da una media annua 2018 di 61,31 euro (min 6,97 euro, max 159,40 euro MWh) a un valore medio di 52,32 (min 1 euro, max 108,38). Il risultato per l'esercizio 2019 consolidato del gruppo CVA dovrebbe confermare la redditività dell'esercizio precedente.

### **STRUTTURA VALLE D'AOSTA s.r.l.**

Il bilancio 2018 (ultimo bilancio approvato disponibile) della società (100%) chiude con una perdita di 892 mila euro (il 2017 si era chiuso con una perdita di 1,28 milioni di euro, il 2016 con una perdita di 7,5 milioni di euro e l'esercizio 2015 con una perdita di 1,7 milioni di euro), dopo aver contabilizzato ammortamenti per 2 milioni di euro e svalutato crediti per 66 mila euro.

Le perdite degli ultimi esercizi sono dovute principalmente ai costi che la società sostiene per la manutenzione dei fabbricati, agli ammortamenti e agli oneri fiscali, alle difficoltà riscontrate nell'avviare a pieno regime le aree disponibili per gli insediamenti produttivi e a svalutazioni del patrimonio immobiliare.

Nel corso del 2019 le conclusioni indirizzate alla Giunta regionale dal Gruppo di lavoro istituito con DGR 1159/2018 hanno portato il governo regionale all'adozione di un provvedimento che dava mandato a Struttura Valle d'Aosta S.r.l di procedere alla rivisitazione del Piano di risanamento, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 3342/XIV del 27/03/2018, attraverso un approfondimento tecnico, economico e finanziario, avvalendosi di una consulenza di elevato livello specialistico in grado di supportare la Società in tale attività e a Finaosta di effettuare il necessario approfondimento tecnico-economico al fine di evidenziare e quantificare i possibili impatti delle alternative individuate nella relazione del Gruppo di lavoro, nonché l'analisi di eventuali ulteriori scenari, che possano modificare, o meno, le conclusioni rappresentate.

**COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI s.r.l.**

La società (100%) è stata costituita nel novembre del 2009 e si occupa della ristrutturazione e dell'ampliamento dell'Ospedale regionale e delle aree adiacenti. Il bilancio chiuso al 31/12/2018 (ultimo bilancio approvato disponibile), presenta un pareggio in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Come noto, a seguito della D.G.R. n. 1044 del 10/07/2015 è stato istituito un Comitato scientifico gestito da Coup e coordinato dalla Soprintendenza ai beni culturali, chiamato a valutare l'importanza dei reperti rinvenuti nell'area di ampliamento ospedaliero.

Nel trimestre febbraio - aprile 2016 sono state effettuate le ulteriori indagini archeologiche che hanno fornito importanti testimonianze scientifiche sul sito monumentale nel suo complesso permettendo al Comitato scientifico di concludere i lavori evidenziando la necessità di ulteriori approfondimenti propedeutici all'assunzione di determinazioni ulteriori in ordine alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero.

Per quanto riguarda i lavori di esecuzione di indagini archeologiche stratigrafiche estensive nell'area di ampliamento ospedaliero - verifica della presenza di ulteriori tumuli in contiguità a quello del condottiero dell'Età del Ferro, il progetto è stato redatto nel giugno 2018 sulla base delle indicazioni della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali. La procedura negoziata mediante indagine di mercato è stata avviata nel giugno 2018 e si è conclusa nel settembre 2018. I lavori sono stati consegnati nell'ottobre 2018 e ultimati nel dicembre 2018.

Riguardo ai lavori di scavo archeologicamente assistito del fronte nord dell'area di ampliamento ospedaliero nel mese di luglio 2018 è stata avviata la revisione e l'adeguamento del progetto definitivo che consiste sinteticamente nella sostituzione dei pali di grande diametro con micropali di sostegno di via Roma, nella progettazione di scavi archeologicamente assistiti al posto di quelli di sbancamento e nella realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il cunicolo di via Roma e il sottopasso di viale Ginevra. A tale attività sarà affiancata quella di verifica del quadro fessurativo degli edifici prospicienti l'area di intervento. Considerato che l'Amministrazione regionale ha ritenuto cautelativo subordinare l'avvio dei lavori agli esiti delle indagini in una zona adiacente, che potrebbero causare ulteriori vincoli sulla revisione del progetto di ampliamento ospedaliero, l'avvio della gara d'appalto dei lavori è avvenuto nel dicembre 2019 e la loro ultimazione è prevista nell'ultimo trimestre del 2020.

Si segnala infine che la Giunta regionale, con DGR n. 417 del 03/04/2018, ha deliberato il mandato a Coup S.r.l. di subordinare l'avvio della revisione progettuale dell'ampliamento ospedaliero all'esito di tutte le attività programmate per l'anno 2018 e finalizzate a verificare il permanere della fattibilità e della funzionalità dell'intervento di ampliamento progettato, nonché alla ridefinizione della programmazione tecnico-finanziaria dell'intera opera e al reperimento della relativa provvista finanziaria.

In data 04/03/2019 è stato formalizzato, da parte dell'Amministrazione regionale, l'incarico a Finaosta di procedere alla fusione delle società COUP S.r.l e NUV S.r.l.; tale operazione ha visto i suoi effetti nel mese di febbraio 2020 con la creazione della nuova società SIV S.r.l..

**NUOVA UNIVERSITÀ VALDOSTANA s.r.l.**

La società, costituita novembre 2009, si occupa della riqualificazione della caserma Testafochi e delle aree militari al fine di realizzare il nuovo Polo universitario valdostano. Il bilancio chiuso al 31/12/2018 (ultimo bilancio approvato disponibile) presenta un pareggio in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Per ciò che concerne le Caserme Battisti, Ramires e l'Eliporto militare di Pollein, nel corso dell'anno 2018 è stata realizzata la quasi totalità delle opere di ristrutturazione previste la cui ultimazione ed i previsti collaudi sono ancora in corso di definizione.

Per quanto riguarda il Polo Universitario, nel corso del 2019 sono proseguiti i lavori di realizzazione del fabbricato.

In data 4 marzo 2019 è stato formalizzato, da parte dell'Amministrazione regionale, l'incarico a Finaosta di procedere alla fusione delle società COUP S.r.l e NUV S.r.l.; tale operazione ha visto i suoi effetti nel mese di febbraio 2020 con la creazione della nuova società SIV S.r.l.

La Società ha subito nel corso del 2018 una verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza di Aosta relativamente ai periodi d'imposta 2014 e 2015, le cui contestazioni sono state riportate nel processo verbale finale del 17/12/2018 con il quale è stata negata alla Società l'applicazione del regime IVA di non imponibilità ex articolo 9 DPR 633/1972 per i lavori di ristrutturazione e adeguamento alle infrastrutture situate nell'eliporto militare di Pollein, applicazione a suo tempo concessa con risposta del 20/01/2014 all'interpello presentato dalla Società. Nonostante l'istanza presentata in data 11/02/2019 a tutela della legittimità del proprio operato, in data 03/07/2019, l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale della Valle d'Aosta, ha notificato n. 2 avvisi di accertamento, uno per l'anno 2014 dove si contesta maggior IVA per euro 1.993.551,00, interessi per euro 359.385,36; l'altro per l'anno 2015 dove si contesta maggior IVA per euro 122.110,00, interessi per euro 17.115,47. Non sono invece state irrogate sanzioni, non essendo stati ravvisati profili di colpa imputabili alla Società. E' in corso la procedura di accertamento con adesione e nell'ipotesi di esito negativo sarà proposto ricorso.

#### **AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.**

Nel 2018 l'attività della società (98%) è consistita nella consueta gestione del complesso autoportuale. La società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile pari a euro 48.487 (mille euro nel 2017), mantenendo sostanzialmente invariati la struttura e l'ammontare dei ricavi e dei costi.

#### **PROGETTO FORMAZIONE s.c.r.l.**

Per quanto riguarda la società consortile (92%) è proseguita nel 2018 l'attività formativa in linea con quella dei precedenti esercizi. Il bilancio al 31/12/2018 ha chiuso con un utile di 16 mila euro, in linea con l'esercizio precedente, dopo aver accantonato 160 mila euro al fondo rischi, svalutato crediti per 3 mila euro, registrato ammortamenti per 48 mila euro e pagato imposte per 41 mila euro.

#### **COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE (CMBF) S.p.A.**

La società CMBF (92%), ha chiuso l'esercizio 2018/19 con un utile di 764 mila euro (709 mila euro nell'esercizio precedente).

La durata della stagione invernale 2018/19 è stata pari a 143 giorni, contro i 135 giorni della precedente; il mese di novembre è stato caratterizzato da un ottimo innevamento sopra i 2.200 metri, mentre sotto questa quota il manto nevoso era assente. Nell'ultima settimana di novembre, le temperature leggermente più rigide hanno consentito di produrre neve a quote alte e il primo dicembre erano praticabili esclusivamente la nuova pista Arp rossa, la pista Youla e le piste servite dalla seggiovia Gabba. Il 7 dicembre sono state aperte la seggiovia Aretu e la sciovia Greye, mentre per la seggiovia Bertolini si è dovuto attendere l'11 dicembre. Il weekend di S. Ambrogio è stato caratterizzato da venti fortissimi, che hanno limitato l'esercizio degli impianti durante il sabato e ne hanno impedito l'apertura la domenica.

Successivamente è seguito un periodo di temperature più rigide, che hanno consentito di utilizzare l' innevamento artificiale anche a quote basse. Il 15 dicembre sono state aperte le seggiovie Pra Neyron e Dzeleuna e il 18 dicembre le seggiovie Zerotta e Peindent, oltre alla Funivia Val Veny, rendendo fruibile tutto il comprensorio e portando, quindi, le tariffe a listino. Durante il periodo natalizio, le temperature rimanevano elevatissime rispetto alle medie stagionali ma la società è riuscita a mantenere il comprensorio in condizioni discrete e, grazie al tempo soleggiato, la clientela era comunque soddisfatta. Nel prosieguo del mese le temperature si sono abbassate, consentendo di integrare il manto nevoso artificiale, ma le precipitazioni nevose erano ancora assenti. Il mese di febbraio è stato caratterizzato da tempo soleggiato e da innevamento scarso, ma sufficiente, e da una buona frequentazione, Il mese di marzo è stato ancora positivo. Ad aprile la stagione si è protratta fino a Pasqua, per tre settimane, ma si è registrato un crollo delle presenze. In particolare la seconda e la terza settimana di aprile hanno fatto registrare una frequentazione bassissima, i ristoranti sulle piste erano quasi tutti chiusi, nonostante l' innevamento fosse accettabile.

Alla fine della stagione invernale gli incassi ammontavano a 14.517.167 euro, al lordo dell'iva e delle ripartizioni di biglietteria, comprensivi di 465.322 euro relativi ai possessori di biglietti MBU emessi a Chamonix, contro i 13.896.033 euro dello scorso inverno e i 14.720.094 euro del precedente. Quello in esame rappresenta il secondo miglior risultato nella serie storica, con un calo di 202.927 euro, pari all'1,4%, rispetto alla stagione 2016/17, ma superiori di 621.134 euro, +4,5%, rispetto alla scorsa.

La stagione estiva 2019 è stata positiva. L'incasso totale è stato di 338.000 euro lordi, in diminuzione del 9,98% rispetto ai 376.000 euro della stagione precedente, che aveva rappresentato un record. Il risultato è da considerarsi molto buono poiché la diminuzione degli incassi è proporzionale al minor periodo di apertura, 51 giorni contro i 58 dello scorso anno.

Per via di quanto sopra, i ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a poco più di 13,18 milioni di euro, sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente (12,67 milioni di euro).

Il valore della produzione si è attestato a poco più di 14,35 milioni di euro, contro i 13,81 milioni di euro del passato esercizio. Oltre ai ricavi delle vendite meglio citati in precedenza, si evidenziano, tra gli altri ricavi, gli affitti per aziende e locali vari (224 mila euro, stabili rispetto al precedente esercizio), i ricavi relativi alla gestione dei parcheggi (149 mila euro, contro i 143 mila euro del precedente esercizio), i ricavi da affitto di spazi pubblicitari (462 mila euro, contro i 511 mila euro dell'esercizio precedente), prestazioni per soccorso piste per 82 mila euro ed il rimborso dell'accisa per il carburante da autotrazione per 65 mila euro.

### **CERVINO S.p.A.**

La società (86%) ha chiuso l'esercizio 2018/19 con un utile di 4,27 milioni di euro, in crescita rispetto al passato esercizio (utile di 2,27 milioni di euro); a tale risultato si è arrivati dopo aver stanziato ammortamenti per 4,6 milioni di euro, svalutato immobilizzazioni per 93 mila euro, accantonato fondi per 211 mila euro e contabilizzato imposte per 1,64 milioni di euro.

La stagione invernale si è aperta a Breuil-Cervinia il 20/10/2018 (weekend del 20/21 ottobre 2018), e, tutti i giorni, dal 27/10/2018 fino al 05/05/2019, per un totale di 193 giornate, contro i 195 giorni della stagione passata.

Il calendario di apertura degli altri comprensori è stato il seguente: Valtourneche (150 giorni, 14 in più rispetto alla scorsa stagione): dal 24/11/2018 al 22/04/2019; Torgnon (105 giorni, 2 in meno rispetto alla scorsa stagione): dal 7 al 9 dicembre 2018, weekend del 15/16 dicembre 2018 e dal 22 dicembre 2018 al 31 marzo 2019; Chamois (103 giorni, 4 in meno rispetto alla scorsa stagione): dal 7 al 9 dicembre 2018 e dal 22 dicembre 2018 al 31 marzo 2019.

Nel comprensorio di Cervinia, le prime neviccate in quota sono arrivate tra fine ottobre e inizio novembre 2018, e tra il 20 e il 24 novembre 2018. Il 03/11/2018 sono state aperte le prime seggiovie e dal 24/11/2018 è stato possibile aprire il Ventina fino in Paese, oltre ad altre seggiovie; in tale data è stato aperto il collegamento con Valtournenche e tutti gli impianti del comprensorio Cervinia-Valtournenche, con l'eccezione della seggiovia di Cielo Alto che è stata aperta il 30/11/2018; infine il 15/12/2018 è stato aperto il Pistone di Valtournenche.

Gli incassi consolidati dei diversi comprensori a fine stagione hanno superato i 31 milioni di euro, con un incremento rispetto alla passata stagione di quasi 4,5 milioni di euro (+16,6%) ed una crescita rispetto all'inverno 2016/2017 di circa 3,3 milioni di euro (+11,8%). Nel corso della stagione, che ha registrato a livello complessivo risultati record nella storia della Cervino, nei mesi di novembre, dicembre, febbraio e marzo sono stati raggiunti i massimi livelli di incasso mensile, mentre nei mesi di ottobre, gennaio e aprile sono stati registrati dei cali contenuti rispetto alle passate stagioni. Nel corso della stagione invernale, sono state 65 (contro le 56 dello scorso anno) le giornate di maltempo che hanno condizionato l'apertura degli impianti, pari al 33,7% delle giornate di durata della stagione; 57 sono stati i giorni di chiusura del collegamento con Zermatt e 8 i giorni di chiusura totale degli impianti di Breuil-Cervinia; la stagione è stata caratterizzata da numerose giornate di vento che hanno interessato soprattutto il comprensorio di Cervinia.

L'andamento dell'utilizzo degli impianti della Cervino S.p.A. evidenzia, rispetto alla stagione passata, una crescita dei passaggi del 18,5% (+1,6 milioni) e dei primi ingressi del 10,6 (+90.847); nel complesso, i passaggi rilevati sono 10.494.471, mentre i primi ingressi hanno raggiunto quota 948.778; rispetto alla stagione invernale 2016/17 i passaggi sono cresciuti del 2,7%, mentre i primi ingressi aumentano del 3,8%. Rispetto alla passata stagione, il comprensorio Breuil-Cervinia Valtournenche è in aumento del 23,0% sui passaggi e del 15% sui primi ingressi, Torgnon diminuisce del 13,5% sui passaggi e del 12% sui primi ingressi, a Chamois i passaggi crescono del 3,5%, mentre i primi ingressi sono in calo dello 0,8%. Occorre segnalare che la seggiovia Pancheron ha superato per la seconda volta il milione di passaggi (1.095.626), realizzando il nuovo record per un solo impianto.

Per i singoli comprensori della società, si evidenzia che Torgnon chiude la stagione con incassi pari a 1,46 milioni di euro, in calo del 14,7% (-250.971 euro) rispetto alla stagione passata e in crescita del 5,2% (+71.466 euro) rispetto all'inverno 2016/2017; a parte novembre, tutti i mesi successivi presentano un calo rispetto allo scorso anno. Il comprensorio di Chamois ha registrato incassi per 331 mila euro, con una crescita minima rispetto alla scorsa stagione (+0,2%) e del 9,1% rispetto alla stagione invernale 2016/2017; si è rilevato un andamento positivo nei mesi di dicembre e marzo, mentre gennaio e febbraio presentano un calo contenuto.

Tornando all'analisi delle vendite del comprensorio Breuil-Cervinia-Valtournenche-Zermatt, si segnala che le vendite degli skipass internazionali effettuate in Italia sono in crescita del 14,6%, come anche le vendite di skipass internazionali effettuate a Zermatt crescono dell'8,2%, mentre sono in calo del 3,1% rispetto alla stagione 2016/17. La ripartizione dei biglietti internazionali ha portato un saldo negativo per la Cervino e a favore di Zermatt di circa 1,3 milioni di euro; tale andamento è influenzato anche dall'inaugurazione del nuovo impianto 3S che collega il Trockenersteg con il piccolo Cervino che ha portato buoni risultati per Zermatt nel riparto. Nel corso di questa stagione le percentuali di ripartizione effettiva sono in crescita sia per l'Italia che per la Svizzera.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono attestati a poco meno di 28,38 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 4 milioni di euro circa (24.369.602 milioni di euro).

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono cresciuti, passando da 288 mila a 335 mila euro.

Gli altri ricavi e proventi, rispetto all'esercizio precedente, sono diminuiti passando da 3,2 a 2,2 milioni di euro circa, principalmente grazie a plusvalenze da alienazione e a sopravvenienze attive.

Il valore della produzione si è quindi attestato a 30,91 milioni di euro, a fronte di 27,81 milioni di euro registrati nell'esercizio 2017/18.

### **MONTEROSA S.p.A.**

La società (94%), proprietaria e gestore del comprensorio "Monterosa Ski" nelle Valli di Ayas, Gressoney e Champorcher, ha chiuso con un utile di 0,2 milioni di euro, contro un utile di 1,1 milioni di euro registrato nel 2017/18 (nel 2016/17 il risultato d'esercizio era sempre positivo per 0,6 milioni di euro), dopo aver contabilizzato ammortamenti per 2,1 milioni di euro in aumento rispetto al precedente esercizio a seguito dell'entrata in funzione della nuova Telecabina Champoluc-Crest, al netto della quota di contributi in conto impianti per 2,7 milioni di euro, svalutato crediti per 15 mila euro e accantonato a fondo rischi 0,2 milioni di euro principalmente legati alla necessità di costituire un fondo manutenzioni cicliche per effetto delle nuova normativa tecnica in materia di verifiche periodiche degli impianti di trasporto a fune. La società ha, infine, contabilizzato imposte correnti (IRAP) per 87 mila euro, in parte compensate dall'iscrizione di imposte anticipate legate ad un meccanismo di agevolazione fiscale (ACE) per 73 mila euro.

Per quanto riguarda la stagione invernale, dopo un avvio difficoltoso legato alle condizioni meteo avverse che hanno caratterizzato anche il periodo delle vacanze natalizie, a partire dalla seconda metà del mese di gennaio presenze e incassi hanno fatto segnare un deciso incremento. Il trend positivo è proseguito fino ai primi di marzo, per poi calare leggermente rispetto al precedente esercizio sul finale di stagione.

Nell'esercizio 2017/2018 i proventi netti di biglietteria sono stati pari a 16 milioni di euro, in linea con i precedenti esercizi, anche se, per il periodo invernale, i primi ingressi sono diminuiti passando da 651 mila a 628 mila.

### **FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO S.p.A.**

La società (69%) è titolare dell'area italiana del comprensorio sciistico internazionale costituito tra le stazioni di La Thuile e di La Rosière (Savoia - Francia) denominato "Espace San Bernardo". Ha chiuso l'esercizio 2018/19 con un utile di 344 mila euro, contro un risultato positivo pari a 187 mila euro del precedente esercizio, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 1,16 milioni di euro.

Per quanto riguarda la stagione invernale 2018/19, la seconda metà di novembre è stata caratterizzata da deboli nevicate e da temperature abbastanza rigide che hanno permesso un discreto impiego dell'innevamento artificiale. La stagione ha avuto inizio il 1 dicembre con una apertura parziale in cui la società ha praticato una tariffa pari a 30 euro; il giorno 15 dicembre, con l'apertura del collegamento internazionale, la società ha potuto applicare la tariffa piena, pari a 42 euro.

A partire dal 10 dicembre le condizioni meteo sono state molto variabili, alternando giornate miti con altre con temperature più rigide. Si sono verificate numerose giornate di pioggia, anche intensa, in paese e leggere nevicate in quota. Il 19 e 20 dicembre le temperature rigide, l'assenza totale di vento e una scarsa umidità hanno permesso di sfruttare al massimo il sistema di innevamento programmato con produzioni record. Successivamente, le condizioni meteo sono mutate, la temperatura si è alzata in modo repentino ed ha piovuto intensamente fino a 2.500 m.s.l.m. per 72 ore consecutive, facendo sciogliere, in paese, tutta la poca neve presente. Dal 25 dicembre le condizioni meteo si sono stabilizzate e si è instaurato un regime di alta pressione stabile fino a dopo l'Epifania, permettendo un progressivo miglioramento delle condizioni del comprensorio.

Di seguito alcune analisi più significative a livello stagionale:

- gli incassi lordi segnano un segno positivo del 16,27%, passando da 7,8 a 9,1 milioni di euro; anche rispetto alla stagione "record" 2016/17, si registra comunque un aumento del 7,28%;
- suddividendo l'incasso per categorie di biglietti, si evidenzia una sostanziale tenuta nella vendita di skipass settimanali (+0,44%, 2,8 milioni di euro circa) ed un aumento nelle vendite di skipass giornalieri (+31%), passati da 1,6 a 2,1 milioni di euro;
- la tenuta delle vendite di skipass settimanali è dovuta essenzialmente al turismo veicolato straniero, che ha registrato un netto incremento (+12,50%) passando da 980 mila euro a 1,1 milioni di euro; questa tipologia di clienti rappresenta il 39% dei clienti settimanali;
- la clientela organizzata di prossimità, sci club che si muovono giornalmente, ha registrato un forte incremento (+37%); nel complesso, l'incasso è stato di 113 mila euro rispetto a 83 mila euro della stagione precedente e rappresenta il 5% circa dell'incasso degli skipass giornalieri;
- le vendite tramite teleskipass hanno registrato un significativo incremento (+45%), passando da 726 mila euro a 1,06 milioni di euro;
- la vendita di skipass stagionale è rimasta sostanzialmente stabile: sono stati venduti 1.214 stagionali (892 con validità Espace San Bernardo e 322 con validità Valle d'Aosta) rispetto ai 1.219 (897 di stagione e 322 Valle d'Aosta); l'incasso, tuttavia, è incrementato del 3,5% passando da 656 a 681 mila euro circa grazie ad aumenti tariffari;
- l'incasso totale è ripartito con la seguente proporzione: 24% skipass giornalieri, 31% skipass settimanali, 12% skipass week end, 7,5% skipass stagionali, 6,5% skipass brevi (ore e pomeridiani), 12% teleskipass; e 7% vari;
- i passaggi totali sono aumentati del 20% circa (da 3.359.000 a 4.030.000), così come i primi ingressi (455.000 rispetto a 383.000 di fine aprile 2018, +19%); l'incremento delle presenze dei clienti provenienti dalla Francia è stato del 37% (da 112.000 a 153.500) e sono invece raddoppiati gli italiani che sono andati a sciare sulla parte francese del comprensorio (da 45.000 a 90.000);
- nonostante le perfette condizioni di innevamento che ha interessato la parte francese del comprensorio soprattutto ad inizio stagione e la novità delle due nuove seggiovie che servono 5 nuove piste, che hanno attratto molti clienti italiani, il risultato economico della ripartizione è da considerarsi più che accettabile; le condizioni climatiche hanno permesso alla clientela di poter usufruire del comprensorio internazionale per 103 giornate sulle 129 di potenziale apertura e il valore economico della ripartizione si è attestato a 608 mila euro rispetto a 776 mila euro, plafond calcolato dal contratto di ripartizione; il plafond per la stagione 2019/2020 è stato ridefinito in 744 mila euro circa;
- l'apporto dell'innnevamento programmato si è rivelato determinante per l'apertura del comprensorio.

#### **SERVIZI PREVIDENZIALI VALLE D'AOSTA S.p.A.**

La società (50%), che presta principalmente servizi amministrativi e contabili a favore del fondo di previdenza integrativa regionale (FOPADIVA), si configura come "In house diretta" della Regione Autonoma Valle d'Aosta in quanto l'altro 50% del capitale è detenuto direttamente dalla stessa.

L'esercizio 2019 chiude con un utile di 5.523 euro, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (4.931 euro).

Nel corso del 2019, ha proseguito nella campagna di informazione e formazione in materia di previdenza al fine di mantenere ed incrementare le adesioni ai fondi pensione territoriali. Purtroppo il perdurare della crisi economica ha avuto rilevanti conseguenze sul mercato del lavoro e sulla capacità di reddito dei lavoratori e dei cittadini, costituendo

un significativo freno nell'ottica del progressivo consolidamento del mercato di riferimento e, quindi, dei fondi pensione territoriali. Tra i più significativi progetti si possono citare:

- progetto "REGARDEMAIN" finalizzato allo sviluppo di iniziative ed interventi mirati a sviluppare nella realtà valdostana una maggiore cultura/conoscenza in merito alle problematiche di carattere previdenziale e pensionistico rivolte alla popolazione, ai lavoratori ed, in particolare, alle giovani generazioni;
- l'ampliamento del bacino dei potenziali aderenti al fondo territoriale FOPADIVA anche ai lavoratori atipici, ai lavoratori autonomi, liberi professionisti e coltivatori diretti, oltre che ai loro famigliari a carico;
- il potenziale sviluppo di coperture sanitarie ed assistenziali a carattere integrativo di tipo territoriale e di forme di investimento a carattere territoriale che utilizzerebbero una quota delle risorse finanziarie raccolte dal Fondo pensione FOPADIVA.

### **SIMA S.p.A.**

La società SIMA S.p.A. (49%), ha proseguito, per effetto dell'Accordo siglato tra Heineken Italia S.p.A. e Finaosta, l'attività di affitto di azienda, con annessi servizi di manutenzione, alla società Heineken Italia S.p.A., chiudendo il bilancio al 31/12/2019 con un risultato positivo pari a 728 mila euro. Il rinnovo dell'Accordo per il periodo 2017-2026, l'entrata a regime della nuova linea imbottigliamento inaugurata nel corso del 2016 ed i continui investimenti ed efficientamenti del processo produttivo dovrebbero consentire alla società di chiudere i prossimi esercizi con un risultato positivo.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI CONTROLLO**

Finaosta ha adottato un modello di corporate governance di tipo tradizionale, che prevede un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione) e un organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del Direttore Generale.

Nel 2019 è cessato dalla carica il Direttore generale della Capogruppo, sostituito, pro tempore, dal Vice Direttore Generale Investimenti. Nel 2020 è stato nominato il nuovo Direttore Generale di Finaosta, che ha preso servizio dal 1 aprile, ed inoltre in data 17 aprile è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in seguito alla decadenza del precedente per le dimissioni di 3 dei 5 membri. Il nuovo Consiglio resterà in carica fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31/12/2020.

A seguito dell'iscrizione del Gruppo Finanziario Finaosta all'Albo dei Gruppi Finanziari, già dal 2017 erano stati istituiti ed avevano iniziato ad operare il Comitato di Direzione di Gruppo e il Comitato Crediti di Gruppo.

In particolare, il Comitato di Direzione di Gruppo ha natura consultiva e ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi di Gruppo. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti. Partecipano al Comitato di Direzione di Gruppo per Finaosta il Direttore Generale che riveste il ruolo di Presidente del Comitato di Direzione di Gruppo, il Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e il Vice Direttore Generale Amministrazione Finanza Assistenza Imprese e per Aosta Factor il Direttore Generale.

Il Comitato Crediti di Gruppo è un Organo collegiale di natura extra consiliare composto in modo permanente dal Direttore Generale di Finaosta che riveste il ruolo di Presidente, con compiti di coordinamento dei lavori, dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta e da un Quadro Direttivo appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta.

Prendono parte alle riunioni del Comitato Crediti, senza diritto di voto, il Risk Manager di Finaosta e un addetto appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta che svolge il ruolo di Segreteria tecnica, con compiti di supporto operativo allo svolgimento delle riunioni del Comitato.

Partecipano alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Crediti e Legale di Aosta Factor, con il compito di sottoporre le operazioni creditizie della Controllata al vaglio del Comitato Crediti di Gruppo.

L'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato Crediti esprime il proprio parere in materia di gestione dei crediti ad andamento anomalo (Sofferenze e Inadempienze Probabili) della Controllata Aosta Factor, nella definizione delle migliori prassi atte alla tutela dei rischi aziendali e in particolare alla mitigazione del rischio di credito. Inoltre, esprime sempre e per qualsiasi importo il suo parere sulla classificazione a "Sofferenza" e/o "Inadempienza Probabile", ovvero se sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato, alle posizioni di rischio comuni tra Finaosta e la Controllata Aosta Factor; proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento.

Il Comitato Crediti esprime il parere sulle posizioni di importo superiore a euro 400.000 della Controllata Aosta Factor che siano da classificare a "Sofferenza", ovvero sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato alle posizioni codificate a "Sofferenza", proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento della Controllata Aosta Factor. Il Comitato Crediti esprime il parere sulle posizioni di importo superiore a euro 700.000 della Controllata Aosta Factor che siano da classificare a "Inadempienza Probabile", ovvero sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato alle posizioni codificate a "Inadempienza Probabile", proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento della Controllata Aosta Factor.

Si evidenzia che il Comitato Crediti di Gruppo trovava, originariamente, la propria disciplina all'interno di due distinti documenti: il "Regolamento del Comitato Crediti di Gruppo" del 19/06/2017 e le "Linee guida e criteri operativi del Comitato Crediti di Gruppo" del 27/07/2017. Anche nell'ottica di semplificare il corpo normativo della Società e del Gruppo Finanziario, è stato realizzato il "Regolamento Comitato Crediti di Gruppo" che integra e sostituisce la normativa richiamata risalente al 2017. Il nuovo Regolamento è stato approvato dal Comitato di Direzione di Gruppo in data 03/04/2020 e dal Consiglio di Amministrazione in data 16/04/2020.

Oltre agli organi in precedenza richiamati, la struttura organizzativa al 31/12/2019 si articolava nelle seguenti componenti:

- 2 Vice Direzioni Generali:
  - Vice Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Assistenza alle imprese (dal 23/03/2018 anche "Marketing territoriale");
  - Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi;
- 4 Direzioni:
  - Direzione Amministrazione e Finanza;
  - Direzione Studi e Assistenza alle Imprese;
  - Direzione Istruttorie;
  - Direzione Risorse Umane e Organizzazione;

La Direzione Uffici Esteri e Relazioni esterne è stata soppressa dal C.d.A. del 23/03/2018. L'attività di gestione degli uffici esteri e di relazione con l'esterno è stata attribuita al Direttore Generale;

- Servizio Legale, Contenzioso e Appalti;
- Ufficio Anticorruzione e Trasparenza
- funzioni aziendali di controllo di II livello:
  - Servizio Compliance;
  - Servizio Risk Management;
  - Funzione Antiriciclaggio;
- funzioni aziendale di controllo di III livello:
  - Servizio Controllo Interno
- ulteriori servizi/uffici.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Finaosta si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della Società e della Direzione Generale.

La Funzione Internal Audit, composta da 2 risorse, è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. I componenti del Servizio Controllo Interno non hanno responsabilità dirette di aree operative sottoposte a controllo, né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili delle aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge un ruolo di raccordo funzionale tra la funzione e il Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia sono stati delineati i seguenti livelli di controllo:

- I livello - controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate. Nello specifico, tali tipologie di controlli:
  - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a definirli, organizzarli e mantenerli aggiornati;
  - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;
  - sono, per quanto possibile, automatizzati e/o incorporati nelle procedure informatiche.

Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente e tempestivamente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete agli addetti delle stesse unità di business;

- II livello - controlli sulla gestione dei rischi:
  - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla Società, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
  - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
  - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità cui la Società è esposta. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- III livello - revisione interna (Internal Auditing): attività di competenza della funzione di Internal Auditing.

Finaosta ha esternalizzato la Funzione Compliance ad Unione Fiduciaria, sin dal 2016, mediante contratto, oggetto di rinnovo nel corso del 2018 con durata 36 mesi (prorogabile di ulteriori 12 mesi alle medesime condizioni). Quale Referente interno della funzione esternalizzata è stata nominata la Responsabile delle Funzioni Risk Management e Antiriciclaggio, figura che risulta dotata di adeguati requisiti di professionalità ed in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Il Servizio Risk management Funzione Antiriciclaggio, ad oggi, responsabile per Finaosta dell'area risk management, antiriciclaggio e referente interno della funzione compliance esternalizzata di Finaosta, si compone, di 3 risorse, essendo stato potenziato a decorrere dal gennaio 2019 con una nuova risorsa. Il Responsabile della Funzione Risk Management Funzione Antiriciclaggio partecipa, poi, quale membro senza diritto di voto, al Comitato Crediti di Gruppo.

Gli aspetti organizzativi, il modello operativo della Funzione sono disciplinati nel “Regolamento Funzione Risk Management” e nel “Regolamento Funzione Antiriciclaggio”, approvati dal Consiglio di Amministrazione; essi rappresentano una declinazione del documento riepilogativo delle “Linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni”. Si ricorda che il Responsabile della Funzione Risk Management e Antiriciclaggio redige per il Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, una relazione sull'attività svolta e con periodicità annuale un programma delle attività.

L'Internal Auditing avendo accesso a tutte le attività, i dati e le documentazioni aziendali, svolge un ruolo volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle regole, delle procedure e soprattutto a garantire l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni come definito dall'Organo Amministrativo della Società e secondo il Mandato ricevuto. Dei risultati dell'attività svolta vengono periodicamente informati il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale. A partire dal 2017 il Servizio Controllo Interno svolge, inoltre, l'attività di monitoraggio sulla funzionalità e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Gruppo nel suo complesso adottato sulla base della normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Per questa attività il Servizio presidia, basando la propria azione sulla policy di audit di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finaosta, i rischi di Gruppo avvalendosi, per lo svolgimento delle attività che insistono sulla Controllata, principalmente del Referente per le attività di audit esternalizzata nominato presso la stessa e del Responsabile della funzione di controllo di III livello della Controllata. Il Servizio formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per lo sviluppo e adeguamento del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, degli indirizzi strategici, degli obiettivi aziendali perseguiti e delle complessive esigenze aziendali.

Il controllo contabile di Finaosta è esercitato da una società di revisione che svolge le proprie funzioni secondo quanto previsto dall'art.14 del Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 39.

Inoltre, si segnala che Finaosta, adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo di Vigilanza collegiale che monitora costantemente il rispetto della normativa, ne cura l'implementazione e periodicamente relaziona le attività poste in essere all'Organo Amministrativo.

La Finaosta con delibera del Consiglio di amministrazione del 24/09/2014 si è dotata di un Codice Etico destinato agli amministratori, ai dipendenti e a tutti coloro coi quali la società intrattiene relazioni d'affari.

## **GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Le principali fonti del rischio di credito sono riconducibili agli impieghi sotto forma di finanziamenti (mutui), erogati utilizzando i fondi della gestione ordinaria e/o i fondi di rotazione, ovvero della gestione speciale.

L'esposizione verso il rischio di credito è differente a seconda delle diverse fonti: è completamente a carico di Finaosta nella Gestione Ordinaria, è normalmente a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta per quanto riguarda la gestione speciale, mentre è mista per i fondi di rotazione. Considerazioni più di dettaglio in merito al rischio di credito vengono fornite nella parte D - sezione 3 - della nota integrativa.

L'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra l'altro, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare, la durata del finanziamento. E' discrezione di Finaosta effettuare le valutazioni economico finanziarie dei progetti presentati a corredo della richiesta di finanziamento, avendo cura di effettuare una verifica della congruità delle garanzie offerte, sempre nel rispetto delle indicazioni statutarie che impongono alla società di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Sempre tramite le fonti di Gestione Ordinaria vengono erogate provviste a società di leasing, che provvedono a reimpiegarle presso loro clienti, nell'ambito di una convenzione stabilita con Finaosta in cui è specificato, tra l'altro, che ogni rischio connesso alle operazioni di leasing, compreso quello di credito, è a totale carico della società di leasing. Finaosta, per contro, gestisce il rischio di controparte, incluso in quello di credito, nei confronti delle società di leasing stesse.

Al 31/12/2019 l'esposizione lorda del portafoglio crediti (mutui) è composta per il 91% (86% nel 2018) da posizioni in bonis e per il restante 9% (14% nel 2018) da crediti non performing. Si evidenzia che il decremento dei crediti non performing, rispetto al 31/12/2018, è principalmente imputabile alla chiusura delle posizioni verso la controparte Casinò de la Vallée s.p.a.. Il numero di mutui attivi al 31/12/2019 è pari a 9.694 con un'esposizione complessiva di 764 milioni di euro, di cui 730 milioni relativi alle gestioni a rischio. In termini di volumi l'ammontare dei crediti lordi non performing sulle gestioni a rischio si attesta a 62.753 migliaia di euro (83,4 milioni di euro nell'esercizio precedente) con un'incidenza sul totale dei crediti del 8,6%.

Il fondo analitico, pari a 22,05 milioni di euro, ne assicura una copertura del 35% e l'esposizione netta dei crediti deteriorati ha un'incidenza sull'intero portafoglio crediti mutui del 5,6% (8,3% al 31/12/2018).

Al fine di evidenziare i valori assoluti e percentuali relativi alle esposizioni per finanziamenti (mutui) a rischio, si riporta il seguente prospetto.

	Bilancio 2019*					Bilancio 2018*				
	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta
Sofferenze	16.544	2,3%	10.747	65,0%	5.797	15.469	2,1%	9.879	63,9%	5.590
Altr finanz. Deteriorati	46.209	6,3%	11.304	24,5%	34.905	67.965	9,3%	12.794	18,8%	55.171
<b>Totale Att. Deteriorate</b>	<b>62.753</b>	<b>8,6%</b>	<b>22.051</b>	<b>35,1%</b>	<b>40.702</b>	<b>83.434</b>	<b>11,4%</b>	<b>22.673</b>	<b>27,2%</b>	<b>60.761</b>
Totale Attività in bonis	667.353	91,4%	7.181	1,1%	660.172	648.598	88,6%	6.095	0,9%	642.503
<b>Totale Finanziamenti</b>	<b>730.106</b>	<b>100,0%</b>	<b>29.232</b>	<b>4,0%</b>	<b>700.874</b>	<b>732.032</b>	<b>100,0%</b>	<b>28.768</b>	<b>3,9%</b>	<b>703.264</b>

\* valori assoluti in migliaia di euro

Dagli importi sopra indicati si evincono le seguenti considerazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un decremento di 2 milioni di euro circa degli impieghi lordi;
- un decremento delle attività deteriorate pari a circa 21 milioni di euro (si ricorda che il mutuo verso la controparte Casinò de la Vallée spa classificato a UTP, presentava al 31/12/2018 un'esposizione di circa 19 milioni di euro);
- un decremento di circa 0,6 milioni di euro delle rettifiche di valore analitiche e di un incremento di circa 1 milione di euro delle rettifiche collettive.

Complessivamente, nel 2019 il Servizio Monitoraggio del Credito ha revisionato 316 pratiche, di cui 198 privati e 118 imprese (349 pratiche nel 2018), corrispondenti a un'esposizione di poco più di 78 milioni di euro:

Controparte	Numero di pratiche revisionate	Totale saldo contabile
Ditta individuale	20	3.219.740
Privato	198	13.023.827
Società	98	62.179.592
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>78.423.159</b>

L'esame delle pratiche menzionate ha condotto alla riclassificazione a inadempienza probabile di 20 pratiche, di cui 13 riferite a privati e 7 a imprese, e alla proposta di classificazione a sofferenza di 18 pratiche, di cui 6 riferite a imprese e 12 a privati:

Azione deliberata	Ditta individuale	Privato	Società	Totale
Conferma inadempienza probabile	4	20	11	35
Conferma stato	6	88	45	139
Stage 2		1	6	7
Inadempienza probabile		13	7	20
Rimessa in corrente condizionata			1	1
Sofferenza	1	12	5	18
Stage 1			3	3
Accettazione proposte pagamento/Altro	9	64	20	93
<b>Totale complessivo</b>	<b>20</b>	<b>198</b>	<b>98</b>	<b>316</b>

Tutto il processo di revisione istruttoria è tracciato nell'applicativo aziendale, nel quale vengono raccolte ed elaborate tutte le informazioni necessarie per la valutazione del merito creditizio della controparte esaminata.

Sempre nell'ambito dell'applicativo aziendale viene elaborata, emessa ed archiviata la relazione finale contenente le proposte riferite alla classificazione del credito e alle eventuali azioni a tutela del credito.

Nell'applicativo aziendale è altresì tracciata la delibera dell'organo competente.

Conseguentemente, tutta la reportistica riferita all'attività svolta dal Servizio Monitoraggio Credito è disponibile nell'applicativo aziendale, con evidenti vantaggi in termini di velocità di elaborazione e tracciabilità delle informazioni riferite alla clientela per il monitoraggio nel continuo dell'esposizione creditizia.

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza il numero di pratiche oggetto di revisione istruttoria dalla costituzione del Servizio Monitoraggio Credito fino al 31/12/2019, complessivamente 1.298, e le azioni deliberate con riferimento alla classificazione del credito nel periodo 2015-2019:

Pratiche esaminate	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Privati	150	153	144	264	198	909
Imprese	51	22	49	85	118	325
Totale	201	175	193	349	316	1234

Azione deliberata	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Conferma inadempienza probabile			24	58	35	117
Conferma stato	169	121	116	209	139	754
Stage 2					7	7
Inadempienza probabile	19	40	34	35	20	148
Rimessa in corrente condizionata				1	1	2
Sofferenza	13	14	16	46	18	107
Stage 1					3	3
Accettazione proposte pagamento/Altro			3		93	96
Totale complessivo	201	175	193	349	316	1234

Dalla tabella sopra riportata si evince che a seguito dell'attività di revisione istruttoria svolta dal Servizio Monitoraggio Credito, dal 2015 al 2019, le riclassificazioni a inadempienza probabile sono state complessivamente 148 e le proposte di riclassificazioni a sofferenza sono state 107.

Per quanto riguarda la gestione e il recupero dei crediti scaduti, si segnala che il Servizio Monitoraggio Credito dispone di un report informatico elaborato nell'ambito dell'applicativo aziendale che raccoglie tutte le informazioni riferite a questa tipologia di crediti, in modo da consentire una più efficace attività di recupero.

In particolare il report raccoglie tutte le informazioni interne riferite ai crediti scaduti, quali l'esposizione di bilancio, lo scaduto contabile, il numero e anzianità delle fatture scadute, l'ultimo pagamento effettuato (importo e valuta), le garanzie rilasciate, le attività di sollecito effettuate, lo stato incaglio monitoraggio e bilancio, nonché il peggiore stato incaglio assunto e le variazioni degli stati incaglio per le pratiche classificate a inadempienza probabile, oltre che la situazione del piano di rientro (mancante, rispettato o meno).

Si segnala che la presa in carico dei crediti scaduti avviene in modalità automatica, in base ai giorni di ritardo accumulati, e non più con modalità manuale.

Al fine di anticipare il presidio dei crediti scaduti, la presa in carico avviene dopo 31 giorni di ritardo e non più dopo 61 giorni di ritardo, come avveniva in passato.

Anche le lettere di sollecito sono create nell'ambito dell'applicativo aziendale, mediante l'utilizzo di un processo di gestione massiva in funzione dello stato del credito rilevato grazie a una procedura notturna di calcolo dei giorni di ritardo e di modifica degli stati del credito.

Nello specifico nel 2019 il Servizio Monitoraggio Credito ha predisposto e gestito 1.260 lettere di sollecito:

Tipologia di sollecito	Numero solleciti
Lettera - Inadempienza probabile - Piano di rientro	9
Lettera - Primo sollecito	771
Lettera - Richiesta piano di rientro	48
Lettera - Secondo sollecito	266
Lettera - Terzo sollecito	157
Lettera - Ultimo sollecito	9
<b>Totale complessivo</b>	<b>1260</b>

Per quanto riguarda l'attività specifica di recupero dei crediti scaduti, nel 2019 sono stati aperti e gestiti complessivamente 383 impegni di pagamento per il recupero dello scaduto contabile (cd. Piani di rientro).

Tali impegni di pagamento non comportano modifiche contrattuali e vengono concordati con i clienti sulla base delle loro possibilità di pagamento e consentono altresì di verificare l'effettiva affidabilità e capacità finanziaria dei clienti sconfinati.

Attualmente, mediamente oltre il 60% circa dei crediti scaduti sono gestiti mediante impegni di pagamento scadenziati, il loro rispetto è oggetto di verifica puntuale da parte dell'operatore che ne ha curato la predisposizione.

Tutti gli adempimenti connessi alla gestione degli impegni di pagamento dello scaduto sono ora gestiti nell'ambito dell'applicativo aziendale, dalla registrazione della proposta di pagamento dello scaduto formulata dal mutuatario all'emissione delle relative lettere di proposta del mutuatario e di accettazione da parte di Finaosta.

La verifica del rispetto degli impegni di pagamento presi viene effettuata nell'ambito dell'applicativo aziendale grazie a una procedura notturna che abbina i pagamenti ricevuti con le scadenze di pagamento concordate con i mutuatari morosi e che segnala, giornalmente a mezzo posta elettronica, a tutti i componenti del Servizio Monitoraggio Credito i ritardi rilevati, affinché venga avviata una specifica attività di sollecito. Così operando, la percentuale di rispetto dei piani di rientro, calcolata in termini di rate maturate e pagate, si è ormai consolidata nell'ordine dell'80-85%.

Al 14 aprile 2020 i piani di rientro aperti sono complessivamente 120 e la percentuale di rispetto degli stessi, espressa in termini di rate pagate sul totale delle rate maturate, si attesta all'85% circa.

Numero piani di rientro aperti al 14 aprile 2020	Totale piani di rientro (1)	Rate maturate (1)	Rate pagate	% rispetto
120	2.470.613	1.101.687	933.474	85%

(1) importi in unità di euro

Al 16/04/2020 per il 76% dello scaduto contabile gestito con piani di rientro è previsto il rientro entro il 2020:

<b>Anno scadenza pagamenti di cui ai piani di rientro</b>	<b>Rate piani di rientro scadute / in scadenza (1)</b>	<b>Totale progressivo rate rientro scadute / in scadenza (1)</b>	<b>% progressiva incasso rate scadute / in scadenza</b>
2018	68.927	68.927	3%
2019	638.486	707.413	30%
2020	1.059.453	1.766.866	76%
2021	422.561	2.189.427	94%
2022	127.896	2.317.323	99%
2023	12.434	2.329.757	100%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.329.757</b>		

(1) importi in unità di euro

## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alla posizione Casinò de la Vallée S.p.A., si segnala che la casa da gioco, preso atto dell'insuccesso del piano di ristrutturazione aziendale approvato con delibera del Consiglio Regionale in data 24/05/2017, ha depositato in data 31/10/2018 una domanda di concordato c.d. in bianco ai sensi dell'art. 161, sesto comma, L.F., dichiarata inammissibile dal Tribunale di Aosta, a seguito della quale la Procura della Repubblica, in data 07/11/2018, ha depositato istanza di fallimento. Successivamente, Casinò ha presentato in data 12/11/2018 una seconda domanda di concordato in bianco. In data 27/03/2019, il Tribunale di Aosta, visto il piano depositato dalla Società nel termine assegnato del 12/03/2019, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo e fissato l'adunanza dei creditori in data 09/07/2019 per l'eventuale approvazione del piano e conseguente omologazione del concordato. In sintesi il piano, avente un orizzonte temporale di cinque anni, prevede il pagamento integrale dei crediti in prededuzione e privilegiati, nonché il pagamento nella misura del 78% dei crediti chirografari. Con riferimento ai crediti erogati da Finaosta in Gestione Speciale per conto dell'Ente Pubblico, qualificati quali finanziamenti soci in conformità alle stesse indicazioni del socio Regione, il piano non prevede alcun pagamento in quanto crediti postergati ai sensi dell'art. 2647 c.c.

Il 09/09/2019 il Consiglio di amministrazione ha accettato il mandato conferito dalla Giunta regionale, che, con la DGR n. 1197 del 06/09/2019, ha deliberato di conferire mandato alla Finaosta, in persona del legale rappresentante pro tempore, ai sensi della l.r. 8/2019, di sottoscrivere, in nome e per conto della Regione, in Gestione speciale, lo "Strumento finanziario partecipativo CAVA S.p.A." per un importo complessivo di euro 48.088.055,08, emesso sotto la condizione sospensiva dell'approvazione dell'omologazione del concordato preventivo ai sensi dell'articolo 180 del R.D. 16/03/1942, n. 267 (Legge Fallimentare).

In data 22/10/2019 il Tribunale di Aosta ha depositato il decreto di omologazione del concordato e ha assegnato a Casinò de la Vallée S.p.A. il termine di sessanta giorni dall'omologazione stessa per portare a compimento "l'iter finalizzato alla conversione del credito di euro 48.088.055,08". In data 12/11/2019 Finaosta ha quindi formalizzato lo strumento finanziario partecipativo emesso dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 8 luglio 2019. In tale sede lo strumento finanziario partecipativo è stato poi consegnato a mani al Presidente della Regione, confermando la sottoscrizione dello stesso a fronte dell'apporto dei crediti per complessivi euro 48.088.055,08, derivanti dai mutui erogati in Gestione Speciale in esecuzione delle DGR n. 1465/2012, n. 1527/2013 e n. 1856/2015, da intendersi così definitivamente convertiti a patrimonio della Casino de la Vallée S.p.A..

Si è infine, a seguire, dato corso ai conseguenti e coerenti movimenti contabili con l'annullamento tramite compensazione con il Fondo di Gestione speciale (passivo) di tutti i crediti inerenti i mutui attivi nei confronti della Casinò de la Vallée S.p.A. (attivo). Per contro si è precisato che il finanziamento passivo di CVA S.p.A., contratto ai fini della costituzione della provvista del primo mutuo concesso alla Casinò de la Vallée S.p.A. nel 2012, sarebbe stato estinto utilizzando la liquidità della Gestione speciale, che risultava presentare la necessaria disponibilità. Il 20/12/2019, il Consiglio di amministrazione ha accettato il mandato conferito dalla Giunta regionale, con DGR n. 1768 del 20/12/2019, che prevedeva di incaricare la società Finaosta, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16/03/2006, n. 7, per il rimborso anticipato del mutuo, entro il 31/12/2019, n. 4.48.B2.0501 sottoscritto in data 12/09/2012 tra Finaosta, in gestione speciale, e Compagnia valdostana delle acque - CVA S.p.A. in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 1465/2012; di autorizzare l'addebito al fondo in gestione speciale presso Finaosta dell'importo necessario al

rimborso del mutuo per l'importo massimo di euro 16.955.328,83, oltre imposta di bollo di euro 2,00. In data 30/12/2019 si è estinto il mutuo passivo verso C.V.A..

Con decorrenza dal 30/09/2019 Finaosta, al pari di quasi tutte le altre finanziarie regionali, è stata iscritta nell'“*Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 (Serie Generale) del 30/09/2019 (c.d. Elenco ISTAT), quale amministrazione pubblica riconducibile al “*Settore S13*”, identificato dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (“*Regolamento*”) istitutivo del “*Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea 2010*” (“*SEC 2010*”).

Sulla base del SEC 2010, a livello nazionale, l'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito “ISTAT”) predispone l'elenco delle unità istituzionali facenti parte del settore delle amministrazioni pubbliche, nel cui perimetro rientrano i soggetti – individuati, alla luce di criteri di tipo statistico-economico, secondo le specifiche norme classificatorie e definitorie proprie del SEC 2010 e riconducibili al richiamato Settore S13 - inseriti nel conto economico consolidato dello Stato, che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

A seguito della suddetta iscrizione, la Società ha svolto degli approfondimenti, con l'assistenza specialistica esterna,, affrontando distintamente due temi, l'uno relativo alle conseguenze dell'iscrizione in termini di normativa pubblicistica applicabile a Finaosta per effetto della stessa, l'altro relativo all'eventuale impugnabilità dell'iscrizione.

In merito al primo profilo, con parere reso in data 29/11/2019, il Consulente incaricato ha fornito un'elencazione delle norme in vigore alla data del parere stesso, astrattamente applicabili a tutti gli enti iscritti nell'Elenco ISTAT, preordinate al “contenimento della spesa pubblica”. Trattandosi peraltro di norme dettate nel corso del tempo da provvedimenti aventi natura e finalità diverse, il cui ambito soggettivo di applicazione è stato di volta in volta individuato dal Legislatore utilizzando terminologie non coincidenti, né coerenti fra loro, facendo riferimento ora genericamente agli enti iscritti nell'Elenco, ora alle pubbliche amministrazioni ivi inserite, ora segnatamente alle società o agli organismi in forma societaria ivi riportati, sono residuati dubbi applicativi allo stato irrisolti, in relazione ai quali sono stati individuati delineati due orientamenti interpretativi opposti dei quali il Consulente si è limitato a dare atto, rimettendo ad una scelta gestionale della Società l'adesione all'uno piuttosto che all'altro.

In particolare, secondo un primo orientamento c.d. “estensivo”, che fa leva su una recente sentenza della Corte di Cassazione, alle società iscritte nell'Elenco ISTAT sarebbero applicabili tutte le norme genericamente applicabili alle pubbliche amministrazioni iscritte nel medesimo Elenco (cfr. Cass. Civ., sez. lav., 04/03/2019, n. 6264).

Secondo un secondo orientamento c.d. “restrittivo”, che fa leva su diverse circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei confronti delle unità istituzionali che rivestono forma societaria possa trovare invece applicazione solamente il più circoscritto sottoinsieme di norme specificatamente rivolte alle società comprese nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

Finaosta, allineandosi alle altre finanziarie regionali, con delibera del Consiglio di amministrazione del 02/03/2020 ha deliberato di aderire all'orientamento “restrittivo”, dando seguito all'applicazione delle sole norme di contenimento della spesa pubblica specificatamente riferite alle società.

Quanto al profilo dell'impugnabilità dell'iscrizione nell'Elenco ISTAT, con parere reso dal Consulente incaricato, lo scorso 19/09/2019, è stato chiarito che, dal punto di vista formale, l'iscrizione è impugnabile entro un anno dalla

pubblicazione dell'elenco in Gazzetta Ufficiale (30/09/2019) attraverso un particolare procedimento a cognizione piena e in unico grado avanti le Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione.

Nel merito, sulla base del suddetto parere e degli ulteriori approfondimenti svolti in seno ad ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), sono stati riscontrati ragionevoli motivi per procedere con l'impugnazione nelle forme anzidette, contestando in particolare la qualificazione di Finaosta quale ente "non market" ai sensi del SEC 2010. Il Consiglio di Amministrazione, lo stesso 02/03/2020, ha altresì deliberato di impugnare l'iscrizione, ricorrendo allo stesso *pool* di professionisti incaricati anche da altre finanziarie regionali.

Nell'ambito della procedura concorsuale relativa alla società Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., dichiarata fallita dal Tribunale di Aosta in data 18/01/2019, è stato disposto un primo piano di riparto parziale in esecuzione del quale Finaosta, creditore ipotecario della società fallita, ha incassato la somma di euro 1.800.000,00. Finaosta prosegue inoltre l'attività per il recupero del credito presso i soggetti garanti di Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l..

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "*Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa*", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18/12/2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 04/02/2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 06/11/2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18/09/2018: a) è stato conferito l'incarico a Finaosta di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 11/12/2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25.000.000,00 (in modo da determinare l'importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600,00) fermo restando che Finaosta avrebbe potuto richiedere l'erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia, entro il 31/12/2020; b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all'articolo 40, comma 2, della Legge regionale del

10/12/2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d'Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000,00; c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600,00 di indebitamento di Finaosta (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è stata prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006; d) è stata stabilita la liquidazione a Finaosta degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento, in euro 309.271.993,09 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame; e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170,09), in capo a Finaosta nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14/12/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18/09/2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata. Alla data odierna Finaosta non ha effettuato domande di tiraggio della somma.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al 31/12/2019 in 125,9 milioni di euro, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, interamente utilizzato al 31/12/2019 e residuante alla medesima data a 37,5 milioni di euro. I finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti futuri di Finaosta relativi agli stanziamenti di cui alle Delibere 1501/2017 e 1136/2018 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti e il Banco BPM, è, pertanto, pari a complessivi euro 215,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al 31/12/2019 in 163,4 milioni di euro. Il costo medio ponderato a tasso fisso della provvista è pari al 3,90%.

A decorrere dall'anno 2019, con l'articolo 23 della l.r. 12/2018, è stato avviato un processo di graduale integrazione nel bilancio regionale delle operazioni di spesa autorizzate nell'ambito del fondo in Gestione speciale di Finaosta S.p.A. di cui all'articolo 6 della l.r. 7/2006. Come conseguenza di tale processo sul conto economico aziendale nei prossimi anni si profilerebbe, fermo restando tutti gli attivi detenuti in Gestione speciale, una contrazione della voce commissioni di circa 200 mila euro su un totale di 3 milioni di euro.

In data 26/11/2018 l'Organo di Vigilanza (Banca d'Italia) ha iniziato un accertamento ispettivo riguardante il Gruppo Finanziario Finaosta – Aosta Factor che è terminato il 01/02/2019. In data 21/05/2019 la Banca d'Italia ha consegnato al Consiglio di amministrazione le risultanze di detto accertamento contenente alcune criticità in relazione alle quali il Consiglio stesso, nel prenderne atto, si è attivato per la rimozione con un dettagliato piano di rimedio. In data 19/06/2019 sono state inviate alla Banca d'Italia le controdeduzioni ai rilievi ispettivi.

## **I RISULTATI ECONOMICI ED IL PATRIMONIO DI FINAOSTA**

Il bilancio della Vostra società - soggetta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, i cui rapporti sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni - chiude con un utile netto di euro 2,9 milioni di euro (1,9 milioni nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie negative per euro 1,5 milioni (negative per 4,1 milioni nel 2018) derivanti prevalentemente da svalutazioni per 5,7 milioni di euro (11,2 milioni nel 2018) e 4,2 milioni di euro di rivalutazioni e riprese (7,1 milioni nel 2018);
  - ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per euro 535 mila (529 mila nel 2018);
- e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per euro 1,4 milioni (0,7 milioni nel 2018).

Il predetto risultato di esercizio, se mantenuto a riserva in linea con la "Raccomandazione della banca d'Italia sulla distribuzione dei dividendi durante la pandemia da COVID-19", unitamente alle riserve accumulate negli anni, porta il patrimonio netto della società a euro 226,8 milioni, corrispondente a circa il 17% delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rappresentate prevalentemente da crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e verso banche) della Vostra società, in essere al 31/12/2019.

I Fondi propri, non comprensivi del risultato di esercizio, ammontano a circa 223,9 milioni di euro e la loro composizione è dettagliata nella tabella 4.1.2.1 della parte D della Nota integrativa.

Il capitale investito netto ha registrato una contrazione di circa 42 milioni di euro ed è pari a 1.330 milioni di euro (1.371 milioni di euro al 31/12/2018) dovuta principalmente all'operazione relativa alla sottoscrizione dello Strumento partecipativo di CAVA (Casinò) da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta per 19 milioni di euro, al rimborso delle rate in scadenza dell'indebitamento a lungo termine per circa 11 milioni di euro e alla riduzione della liquidità per 17 milioni di euro dovuta anche a pagamenti effettuati per conto della Regione.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad erogare 75,5 milioni di euro per finanziamenti a rischio diretto (74,7 milioni di euro nel 2018) e sono state adottate delibere per 78,7 milioni di euro, contro i 71,8 milioni di euro del precedente esercizio.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

Voci dell'attivo		31/12/2019*	31/12/2018*	Δ	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.939	5.926	13	0,2
20.	Attività finanziarie valutate al FVTPL	13.842.074	13.662.294	179.780	1,3
30.	Attività finanziarie valutate al FVOCI	16.465.044	16.433.274	31.770	0,2
40.	Attività finanziarie valutate al CA	1.258.950.411	1.298.028.408	-39.077.997	-3,0
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117	0	0,0
80.	Attività materiali	11.292.367	11.697.785	-405.418	-3,5
90.	Attività immateriali	4.904	35.938	-31.034	-86,4
100.	Attività fiscali	3.409.055	3.523.142	-114.087	-3,2
120.	Altre attività	13.770.389	15.615.656	-1.845.267	-11,8
TOTALE ATTIVO		1.329.678.300	1.370.940.540	-41.262.240	-3,0

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019*	31/12/2018*	Δ	%
10.	Passività finanziarie valutate al CA	1.078.374.234	1.120.515.334	-42.141.100	-3,8
60.	Passività fiscali	12.986.050	12.665.377	320.673	2,5
80.	Altre passività	9.184.385	11.185.779	-2.001.394	-17,9
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.765.139	2.057.588	-292.449	-14,2
100.	Fondi per rischi e oneri	584.371	520.879	63.492	12,2
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000	0	0,0
150.	Riserve	111.305.170	109.377.700	1.927.470	1,8
160.	Riserve da valutazione	626.390	690.413	-64.023	-9,3
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.852.561	1.927.470	925.091	48,0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.329.678.300	1.370.940.540	-41.262.240	-3,0

\* importi in unità di euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente;

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (riconducibili ad un'obbligazione bancaria in scadenza nel 2020 e alle partecipazioni di minoranza): ammontavano a 16,5 milioni di euro, a livello sostanzialmente invariato sul 2018;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela per euro 871 milioni e i crediti verso banche per euro 326 milioni e verso società finanziarie per 61 milioni di euro, per una contrazione complessiva di 40 milioni di euro, più sopra evidenziata;

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale e da crediti della Gestione ordinaria nei confronti dei fondi regionali che trovano contropartita nella voce "Altre passività".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: pari a 1,07 milioni di euro e ricomprende il debito verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati, pari a 902 milioni di euro rispetto a 928 milioni di euro del 2018, e i debiti verso clientela ed enti finanziari per le operazioni di finanziamento passivo precedentemente descritte con un importo pari a circa 163 milioni di euro, in riduzione dai 193 milioni di euro del 2018 per effetto dei piani di ammortamento previsti e dall'estinzione anticipata del finanziamento CVA.

Altre passività: la voce, decrementata di 2 milioni di euro e pari a 9,2 milioni di euro, è costituita prevalentemente dai debiti dei fondi regionali gestiti nei confronti della Gestione ordinaria; questi debiti hanno origine nel momento in cui Finaosta anticipa per conto del cliente il pagamento degli oneri fiscali che vengono rimborsati a rate nel periodo di ammortamento del finanziamento.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

	Voci	31/12/2019*	31/12/2018*	Δ	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.911.527	25.024.931	-113.404	-0,5
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.354.669	-12.048.466	-306.203	2,5
30.	<i>Margine di interesse</i>	<i>12.556.858</i>	<i>12.976.465</i>	<i>-419.607</i>	<i>-3,2</i>
40.	Commissioni attive	3.440.027	3.749.348	-309.321	-8,2
60.	<i>Commissioni nette</i>	<i>3.440.027</i>	<i>3.749.348</i>	<i>-309.321</i>	<i>-8,2</i>
120.	<i>Margine di intermediazione</i>	<i>15.996.885</i>	<i>16.725.813</i>	<i>-728.928</i>	<i>-4,4</i>
130.	Rettifiche di valore nette	-1.503.978	-4.112.286	2.608.308	-63,4
150.	<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	<i>14.492.907</i>	<i>12.613.527</i>	<i>1.879.380</i>	<i>14,9</i>
160.	Spese amministrative	-9.240.521	-9.123.744	-116.777	1,3
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-149.824	-33.370	-116.454	349,0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-516.086	-496.132	-19.954	4,0
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-31.034	-32.622	1.588	-4,9
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-259.353	-277.862	18.509	-6,7
210.	<i>Costi operativi</i>	<i>-10.196.818</i>	<i>-9.963.730</i>	<i>-233.088</i>	<i>2,3</i>
250.	Utili (perdite) da cessione investimenti	-1.176	0	-1.176	0,0
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.294.913	2.649.797	1.645.116	62,1
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-1.442.352	-722.327	-720.025	99,7
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.852.561	1.927.470	925.091	48,0
300.	<i>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</i>	<i>2.852.561</i>	<i>1.927.470</i>	<i>925.091</i>	<i>48,0</i>

\* importi in unità di euro

Margine di interesse: continua il trend di discesa e registra nel 2019 una contrazione rispetto all'esercizio precedente di 419 mila euro, portandosi a 12.557 migliaia di euro (12.976 migliaia di euro e 13.119 migliaia di euro rispettivamente nel 2018 e 2017) conseguente ad una riduzione per 113 migliaia di euro circa degli interessi e proventi attivi, a fronte di un incremento di 420 migliaia di euro circa degli interessi passivi che, si ricorda, comprendono l'incremento dei fondi regionali, a rischio Finaosta, da riconoscere alla Regione Autonoma Valle d'Aosta. La voce "interessi attivi e proventi assimilati" include le commissioni attive percepite per la gestione dei fondi regionali a rischio, pari a 10 milioni di euro (10,5 milioni di euro nel 2018), in linea con l'anno precedente, e gli interessi attivi relativi alla Gestione ordinaria, pari a 2,4 milioni di euro rispetto a 2,3 milioni di euro del 2018.

Gli incrementi dei fondi riconosciuti alla Regione, componente della voce interessi passivi e oneri assimilati, sono dettagliati nella successiva tabella.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2019*	Incr./decr. dei fondi 2018*
Gestione speciale indebitamento	45	-41
L.R. 101/1982	0	0
L.R. 33/1973	254	317
L.R. 3/2013	3.581	3.469
L.R. 17/2016	163	216
L.R. 33/1993	1	1
L.R. 19/2001	1.793	1.672
L.R. 6/2003	290	311
L.R. 7/2004	1	5
L.R. 17/2007	0	0
L.R. 29/2006	16	15
L.R. 11/2010	0	0
<b>Totale gestioni con rischio diretto</b>	<b>6.144</b>	<b>5.965</b>

\* valori in migliaia di euro

A titolo informativo e a completamento della tabella precedente si indicano nella tabella successiva gli incrementi dei fondi non a rischio fuori bilancio.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2019*	Incr./decr. dei fondi 2018*
Gestione speciale	40.994	56.638
L.R. 46/1985	102	120
L.R. 84/1993	4	5
DOCUP OB.2	1	1
L.R. 11/2002	0	0
D.G.R. 2121/09	0	0
L.R. 52/2009	0	0
L.R. 14/2011	0	1
L.R. 20/2013	20	8
L.R. 13/2015	52	26
L.R. 12/2016	1	8
L.R. 24/2016	0	0
<b>Totale gestioni senza rischio</b>	<b>41.174</b>	<b>56.807</b>

\* valori in migliaia di euro

L'incremento dei fondi della Gestione speciale è prevalentemente dovuto all'accredito dei dividendi e delle riserve distribuite dalla CVA S.p.A.

Commissioni nette: la voce, in contrazione di 309 migliaia di euro, pari a 3,4 milioni di euro, rispetto al 2018 per effetto dei minori volumi di attività e della revisione delle commissioni riconosciute a Finaosta in applicazione della

DGR 12 luglio 2019 n. 953, è costituita prevalentemente dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 15.997 migliaia di euro, dai 16.726 migliaia di euro del 2018 e i 17.096 migliaia di euro del 2017.

Rettifiche di valore nette: l'importo delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è negativo di circa 1.487 migliaia di euro, sceso dalle 4.112 migliaia di euro del 2018. Esso è riconducibile alle rettifiche analitiche operate sui crediti deteriorati e ai mancati incassi che sono stati pari a 5.680 migliaia di euro (11.268 migliaia di euro nel 2018) e alle riprese conseguenti alle valutazioni e agli incassi che sono state pari a 4.193 migliaia di euro rispetto a 7.140 migliaia del 2018. Le rettifiche nette relative alle esposizioni in stage 1 e stage 2, sopra incluse, relative alla posizioni per cassa e agli impegni sono risultate pari a 1.172 migliaia di euro corrispondenti ad un fondo complessivo di svalutazione collettiva di 7.404 migliaia di euro, di cui 7.181 migliaia relativo alle esposizioni per cassa.

Spese amministrative: sono aumentate di circa 117 migliaia di euro a 9.240 migliaia di euro. La maggior dinamica è rilevabile nel costo del personale (+ 117 mila euro a 9.240 migliaia di euro) per effetto delle nuove assunzione effettuate – tutte nel pieno rispetto dei vincoli normativi esistenti – senza il recepimento dell'effetto riduttivo derivanti dal pensionamento di una figura dirigenziale, avvenuta verso fine anno. Le Altre spese amministrative (2.044 migliaia di Euro) includono i costi dovuti al Disaster Recovery, alle maggiori spese per il recupero crediti e per le visure e informazioni creditizie, quest'ultime probabilmente in ulteriore crescita al fine di rispettare le indicazioni di Banca d'Italia in merito all'aumentata frequenza degli aggiornamenti sulla qualità delle garanzie acquisite e sulla qualità del portafogli crediti. Il numero di dipendenti al 31/12/2019 era di 77 unità (77 nel 2018) di cui 6 dirigenti e 8 part-time.

I principali indicatori di risultato finanziari, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, vengono riportati nel seguente prospetto. Per la corretta lettura dei dati sotto riportati si deve tener presente che Finaosta è una società "in house" della Regione Autonoma Valle d'Aosta e che le condizioni economiche relative alle diverse gestioni sono fissate dall'Amministrazione regionale, condizionando pertanto gli indicatori di redditività della società. Inoltre, per alcune specifiche attività viene riconosciuto dall'Amministrazione regionale il solo rimborso dei costi diretti aumentati, in alcuni casi, di una quota forfettaria a parziale copertura dei costi indiretti. La maggiore incidenza nel 2019 dei costi operativi sui margini di interesse e intermediazione è dovuta, prevalentemente, alla crescita delle rettifiche di valore nette, alla rideterminazione delle condizioni economiche riconosciute dalla Regione alla Società nella gestione di alcune Leggi regionali e ad operazioni amministrative per conto della stessa (DR 953 12/07/2019) e alle crescenti incombenze richieste dalla normativa Nazionale, regionale e di Banca d'Italia che richiedono aggiornamenti e incrementi delle piattaforme SW utilizzate e incrementi del personale per rispettare la quantità e i tempi di evasione di quanto richiesto.

Indici di redditività	2019	2018	Δ
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,26%	0,86%	46%
Utile netto / Totale attivo medio (ROAA)	0,21%	0,14%	50%
Costi operativi / Margine di interesse	81,21%	76,78%	6%
Spese del personale / Margine di intermediazione	44,98%	41,97%	7%
Costi operativi / Margine di intermediazione	63,74%	59,57%	7%

Con riferimento alla Deliberazione del Consiglio regionale 1171/XV del 20/12/2019 avente ad oggetto la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso

delle spese di funzionamento delle società controllate, ex articolo 19 del medesimo Decreto”, visti i punti 5) e 6) aventi ad oggetto la fissazione dei parametri di controllo delle spese di funzionamento e l’obbligo di dare evidenza nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi posti in forza dell’art. 19, comma 5, del D.Lgs 175/2016, si segnala che:

- il rapporto “spese di funzionamento/valore della produzione” nel 2018 è stato pari al 69%;
- detto rapporto nell’esercizio 2019 è stato pari al 73%.

A riguardo si evidenzia:

- la riduzione, con la DGR n.953 del 12/07/2019, di alcune commissioni riconosciute dalla Regione alla Società per alcune tipologie di operazioni poste in essere in gestione speciale e l’azzeramento di quelle relative alla gestione della liquidità. L’impatto netto IVA è stato pari a circa 700 mila euro, ai quali si devono aggiungere gli effetti della progressiva riduzione dell’operatività in Gestione speciale, stimati a regime nei prossimi anni in circa 200 mila euro. Senza detta decurtazione il rapporto sarebbe sceso al 69%;
- le spese per il personale, nel 2019, si sono incrementate di circa 107 migliaia di euro rispetto al 2018, passando da 7.089 migliaia di euro a 7.196 migliaia di euro.
- l’incremento è dovuto principalmente alla corresponsione degli incrementi retributivi previsti dal contratto nazionale di settore (+ 57 migliaia di euro) e alla progressione degli scatti di anzianità (+24 migliaia di euro).
- inoltre, nel corso del 2019 sono poi intervenute 7 assunzioni, effettuate nel rispetto dei vincoli normativi esistenti di cui 6 in sostituzione di pensionamenti e/o fuoriuscite dall’azienda avvenute nel triennio precedente e una in sostituzione di una risorsa pensionata ad inizio 2020, il cui costo è stato solo parzialmente compensato dalla cessazione di una figura dirigenziale, avvenuta nel secondo semestre del 2019.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'inizio del 2020, come già evidenziato nella presente relazione è stato purtroppo caratterizzato dalla deflagrazione dell'epidemia da coronavirus in Italia che, partito dalla Cina, si è diffuso in molti paesi europei con particolare virulenza e negli Stati Uniti d'America, divenuti in breve il paese con il maggior numero di contagi e morti. La pandemia ha portato all'adozione in tutte i paesi colpiti da misure di blocco della mobilità delle persone e di fermi delle attività non strategiche in Italia e in molti paesi con un effetto quantificabile in una perdita dei tassi di crescita a livello mondiale, crollo del PIL nelle economie più piccole e potenziali ondate di crisi nei sistemi industriali con l'emergere di problematiche a livello sociale. Questo scenario ha avviato una serie di interventi a livello nazionale, europeo, ma non senza iniziali contrapposizioni e dissensi, e mondiale che riportano alla memoria il Piano Marshall del secondo dopoguerra. Alla accelerazione del programma di acquisti dei titoli nazionali da parte della BCE, senza più i vincoli legati al peso del PIL di ogni paese, si sono aggiunti e si stanno discutendo altri interventi la cui attuazione, o meno, potrebbe porre in seria discussione le stesse basi comunitarie. A livello italiano, il Governo ha varato numerosi interventi (tra i primi dei quali si ricordano i Decreti legge adottati dal Governo: 23/02/2020, 02/03/2020, 08/03/2020, 09/03/2020, 17/03/2020, 25/03/2020, 03/04/2020, 08/04/2020 e 19/05/2020; DPCM-DM adottati dal Governo: 11/03/2020 e 22/03/2020. Ordinanze e circolari collegate ai DPCM già adottate dal Governo DL. 08/04/2020), finalizzati a fronteggiare le molteplici problematiche sociali, economiche e finanziarie derivanti dalla pandemia.

A livello regionale sono altresì stati adottati alcuni provvedimenti integrativi a quanto disposto nazionalmente, ed in particolare la DGR 234 del 27/03/2020 avente ad oggetto l' "Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 4/2020, a Finaosta e alle banche convenzionate con la Regione a sospendere il pagamento delle rate dei mutui stipulati fino al 26/03/2020, in scadenza dal 01/05/2020 e fino al 30/04/2021; la Legge regionale 21/04/2020, n. 5 avente ad oggetto "Ulteriori misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che prevede, tra l'altro, la costituzione presso Finaosta di un "Fondo di rotazione per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato a favore di aziende e professionisti in condizioni di carenza di liquidità a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19" con una dotazione iniziale di 2 milioni di euro.

Nel contempo, sempre per far fronte alla crisi di liquidità del sistema economico locale al seguito del blocco delle attività, il Consiglio di Amministrazione della Finaosta ha deliberato, in data 16/03/2020, di disporre la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui stipulati e deliberati in corso di stipula, a valere sulla Gestione Ordinaria per un periodo massimo di anni uno, fermo restando il pagamento delle quote interessi secondo le scadenze contrattualmente previste; attuare la sospensione previa richiesta dell'impresa interessata e, nel caso dei leasing, anche da parte della società di leasing; ricalcolare il piano di ammortamento del mutuo al tasso contrattualmente stabilito con differimento della scadenza di un periodo pari a quello della sospensione; escludere dall'agevolazione le imprese operanti prevalentemente nel settore dell'energia; applicare la sospensione anche ai mutuatari inadempienti alla data della Delibera di Consiglio fermo restando, per le rate scadute ed insolute, i termini di pagamento contrattualmente stabiliti, nonché l'applicazione degli interessi di mora; non applicare la sospensione nel caso in cui siano in corso procedure esecutive per il recupero del credito; subordinare la concessione della misura sviluppo alla permanenza delle garanzie attualmente in essere a copertura del finanziamento, tenuto conto del fatto che l'allungamento della durata del finanziamento determinerà un aumento degli interessi complessivamente sostenuti dal beneficiario.

I provvedimenti normativi emanati sia dallo Stato sia dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, a seguito dell'emergenza Covid-19, non produrranno per la Vostra Società, nell'immediato né sullo Stato Patrimoniale né sul Margine di Intermediazione del Conto Economico, del 2020 significativi effetti negativi. Sono, invece, più da considerare a livello finanziario in quanto i fondi regionali, non alimentati dai rientri in linea capitale e dagli interessi avranno meno disponibilità e quindi minore operatività prospettica in caso di piena ripresa della domanda di investimenti. In particolare, il rallentamento del rimborso rateale dei finanziamenti previsto non provocherà sostanziali modifiche della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in quanto il mancato introito dei rimborsi di capitale non farà crescere la liquidità, ma nemmeno farà diminuire i capitali residui dei finanziamenti verso la clientela. A livello di risultato economico, il mancato introito degli interessi nelle Gestioni diverse da quella ordinaria (Fondi di Rotazione e Gestione Speciale) produrrà effetti in conseguenza del minore riversamento alla Regione di detti proventi, che subiranno appunto una riduzione. Quest'ultimo aspetto genererà un sensibile decremento del risultato previsto su ciascun fondo regionale, rispetto al dato prospettico inizialmente stimato e, come conseguenza, si assisterà ad una riduzione dell'incremento previsto del debito che Finaosta ha verso la Regione, la quale vedrà ridursi le sue disponibilità. Per quanto concerne la Gestione Ordinaria, né la delibera del Consiglio di amministrazione del 16/03/2020, né il D.l. 18/2020, che consentono la sospensione della sola quota capitale, produrranno effetti negativi sul risultato economico. Anche la parte commissionale per la gestione dei fondi regionali si manterrà sostanzialmente stabile, poiché legata alla stabilità dei capitali residui dei finanziamenti.

Indeterminabili saranno, invece, gli effetti della crisi economica dovuta al fermo delle attività in ordine alle eventuali rettifiche sui crediti se gli interventi anticrisi regionali e statali non dovessero essere sufficienti. Lo stress test ante Covid-19 redatto dalla società in sede di applicazione dell'ICAAP 2020 di Gruppo – nell'ambito del quale si ipotizza il peggioramento di diverse variabili che incidono sulle aree di rischio critiche del modello di business dell'azienda, tra le quali il rischio credito – evidenzia la tenuta dei Fondi propri aziendali e il permanere di una elevata quota di free capital, al 67,8%, in grado quindi di assorbire eventuali shock economici, ad oggi non prevedibili, derivanti dall'impatto Covid-19.

In data 01/04/2020 il dott. Paolo Giachino ha assunto l'incarico di Direttore Generale della Società. a seguito della cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento, avvenuto il 31/08/2019, del dott. Giuseppe Cilea, Direttore Generale della Società dal 01/11/2005. Il Consiglio di amministrazione della Società del 09/09/2019 aveva deliberato l'avvio della procedura di selezione del nuovo Direttore Generale, approvando l'avviso di "*acquisizione di manifestazione d'interesse da parte di soggetti qualificati ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato dell'incarico di Direttore Generale di Finaosta S.p.A.*". Dell'avviso era stata data evidenza mediante la pubblicazione sui siti istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta e di Finaosta, la pubblicazione di un estratto sul quotidiano economico Sole24ore e l'invio di un comunicato stampa, ripreso dagli organi di stampa a diffusione regionale. Nei mesi successivi si sono tenute la prova di conoscenza della lingua francese prevista dalla L.R. 20/2016 e s.m.i. e la valutazione delle candidature effettuata dalla commissione tecnica espressamente costituita. Il 02/03/2020 il Consiglio di amministrazione della Società ha individuato nel dott. Paolo Giachino il soggetto selezionato per l'assunzione a tempo indeterminato con l'incarico di Direttore Generale di Finaosta.

In data 17/04/2020 l'Assemblea ordinaria ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in seguito alla decadenza del precedente per le dimissioni di 3 dei 5 membri. Il nuovo Consiglio resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio in corso.

In data 27/01/2020 è stata trasmessa da parte dell'Assessorato alle Finanze, Attività Produttive, Artigianato alle società controllate direttamente e indirettamente dall'Amministrazione Regionale copia della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1171/XV avente ad oggetto "*Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.LGS. 19 agosto 2016, N. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate ex art. 19 del medesimo decreto*" che tra l'altro conferisce a Finaosta il mandato a:

- terminare l'operazione di fusione delle due società COUP SRL e NUV SRL;
- proseguire le attività intraprese con la società INVA SPA finalizzate alla fusione entro la fine dell'anno 2020 della società SERVIZI PREVIDENZIALI VALLE D'AOSTA SPA in seno alla società INVA SPA.

A tal proposito, si segnala che lo studio di fattibilità inerente la fusione della Servizi Previdenziali S.p.A. è stato trasmesso ai competenti uffici regionali e Finaosta si è resa disponibile, come previsto nello studio, alla cessione delle azioni della Servizi Previdenziali S.p.A., detenute a valere sui fondi della Gestione Speciale, all'Amministrazione regionale per consentire a quest'ultima di avviare il processo di fusione.

Inoltre, come già evidenziato in precedenza, nel febbraio 2020 si è concluso l'iter della fusione tra COUP S.r.l. e NUV S.r.l. con l'iscrizione presso il registro delle imprese di Aosta della Société Infrastructures Valdôtaines S.r.l. – siglabile SIV S.r.l.

Il Consiglio di amministrazione della società ha approvato in data 15/05/2020 il "processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*)" del Gruppo Finanziario, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa di vigilanza.

Attraverso un resoconto strutturato, predisposto con cadenza annuale, Finaosta illustra all'Organo di Vigilanza le caratteristiche fondamentali del processo, l'esposizione ai rischi individuati e l'entità del capitale ritenuta adeguata a fronteggiarli da quest'anno a livello di Gruppo Finanziario.

Le fasi dell'ICAAP sono riepilogate nelle seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno
- misurazione del capitale interno complessivo
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi propri

Sulla base delle quantificazioni di capitale effettuate a livello individuale, si evidenzia come i rischi di c.d. primo pilastro assorbano al 31/12/2019 circa il 28,1% dei Fondi propri ed integrati da quelli di secondo pilastro conducano ad un assorbimento di circa il 32,2%.

Il capitale disponibile per fronteggiare i rischi non quantificati, oggetto di valutazione qualitativa ed inclusi nel secondo pilastro, è pari a circa il 67,8% dei Fondi propri.

Si valuta, rispetto ai limiti di assorbimento di patrimonio approvati con la politica di assunzione dei Rischi, come adeguata la situazione patrimoniale del Gruppo e quindi non necessario valutare l'individuazione di nuove fonti patrimoniali a copertura di tutti i rischi identificati. Considerata l'aleatorietà della situazione generata dall'emergenza

Covid-19 sul sistema economico, Finaosta, a seguito delle raccomandazioni emanate da Banca d'Italia produrrà ai fini dell'alimentazione del template ad oggetto "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento" da inviare per il 30 giugno prossimo, un nuovo ICAAP stimando, su base statistica, i possibili impatti da Covid-19. Presterà, inoltre, costante attenzione, nei prossimi mesi, al processo di consuntivazione dei dati contabili anche ai fini di eventuali aggiustamenti sui dati prospettici al 31 dicembre 2020.

Il rapporto tra Capitale di classe 1 e Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio) è pari a circa il 21%.

A seguito dell'entrata in vigore delle misure anticrisi Covid-19 al 18/05/2020 erano pervenute 3.745 domande di sospensione delle rate dei mutui, 3.723 sono state approvate per un importo complessivo di rate sospese pari a 34.919 migliaia di euro. Sempre a tale data i mutui in essere erano 9.235, con una incidenza delle sospensioni pari al 43%.

Al 31/12/2019 l'esposizione lorda della Società (EAD) risultava per il 54% circa riferibile mutui per l'edilizia residenziale e per circa il 28% relativa al settore alberghiero. Il settore commercio assorbiva invece meno del 4% dell'EAD. Al 18 maggio 2020, su 406 mutui in essere con aziende attive nel settore alberghiero circa il 74% hanno richiesto la sospensione per un totale di 12.989 migliaia di euro di rate. Su un totale di 201 milioni di euro di finanziamenti in essere al 18/05/2020 il saldo contabile dei mutui sospesi era pari a 188 milioni di euro circa. Ad oggi non sono stimabili gli impatti della "crisi Covid-19", stante anche l'insieme di misure attivate, sia sulla base di leggi nazionali sia di leggi regionali, volte a sospendere il pagamento delle rate in scadenza e iniettare liquidità nei settori colpiti dalla crisi. Consapevoli della rilevanza dei finanziamenti in essere e delle criticità del comparto turistico ricettivo in particolare, strategico per la Regione, la cui piena ripresa è per la parte prevalente soggetta al concorso di molteplici variabili endogene e esogene (misure di attenuazione dei rischi di contagio, idoneità delle strutture a porre in essere le misure di contenimento del rischio richiesto, mobilità in Italia e dall'estero, percezione del rischio sanitario del paese ...) la società monitorerà attentamente l'andamento del settore in Valle d'Aosta.

L'andamento dell'attività di erogazione di finanziamenti nel primo trimestre del nuovo esercizio è illustrato dalla tabella seguente:

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni 1° trim.2020		Erogazioni 1° trim.2019		Δ importo (1)	% importo
	n.	importo (1)	n.	importo (1)		
Ordinaria	26	2.976	17	1.349	1.627	120,64
L.R. 3/13	96	10.120	92	9.297	823	8,85
L.R. 17/16 ex 43/96	13	632	14	742	-110	-14,84
L.R. 19/01	10	2.982	15	3.158	-176	-5,57
L.R. 6/03	2	42	8	498	-456	-91,49
L.R. 29/06	1	65	1	93	-28	-30,33
<i>Gestioni con rischio diretto</i>	<b>148</b>	<b>16.816</b>	<b>147</b>	<b>15.137</b>	<b>1.708</b>	<b>11,28</b>
Speciale	32	4.058	59	6.576	-2.518	-38,29
L.R. 84/93	5	260	5	100	160	159,26
L.R. 14/11	6	50	3	20	31	154,26
L.R. 13/15	14	580	17	564	16	2,75
DGR 681/16	1	14	0	0	14	5500,00
<i>Gestioni senza rischio</i>	<b>58</b>	<b>4.962</b>	<b>84</b>	<b>7.260</b>	<b>-2.298</b>	<b>-31,66</b>
<b>TOTALI</b>	<b>206</b>	<b>21.778</b>	<b>231</b>	<b>22.397</b>	<b>-591</b>	<b>-2,64</b>

(1) importi in migliaia di euro

Il raffronto con lo stesso periodo del 2019 evidenzia una diminuzione degli importi erogati complessivi del 2,6%, ridotti a 21.778 milioni di euro dai 22.397 milioni di euro del primo trimestre 2019, con una contrazione delle “gestioni senza rischio” del 31,7% e una crescita delle “gestioni con rischio diretto” del 11,28%, crescita in buona parte ascrivibile al settore dell’edilizia privata (+10 milioni di euro), a quello del consolidamento dei debiti finanziari delle imprese (+3 milioni di euro) e a quello del settore ricettivo (+3 milioni di euro). Di contro, la riduzione delle erogazioni nella Gestione Speciale è dovuta principalmente al minor ricorso al pagamento per conto dell’Amministrazione regionale in virtù di specifici mandati.

In base alle informazioni sinora note alla Società, si prevede che l’evoluzione dell’attività di erogazione sia in linea con il normale andamento fino ad ora rilevato.

In relazione all’ispezione di Banca d’Italia terminata nel gennaio del 2019 si segnala che in data 17/01/2020 l’Istituto di vigilanza ha comunicato la proposta conclusiva della suddetta fase istruttoria con l’indicazione di una sanzione alla quale la Finaosta in data 14/02/2020 ha opposto ulteriori osservazioni alle quali ad oggi la Banca d’Italia non ha ancora dato riscontro.

## **INFORMAZIONI AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 e N. 4 DEL 3 MARZO 2010**

### **Redazione del bilancio in continuità aziendale**

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale, in quanto non sussistono indicatori finanziari e/o gestionali o eventuali incertezze che possano in qualche modo comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di Finaosta di continuare ad operare. In tale ambito gli amministratori monitoreranno gli eventuali potenziali impatti conseguenti all'epidemia da Covid-19.

### **Informazioni sui rischi finanziari**

Finaosta, sulla base delle politiche di assunzione dei rischi adottate, effettua investimenti della propria liquidità e della liquidità detenuta per conto dell'Amministrazione regionale principalmente attraverso strumenti finanziari a breve e a medio termine adottando profili di rischio, sia di controparte sia di strumento finanziario, molto bassi. Detti strumenti sono, pertanto, selezionati tra quelli che danno le maggiori garanzie in merito alle somme esposte e al rischio di default degli emittenti.

### **Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore**

Nell'ambito della valutazione analitica dei crediti, in considerazione dell'attuale deterioramento del ciclo economico e con la finalità di creare adeguata copertura nelle ipotesi di esito dubbio, sono stati adottati criteri di valutazione restrittivi, anche prescindendo dall'esistenza di garanzie capienti per le esposizioni caratterizzate da maggiore criticità.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31/12/2019.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state considerate la "significatività" e la "durevolezza" delle perdite di valore registrate.

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

L'informativa al pubblico prevista dalla normativa vigente è redatta a livello di Gruppo e può essere reperita in un'apposita sezione del sito istituzionale della Vostra Società ([www.finaosta.com](http://www.finaosta.com)) unitamente al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

L'aggiornamento dei dati pubblicati avverrà con cadenza annuale entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

## **PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

L'esercizio chiude, come si è già detto, con un utile netto di euro 2.852.561. Viste anche le raccomandazioni della Banca d'Italia del 27/03/2020 che, in presenza della pandemia da Covid-19 ha esteso alle "banche meno significative" sottoposte alla sua supervisione diretta la raccomandazione della BCE avente quale obiettivo di "destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia" si propone di destinare l'utile netto d'esercizio come segue:

- a riserva legale           euro    142.628   (pari al  5%)
- a riserva statutaria       euro    713.140   (pari al 25%)

e euro 1.996.793 da destinarsi a riserva straordinaria.

Le riserve legale e statutaria vengono così a consolidarsi rispettivamente in euro 7.659.388 e in euro 29.817.877.

Invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come è stato proposto, con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Ivano COME')

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.939	5.926
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	13.842.075	13.662.294
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	13.842.075	13.662.294
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	16.465.044	16.433.274
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.258.950.411	1.298.028.407
	a) crediti verso banche	326.152.151	348.399.184
	b) crediti verso società finanziarie	61.790.595	64.069.906
	c) crediti verso clientela	871.007.665	885.559.317
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	11.292.367	11.697.785
90.	Attività immateriali	4.904	35.938
100.	Attività fiscali	3.409.055	3.523.142
	a) correnti	982.835	1.078.171
	b) anticipate	2.426.220	2.444.971
120.	Altre attività	13.770.387	15.615.657
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.329.678.299</b>	<b>1.370.940.540</b>

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.078.374.234	1.120.515.335
	a) debiti	1.078.374.234	1.120.515.335
60.	Passività fiscali	12.986.050	12.665.377
	a) correnti	1.853.050	1.518.509
	b) differite	11.133.000	11.146.868
80.	Altre passività	9.184.384	11.185.778
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.765.139	2.057.588
100.	Fondi per rischi e oneri:	584.371	520.879
	a) impegni e garanzie rilasciate	223.168	137.418
	c) altri fondi per rischi e oneri	361.203	383.461
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	111.305.170	109.377.700
160.	Riserve da valutazione	626.390	690.413
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.852.561	1.927.470
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.329.678.299</b>	<b>1.370.940.540</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.911.527	25.024.931
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.664.051	24.774.563
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.354.670)	(12.048.466)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>12.556.857</b>	<b>12.976.465</b>
40.	Commissioni attive	3.440.027	3.749.348
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.440.027</b>	<b>3.749.348</b>
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.996.884</b>	<b>16.725.813</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.503.978)	(4.112.286)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.487.509)	(4.128.486)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(16.469)	16.200
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>14.492.906</b>	<b>12.613.527</b>
160.	Spese amministrative:	(9.240.520)	(9.123.744)
	a) spese per il personale	(7.195.542)	(7.088.968)
	b) altre spese amministrative	(2.044.978)	(2.034.776)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(149.824)	(33.369)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(85.750)	7.945
	b) altri accantonamenti netti	(64.074)	(41.314)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(516.086)	(496.132)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.033)	(32.622)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(259.353)	(277.863)
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(10.196.816)</b>	<b>(9.963.730)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.177)	-
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.294.913</b>	<b>2.649.797</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.442.352)	(722.327)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.852.561</b>	<b>1.927.470</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.852.561</b>	<b>1.927.470</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.852.561	1.927.470
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(2.893)
70.	Piani a benefici definiti	(98.996)	(14.244)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.973	(104.565)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(64.023)	(121.702)
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.788.538</b>	<b>1.805.768</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovraprezzo emissioni	-		-										-
Riserve:	109.377.700	-	109.377.700	1.927.470	-	-	-	-	-	-	-	-	111.305.170,0
a) di utili	88.114.763	-	88.114.763	1.927.470									90.042.233
b) altre	21.262.937	-	21.262.937										21.262.937
Riserve da valutazione	690.413		690.413									64.023	626.390
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie (-)	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	1.927.470		1.927.470	1.927.470								2.852.561	2.852.561
Patrimonio netto	223.995.583	-	223.995.583	-	-	-	-	-	-	-	-	2.788.538	226.784.121

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovraprezzo emissioni			-										-
Riserve:	114.770.592	-1.035.763	113.734.829	5.642.871	-	-	-	-10.000.000	-	-		-	109.377.700,00
a) di utili	92.471.892		92.471.892	5.642.871				-10.000.000					88.114.763
b) altre	22.298.700	-1.035.763	21.262.937										21.262.937
Riserve da valutazione	812.114		812.114									121.702	690.412
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie (-)			-										-
Utile (Perdita) di esercizio	5.642.871		5.642.871	-5.642.871								1.927.470	1.927.470
Patrimonio netto	233.225.577	-1.035.763	232.189.814	-	-	-	-	-10.000.000	-	-		1.805.768	223.995.582

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Gestione</b>	(+/-)	(+/-)
- interessi attivi incassati (+)	24.911.527	25.024.931
- interessi passivi pagati (-)	- 12.354.669	- 12.048.466
- commissioni nette (+/-)	3.440.027	3.749.348
- spese per il personale (-)	- 6.905.952	- 7.281.694
- altri costi (-)	- 19.561.889	- 2.312.638
- altri ricavi (+)	17.650.820	
- imposte e tasse (-)	- 1.400.856	- 957.332
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	(+/-)	(+/-)
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	- 179.780	- 201.836
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	- 13.266	224.059
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.710.504	- 23.595.005
- altre attività	1.845.268	1.610.759
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 42.141.101	7.720.734
- altre passività	- 2.768.760	273.350
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>- 23.768.126</b>	<b>- 7.793.790</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	(-)	(-)
- acquisti di attività materiali	- 111.844	- 145.663
- acquisti di attività immateriali	-	- 14.602
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>- 111.844</b>	<b>- 160.265</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	- 10.000.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>- 10.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>- 23.879.971</b>	<b>- 17.954.054</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	263.421.762	281.375.816
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 23.879.971	- 17.954.054
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	239.541.791	263.421.762

## NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA.....	78
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	79
A.1 – PARTE GENERALE .....	79
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i> .....	79
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i> .....	79
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i> .....	80
<i>Sezione 4 – Altri aspetti</i> .....	80
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	82
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	92
A.3.1 <i>Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva</i> .....	92
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	92
A.4.1 <i>Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati</i> .....	92
A.4.2 <i>Processi e sensibilità delle valutazioni</i> .....	93
A.4.3 <i>Gerarchia del fair value</i> .....	93
A.4.4 <i>Altre informazioni</i> .....	93
A.4.5 <i>Gerarchia del fair value</i> .....	93
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”.....	95
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	96
ATTIVO .....	96
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10</i> .....	96
<i>Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20</i> .....	96
<i>Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30</i> .....	97
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40</i> .....	99
<i>Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70</i> .....	102
<i>Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80</i> .....	103
<i>Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90</i> .....	106
<i>Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo</i> .....	107
<i>Sezione 12 – Altre attività – Voce 120</i> .....	110
<i>Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10</i> .....	111
<i>Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60</i> .....	112
<i>Sezione 8 – Altre passività – Voce 80</i> .....	112
<i>Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90</i> .....	112
<i>Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100</i> .....	114
<i>Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170</i> .....	115
<i>Altre informazioni</i> .....	116
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	117
<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20</i> .....	117
<i>Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50</i> .....	118

<i>Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130</i> .....	119
<i>Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160</i> .....	120
<i>Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170</i> .....	121
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180</i> .....	122
<i>Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190</i> .....	122
<i>Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200</i> .....	122
<i>Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250</i> .....	123
<i>Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270</i> .....	123
<b>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI</b> .....	125
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta</i> .....	125
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> .....	131
<i>3.1 Rischio di credito</i> .....	133
<i>3.2 Rischi di mercato</i> .....	146
<i>3.3 Rischi operativi</i> .....	148
<i>3.4 Rischio di liquidità</i> .....	153
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio</i> .....	157
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva</i> .....	159
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate</i> .....	160
<i>Sezione 7 – Leasing (Locatario)</i> .....	161
<i>Sezione 8 – Altri dettagli informativi</i> .....	161

**PREMESSA**

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- o Parte A – Politiche Contabili;
- o Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- o Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- o Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio sono espressi in unità di euro mentre le tabelle di nota integrativa sono espresse in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La società FINAOSTA S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto, al pari di quello dello scorso anno, in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti e alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018.

#### *Sezione 2 – Principi generali di redazione*

Il Bilancio di Finaosta S.p.A. include interamente la gestione ordinaria ed i fondi di rotazione a rischio, la gestione speciale e i fondi di rotazione senza rischio per la parte relativa alla gestione della liquidità. Dal lato passivo è incluso il debito nei confronti dell'Amministrazione Regionale nei limiti dei rischi assunti ed esposti nel lato attivo.

La presente relazione si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
4. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
5. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Albo unico".
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.
7. Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019 In data 13 gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché

le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Lease - Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio senza modificare i dati comparativi dell'esercizio 2018, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente al contratto di locazione in essere:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando il costo medio ponderato della provvista costituita dai fondi regionali a rischio gestiti;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione.

Per quanto riguarda i canoni attivi il principio non introduce novità, come indicato nella Sezione 7 della Parte D (Leasing)

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione 01.01.2019, che si riferiscono al solo contratto di locazione per uno studio a Bruxelles in quanto l'altro contratto per la foresteria di Parigi è giunto in scadenza nel corrente anno:

<b>Attivo Stato Patrimoniale</b>	<b>Passivo Stato Patrimoniale</b>
80. Attività materiali	10. Passività finanziarie valutate al costo amm.
• Diritto d'uso Fabbricati Euro 47.000	• Passività finanziarie per leasing Euro 47.000

### ***Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio***

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### ***Sezione 4 – Altri aspetti***

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2012.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a

seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **PRINCIPI CONTABILI**

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Vostra società sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

### **STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

#### ***VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)***

##### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività

finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle polizze di capitalizzazione e le obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e calcoli di flussi di cassa scontati. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value, in particolare nel caso delle polizze di capitalizzazione la valutazione avviene al costo di acquisto oltre gli interessi capitalizzati fino alla data di bilancio, mentre per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste

continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### ***VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)***

#### *Criteri di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico. In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della FVOCI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli

impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

#### ***VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato***

##### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce;

- gli impieghi con le banche,
- gli impieghi con le società finanziarie,
- gli impieghi con la clientela

- i titoli di debito (prestito obbligazionario con banche non quotato e Buono Ordinario Regionale) che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche “sostanziali) per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

### ***VOCE 70 - Partecipazioni***

#### *Criteri di classificazione*

Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in liquidazione, nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

#### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### *Criteri di valutazione*

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata in conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### ***VOCE 80 – Attività materiali***

#### *Criteri di classificazione*

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Dal presente esercizio sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso funzionale in seguito all'adozione del nuovo principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

#### *Criteri di iscrizione*

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per i beni in locazione si rileva una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno

ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

#### Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

Il diritto d'uso (right of use) riferito ai beni in leasing è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / perdite da cessione di investimenti".

### **VOCE 90 – Attività immateriali**

#### Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software.

#### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile.

#### Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

***VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate****Criteria di classificazione*

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

*Criteria di iscrizione*

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti o future, se conosciute, e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle derivanti dalle eventuali riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO*****VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato****Criteria di classificazione*

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della società e le passività iscritte in ottemperanza alle indicazioni dell'IFRS 16.

*Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato. Per le passività riferite all'IFRS16 (leasing) il valore di iscrizione corrisponde all'attualizzazione dei canoni futuri.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività collegate ai beni in uso sono ridotte per effetto del pagamento dei canoni e sulle stesse saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

**VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite**

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

**VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto**Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

**VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri***Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

*Altri fondi*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

### **CONTO ECONOMICO**

#### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie

concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine, e da impieghi di liquidità a medio termine attuati mediante l'acquisto di polizze assicurative di capitalizzazione.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la Società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durevolezza e significatività.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello, mentre le Obbligazioni emesse da banche iscritte nella medesima voce sono classificate al primo livello, essendo quotate su mercati regolamentati.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da polizze assicurative di capitalizzazione e da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

#### ***A.4.4 Altre informazioni***

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

### ***INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA***

#### ***A.4.5 Gerarchia del fair value***

***A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value***

	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	13.842	-	-	13.662
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			13.842			13.662
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.253		6.212	10.221		6.212
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>10.253</b>	<b>-</b>	<b>20.054</b>	<b>10.221</b>	<b>-</b>	<b>19.874</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le voci "Attività materiali" e "Attività immateriali" non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

Il fair value delle attività finanziarie valutate al FVOCI è stato stimato utilizzando la quotazione di mercato del titolo obbligazionario al 31.12.2019.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale 2019	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.662</b>	-	-	<b>13.662</b>	<b>6.212</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>180</b>	-	-	<b>180</b>	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	180	-	-	180	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	180	-	-	180	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>13.842</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.842</b>	<b>6.212</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli aumenti sono conseguenti alla capitalizzazione degli interessi sulle polizze assicurative.

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.258.950			1.314.693	1.298.028			1.313.487
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.447				1.525			1.525
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.260.397</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.314.693</b>	<b>1.299.553</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.315.012</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.078.374			1.119.287	1.120.515			1.158.150
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.078.374</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.119.287</b>	<b>1.120.515</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.158.150</b>

Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “Day one profit/loss”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 – Composizione della voce “Cassa e disponibilità liquide”**

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	6	6
<b>Totale Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

**Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20****2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	4.662	-	-	4.667
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			4.662			4.667
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	9.181	-	-	8.995
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			9.181			8.995
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.842</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.662</b>

L'incremento dei finanziamenti si riferisce alla capitalizzazione degli interessi delle polizze assicurative.

## 2.7 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>1. Titoli di capitale</b> di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b> a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie	<b>4.662</b>    4.662	<b>4.667</b>    4.667
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b> a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie e) Famiglie	<b>9.181</b>   9.181 9.181	<b>8.995</b>   8.995 8.995
<b>Totale</b>	<b>13.842</b>	<b>13.662</b>

I titoli di debito sono costituiti dal prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. con scadenza in parte nel 2021 e in parte nel 2022.

I finanziamenti espongono il valore delle polizze assicurative di capitalizzazione.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30**

## 3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	<b>Totale 2019</b>			<b>Totale 2018</b>		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	10.253	-	-	10.221	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.253			10.221		
<b>2. Titoli di capitale</b>			6.212			6.212
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	10.253	-	6.212	10.221	-	6.212

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La variazione dell'importo è da ricondurre al fair value del titolo obbligazionario quotato.

Il fair value dei titoli di capitale, data l'assenza di quotazioni o transazioni degli stessi, è stimato pari al costo di acquisto, rettificato in seguito al processo di impairment.

3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.253</b>	<b>10.221</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	10.253	10.221
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.212</b>	<b>6.212</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	100	100
e) Società non finanziarie	6.112	6.112
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>16.465</b>	<b>16.433</b>

I titoli di debito si riferiscono ad un prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM a tasso fisso con scadenza luglio 2020.

I titoli di capitale sono quelli delle 7 società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento. Si precisa che la voce “Altre società finanziarie” riporta la quota di partecipazione sottoscritta nel 2009 nel consorzio di garanzia fidi Valfidi S.C.C..

Le società Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A., partecipate per oltre il 20%, non sono state considerate collegate poiché Finaosta S.p.A. non esercita influenza notevole sulle stesse la cui attività ricade prevalentemente nella sfera delle iniziative promosse e sostenute completamente dalla Regione.

3.3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	10.253		-	-	-	-	-
Finanziamenti	-		-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>10.253</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2018</b>	<b>10.221</b>						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>239.536</b>	-	-			<b>239.536</b>	<b>263.416</b>	-	-			<b>263.416</b>
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>76.397</b>	-	-	-	-	<b>79.163</b>	<b>74.771</b>	-	-			<b>77.466</b>
2.1 Pronti contro termine	49.020	-	-	-	-	49.020	-	-	-			
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2.4 Altri finanziamenti	27.377	-	-	-	-	30.143	74.771	-	-			77.466
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>10.219</b>	-	-	-	-	<b>10.219</b>	<b>10.212</b>	-	-	-	-	<b>10.212</b>
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito	10.219					10.219	10.212					10.212
<b>4. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>326.152</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>328.918</b>	<b>348.399</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>351.094</b>

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Il saldo della voce è costituito dalle eccedenze di liquidità giacenti su conti correnti bancari, di norma liquidabili a vista, dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato e da operazioni di pronti contro termine. Le banche con cui vengono fatte tali operazioni prevedono già al momento dell'acquisto del titolo sottostante il riaccredito della somma pattuita con valuta futura, quindi il rischio dell'operazione è interamente nei confronti dell'intermediario bancario e non anche nei confronti dell'emittente dei titoli. Tali operazioni, che a partire dal corrente esercizio sono state evidenziate nella corrispondente riga dello schema, erano iscritte in bilancio nel 2018 per 42,4 milioni di euro.

I titoli di debito rappresentano l'importo di un prestito subordinato emesso da Banca Sella con scadenza 2021.

Per la determinazione del fair value dei crediti a medio-lungo termine verso banche regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2019. Per i crediti a vista o a breve termine il fair value è stato equiparato al valore di bilancio.

4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>61.790</b>	-	-			<b>62.416</b>	<b>64.070</b>	-	-	-	-	<b>64.735</b>
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	61.790	-	-	-	-	62.416	64.070	-	-	-	-	64.735
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61.791</b>	-	-	-	-	<b>62.416</b>	<b>64.070</b>	-	-	-	-	<b>64.735</b>

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I crediti sopra citati sono costituiti da “carte commerciali”, che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, e dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

Tra i crediti per “carte commerciali” si segnalano circa 40 milioni di euro nei confronti della controllata Aosta Factor S.p.A. e circa 10 milioni nei confronti di altri intermediari vigilati.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso enti finanziari regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi “zero coupon” al 31.12.2019.

Per i crediti a breve termine il *fair value* è stato equiparato al valore di bilancio.

4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>660.446</b>	<b>40.702</b>	-			<b>753.499</b>	<b>642.877</b>	<b>60.828</b>	-	-	-	<b>715.804</b>
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	660.446	40.702	-	X	X	753.499	642.877	60.828	-	-	-	715.804
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>250</b>	-	-	-	-	<b>250</b>	<b>250</b>	-	-	-	-	<b>250</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	250	-	-	-	-	250	250	-	-	-	-	250
<b>3. Altre attività</b>	<b>169.610</b>	-	-	-	-	<b>169.610</b>	<b>181.604</b>	-	-	-	-	<b>181.604</b>
<b>Totale</b>	<b>830.306</b>	<b>40.702</b>	-	-	-	<b>923.359</b>	<b>824.731</b>	<b>60.828</b>	-	-	-	<b>897.658</b>

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Tra le esposizioni deteriorate non è più ricompreso, per 19,2 milioni di euro, un mutuo a favore di Casinò de la Vallée S.p.A. erogato ai sensi del mandato conferito dalla Regione con DGR 1465/2012 in quanto lo stesso, in data 12 novembre, è stato tramutato in strumento partecipativo di capitale in capo alla Regione.

Nelle altre attività sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte

dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 160,6 milioni di euro. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP e Banco BPM, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. Alla data di chiusura del bilancio il saldo attivo dei conti correnti era pari a circa 3 milioni di euro.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2019.

#### 4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>250</b>	-	-	<b>250</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	250			250		
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>660.446</b>	<b>40.702</b>	-	<b>642.877</b>	<b>60.828</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.114			1.481		
b) Società non finanziarie	216.908	30.120		209.580	49.703	
c) Famiglie	442.423	10.582		431.817	11.125	
<b>3. Altre attività</b>	<b>169.610</b>	-	-	<b>181.604</b>		
<b>Totale</b>	<b>830.306</b>	<b>40.702</b>	-	<b>824.731</b>	<b>60.828</b>	-

Dai dati riportati in tabella emerge l'importanza dell'attività svolta nei confronti della popolazione residente in Valle d'Aosta per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della casa.

#### 4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	<b>10.481</b>		-	-	<b>12</b>	-	-	-
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.030.086</b>		<b>15.264</b>	<b>62.753</b>	<b>6.230</b>	<b>951</b>	<b>22.051</b>	-
<b>Altre attività</b>	<b>169.610</b>							
<b>Totale 2019</b>	<b>1.210.177</b>	-	<b>15.264</b>	<b>62.753</b>	<b>6.242</b>	<b>951</b>	<b>22.051</b>	-
<b>Totale 2018</b>	<b>1.222.590</b>	-	<b>20.723</b>	<b>83.501</b>	<b>5.047</b>	<b>1.066</b>	<b>22.673</b>	<b>1.793</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Le rettifiche di valore, forfettarie ed analitiche, dei finanziamenti riguardano esclusivamente quelli a medio e lungo termine erogati alla clientela.

## 4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2019						Totale 2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	592.399	586.324	-	-	-	-	568.330	561.668
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					542.667	536.593					517.114	510.452
- Pegni												
- Garanzie personali					49.731	49.731					51.215	51.215
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	39.640	39.539	-	-	-	-	59.887	59.772
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					38.267	38.166					39.609	39.494
- Pegni												
- Garanzie personali					1.373	1.373					20.278	20.278
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	-	-	-	-	632.039	625.863	-	-	-	-	628.216	621.439

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

La voce riporta il saldo di bilancio delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 4.3 – “Crediti verso la clientela”. Per la stima del “fair value” delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse e, nel caso di ipoteche, al netto di eventuali iscrizioni di terzi con grado precedente a quello acquisito da Finaosta; tale valore risulta nella maggioranza dei casi superiore all’attività garantita.

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

## 7.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Diponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					11.938	
1. Aosta Factor SpA	Aosta	Aosta	79,31%		11.938	
<b>Totale</b>					11.938	

Per le informazioni sulla società controllata si rimanda alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Finaosta S.p.A.

## 7.2 – Variazioni annue delle partecipazioni:

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.938</b>		<b>11.938</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni			
C4. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.938</b>	-	<b>11.938</b>

Le informazioni richieste nelle tabelle successive non vengono fornite in questa sede in quanto la società redige il bilancio consolidato a cui si fa rimando.

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

## 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>9.811</b>	<b>10.173</b>
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	7.809	8.169
c) mobili	135	140
d) impianti elettronici	139	122
e) altri	28	41
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>35</b>	-
a) terreni		
b) fabbricati	35	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>9.846</b>	<b>10.173</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	

Come evidenziato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa, la voce risulta impattata dalla prima applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16. In particolare, mentre le attività di proprietà, che non hanno subito variazioni per effetto dell'introduzione del nuovo principio, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets), la sottovoce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" evidenzia gli oneri derivanti dagli impegni contrattuali per la locazione dei locali affittati ad uso foresteria a Bruxelles.

## 8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.447</b>	-	-	-	<b>1.510</b>	-	-	-
a) terreni	296				296			
b) fabbricati	1.151				1.214			
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>-</b>	-	-	-	<b>-</b>	-	-	-
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>1.447</b>	-	-	-	<b>1.510</b>	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-							

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista. In tabella sono ricompresi nella voce "fabbricati".

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

## 8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.700</b>	<b>12.191</b>	<b>1.793</b>	<b>1.123</b>	<b>464</b>	<b>17.271</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.022	1.653	1.001	423	7.099
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.700</b>	<b>8.169</b>	<b>140</b>	<b>122</b>	<b>41</b>	<b>10.173</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>53</b>	-	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>112</b>
B.1 Acquisti		6		59	0	65
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		47				47
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>378</b>	<b>5</b>	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>438</b>
C.1 Vendite				1		1
C.2 Ammortamenti		366	5	41	13	426
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		12				12
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.700</b>	<b>7.844</b>	<b>135</b>	<b>139</b>	<b>28</b>	<b>9.846</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.388	1.658	999	436	7.481
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.700</b>	<b>12.232</b>	<b>1.793</b>	<b>1.138</b>	<b>464</b>	<b>17.328</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>1.700</b>	<b>7.844</b>	<b>135</b>	<b>139</b>	<b>28</b>	<b>9.846</b>

Gli acquisti, si riferiscono al rinnovo di diversi personal computer oramai obsoleti e interamente .ammortizzati.

## 8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2019	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>296</b>	<b>1.229</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>78</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		78
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>296</b>	<b>1.151</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

## 9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2019		Totale 2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-			
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	5	-	36	-
- generate internamente				
- altre	5		36	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-		
<b>Totale 2</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>-</b>

## 9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale 2019</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>36</b>
<b>B. Aumenti</b>	-
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>31</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	31
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5</b>

## Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

## 10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
Attività fiscali correnti	983	1.078
Attività fiscali anticipate	2.426	2.445
- in contropartita del Conto economico	2.194	2.237
- in contropartita del Patrimonio netto	232	208
<b>Totale</b>	<b>3.409</b>	<b>3.523</b>

I crediti verso l'erario per attività fiscali correnti si riferiscono principalmente agli acconti versati, per 308 mila euro, ai crediti della dichiarazione dei redditi del precedente periodo d'imposta, per 396 mila euro, al credito IVA per 230 mila euro mentre la restante parte si riferisce ai crediti per ritenute subite e per l'acconto dell'imposta di bollo virtuale.

## 10.2 – "Passività fiscali: correnti e differite": composizione:

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
Passività fiscali correnti	1.853	1.519
Passività fiscali differite	11.133	11.147
<b>Totale</b>	<b>12.986</b>	<b>12.665</b>

I debiti verso l'erario correnti sono composti per 1,6 milioni di euro da imposte (IRES / IRAP) correnti, per 211 mila euro da ritenute alla fonte.

## 10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.237</b>	<b>1.847</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>38</b>	<b>505</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	38	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>81</b>	<b>115</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	81	115
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	81	115
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.194</b>	<b>2.237</b>

Gli incrementi corrispondono alle imposte anticipate calcolate sui premi al personale mentre le diminuzioni si riferiscono allo scarico dei premi sul personale dell'anno precedente, alla rilevazione IAS 19 sui premi di anzianità e allo scarico della quota di competenza dell'esercizio della rilevazione FTA IFRS 9.

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i crediti per imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
1. Premi personale dirigente	38	15
2. Premi anzianità	6	13
3. Compensi amministratori pagati esercizio successivo		
4. Svalutazioni non dedotte	1.794	1.795
5. Controversie legali	-	16
6. Adeguamento FTA IFRS9 crediti	355	397
<b>Totale</b>	<b>2.194</b>	<b>2.237</b>

## 10.3.1 – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(in contropartita del conto economico):

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>1. Importo iniziali</b>	<b>1.795</b>	<b>1.795</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>42</b>	-
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	42	
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.753</b>	<b>1.795</b>

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

## 10.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11.147</b>	<b>11.161</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14</b>	<b>15</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre di minuzioni	14	15
<b>4. Importo finale</b>	<b>11.133</b>	<b>11.147</b>

La variazione corrisponde all'adeguamento dell'esercizio della rilevazione FTA dell'IFRS 9 sui titoli.

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
1. Differenza da disinquinamento	2.371	2.371
2. Svalutazioni effettuate solo a fini fiscali	2.211	2.211
3. Adeguamento FTA IAS fondo svalutazione collettivo	6.397	6.397
4. Adeguamento FTA IAS fondo amm.to terreni	64	64
5. Adeguamento FTA IAS crediti v/clientela CA	118	118
6. Adeguamento FTA IFRS9 titoli	(29)	(15)
<b>Totale</b>	<b>11.133</b>	<b>11.147</b>

10.5 – *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):*

	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>208</b>	<b>140</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>68</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	68
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	68
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>232</b>	<b>208</b>

Il saldo corrisponde alle variazioni attuariali del fondo TFR e del fondo premi di anzianità e alla valutazione di titoli.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – *Altre attività: composizione*

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
1. Depositi cauzionali	4	4
2. Crediti verso altre gestioni	6.009	6.478
3. Altri crediti diversi	133	409
4. Ratei attivi	1	1
5. Riscotti attivi	7.623	8.724
<b>Totale</b>	<b>13.770</b>	<b>15.616</b>

Gli importi più significativi riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 6 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 80 del Passivo e il riscotto degli oneri fiscali, pari a 7.4 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto

tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2019			Totale 2018		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>37.480</b>	<b>126.019</b>	<b>-</b>	<b>39.527</b>	<b>135.051</b>	<b>18.464</b>
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	37.480	126.019	-	39.527	135.051	18.464
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	-	<b>34</b>	-	-	-
<b>3. Altri debiti</b>	-	-	<b>914.841</b>	-	-	<b>927.473</b>
<b>Totale</b>	<b>37.480</b>	<b>126.019</b>	<b>914.875</b>	<b>39.527</b>	<b>135.051</b>	<b>945.937</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>45.100</b>	<b>159.312</b>	<b>914.875</b>	<b>45.296</b>	<b>166.388</b>	<b>946.466</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>45.100</b>	<b>159.312</b>	<b>914.875</b>	<b>45.296</b>	<b>166.388</b>	<b>946.466</b>

I debiti verso società finanziarie rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Operazione analoga è stata eseguita con il Banco BPM nel 2018 per un importo pari a 40 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che FINAOSTA assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP e Banco BPM. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 160,6 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di euro.

Nei debiti verso la clientela non compare più, il saldo del finanziamento passivo nei confronti della controllata in Gestione speciale CVA S.p.A., stipulato nel settembre 2012 per 50 milioni di euro con rimborsi anticipati parziali di 30 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2014 e di circa 17 milioni di euro a fine 2019.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente all'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla Società. Si tratta di 12 fondi interamente a rischio e di 13 per i quali il rischio è limitato alla sola gestione della liquidità.

Stante la tipologia del debito, non negoziabile, l'importo del fair value è stato convenzionalmente stimato pari a quello iscritto in bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella F.3.2 della Parte D, Sezione 1 della presente nota.

In seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS16, dal corrente esercizio compare anche il debito per i canoni futuri attualizzati relativi all'affitto di una foresteria a Bruxelles. Il contratto scadrà nel corso del 2022.

### Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

### Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

#### 8.1 – Altre passività: composizione

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati	-	-
Debiti verso fornitori	2.073	2.554
Altre:	7.111	8.632
di cui:		
a) debiti verso GO per oneri fiscali	5.974	6.439
b) debiti verso Enti previdenziali	256	259
c) ratei passivi	699	684
d) risconti passivi	52	56
e) altre passività	131	1.194
<b>Totale</b>	<b>9.184</b>	<b>11.186</b>

In questa voce figurano i debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti di alcuni fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 120 dell'Attivo, quelli verso fornitori per 2,1 milioni di euro (dei quali 1,9 relativi ad operazioni svolte su mandato regionale), i ratei passivi del costo del lavoro per quasi 700 mila euro.

### Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

#### 9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 2019	Totale 2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.058</b>	<b>2.129</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>104</b>	<b>17</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39	17
B.2 Altre variazioni in aumento	64	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>396</b>	<b>88</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	387	78
C.2 Altre variazioni in diminuzione	9	10
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.765</b>	<b>2.058</b>

Le altre variazioni in aumento rappresentano l'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19, quelle in diminuzione il carico fiscale.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica le analisi sono state rivolte ad osservare le seguenti cause di eliminazione:

- **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2018;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto**: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite

anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Dalle analisi effettuate hanno portato all'adozione della probabilità di uscita annua dell'1,0%;

• **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi di TFR maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. A tale riguardo, con riferimento alla probabilità annua di richiedere un anticipo, è stata adottata una frequenza pari all'1,0%, mentre la percentuale media del Fondo richiedibile a titolo di anticipazione è stata posta pari al 70,0%;

• **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2019, comunicate dalla Società.

La metodologia prevista dallo IAS 19 Revised richiede l'adozione di basi tecniche economico finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi (questi ultimi solamente per la valutazione dei Premi di Anzianità, come di seguito esposto).

Con riferimento alla prima assunzione, si è scelto di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza del 2018" e dalla successiva Nota di Aggiornamento.

Ai sensi dello IAS 19 Revised, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del benefit è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, come concordato con il Management della Società Finaosta, è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2019.

Con riferimento al Fondo TFR, al fine di tenere conto delle modifiche all'impostazione metodologica introdotte a seguito della Riforma Previdenziale, non si rende più necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo per le aziende che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato più di 50 dipendenti, quali Finaosta.

Per la valutazione ex IAS dei Premi di Anzianità della Società, si è reso invece necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo. L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente

può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per *inflazione*;
- incremento *automatico* per anzianità lavorativa;
- incremento *meritocratico* (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato stimato l'incremento retributivo pari al 2,0% annuo per tutti i dipendenti, comprensivo di inflazione.

### **Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**

#### *10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	223	137
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	361	383
4.1 controversie legali e fiscali	-	60
4.2 oneri per il personale	361	324
4.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>584</b>	<b>521</b>

In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 9, nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

## 10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-		<b>383</b>	<b>383</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>118</b>	<b>118</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			118	118
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	140	140
C.1 Utilizzo nell'esercizio			140	140
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>361</b>	<b>361</b>

Gli aumenti e le diminuzioni dell'esercizio sono dovute al premio incentivante corrisposto al personale dirigente e all'utilizzo del fondo per contenziosi legali; le altre variazioni all'adeguamento IAS del fondo per il premio di anzianità.

## 10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 2019
1. Impegni a erogare fondi	<b>216</b>	<b>7</b>		<b>223</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
<b>Totale</b>	<b>216</b>	<b>7</b>	-	<b>223</b>

## Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

## 11.1 – Capitale: composizione

Tipologie	Importo 2019
<b>1. Capitale</b>	<b>112.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

## 11.5 – Altre informazioni

Tipologie	Importo 2019
<b>1. Riserve (Voce 150)</b>	<b>111.305</b>
1.1 Riserva legale	7.517
1.2 Riserva statutaria	29.105
1.3 Altre riserve	74.684

Tipologie	Importo 2019
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	<b>626</b>
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	(3)
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.	101
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225
1.4 Altre riserve	(697)

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7 bis, del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione dell'origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Informativa art 2427 commi 7-bis e 22-septies	Importo 2019	Importo 2018	Utilizzazione
Capitale sociale	112.000	112.000	
Riserva legale	7.517	7.420	B
Riserva statutaria	29.105	28.623	B
Riserva straordinaria	52.297	51.395	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	455	455	
Riserva di prima applicazione	20.807	20.807	A, B, C
Riserva IAS di utili portati a nuovo	1.123	677	
Riserve da valutazione	626	690	
Risultato di esercizio	2.853	1.927	
<b>Totale</b>	<b>226.784</b>	<b>223.996</b>	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

La proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, pari a 2.852.561 euro, ai sensi dell'articolo 2427, comma 22 septies del Codice Civile, è la seguente:

- a riserva legale euro 142.628 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 713.140 (pari al 25%)
- a riserva straordinaria euro 1.996.793 (pari al 70%)

#### Altre informazioni

1. - *Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>23.453</b>	<b>116</b>	<b>1.927</b>	<b>25.496</b>	<b>23.752</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	50	-	-	50	50
d) Società non finanziarie	14.083	104	1.917	16.104	13.566
e) Famiglie	9.320	12	10	9.342	10.136
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>62</b>	<b>186</b>	<b>-</b>	<b>247</b>	<b>250</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62	186		247	250
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>275</b>		<b>X</b>	<b>275</b>	<b>156</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>347</b>	<b>24.042</b>	<b>X</b>	<b>24.389</b>	<b>24.618</b>
3.1 Crediti verso banche	347	984	X	1.330	1.411
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	245	X	245	280
3.3 Crediti verso clientela	-	22.814	X	22.814	22.926
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>684</b>	<b>24.228</b>	<b>-</b>	<b>24.912</b>	<b>25.025</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		266			332
di cui: interessi attivi su leasing		-		-	-

Gli interessi della voce 1.3 si riferiscono al prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. e alle polizze assicurative di capitalizzazione.

Gli interessi della voce 2 sono quelli del prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM.

Quelli della voce 3.1 derivano del prestito obbligazionario subordinato di Banca Sella, dalle provviste per i leasing agevolati, dai conti correnti e dalle operazioni di pronti contro termine.

Nel punto 3.2 sono esposti gli interessi maturati sulle provviste per i leasing agevolati e per le carte commerciali.

Nel punto 3.3 sono ricondotti tutti gli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine, i rimborsi da parte della Regione degli interessi passivi pagati sui finanziamenti con CDP e Banco BPM e le commissioni riconosciute dalla Regione per la gestione dei fondi di rotazione a rischio. L'importo di quest'ultima tipologia di ricavo si è ridotto di 400 mila euro nell'ultimo esercizio ed pari a circa 10,1 milioni di euro.

## 1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.355)	-	X	(12.355)	(12.048)
1.1 Debiti verso banche	(946)	X	X	(946)	(217)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(5.148)	X	X	(5.148)	(5.508)
1.3 Debiti verso clientela	(6.260)	X	X	(6.260)	(6.324)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X	(0)	(0)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>(12.355)</b>	<b>-</b>	<b>(0)</b>	<b>(12.355)</b>	<b>(12.048)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	-	-

Gli interessi del punto 1.1 sono relativi al finanziamento contratto con il Banco BPM nel 2018, quelli del punto 1.2 corrispondono a quelli pagati a Cassa Depositi e Prestiti per i tre finanziamenti in essere, mentre la voce 1.3 include l'incremento dei fondi regionali, pari a 6,3 milioni di euro, che viene interamente riconosciuto all'Amministrazione regionale.

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 – Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
a) operazioni di leasing	-	
b) operazioni di factoring	-	
c) credito al consumo	-	
d) garanzie rilasciate	-	
e) servizi di:	<b>3.420</b>	<b>3.733</b>
- gestione fondi per conto terzi	3.420	3.733
- intermediazione in cambi	-	
- distribuzione prodotti	-	
- altri	-	
f) servizi di incasso e pagamento	-	
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	
h) altre commissioni:	<b>20</b>	<b>16</b>
- altri finanziamenti	-	
- emissione/gestione carte di credito	-	
- per attività di consulenza	-	
- per collocamento di valori mobiliari	-	
- per attività in derivati	-	
- altre	20	16
<b>Totale</b>	<b>3.440</b>	<b>3.749</b>

Sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di mero servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta.

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	6	-	6	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	6	-	6	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	6	-	6	-
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	(2.007)	(127)	(3.546)	920	3.266	(1.494)	(4.128)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.007)	(127)	(3.546)	920	3.266	(1.494)	(4.128)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(2.007)	(127)	(3.546)	920	3.266	(1.494)	(4.128)
<b>Totale</b>	<b>(2.007)</b>	<b>(127)</b>	<b>(3.546)</b>	<b>927</b>	<b>3.266</b>	<b>(1.488)</b>	<b>(4.128)</b>

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono a crediti nei confronti di soggetti classificati nel terzo stadio (scaduti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze). L'importo comprende 2.644 mila euro di accantonamenti e 902 mila euro di perdite (somme non incassate su sofferenze chiuse nell'esercizio) che trovano compensazione per 886 mila euro nelle riprese di valore dei fondi precedentemente accantonati. Le 3 sofferenze stralciate dal bilancio hanno prodotto mancati incassi per 127 mila euro che trovano anch'essi compensazione per 125 mila euro nelle riprese di valore dei fondi. Si evidenzia che quest'anno, diversamente da quanto accaduto negli esercizi precedenti, il numero di rapporti classificati nel terzo stadio si è ridotto, passando da 367 a 353. In dettaglio, le pratiche

classificate a sofferenze sono passate da 108 a 113, quelle classificate a inadempienze probabili da 162 a 157 e gli scaduti deteriorati da 97 a 83.

Le rettifiche e le riprese di valore di portafoglio sono relative all'accantonamento al fondo svalutazione forfettario che si riferisce ai finanziamenti non deteriorati classificati nel primo o nel secondo stadio.

Le riprese di valore specifiche sono prevalentemente dovute alla chiusura di posizioni precedentemente classificate ad inadempienza probabile o sofferenza.

8.2 – *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(16)	-	-	-	-	(16)	16
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(16)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(16)</b>	<b>16</b>

Rappresentano il risultato dell'impairment effettuato sulle obbligazioni del Banco BPM.

#### Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

##### 10.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale dipendente	<b>(7.063)</b>	<b>(6.928)</b>
a) salari e stipendi	(5.064)	(4.993)
b) oneri sociali	(1.340)	(1.312)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(226)	(222)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(290)	(282)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(143)	(118)
2. Altro personale in attività	(0)	(8)
3. Amministratori e sindaci	(133)	(153)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(7.196)</b>	<b>(7.089)</b>

Importi pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente, l'incremento di poco inferiore al 2% è dovuto

principalmente al rinnovo del contratto collettivo.

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

	Totale 2019	Totale 2018
<b>a) dirigenti</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>b) quadri direttivi</b>	<b>38</b>	<b>39</b>
<b>c) restante personale</b>	<b>34</b>	<b>30</b>
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>76</b>

Al 31.12.2019 erano assunti con contratto a tempo indeterminato 83 dipendenti, dei quali 8 con contratto part-time. La suddivisione per tipologia era 6 Dirigenti, 41 Quadri e 36 restante personale.

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(228)	(213)
Spese per immobili/mobili: altre spese	(329)	(312)
Spese per acquisto beni e servizi non professionali	(314)	(332)
Spese acquisto servizi professionali	(482)	(373)
Premi assicurativi	(111)	(119)
Imposte indirette e tasse	(393)	(438)
Altre	(188)	(249)
<b>Totale</b>	<b>(2.045)</b>	<b>(2.035)</b>

Importi complessivamente in linea con quelli del precedente esercizio. Si precisa che i "fitti e canoni passivi" si riferiscono ai servizi di manutenzione dell'immobile dove è ubicata la sede sociale e dei relativi impianti e apparecchiature.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(144)		58		(86)	8
B. Garanzie finanziarie rilasciate					-	
<b>Totale</b>	<b>(144)</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>(86)</b>	<b>8</b>

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi di quiescenza			-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(118)	54	(64)	(41)
2.1 Oneri per il personale	(118)	54	(64)	(41)
2.2 Controversie legali			-	-
2.3 Altri (dettagliare)			-	-
<b>Totale</b>	<b>(118)</b>	<b>54</b>	<b>(64)</b>	<b>(41)</b>

L'accantonamento si riferisce al premio incentivante per il personale dirigente che, di norma, viene corrisposto

nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Le riattribuzioni sono relative all'utilizzo del fondo a copertura dei costi di contenziosi legali e ai ricalcoli effettuati in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio.

### Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

#### 12.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(437)	-	-	(437)
- Di proprietà	(426)	-	-	(426)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12)	-	-	(12)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(79)	-	-	(79)
- Di proprietà	(79)	-	-	(79)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(516)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(516)</b>

L'applicazione del principio IFRS16 comporta l'iscrizione in questa voce del canone di affitto pagato per l'alloggio di Bruxelles che era precedentemente riportato tra le spese amministrative

### Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

#### 13.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	- 31	-	-	- 31
1.1 di proprietà	- 31			- 31
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				-
<b>Totale</b>	<b>- 31</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>- 31</b>

### Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

#### 14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Per attività di leasing finanziario	-	-
Per attività di factoring e altre cessioni	-	-
Per assicurazione e recupero spese	-	-
Costi sostenuti per conto terzi	(17.799)	(19.290)
Altri oneri	(111)	(71)
<b>Totale</b>	<b>(17.910)</b>	<b>(19.361)</b>

I costi sostenuti per conto terzi si riferiscono ad attività svolte su mandato dell'Azionista conferito, di norma, con deliberazione della Giunta regionale. Le voci più significative riguardano la sponsorizzazione della Heineken (7,2 milioni), la realizzazione dell'Università della Valle d'Aosta (4,8 milioni) e l'ultimazione dei lavori di costruzione della Skyway (1,8 milioni).

*14.2 – Altri proventi di gestione: composizione*

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Per attività di leasing finanziario	-	-
Per attività di factoring e altre cessioni	-	-
Recuperi di spesa	17.342	18.767
Altri proventi	309	316
<b>Totale</b>	<b>17.651</b>	<b>19.083</b>

I recuperi di spesa, generalmente totali e, solo in alcuni casi, parziali, sono speculari ai costi indicati nel punto precedente.

*Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250*

*18.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Immobili</b>	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
<b>2. Altre attività</b>	- <b>1</b>	-
2.1 Utili da cessione	-	-
2.2 Perdite da cessione	- 1	-
<b>Risultato netto</b>	- <b>1</b>	-

*Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*

*19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(1.507)	(856)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	94	127
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(43)	12
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	14	(5)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>(1.442)</b>	<b>(722)</b>

Le imposte correnti corrispondono a IRES per euro 1,2 milioni e a IRAP per euro 268 mila.

Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferiscono ad un ricalcolo IRES di competenza 2018.

## 19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES			IRAP		
	Imponibile	Imposta	Aliquota	Imponibile	Imposta	Aliquota
Imposte sull'utile lordo di esercizio	4.295	1.181	27,50%	12.193	567	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	262	72	1,68%			
Rigiro differenze temporanee deducibili in esercizi precedenti	(198)	(54)	-1,27%			
Rigiro differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti						
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	197	54	1,26%	490	23	0,19%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	(51)	(14)	-0,33%	(6.920)	(322)	-2,64%
Variazione imposte correnti esercizi precedenti						
<b>Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva</b>	<b>4.505</b>	<b>1.239</b>	<b>28,84%</b>	<b>5.763</b>	<b>268</b>	<b>2,20%</b>

**PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI***Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta***D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
<b>2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
<b>3. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
<b>4. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>25.496</b>	<b>23.752</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	50	50
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	50	50
c) Clientela	25.446	23.702
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	25.446	23.702
<b>5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7. Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>25.496</b>	<b>23.752</b>

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

Quelli verso Enti finanziari sono la quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor SpA del fido di 40 milioni di euro accordatole.

*D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 2019	Importo 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.639	174.691
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP e al Banco BPM a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

**F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI***F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*

Si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” senza rischio sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione “qualità del credito” non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

Per la descrizione delle attività svolte con i fondi sopra indicati si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Voci/Fondi	Totale 2019		Totale 2018	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>1.332.578</b>	<b>628.693</b>	<b>1.368.798</b>	<b>641.159</b>
- finanziamenti per leasing	11.355	-	11.631	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	662.117	628.471	682.659	617.562
- partecipazioni	658.884	-	649.569	-
- garanzie e impegni	223	223	24.940	23.597
<b>2. Deteriorate</b>	<b>56.802</b>	<b>56.802</b>	<b>75.173</b>	<b>75.173</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>12.515</b>	<b>12.515</b>	<b>13.467</b>	<b>13.467</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	12.515	12.515	13.467	13.467
- garanzie e impegni	-	-	-	-
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>39.847</b>	<b>39.847</b>	<b>56.140</b>	<b>56.140</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	39.847	39.847	56.140	56.140
- garanzie e impegni	-	-	-	-
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>4.441</b>	<b>4.441</b>	<b>5.567</b>	<b>5.567</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	4.441	4.441	5.567	5.567
- garanzie e impegni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.389.380</b>	<b>685.495</b>	<b>1.443.971</b>	<b>716.332</b>

## F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>628.693</b>	<b>7.117</b>	<b>621.576</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	628.471	6.895	621.576
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	223	- 223
- partecipazioni	223	-	223
<b>2. Deteriorate</b>	<b>56.802</b>	<b>17.808</b>	<b>38.994</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>12.515</b>	<b>7.170</b>	<b>5.345</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	12.515	7.170	5.345
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>39.847</b>	<b>10.475</b>	<b>29.372</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	39.847	10.475	29.372
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>4.441</b>	<b>164</b>	<b>4.277</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	4.441	164	4.277
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>685.495</b>	<b>24.925</b>	<b>660.570</b>

*F.3 – Altre informazioni**F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi*

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle ulteriori operazioni effettuate su mandato regionale il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che, pertanto, non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

Attività materiali	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>5.791</b>	<b>5.935</b>
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.577	2.722
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>2. Attività acquistate in leasing finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>5.791</b>	<b>5.935</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

I valori esposti sono relativi a due fabbricati acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale, situati a Parigi e Verres; il primo viene utilizzato come sede dell'Ufficio, il secondo locato.

*F.3.2 – Fondi di terzi*

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldo al 31-12-2018		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione					Saldo al 31-12-2019	
	Fondo di dotazione	Incrementi/ decrementi esercizi precedenti	Stanzamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati		Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati
L.R. 101/1982	0	187.583			-352						4.254	182.976
L.R. 33/1973	6.526.754	28.030.290			273.443						634.922	31.045.566
L.R. 3/2013 (**)	307.488.905	118.082.241	2.795.701	20.000.000	3.565.363						4.524.545	447.407.665
L.R. 43/1996	34.249.301	108.339		5.000.000	191.211						521.720	39.027.131
L.R. 33/1993	774.685	14.573			719						2.608	187.368
L.R. 19/2001	213.332.859	1.736.254		9.450.000	1.852.756						3.763.380	222.258.489
L.R. 6/2003	42.984.692	434.049	4.201.889	4.090.000	298.734						664.231	49.980.875
L.R. 6/2003 (1)	838.738	14.590	730.000		13		708.006				0	875.335
L.R. 7/2004	392.323	51.499			1.095						2.420	442.497
L.R. 29/2006	2.804.467	9.147			18.158						38.896	2.792.876
L.R. 17/2007	0	2.777			0						721	2.056
L.R. 11/2010	0	961			0						251	711
Totale gestioni a rischio diretto	609.392.724	148.672.304	7.727.590	38.540.000	6.201.138	5.200.000	264.258	708.006	0	0	10.157.948	794.203.544
88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	313.111.826	509.388.790	19.083.278		41.043.770	30.350.000	64.574.872	63.739	370.745	9.272.000	4.415.990	766.530.002
L.R. 46/1985(*)	5.144.641	10.635.672			100.186		3.144.804				139.223	12.596.473
L.R. 84/1993 (**)(1)	1.818.378	6.900.419			3.554			543.286				8.179.064
L.R. 84/1993(*) (1)(2)	2.231.259	4.670	1.500.000		112			475.548				3.260.492
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.411			0							45.787
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	158.444			777							1.176.596
L.R. 11/2002 (*)	105.040	158			147						493	104.852
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	360.140	12.657	55.000		-58			44.781				382.958
L.R. 52/2009 (*)	504.304	9.648			24							513.977
L.R. 52/2009 (*) (1)	92.352	509			1							92.861
L.R. 14/2011 (*) (2)	995.597	4.382			-11			60.000				939.968
L.R. 14/2011 (*) (1)	791.403	10.979			499		6.219					758.019
L.R. 20/2013 (*) (2)	4.242.455	140.395			20.095							4.402.945
L.R. 13/2015	12.445.900	32.952		2.500.000	56.366							14.973.753
L.R. 12/2016	2.994.653	7.530			1.322	2.990.000						8.887
L.R. 24/2016	1.967	189			0						0	2.156
Totale gestioni senza rischio	345.899.665	527.310.805	20.638.278	2.500.000	41.226.784	33.340.000	67.725.895	1.187.354	370.745	9.272.000	4.660.432	813.968.789
TOTALE	955.292.389	675.983.109	28.365.868	41.040.000	47.427.921	38.540.000	67.990.153	1.895.360	370.745	9.272.000	7.050.317	1.608.172.333

(\*) - Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(\*\*) - La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1) - Fondi europei

### ***Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura***

#### ***Premessa***

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischi operativi.

Sono state oggetto di costante aggiornamento ed ulteriore implementazione le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate da Banca d'Italia.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

#### **Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali**

Nell'ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che gli intermediari sono tenuti a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che gli intermediari possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

#### **Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale**

Il secondo pilastro ha introdotto l'obbligo per gli intermediari di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L'adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP e formula un giudizio complessivo sull'intermediario.

#### **Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico**

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale degli intermediari, prevede l'obbligo di pubblicare un'informativa al pubblico riguardante l'esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario stesso. Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono proporzionali alle dimensioni dell'intermediario e sono oggetto di pubblicazione con periodicità annuale sul sito internet di Finaosta all'indirizzo [www.finaosta.com](http://www.finaosta.com), nell'apposita sezione.

Ai sensi della circolare 288/2015 di BKI, in caso di gruppi finanziari la responsabilità dell'ICAAP fa capo all'impresa al vertice del gruppo, la quale determina il capitale adeguato per l'intero gruppo su base consolidata. Il

processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro, in ottica stand alone e di Gruppo, le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di Granularity Adjustment per quantificare il rischio di concentrazione single name.

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi misurati di Primo e Secondo Pilastro Finaosta S.p.A. adotta la metodologia building block semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

A seguito delle suddette scelte, Finaosta S.p.A. ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale presentando a Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP di Gruppo con riferimento ai dati al 31 dicembre 2019 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 15 maggio 2020). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui il Gruppo Finaosta può essere esposto.

Il processo ICAAP, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, è stato sviluppato identificando le macro fasi di seguito delineate:

- Fase 1) Mappatura dei rischi sulla base dell'elenco fornito, a titolo esemplificativo, dalla normativa di vigilanza. È stata fornita per ciascuna tipologia di rischio una definizione puntuale. Il risultato dell'attività di risk assessment è stato riepilogato nel documento "Mappa dei Rischi di Gruppo ICAAP": Finaosta, in qualità di Capogruppo, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo e del relativo mercato di riferimento. Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno. La mappa dei rischi aziendali considera i rischi di primo pilastro, misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15, ed è, inoltre, integrata dai rischi di secondo pilastro, definiti in relazione alle caratteristiche dell'attività aziendale.
- Fase 2) Definizione dei ruoli e dei compiti degli organi societari e delle diverse funzioni aziendali coinvolti direttamente o indirettamente nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine è stato redatto il documento "Ruoli e Compiti degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo ICAAP di Gruppo".
- Fase 3) Definizione dell'articolazione del processo interno di adeguatezza patrimoniale, mediante l'illustrazione dei passaggi logici e delle modalità operative utilizzati per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui il Gruppo Finaosta S.p.A. può essere esposto in termini attuali e prospettici. A tal fine sono stati redatti il "Resoconto ICAAP: manuale calcoli quantificazioni Finaosta stand alone" e il "Resoconto ICAAP: manuale calcoli quantificazioni Gruppo Finanziario".
- Fase 4) Redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP Gruppo Finaosta 31.12.2019".

Si precisa che la quantificazione del capitale interno complessivo di Finaosta S.p.A. (ottica stand alone e di

Gruppo) è effettuata trimestralmente, sulla base delle segnalazioni di vigilanza inoltrate a Banca d'Italia. Trimestralmente il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio presenta le risultanze al Consiglio di Amministrazione, raffrontandole con le soglie di propensione al rischio fissate nelle Politiche di Assunzione dei Rischi.

### **3.1 Rischio di credito**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla Società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; Finaosta S.p.A. è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

###### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio

Risk Management Funzione Antiriciclaggio);

c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prestatore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale Contenzioso e Appalti, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L'attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte

segnalati dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

A titolo informativo, si ricorda che le proposte di classificazione a sofferenza formulate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio Credito sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito che delibera in ordine alla loro accettazione o meno, mentre la delibera di riclassificazione a sofferenza è di competenza della Direzione Generale. Solo dopo la conferma da parte della Direzione Generale si procede con l'appostazione a sofferenza dei crediti e si procede con la segnalazione alla Centrale Rischi.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio nelle periodiche attività di verifiche di secondo livello e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing e non performing, sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Le analisi effettuate permettono di valutare l'esposizione dello stato di salute del portafoglio crediti anche nell'ottica di costituire la base per le rilevazioni andamentali di anomalie.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, ufficialmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali in corrispondenza dell'invio dei dati segnalatici.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

La politica creditizia nell'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra gli altri, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare e la durata del finanziamento.

Le normative regionali sono integrate da disposizioni interne che disciplinano il processo del credito e ne definiscono le successive fasi di gestione, monitoraggio e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2019, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 11 volte.

Il C.d.A. del 28 giugno 2019 ha approvato il "Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)" finalizzato a disciplinare la definizione e l'attuazione della propensione al rischio del Gruppo Finanziario Finaosta, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l'attuazione del PAR non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;

- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l' articolazione nelle seguenti fasi:

- a) Definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- b) Declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- c) Controllo e reporting.

Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei Rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal RMFA e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Un controllo sul corretto esercizio dei poteri deliberativi è realizzato dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

### *3. Esposizioni creditizie deteriorate*

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura " Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su ciascuna posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica

segnala un ritardo di 31 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfinco. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella "Gestione del Contenzioso".

Si sottolinea, tuttavia, che l'inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Monitoraggio Credito o dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti indipendentemente dal ritardo utilizzando ad esempio informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti; salvo che per le sofferenze
- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi; salvo che per le sofferenze;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l'aggiornamento peritale.

Nel corso del 2018, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell'ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario o chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la

valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza trimestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale e ai fini delle segnalazioni di vigilanza infrannuali.

#### Politiche di ammortamento

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stata chiusa una posizione con "accordo tra le parti".

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.797	30.628	4.277	14.463	1.203.785	1.258.950
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.253	10.253
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.842	13.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>5.797</b>	<b>30.628</b>	<b>4.277</b>	<b>14.463</b>	<b>1.227.880</b>	<b>1.283.045</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>5.591</b>	<b>49.787</b>	<b>5.450</b>	<b>15.295</b>	<b>1.245.789</b>	<b>1.321.912</b>

##### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.753	22.051	40.702	-	1.225.442	7.193	1.218.248	1.258.950
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.253	-	10.253	10.253
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	13.842	13.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>62.753</b>	<b>22.051</b>	<b>40.702</b>	<b>-</b>	<b>1.235.695</b>	<b>7.193</b>	<b>1.242.343</b>	<b>1.283.045</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>83.501</b>	<b>22.673</b>	<b>60.828</b>	<b>1.793</b>	<b>1.253.535</b>	<b>6.113</b>	<b>1.261.084</b>	<b>1.321.912</b>

## 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.329	475	196	132	1.784	8.547	314	401	25.612
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>3.329</b>	<b>475</b>	<b>196</b>	<b>132</b>	<b>1.784</b>	<b>8.547</b>	<b>314</b>	<b>401</b>	<b>25.612</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>4.605</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.925</b>	<b>8.764</b>	<b>-</b>	<b>636</b>	<b>48.447</b>

## 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie			Totale 2019						
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive								
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	5.047	-	-	18	5.029	1.066	-	-	1.066	22.673	-	-	22.673	-	-	-	119	18	28.923				
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.195	-	-	(6)	1.201	(115)	-	-	-	(496)	-	-	-	-	-	-	97	(11)	671				
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(127)	-	-	-	-	-	-	-	-	(127)				
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
<b>Rettifiche complessive finali</b>	6.242	-	-	12	6.230	951	-	-	1.066	22.051	-	-	22.673	-	-	-	216	7	29.467				
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	5				

## 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.556	7.362	1.212	380	5.821	699
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12	405	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>3.568</b>	<b>7.767</b>	<b>1.212</b>	<b>380</b>	<b>5.821</b>	<b>699</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>11.955</b>	<b>11.493</b>	<b>7.597</b>	<b>787</b>	<b>7.474</b>	<b>1.650</b>

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

## 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	407.388	12	407.376	-
- di cui: esposizioni oggetto di	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>407.388</b>	<b>12</b>	<b>407.376</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	50	-	50	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>50</b>	-	<b>50</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>407.438</b>	<b>12</b>	<b>407.426</b>	-

## 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	16.544	X	10.747	5.797	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	41.768	X	11.140	30.628	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.006	X	438	568	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.441	X	164	4.277	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	15.086	623	14.463	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	827.063	6.559	820.504	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>62.753</b>	<b>842.149</b>	<b>29.232</b>	<b>875.669</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	1.927	X	-	1.927	-
b) Non deteriorate	X	23.519	223	23.296	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.927</b>	<b>23.519</b>	<b>223</b>	<b>25.223</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>64.680</b>	<b>865.668</b>	<b>29.456</b>	<b>900.892</b>	<b>-</b>

## 6.5 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>15.469</b>	<b>62.465</b>	<b>5.567</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.218</b>	<b>6.810</b>	<b>17.359</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	586	17.301
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.145	6.206	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	73	18	57
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.144</b>	<b>27.507</b>	<b>18.485</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	157	240	11.658
C.2 write-off	127	-	-
C.3 incassi	3.841	4.431	621
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.145	6.206
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	18	17.690	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>16.544</b>	<b>41.768</b>	<b>4.441</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.401</b>	<b>642</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>57</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	57	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>452</b>	<b>642</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	642
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	452	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.006</b>	-

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.879</b>	-	<b>12.677</b>	<b>663</b>	<b>117</b>	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.221</b>	-	<b>2.258</b>	-	<b>1.493</b>	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	718	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.883	-	1.000	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	338	-	1.258	-	775	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.352</b>	-	<b>3.795</b>	<b>225</b>	<b>1.447</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.217	-	912	225	447	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	127	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.883	-	1.000	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	8	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>10.747</b>	-	<b>11.140</b>	<b>438</b>	<b>164</b>	-

## 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività</b>	-	-	-	-	-
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 2018</b>		<b>1.544</b>		<b>1.544</b>	<b>1.544</b>

### 9. Concentrazione del credito

#### 9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica (Crediti lordi)	Totale 2019	Totale 2018
a) Amministrazioni pubbliche	170.984	183.345
b) Società finanziarie	407.374	431.699
c) Società non finanziarie	272.282	285.617
d) Famiglie	459.909	448.094
e) Istituzioni senza scopo di lucro	1.673	1.882
f) Resto del mondo	14	4
g) Unità non classificabili e non classificate	54	57
<b>Totale</b>	<b>1.312.290</b>	<b>1.350.698</b>

#### 9.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

#### 9.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile al fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2019, Finaosta aveva 9 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni come riportato nella tabella, tra cui quella verso se stessa in quanto capogruppo della controllata Aosta Factor S.p.A..

Grandi esposizioni	Totale 2019	Totale 2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	525.660	616.098
b) Ammontare (valore ponderato)	294.428	384.277
c) Numero	9	10

Si evidenzia come l'esposizione ponderata in rapporto ai Fondi Propri verso il Gruppo Regione Autonoma Valle d'Aosta si sia ridotta in seguito al regolare rimborso delle rate dei finanziamenti contratti da Finaosta e all'aumento

dei Fondi Propri, allontanandosi dal valore soglia del 25%, attestandosi al 31.12.2019 al 21,5% (24,6% nel 2018). Le attività che compongono l'esposizione verso il Gruppo RAVA sono principalmente riconducibili alle operazioni di indebitamento verso CDP e BPM (di cui alla DGR 453/11).

Con finalità di monitoraggio, Finaosta S.p.A. quantifica l'esposizione al rischio di concentrazione e il relativo assorbimento di capitale interno con cadenza trimestrale.

#### *10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito*

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

#### *11. Altre informazioni di natura quantitativa*

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

### **3.2 Rischi di mercato**

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

#### *3.2.1 Rischio di tasso di interesse*

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

###### *1. Aspetti generali*

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

###### *1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
<b>1. Attività</b>	<b>257.781</b>	<b>113.452</b>	<b>15.546</b>	<b>48.098</b>	<b>237.817</b>	<b>248.266</b>	<b>362.091</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	250	10.253	14.880	-	-	-
1.2 Crediti *	257.781	113.452	15.295	37.845	208.056	248.266	362.091	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	14.880	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>197.175</b>	<b>55.385</b>	<b>10.012</b>	<b>26.021</b>	<b>203.036</b>	<b>226.663</b>	<b>360.048</b>	-
2.1 Debiti *	197.175	55.385	10.012	26.021	203.036	226.663	360.048	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2019 tale indicatore risulta pari al 2,1%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

## 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

### 3.2.2 Rischio di prezzo

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, prestiti obbligazionari, preferendo attività soggette alla negoziazione in mercati

regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

### *3.2.3 Rischio di cambio*

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *1. Aspetti generali*

Finaosta non effettua operazioni in valuta.

### **3.3 Rischi operativi**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati e sta realizzando in collaborazione con un fornitore esterno un sostanziale cambiamento del sistema informatico esistente.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale Contenzioso e Appalti.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi trimestrali, redatti dal Risk Management Funzione Antiriciclaggio, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Nel corso dell'esercizio 2019 è pervenuto a Finaosta un unico reclamo riferibile all'applicazione dell'art. 119, co. 4, T.U.B., per effetto della quale il ricorrente ha richiesto a Finaosta di produrre tutta la documentazione riguardante la costituzione e le vicende di un debito da egli garantito. Il reclamo non è stato accolto, atteso il mancato consenso del debitore principale alla divulgazione della documentazione relativa alla fase genetica del rapporto di mutuo.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. in data 28/04/2016 abbia esternalizzato ad Unione Fiduciaria S.p.A., tramite la sottoscrizione di apposito contratto, la *Funzione Compliance*". In data 26/04/2018 il contratto è stato rinnovato con una durata di trentasei mesi, con eventuale proroga di ulteriori dodici mesi, alle medesime condizioni di affidamento, senza tacito rinnovo. All'interno di quest'ultimo sono stati disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli di competenza della citata Funzione, referente interno per la Compliance esternalizzata è stata nominata la Responsabile del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2018, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020, rileva che i presidi a tutela dei rischi siano tali da poter consentire alla Società di conseguire un profilo di rischio, da intendersi quale aggregato delle esposizioni ai rischi effettivi e potenziali, nel complesso sostenibile, ancorché sia con riferimento agli assessment che alle verifiche, siano emerse alcune aree sensibili per le quali si ritiene opportuno intervenire apportando i miglioramenti suggeriti. Per quanto riguarda la conformità delle attività aziendali alle procedure poste a presidio dei rischi, la Funzione Compliance ritiene utile dare luogo ad un miglioramento dei comportamenti, attraverso i quali si misurano la cultura organizzativa e le performance. Tale miglioramento potrà realizzarsi con una costante attività di informazione e formazione del personale, affinché ogni membro della struttura organizzativa sia maggiormente consapevole delle proprie responsabilità in relazione alla gestione dei rischi. A seguito delle attività svolte, è emersa, poi, l'esigenza di porre in essere iniziative di miglioramento volte a rendere più tempestive le azioni di rimedio già indicate e più efficaci i presidi per la mitigazione del rischio di non conformità, soprattutto quelli indiretti, tenuto conto delle peculiarità tipiche di Finaosta S.p.A.. Si sottolinea che il processo di monitoraggio delle azioni correttive pianificate dal management e coordinato dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione è proseguito nel corso dell'anno.

L'attività è supportata dall'utilizzo di un file Excel, condiviso con le rispettive Direzioni/Servizi aziendali (owner dell'azione di Remediation), nel quale sono tracciati:

- le azioni correttive, distinte per "area", "ambito" e "fase", pianificate a seguito delle raccomandazioni formulate, contraddistinte da un giudizio di sintesi;
- le allocazioni di responsabilità (owner dell'intervento correttivo), le tempistiche previste e gli eventuali

differimenti.

Con l'emissione del Verbale conclusivo l'attività di verifica, le strutture coinvolte nella definizione degli interventi raccomandati (owner e co-owner), coordinati dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, pianificano le attività integrando, entro la conclusione del trimestre, il file Excel con le raccomandazioni formulate e le azioni individuate. L'aggiornamento del file completo di tutte le azioni di remediation è atteso con cadenza trimestrale, mentre la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione è assolta da Unione Fiduciaria nell'ambito delle Relazioni semestrali, salvo particolari situazioni per le quali si ritiene, in accordo con il Referente interno, opportuno anticipare l'informativa.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono rispondenti alle disposizioni legislative in materia. In particolare, è stata predisposta una procedura che disciplina i seguenti aspetti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio;
- gestione del rischio;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2019, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, al costante aggiornamento del personale sulle tematiche analizzate, anche mediante la consultazione on line di un'apposita sezione dell'intranet aziendale, predisposta e periodicamente aggiornata dalla Funzione Antiriciclaggio.

Nella procedura interna inerente la normativa sull'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo sono, inoltre, disciplinati i flussi informativi che periodicamente devono essere sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale, tra gli altri si evidenzia il report periodico contenente informazioni su:

- numero e importo delle segnalazioni sospette pervenute alla Funzione Antiriciclaggio;
- numero e importo delle segnalazioni sospette archiviate dal Responsabile Operazioni Sospette;
- numero e importo delle segnalazioni sospette inoltrate all'UIF.

Al fine di garantire il proseguimento del monitoraggio costante dell'adeguata verifica della clientela, il cui presidio diretto spetta a Risk Management Funzione Antiriciclaggio, l'attività di rinnovo delle adeguate verifiche massive è stata oggetto di ridefinizione e riallocata su una nuova unità organizzativa a ciò deputata identificata in un Team di Commessi sotto la diretta responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di

Amministrazione nella seduta svoltasi il 30 marzo 2020, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2019 e quelle pianificate per il 2020.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La Società riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il proprio coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiarne reputazione e stabilità. Essa svolge le proprie attività in conformità alle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Si dota ed aggiorna le proprie disposizioni interne, le procedure, i programmi di formazione, le attività di monitoraggio ed i controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale, degli amministratori, dei sindaci.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management Funzione Antiriciclaggio, l'attività di rilevazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

L'archiviazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo, così da consentire l'impostazione di adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre l'esposizione al rischio stesso.

Tale processo gestionale richiede:

- la preventiva identificazione e classificazione dei rischi operativi, connessi con l'attività di Finaosta S.p.A.;
- la costruzione di una base dati funzionale alle successive analisi.

Finaosta S.p.A. ha definito il concetto di perdita operativa effettiva riferendosi a flussi economici e patrimoniali negativi, indipendentemente dall'importo (non sono, quindi, indicate soglie), caratterizzati da:

- certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico, con l'inclusione degli accantonamenti specifici e l'esclusione di quegli accantonamenti generici per i quali Finaosta S.p.A. non è in grado di ricondurre determinati e specifici eventi a "porzione" di tali accantonamenti. Il criterio guida è, quindi, l'avvenuto impatto sul conto economico. La registrazione della perdita può non coincidere con l'effettiva perdita lorda; nel database le perdite operative sono censite al lordo dei rimborsi;
- riconducibilità all'evento, direttamente o attraverso rilevazioni gestionali. La riconducibilità diretta vale sia per la perdita che per le eventuali spese – fatturate da terzi - sostenute per la risoluzione dell'evento;
- non dovuti a compensazioni di costi o ricavi di esercizio erroneamente valutati;
- non dovuti all'introduzione di normativa retroattiva.

La fase di identificazione dei rischi e la loro classificazione in macrocategorie consentono la raccolta dei dati da inserire nel database perdite operative aziendali.

L'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stata effettuata prendendo a modello gli schemi proposti dalla normativa di vigilanza. Le linee guida fornite dall'Osservatorio del database italiano delle perdite operative, in forma abbreviata DIPO, sono risultate essere un utile strumento per la mappatura degli event types.

L'iter di rilevazione delle perdite operative prevede che la Direzione Amministrazione e Finanza rilevi la perdita, connessa con uno degli eventi event types mappati, è, quindi, responsabile della correttezza del dato segnalato. Con

cadenza trimestrale il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio richiede alla Direzione Amministrazione e Finanza l'elenco delle perdite operative rilevate, compila, con il supporto della Direzione generatrice dell'evento di perdita, e sulla base delle informazioni disponibili, una scheda di sintesi contenente i dati che descrivono cause e circostanze in cui si è verificato l'evento; in seguito, alimenta il database perdite operative. Le fonti di tipo contabile richiedono, infatti, un processo di arricchimento informativo, a garanzia della completezza del loro contenuto. A tal fine viene redatta la scheda evento di perdita, valorizzata utilizzando le codifiche dei risk driver, degli event types e dei loss event types, descritte del manuale database perdite operative. Nel caso in cui la perdita sia imputabile a più direzioni si attribuisce la stessa in base al criterio della prevalenza conseguente alle varie attività/responsabilità disciplinate nelle procedure di riferimento.

Le principali informazioni valorizzate nella scheda evento sono:

- dati sulla perdita, valore lordo, accantonamenti stimati, eventuali recuperi attesi, tipologia di esborso (esempio: risarcimento danni, multa, interessi legali, furto, danni), breve descrizione dell'evento che ha causato la perdita;
- dati sulla direzione che ha generato la perdita, ogni perdita deve essere riferita, per quanto possibile, alla direzione, area e fase di attività generatrice della perdita;
- dati sui fattori di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati sugli eventi di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati su eventuali rimborsi ricevuti grazie a polizze di assicurazione di copertura.

Si evidenzia che le perdite operative sono tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 2010.

La graduale rilevazione di tali dati permetterà di:

- valutare l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure;
- verificare le modalità di contabilizzazione delle perdite, in modo da poter ottenere una riconducibilità più immediata agli eventi di perdita stessi;
- migliorare il presidio sul rischio operativo sulla società.

La progressiva costruzione di un database sulle perdite consentirà di migliorare, nel tempo, la gestione del rischio in esame.

Le rilevazioni gestionali saranno analizzate anche sulla base delle seguenti variabili:

- la probabilità del rischio, cioè la frequenza di accadimento del rischio (frequency);
- la gravità degli effetti, ossia l'impatto economico delle perdite che sorgono per ogni evento considerato (severity).

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio predisponde una reportistica informativa per il Consiglio di Amministrazione.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente è ampiamente coperta dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo base, al 31.12.2019 risulta pari a 5,6 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,5%.

**3.4 Rischio di liquidità****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2019, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM S.p.A. come da mandato conferito con la DGR 453/2011. Il C.d.A. in data 20.12.2019 ha accettato il mandato conferito dalla Giunta regionale, con DGR n. 1768 del 20 dicembre 2019, che prevede: 1) di incaricare la società FINAOSTA S.p.A., ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 7, per il rimborso anticipato del mutuo, entro il 31 dicembre 2019, n. 4.48.B2.0501 sottoscritto in data 12 settembre 2012 tra FINAOSTA S.p.A., in gestione speciale, e Compagnia valdostana delle acque - CVA S.p.A. in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 1465/2012; 2) di autorizzare l'addebito al fondo in gestione speciale presso FINAOSTA S.p.A. dell'importo necessario al rimborso del mutuo di cui al punto 1) del presente deliberato per l'importo massimo di euro 16.955.328,83, oltre imposta di bollo di euro 2,00; 3) di dare atto che il presente atto non comporta maggiori o ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

In data 30.12.2019 si è estinto il mutuo passivo verso C.V.A..

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta SpA, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18 dicembre 2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 4 febbraio 2016 Finaosta SpA ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 6 novembre 2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18 settembre 2018:

a) è stato conferito l'incarico a FINAOSTA di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 11 dicembre 2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25 milioni (in modo da determinare l'importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600) fermo restando che FINAOSTA potrà richiedere l'erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia, entro il 31 dicembre 2020;

b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all'articolo 40, comma 2, della Legge regionale del 10 dicembre 2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d'Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000,00 come indicato nella tabella "A\_SEXIES" (in sostituzione della tabella "A\_QUINQUIES");

c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600,00 di indebitamento di FINAOSTA (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006;

d) è stata stabilita la liquidazione a FINAOSTA degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento (compresa quella in approvazione), in euro 309.271.993,09 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame;

e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170,09), in capo a FINAOSTA nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14/12/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18 settembre 2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25 milioni, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata. Alla data di redazione del presente documento FINAOSTA non ha effettuato domande di tiraggio della somma.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, utilizzato completamente entro il 31 dicembre 2018. I finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti di Finaosta relativi agli stanziamenti di cui alle Delibere 1501/2017 e 1136/2018 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce "sana" in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e "prudente" in quanto privilegia un profilo rischio/rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;
- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;
- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne.

La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento "Politiche di Assunzione dei Rischi", predisposto dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Il controllo del rispetto del mantenimento dei limiti stabiliti nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi" è demandato al Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;

- la tabella dei tassi applicati nell'ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali "a breve termine" (fino ad 1 anno) volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. "liquidità operativa"); "a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. "liquidità strutturale").

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	251.281	59	5.419	10.985	97.905	16.376	48.993	132.574	112.032	618.375	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	10.000	15.100	-	-	-
A.3 Finanziamenti	251.281	59	5.419	10.985	97.905	16.376	38.993	117.474	112.032	618.375	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	197.175	41	5.383	8.109	41.852	10.007	26.016	103.773	99.227	586.634	-
B.1 Debiti verso:	197.175	41	5.383	8.109	41.852	10.007	26.016	103.773	99.227	586.634	-
- Banche	-	-	-	-	-	1.006	1.006	4.026	4.026	27.410	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	197.175	41	5.383	8.109	41.852	9.001	25.010	99.748	95.201	559.224	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	25.496	-	-	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	25.000	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	25.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio****4.1 Il patrimonio dell'impresa**

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

**4.1.1. Informazioni di natura qualitativa**

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

**4.1.2 Informazioni di natura quantitativa****4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	111.305	109.378
- di utili	90.042	88.115
a) legale	7.517	7.420
b) statutaria	29.105	28.623
c) azioni proprie	-	-
d) altre	53.421	52.072
- altre	21.263	21.263
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	626	690
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(3)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	101	66
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(697)	(598)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.853	1.927
<b>Totale</b>	<b>226.784</b>	<b>223.996</b>

Le Altre riserve sono composte prevalentemente dalle differenze di valore riscontrate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

## 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	101		66	
2. Titoli di capitale		3		3
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>3</b>	<b>66</b>	<b>3</b>

## 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>66</b>	<b>(3)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	48	-	-
2.1 Incrementi di fair value	32		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	16	x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	13	-	
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	13		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>101</b>	<b>(3)</b>	-

## 4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.853</b>	<b>1.927</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(99)</b>	<b>(17)</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	(3)
	a) Variazione di <i>fair value</i>		(3)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(99)	(20)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		5
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>35</b>	<b>(105)</b>
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	48	(167)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	32	(151)
	b) rigiro a conto economico	16	(16)
	- rettifiche per rischio di credito	16	(16)
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(13)	62
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(64)</b>	<b>(122)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>2.789</b>	<b>1.806</b>

**Sezione 6 – Operazioni con parti correlate****6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
amministratori	46	56
sindaci	86	97
dirigenti con responsabilità strategica	620	664
<b>Totale</b>	<b>753</b>	<b>817</b>

Nella categoria “Dirigenti con responsabilità strategica” sono compresi il Direttore generale e i 2 Vice.

	<b>Amministratori</b>	<b>Sindaci</b>
Compensi Lordi	42	83
Oneri sociali	5	3
Assicurazioni		
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>86</b>

**6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:**

Nel prospetto seguente sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci o di società nelle quali detengono partecipazioni.

<b>Soggetti Beneficiari</b>	<b>Credito diretto</b>	<b>Credito verso partecipate</b>	<b>Totale</b>
Amministratori		191	191
Sindaci	13	214	228
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>405</b>	<b>419</b>

Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

**6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate:**

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente, i finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

La linea di credito di 40 milioni concessa ad Aosta Factor ha una durata massima pari a 12 mesi e viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2019, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano, oltre alle società controllate, all'azionista e ai Dirigenti con responsabilità strategica, i familiari e le società controllate da questi ultimi nonché tutti i consiglieri regionali, i loro familiari e le società da questi controllate.

CONTROPARTE	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	169.860	902.002	6.330	19.651
Aosta Factor S.p.A	52.068	-	-	93
Amministratori regionali	255	-	-	2
Dirigenti con responsabilità strategica Finaosta S.p.A.	24	-	620	0
<b>Totale</b>	<b>222.207</b>	<b>902.002</b>	<b>6.950</b>	<b>19.747</b>

Per quanto riguarda la tipologia delle operazioni si rimanda ai singoli paragrafi della presente Nota dove sono state dettagliate le voci. In questa sede si evidenzia che Finaosta esprimeva a fine esercizio un impegno di 50 mila euro nei confronti di Aosta Factor per la parte della linea di credito non utilizzata.

### *Sezione 7 – Leasing (Locatario)*

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

Come in parte detto nelle parti antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere 1 contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 per la locazione dei locali adibiti ad uso foresteria a Bruxelles. Il contratto non prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo, mentre prevede opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi al suddetto contratto alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di lease back, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto. Di contro, la Società ha in essere un singolo contratto di locazione (peraltro di valore contenuto, pari a circa 13 mila euro su base annua) che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente agli ammontari dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico dove sono riportate attività materiali per 35 mila euro, passività valutate al costo ammortizzato per 34 mila euro e, nel conto economico, ammortamenti per 12 mila euro e interessi passivi per 400 euro.

### *Sezione 8 – Altri dettagli informativi*

#### *8.1 – Informativa ai sensi art. 2427 - 16-bis del c.c.*

Il corrispettivo erogato per l'anno 2019 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 47 mila euro.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

#### *8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)*

Si informa che Finaosta S.p.A. non ha ricevuto nell'anno 2019 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle

pubbliche amministrazioni.

### *8.3 – Attività di direzione e coordinamento*

Si comunica che Finaosta S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, che detiene il 100% del capitale sociale. Si precisa che i rapporti intercorsi con l'Ente che esercita attività di direzione e coordinamento sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni. Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2018 in quanto il rendiconto relativo al 2019 non è stato ancora approvato dal Consiglio regionale.

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		263.872.922,54			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	23.615.307,53		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	9.294.554,27	
- DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DL. 35/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFINANZIAMENTI) - SOLO PER LE REGIONI	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (1)	9.773.560,90		TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	1.104.382.819,04	1.163.239.091,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (1)	146.574.709,51		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	11.254.345,75	
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.108.145.743,06	1.048.617.844,99			
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	24.989.424,88	19.913.801,28			
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	168.220.455,29	168.153.239,54			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	35.035.447,30	43.081.601,38	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	83.180.814,63	86.628.315,53
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	11.313.867,88	13.128.685,47	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	137.879.364,71	
TOTALE ENTRATE FINALI	1.347.704.938,41	1.292.895.172,66	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	39.314.472,88	39.314.472,88
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	550.000,00	550.000,00	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	0,00	1.289.181.879,94
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	79.435.304,21	83.364.995,54	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	3.901.861,29	5.751.861,29
Totale entrate dell'esercizio	1.427.690.242,62	1.376.810.168,20	- DI CUI FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DL. 35/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFINANZIAMENTI)	0,00	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.607.653.820,56	1.640.683.090,74	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	79.435.304,21	82.399.099,42
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		Totale spese dell'esercizio	1.459.348.982,51	1.377.333.440,65
			TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.468.643.536,78	1.377.333.440,65
			AVANZO DI COMPETENZA FONDO DI CASSA	139.010.283,78	263.349.650,09
			TOTALE A PAREGGIO	1.607.653.820,56	1.640.683.090,74

(1) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(2) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO  
DEL GRUPPO FINAOSTA  
2019**

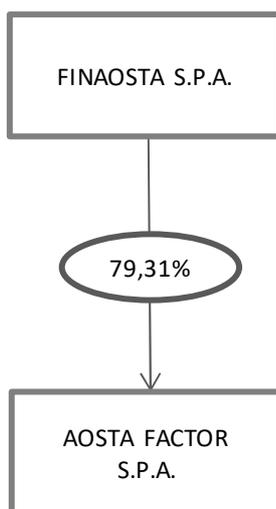
**(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il bilancio del Gruppo Finaosta chiuso al 31.12.2019 è stato stilato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n. 38 del 28.02.2005, in base a quanto previsto dal Regolamento UE 1606/2002, dal Provvedimento della Banca d'Italia n° 262 e successivi aggiornamenti, quale da ultimo del 30/11/2018 e dal Decreto Legislativo n. 32 del 02/02/2007 con il quale è stata data parziale attuazione alla direttiva comunitaria 51/2003. Il bilancio consolidato del gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato da una sintetica relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2019 il perimetro di consolidamento comprende, oltre la società controllante Finaosta S.p.A., la società controllata Aosta Factor S.p.A. come di seguito rappresentato:



Le quote di partecipazione della società controllante sono elencate nella tabella esposta nella parte A.1 – parte generale – sezione 5 - della nota integrativa. Si precisa che le quote di attività finanziarie il cui rischio grava sull'Amministrazione regionale sono escluse dal bilancio di Finaosta, pertanto, esse non entrano nel perimetro di consolidamento del bilancio del Gruppo Finaosta.

Per quanto concerne il contesto economico in cui ha operato il Gruppo Finaosta a livello nazionale e locale si rinvia, per le considerazioni di carattere generale, a quanto descritto nelle relazioni sulla gestione di Finaosta e di Aosta Factor. Si rinvia inoltre alle predette relazioni per i commenti sui risultati operativi, sulla situazione economica e patrimoniale e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle stesse società: di seguito si riporta una sintesi dei risultati conseguiti.

L'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 conferma il consolidamento dell'attività del Gruppo Finaosta quale insieme di soggetti competitivi nei servizi finanziari ribadendo l'importanza strategica dello stesso gruppo nel tessuto economico, finanziario e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Gli amministratori di entrambe le società del Gruppo hanno redatto i rispettivi bilanci d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale.

Con riferimento al documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo confermano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che il Gruppo non presenta problemi di patrimonializzazione. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi delle società appartenenti al Gruppo.

FINAOSTA S.p.A. ha realizzato un utile netto di 2,9 milioni di euro dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per 1,5 milioni di euro, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 0,5 milioni di euro e dopo aver conteggiato imposte a carico dell'esercizio per 1,4 milioni di euro.

Il predetto risultato di esercizio, unitamente alle riserve accumulate negli anni porta il patrimonio netto della società a euro 227 milioni, corrispondente a circa il 18% degli impieghi (rappresentati prevalentemente da crediti e partecipazioni) in essere al 31/12/2019.

La Società AOSTA FACTOR S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 1,2 milioni di euro che ha determinato un utile netto di 0,852 milioni di euro dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari a 2,2 milioni di euro al lordo di riprese di valore (da incasso e da valutazione) per 0,375 milioni di euro.

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di 0,852 milioni di euro, che rappresenta un dato lievemente migliore rispetto alle previsioni di periodo formulate nel Budget annuale aggiornato in sede di revisione semestrale. Il risultato conseguito, pur rappresentando una netta inversione di tendenza rispetto a quello dell'esercizio 2018, contiene elementi che testimoniano il cambiamento in atto verso una nuova dinamica di crescita commerciale ed economica, incorporando tuttavia ancora elementi di complessità, per lo più legati ad eventi verificatisi sul finire dell'esercizio, già monitorati ma la cui origine è legata a situazioni risalenti al passato meno recente.

Analizzando più in dettaglio gli aspetti che più hanno condizionato l'esercizio, vanno sottolineate le unicità del quadro istituzionale e di mercato nel quale la Società si trova ad operare. L'appartenenza al Gruppo Finanziario Finaosta, riconducibile alla Regione Valle d'Aosta, rappresenta da sempre un punto di forza e di distinzione nello scenario competitivo in cui opera la Società, infatti impegna l'azienda a destreggiarsi come player specializzato di mercato in un contesto di riferimento prettamente pubblicistico, nel quale la governance risulta a volte più articolata e condizionata.

Oltre a ciò, in una fase in cui l'economia generale ha manifestato difficoltà congiunturali, la Società si è dovuta misurare ad armi pari con competitors molto attivi nello sviluppo commerciale, assumendo comportamenti di salvaguardia verso posizioni relative alla propria clientela più remunerativa e di standing, rinunciando talvolta a parte

della marginalità. In questo scenario, la performance dell'azienda è risultata tuttavia soddisfacente nel rilancio dei volumi del turnover e nella tenuta degli impieghi, ma più contrastata nella produzione di ricavi. La Società, quindi, ha dimostrato di essere in grado di esprimere buone potenzialità commerciali, ma ha anche messo in atto appropriate azioni di tutela degli attivi e, attraverso l'evoluzione della struttura organizzativa e gestionale, si impegnerà nella salvaguardia della marginalità economica.

È sempre crescente l'impegno nelle attività obbligatorie derivanti dallo status di intermediario vigilato appartenente al Gruppo Finanziario Finaosta e dalla natura allo stesso tempo di società partecipata pubblica; il Management e la struttura operativa interna, in assiduo coordinamento con la Capogruppo, sono coinvolti in maniera significativa in tutte le attività propedeutiche ad una regolamentata integrazione.

L'andamento della Società nell'esercizio 2019 ha evidenziato la soddisfacente performance in termini di volumi di turnover che conferma l'efficacia dello strumento del factoring per sostenere il sistema delle imprese in questa fase di debolezza dell'economia. Malgrado ciò, il trend degli impieghi ed altri parametri economici non hanno performato come in passato, stentando a mantenere il consueto livello di marginalità. Il particolare momento vissuto nel 2019, che ha visto la Società impegnarsi su più fronti, in una fase di particolare discontinuità operativa, ha dato avvio ad una nuova dinamica economica con un consolidamento della redditività su livelli di differente apprezzamento rispetto al passato. La tendenza dei rendimenti degli attivi nell'arco dell'anno ha mostrato, tuttavia, segni di miglioramento, soprattutto nella seconda parte dell'esercizio.

Il risultato economico netto positivo è stato influenzato anche da interventi resi necessari per la rettifica in particolare di una esposizione, già costantemente monitorata e oggetto di puntuale osservazione e gestione andamentale. Va rimarcato che la Società da sempre attua una politica degli accantonamenti ispirata a principi di assoluta prudenza e severa valutazione dei crediti che, anche in questo esercizio, ha determinato una appropriata copertura di tutte le posizioni deteriorate.

Rispetto alle previsioni di Budget, la performance economica della Società è risultata più apprezzabile. I volumi di produzione, gli impieghi medi progressivi così come tutte le varie componenti del conto economico hanno fatto registrare performance migliori in comparazione ai valori indicati nelle stime previsionali per l'anno 2019.

Entrando nel dettaglio, il Margine da interessi (3,3 milioni di euro) risulta in diminuzione in comparazione all'esercizio 2018 (4 milioni di euro pari a -19%), ma superiore rispetto alle previsioni di Budget. Questo dato risente di un andamento debole dei tassi medi e dei relativi spread applicati alla clientela.

Per quanto riguarda le Commissioni nette ed i ricavi da servizi (2,5 milioni di euro), anche queste componenti sono risultate in linea con le previsioni, ma hanno visto un consistente decremento rispetto al valore realizzato nel 2018 (3,4 milioni pari a -26%), dovuto per lo più alla minore incidenza delle commissioni applicate sul turnover.

Anche il Margine di intermediazione (5,8 milioni di euro), quindi, segue l'andamento dei due indicatori che precedono, con un decremento rispetto al dato dell'esercizio 2018 (7,5 milioni di euro pari a -22%), ma con un risultato comunque superiore rispetto a quanto pianificato per il 2019.

Passando ad analizzare le componenti di spesa, i Costi Operativi (2,7 milioni di euro) hanno evidenziato una oculata performance di controllo e gestione, risultando in netta diminuzione rispetto sia alle stime previsionali (-6%) che al consuntivo dell'esercizio precedente (-5,9%). A fronte di un miglioramento generalizzato, la gestione di entrambe le macro-componenti "Spese per il personale" e "Altre spese amministrative" è risultata efficace ed in linea con le strategie aziendali. Nel 2019 la Società ha visto il raggiungimento dei limiti pensionistici per una risorsa di livello senior, avvicinata con l'ingresso in azienda di un addetto junior, con la realizzazione di conseguenti risparmi; la risorsa è stata individuata attraverso processi selettivi strettamente regolamentati, attuati seguendo le disposizioni della

normativa pubblicistica. Tra le “Altre spese amministrative” le maggiori poste hanno riguardato l’outsourcing informatico/amministrativo, l’IVA non detraibile, le spese per l’assistenza legale e per consulenze diverse di natura operativa/direzionale.

Gli indici medi per dipendente (14,5 unità, in crescita per l’assunzione di due risorse in luglio 2019, a cui ha fatto seguito la fuoriuscita per limiti pensionistici di una risorsa nel mese di agosto 2019) risultano sostanzialmente stabili con un turnover pro-capite che si attesta nel 2019 a Euro 78,2 milioni (nel 2018 era di 79 milioni). Sotto il profilo economico, il margine di intermediazione per dipendente è sceso nel 2019 a 401 milioni di euro (contro 532 milioni di euro nel 2018). In linea con il trend dei dati che precedono, l’indicatore cost/income è risultato pari al 47%, in aumento rispetto all’anno precedente (37%), confermando comunque una complessiva buona efficienza e collocando la Società nel gruppo delle più performanti del settore.

Per quanto riguarda le policies relative alla gestione delle esposizioni problematiche e del contenzioso, la Società ha costantemente assunto una posizione di attenzione e rigore assoluti ad ogni segno di criticità del portafoglio crediti, mettendo in atto azioni di contrasto tempestive e puntuali.

Per quanto concerne i risultati operativi, nel corso dell’esercizio 2019, la Società ha realizzato un turnover di Euro 1.134,3 milioni, con un aumento del 2,6% in confronto ai risultati del 2018 che avevano raggiunto volumi pari a Euro 1.105,8.

Nell’esercizio concluso il 31 dicembre 2019 i cedenti che hanno contribuito ai ricavi sono stati oltre 150 di cui circa il 7% di nuova acquisizione che hanno generano nuovo business per circa Euro 80 milioni. Il tasso di sostituzione/abbandono della clientela, tipico del settore del factoring, ha influenzato l’esercizio in misura contenuta.

Il turnover sviluppato nella Regione ha coinvolto un numero di cedenti pari al 20% del totale realizzando volumi pari ad Euro 93,4 milioni (8,23% del totale) a testimonianza, tolte rare eccezioni, della dimensione small e middle-sized dell’imprenditoria locale supportata dai servizi della Società. In confronto al 2018 il volume intermediato ha visto un calo di Euro 17,8 milioni (-16%) su un panel di clienti sostanzialmente immutato, confermando il rallentamento delle aziende clienti, operanti in settori che hanno risentito maggiormente dell’indebolimento dell’economia.

Il numero dei debitori attivi durante il 2019 è stato pari a 5.762, in aumento rispetto allo stesso dato del 2018 che era pari a 5.318, con una crescita del 8,3%; questo dato conferma il buon frazionamento esistente e lo sforzo intrapreso per migliorare la qualità del portafoglio, uno degli obiettivi che permane nelle priorità della Società.

Il dato puntuale al 31 dicembre 2019 relativo allo stock degli impieghi ha raggiunto l’importo di Euro 288 milioni, che si assesta sostanzialmente sui valori dell’anno precedente (Euro 293 milioni) e che comprende impieghi a reddito sia verso cedenti che debitori.

Nel 2019, l’andamento degli impieghi medi del periodo è risultato in decremento rispetto all’esercizio precedente, raggiungendo l’ammontare di Euro 203 milioni contro i 211 del 2018 (-3,7%). La decrescita è risultata più marcata nella prima parte dell’anno, mentre nel secondo semestre si è realizzato un recupero graduale e più durevole.

La disponibilità di risorse finanziarie è risultata sempre adeguata all’esercizio dell’attività di erogazione. La fonte della provvista è sempre assicurata dal supporto della Capogruppo Finaosta che provvede, in continuità, a fornire una quota significativa di liquidità, sotto forma di commercial papers alle quali vengono applicate condizioni di mercato.

La Società, inoltre, beneficia di appropriate facilitazioni finanziarie, concesse da un’ampia rosa di istituti di credito, utilizzabili con diverse modalità tecniche, in Euro e in divise estere, a seconda delle esigenze di business in modo razionale e correlato al ciclo finanziario dei crediti intermediati.

Le relazioni con gli istituti bancari si sono mostrate, durante e dopo l’esercizio che si è concluso, sempre eccellenti confermando la fiducia che la Società, anche in virtù del Gruppo di appartenenza, riscuote in modo continuativo. Lo

stock di affidamenti a nostra disposizione sono sempre risultati fruibili e capienti per lo sviluppo della nostra attività, anche in prossimità delle scadenze trimestrali quando la domanda da parte della nostra clientela si è intensificata.

La politica intrapresa dagli Azionisti, negli anni sempre prudente e lungimirante, ha permesso per mezzo del progressivo accantonamento degli utili generati, di contribuire in misura determinante alla formazione dell'autofinanziamento da capitale, elemento strategico per il rafforzamento della dotazione patrimoniale e quindi finanziaria.

I risultati ottenuti dalle società appartenenti al Gruppo, effettuate le opportune scritture di elisione, hanno determinato un totale dell'attivo consolidato pari a 1,6 miliardi di euro, in linea con lo scorso esercizio. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 5,5 milioni di euro determinando un utile netto di Gruppo di 3,7 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro di pertinenza della capogruppo.

Nella seguente tabella si evidenzia il raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il Patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.

	<b>Patrimonio Netto al 31/12/2019</b>	<b>di cui Utile d'esercizio</b>
<b>Bilancio di Finaosta S.p.A. individuale</b>	<b>226.784</b>	<b>2.853</b>
Contabilizzazione del patrimonio e dei risultati conseguiti dalle controllate in sostituzione dei valori eliminati e rettifiche diverse di consolidamento	29.969	676
Elisioni dei valori delle partecipazioni consolidate a Bilancio Finaosta e al netto delle rettifiche di consolidamento effettuate	-11.938	
<b>Bilancio Consolidato di Gruppo</b>	<b>244.815</b>	<b>3.528</b>
di pertinenza dei Terzi	7.818	176
<b>Totale Gruppo e Terzi</b>	<b>252.633</b>	<b>3.705</b>

Facendo seguito alle risultanze dell'accertamento ispettivo riguardante il Gruppo Finanziario consegnato al Consiglio di amministrazione di Finaosta in data 21 maggio 2019 si segnala che si è dato avvio ad una intensa collaborazione con la controllata, per la pianificazione di interventi finalizzati al perfezionamento degli assetti strategici, di governance e di controllo, in linea con quanto vagliato durante la ricognizione ispettiva. L'implementazione di tali misure, dando seguito rigorosamente alle osservazioni della Banca d'Italia, hanno già avuto inizio durante l'esercizio scorso e stanno proseguendo attivamente nel 2020 secondo i piani previsti.

A tutto il personale delle società, il cui numero medio risulta di 93 unità, che ha lavorato con competenza, dedizione e professionalità, va l'apprezzamento di tutto il Consiglio di Amministrazione di Finaosta.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
(dott. Ivano COME')

**BILANCIO CONSOLIDATO  
ESERCIZIO SOCIALE  
2019**

**(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

## STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	7	8
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.842	13.662
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.842	13.662
30.	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.536	16.504
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.495.561	1.538.161
	a) crediti verso banche	330.056	349.778
	b) crediti verso società finanziarie	32.845	37.634
	c) crediti verso clientela	1.132.660	1.150.749
80.	Attività materiali	11.392	11.703
90.	Attività immateriali	9	44
	<i>di cui avviamento</i>	0	0
100.	Attività fiscali	9.627	10.124
	a) correnti	2.796	2.969
	b) anticipate	6.831	7.155
120.	Altre attività	14.172	15.983
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.561.146</b>	<b>1.606.189</b>

	<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.270.324	1.324.141
	a) debiti	1.270.324	1.324.141
	b) titoli in circolazione	0	0
60.	Passività fiscali	13.799	13.479
	a) correnti	1.853	1.519
	b) differite	11.946	11.960
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80.	Altre passività	21.489	16.429
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.949	2.213
100.	Fondi per rischi e oneri	952	925
	a) impegni e garanzie rilasciate	241	143
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	711	782
110.	Capitale	112.000	112.000
150.	Riserve	128.700	131.251
160.	Riserve da valutazione	585	657
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.528	-2.550
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	7.818	7.644
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.561.146</b>	<b>1.606.189</b>

## CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.891	29.500
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	28.690	29.250
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-13.016	-12.435
<b>30.</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>15.875</b>	<b>17.065</b>
40.	Commissioni attive	6.082	7.224
50.	Commissioni passive	-144	-120
<b>60.</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>5.938</b>	<b>7.104</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	11
<b>120.</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>21.820</b>	<b>24.180</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-3.373	-16.472
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.357	-16.488
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-16	16
<b>150.</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>18.447</b>	<b>7.708</b>
160.	Spese amministrative:	-11.890	-11.770
	a) spese per il personale	-8.415	-8.375
	b) altre spese amministrative	-3.475	-3.395
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-113	-38
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-98	2
	b) altri accantonamenti netti	-15	-40
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-521	-499
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-36	-43
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-352	-495
<b>210.</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-12.912</b>	<b>-12.845</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	0
<b>260.</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.535</b>	<b>5.137</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.829	1.419
<b>280.</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.705</b>	<b>3.718</b>
<b>300.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>3.705</b>	<b>3.718</b>
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	176	-1.168
320.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.528	-2.550

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA  
COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	31/12/2019	-	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	3.705	-	3.718
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>	-109	-	22
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	-	3
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	-109	-	19
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>	35	-	105
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35	-	105
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-74	-	127
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>3.631</b>	-	<b>3.845</b>
<b>190.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	176	-	1.168
<b>200.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.455</b>	-	<b>2.677</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI - CONSOLIDATO

Prospetto al 31/12/2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2019	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	112.000		112.000									112.000		
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	107.456		107.456	-2.550								104.906		
b) altre	23.795	0	23.795									23.795		
Riserve da valutazione	657		657								-74	585		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	-2.550		-2.550	2.550							3.528	3.528		
Patrimonio netto del gruppo	241.358	0	241.358						0		3.456	244.815		
Patrimonio netto di terzi	7.644	0	7.644								176		7.818	

Prospetto al 31/12/2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2018	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	112.000		112.000									112.000		
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	108.397		108.397	9.059								107.456		
b) Altre	24.780	-985	23.795						-10.000			23.795		
Riserve da valutazione	783		783								-127	657		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	9.059		9.059	-9.059							-2.550	-2.550		
Patrimonio netto del gruppo	255.019	-985	254.034						-10.000		-2.677	241.358		
Patrimonio netto di terzi	8.800	13	8.813								-1.168		7.644	

## RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	IMPORTO	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>8.604</b>	<b>12.906</b>
- interessi attivi incassati (+)	28.938	29.525
- interessi passivi pagati (-)	-13.065	-12.460
- commissioni nette (+/-)	5.937	7.104
- spese per il personale (-)	-8.083	-8.568
- altri costi (-)	-20.986	-3.761
- altri ricavi (+)	17.651	-117
- imposte e tasse (-)	-1.787	1.184
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>19.802</b>	<b>-41.573</b>
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-180	-202
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-13	173
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.819	-40.868
- altre attività	2.176	-677
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-49.711</b>	<b>21.050</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-54.039	27.477
- altre passività	4.328	-6.427
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A</b>	<b>-21.306</b>	<b>-7.616</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>50</b>	<b>0</b>
- vendite di attività materiali	50	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-118</b>	<b>-160</b>
- acquisti di attività materiali	-118	-146
- acquisti di attività immateriali	0	-15
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B</b>	<b>-118</b>	<b>-160</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-10.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C</b>	<b>0</b>	<b>-10.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C</b>	<b>-21.425</b>	<b>-17.776</b>

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	264.472	282.248
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-21.425	-17.776
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	243.047	264.472

\* i saldi comprendono anche le disponibilità sui c/c bancari liberi

## NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

<b>PREMESSA .....</b>	<b>178</b>
<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI .....</b>	<b>179</b>
A.1 – PARTE GENERALE .....	179
Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali.....	179
Sezione 2 – Principi generali di redazione .....	179
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio .....	180
Sezione 4 – Altri aspetti.....	180
Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento.....	180
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	182
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE .....	194
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	194
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati .....	194
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	194
A.4.3 Gerarchia del fair value .....	194
A.4.4 Altre informazioni.....	195
A.4.5 Gerarchia del fair value .....	196
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS” .....	197
<b>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO .....</b>	<b>198</b>
<b>ATTIVO.....</b>	<b>198</b>
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	198
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 .....	198
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30.....	199
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	201
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 .....	204
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 .....	207
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo .....	208
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120 .....	211
<b>PASSIVO.....</b>	<b>212</b>
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	212
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60 .....	213
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....	213
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90 .....	213
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100.....	214
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....	215
Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180.....	215
Altre informazioni .....	216

<b>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....</b>	<b>217</b>
<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....</i>	217
<i>Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40.....</i>	218
<i>Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80 .....</i>	219
<i>Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100 .....</i>	220
<i>Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160.....</i>	221
<i>Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170.....</i>	222
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....</i>	223
<i>Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....</i>	223
<i>Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200.....</i>	223
<i>Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250.....</i>	224
<i>Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270 .....</i>	224
<i>Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni .....</i>	225
<i>Sezione 22 – Utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310.....</i>	226
<b>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>227</b>
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta .....</i>	227
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....</i>	235
3.1 <i>Rischio di credito .....</i>	238
3.2 <i>Rischio di mercato.....</i>	261
3.3 <i>Rischi operativi .....</i>	264
3.4 <i>Rischio liquidità .....</i>	270
<i>Sezione 4 –Informazioni sul patrimonio.....</i>	276
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....</i>	279
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....</i>	280
<i>Sezione 7 – Leasing (locatario).....</i>	280
<i>Sezione 8 – Altri dettagli informativi .....</i>	281

**PREMESSA**

Il bilancio consolidato del gruppo Finaosta è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- o Parte A – Politiche Contabili;
- o Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- o Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- o Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

**PARTE A – POLITICHE CONTABILI****A.1 – PARTE GENERALE*****Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali***

Il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2019 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 Luglio 2002.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che ha sostituito le precedenti istruzioni datate 22 dicembre 2017.

***Sezione 2 – Principi generali di redazione***

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio consolidato è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Bilancio Consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019. In data 13 gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Lease - Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio senza modificare i dati comparativi dell'esercizio 2018, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente al contratto di locazione in essere:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando il costo medio ponderato della provvista costituita dai fondi regionali a rischio gestiti;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione.

Per quanto riguarda i canoni attivi il principio non introduce novità, come indicato nella Sezione 7 della Parte D (Leasing).

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione 01.01.2019:

ATTIVO STATO PATRIMONIALE		
	FINAOSTA	AOSTA FACTOR
<b>80. Attività materiali</b>		
- Diritto d'uso immobili	47	154
- Diritto d'uso Autoveicoli		70

PASSIVO STATO PATRIMONIALE		
	FINAOSTA	AOSTA FACTOR
<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>		
- Passività finanziarie per leasing	47	223

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano significativi eventi successivi alla data di riferimento di bilancio da segnalare.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare della società Finaosta del 15 giugno 2012.

### Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Finaosta S.p.A. e quelli delle società delle quali Finaosta esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10, ossia quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di ogni impresa al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Nel seguente prospetto viene fornito l'elenco delle società consolidate integralmente, comprendente la denominazione, la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e la percentuale dei voti esercitabili in assemblea.

Denominazione imprese	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese consolidate integralmente				
1. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	1	Finaosta S.p.A.	79,31

tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

#### 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Finaosta S.p.A. e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende la sola società controllata Aosta Factor S.p.A. in quanto la Pila S.p.A. come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1768 del 16 dicembre 2016 è uscita dall'area di consolidamento in quanto la percentuale di controllo è passata dal 57,28% al 49,88%.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo e dalle analisi svolte sulle società incluse nel perimetro di consolidamento si ritiene sussistere il controllo in considerazione della maggioranza dei voti esercitabili in sede di assemblea dei soci delle stesse.

### *3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

Non applicabile.

### *4. Restrizioni significative*

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

### *5. Altre informazioni*

In riferimento alle partecipazioni Funivie Monte Bianco S.p.A. e Pila S.p.A., pur in considerazione del fatto che la Finaosta detiene il 20 % e oltre dei diritti di voto, non sono state considerate collegate in quanto la Finaosta non esercita influenza notevole e pertanto non rientrano nell'area di consolidamento.

***METODI DI CONSOLIDAMENTO***

Nella preparazione del bilancio consolidato, il bilancio della Capogruppo e della sua controllata, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, sono consolidati voce per voce sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è indicata separatamente rispetto al patrimonio netto del gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

***A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO*****PRINCIPI CONTABILI**

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio del Gruppo Finaosta sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti dell'iscrizione, della classificazione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

**STATO PATRIMONIALE – ATTIVO*****VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)*****Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo

è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle polizze di capitalizzazione e le obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati...). Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value, in particolare nel caso delle polizze di capitalizzazione la valutazione avviene al costo di acquisto oltre gli interessi capitalizzati fino alla data di bilancio mentre per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste

continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### ***VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)***

#### *Criteri di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico. In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali appunto si è deciso di usufruire della FVOCI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### ***VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato***

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce;

- gli impieghi con le banche,

- gli impieghi con le società finanziarie,
- gli impieghi con la clientela e i
- titoli di debito (prestito obbligazionario con banche non quotate e Buono Ordinario Regionale)

che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I crediti pro soluto, per contro, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

In particolare, in relazione all'attività di factoring svolta dalla controllata, per l'individuazione delle partite scadute deteriorate, diverse da quelle risultanti in sofferenza o ad inadempienza probabile, relative ad operazioni in regime di pro-solvendo si è riscontrata per la loro rilevazione l'esistenza di entrambe le seguenti condizioni:

- anticipi di importo pari o superiore ai crediti ceduti a scadere e
- almeno un credito ceduto non onorato da più di 90 giorni unitamente alla rilevazione, per la stessa posizione, di partite scadute, ivi comprese quelle scadute da meno di 90 giorni, di importo complessivo superiore al 5% del montecrediti.

Con riferimento alle operazioni effettuate in regime di pro soluto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche “sostanziali”) per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria scadono o l’entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l’eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

### **VOCE 80 – Attività materiali**

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Dal presente esercizio sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso funzionale in seguito all’adozione del nuovo principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. “low-value assets”) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

#### Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all’acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali il Gruppo è l’unico proprietario si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare il diritto d’uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante il leasing.

#### Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / perdite da cessione di investimenti".

### **VOCE 90 – Attività immateriali**

#### Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce " Altre attività immateriali".

#### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

#### Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

### **VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate**

#### Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale italiana. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite / differite).

#### Criteri di iscrizione e valutazione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto.

### **STATO PATRIMONIALE – PASSIVO**

#### ***VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato***

##### Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività del Gruppo.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalle società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

##### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

**VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite**

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

**VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto**

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali, diversamente dagli esercizi precedenti, sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

**VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri**

*Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

*Altri fondi*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

### ***Operazioni in valuta***

#### *Criteri di classificazione*

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

#### *Criteri di iscrizione e cancellazione*

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

#### *Criteri di valutazione*

Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **CONTO ECONOMICO**

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;

- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

#### Azioni proprie

Il Gruppo non detiene in portafoglio azioni proprie.

#### Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati Attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

**A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

**A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE****Informativa di natura qualitativa**

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

**A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine, e da impieghi di liquidità a medio termine attuati mediante l'acquisto di polizze assicurative di capitalizzazione.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

**A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, il Gruppo determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durevolezza e significatività.

**A.4.3 Gerarchia del fair value**

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello, mentre le

Obbligazioni emesse da banche iscritte nella medesima voce sono classificate al primo livello, essendo quotate su mercati regolamentati.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value, rappresentate da polizze assicurative di capitalizzazione e da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

#### ***A.4.4 Altre informazioni***

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del fair value***A.4.5.1. Attività e passività valutata al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	13.842	-	-	13.662
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-
b) attività finanziarie designate al fair value			-			-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			13.842			13.662
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.253		6.283	10.221		6.283
3. Derivati di copertura			-			-
4. Attività materiali			-			-
5. Attività immateriali			-			-
<b>Totale</b>	<b>10.253</b>	<b>-</b>	<b>20.125</b>	<b>10.221</b>	<b>-</b>	<b>19.945</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-
2. Passività finanziarie designate al fair value			-			-
3. Derivati di copertura			-			-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutata al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.662</b>			<b>13.662</b>	<b>6.283</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>180</b>	-	-	<b>180</b>	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-			-	-			
2.2 Profitti imputati a:	180	-	-	180	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	180			180	-			
- di cui: Plusvalenze	-			-	-			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	-			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-			-	-			
2.4 Altre variazioni in aumento	-			-	-			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-			-	-			
3.2 Rimborsi	-			-	-			
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-			-	-			
- di cui Minusvalenze	-			-	-			
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	-			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-			-	-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-			-	-			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>13.842</b>	-	-	<b>13.842</b>	<b>6.283</b>	-	-	-

*A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.495.562			1.551.304	1.538.162			1.553.621
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.447			1.447	1.525			1.525
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
<b>Totale</b>	<b>1.497.008</b>	-	-	<b>1.552.751</b>	<b>1.539.686</b>	-	-	<b>1.555.145</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.270.324			1.311.237	1.324.141			1.361.776
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-	-			-
<b>Totale</b>	<b>1.270.324</b>	-	-	<b>1.311.237</b>	<b>1.324.141</b>	-	-	<b>1.361.776</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall’IFRS 7 par. 28.

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 – Composizione della voce “Cassa e disponibilità liquide”**

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	7	8
<b>Totale Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>7</b>	<b>8</b>

Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

**Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20****2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica:**

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	4.662	-	-	4.667
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			4.662			4.667
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	9.181	-	-	8.995
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			9.181			8.995
<b>Totale</b>	-	-	<b>13.842</b>	-	-	<b>13.662</b>

## 2.7 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti:

	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>4.662</b>	<b>4.667</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	4.662	4.667
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>9.181</b>	<b>8.995</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	9.181	8.995
di cui: imprese di assicurazione	9.181	8.995
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>13.842</b>	<b>13.662</b>

I titoli di debito sono costituiti dal prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. con scadenza in parte nel 2021 e in parte nel 2022 mentre i finanziamenti espongono il valore delle polizze assicurative di capitalizzazione. Entrambe le attività finanziarie si riferiscono alla capogruppo.

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

## 3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	10.253	-	-	10.221	-	-
1.1 Titoli strutturati			-			-
1.2 Altri titoli di debito	10.253		-	10.221		-
<b>2. Titoli di capitale</b>			6.283			6.283
<b>3. Finanziamenti</b>			-			-
<b>Totale</b>	10.253	-	6.283	10.221	-	6.283

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La variazione dell'importo è da ricondurre al fair value del titolo obbligazionario quotato della capogruppo.

Il fair value dei titoli di capitale, data l'assenza di quotazioni o transazioni degli stessi, è stimato pari al costo di acquisto, rettificato in seguito al processo di impairment.

## 3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/valori	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.253</b>	<b>10.221</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	10.253	10.221
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.283</b>	<b>6.283</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	171	171
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	6.112	6.112
<b>3. Finanziamenti</b>		-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>16.536</b>	<b>16.504</b>

I titoli di debito si riferiscono ad un prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM a tasso fisso con scadenza luglio 2020 della capogruppo.

I titoli di capitale si riferiscono alle società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento.

## 3.3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10.253		-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-		-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>10.221</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2018</b>	<b>10.221</b>							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40****4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>243.040</b>	-	-			243.040	<b>264.464</b>					264.464
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>76.797</b>	-	-			79.563	<b>75.103</b>	-	-			77.798
2.1 Pronti contro termine	49.020	-	-									-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-									-
2.3 Factoring	400	-	-			400	332	-	-			332
- pro-solvendo	-	-	-			-						-
- pro-soluto	400	-	-			400	332					332
2.4 Altri finanziamenti	27.377	-	-			30.143	74.771					77.466
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>10.219</b>	-	-	-	-	<b>10.219</b>	<b>10.212</b>	-	-	-	-	10.212
3.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-					-
3.2 altri titoli di debito	10.219	-	-			10.219	10.212					10.212
<b>4. Altre attività</b>	<b>-</b>	-	-			-	<b>-</b>					-
<b>Totale</b>	<b>330.056</b>	-	-	-	-	<b>332.822</b>	<b>349.778</b>	-	-	-	-	<b>352.474</b>

Legenda

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

Il saldo della voce è costituito, oltre che dai crediti derivanti da operatività di factoring in capo alla controllata, dalle eccedenze di liquidità giacenti su conti correnti bancari, di norma liquidabili a vista, dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato e da operazioni di pronti contro termine

**4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie**

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>32.845</b>	-	-	-	-	<b>33.471</b>	<b>37.634</b>	-	-	-	-	<b>38.299</b>
1.1 Pronti contro termine	-	-	-				-					-
1.2 Leasing finanziario:	-	-	-				-					-
1.3 Factoring	11.006	-	-	-	-	11.006	13.514	-	-	-	-	13.514
- pro-solvendo	11.006	-	-			11.006	13.514					13.514
- pro-soluto	-	-	-			-	-					-
1.4 Altri finanziamenti	21.840	-	-			22.466	24.120					24.785
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	<b>-</b>
2.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-					-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-			-	-					-
<b>3. Altre attività</b>	<b>-</b>	-	-			<b>-</b>	<b>-</b>					<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>32.845</b>	-	-	-	-	<b>33.471</b>	<b>37.634</b>	-	-	-	-	<b>38.299</b>

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

## 4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>908.189</b>	<b>54.611</b>	-			<b>1.015.151</b>	<b>892.356</b>	<b>76.539</b>				<b>980.994</b>
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto			-			-						-
1.2. Factoring	245.959	13.909	-			259.868	248.238	15.711				263.949
- pro-solvendo	95.136	13.909	-			109.044	102.087	15.372				117.459
- pro-soluto	150.824	-	-			150.824	146.150	339				146.490
1.3. Credito al consumo	-	-	-			-	-	-				-
1.4. Carte di credito	-	-	-			-	-	-				-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-			-	-	-				-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-			-	-	-				-
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	662.230	40.702	-			755.283	644.118	60.828				717.045
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>250</b>	-	-	-	-	<b>250</b>	<b>250</b>	-	-	-	-	<b>250</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-			-	-	-				-
2.2. Altri titoli di debito	250	-	-			250	250	-				250
<b>3. Altre attività</b>	<b>169.610</b>	-	-			<b>169.610</b>	<b>181.604</b>	-				<b>181.604</b>
<b>Totale</b>	<b>1.078.049</b>	<b>54.611</b>	-	-	-	<b>1.185.011</b>	<b>1.074.210</b>	<b>76.539</b>	-	-	-	<b>1.162.848</b>

Legenda

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Tra gli Altri Finanziamenti, tra le esposizioni deteriorate, non è più da segnalare, a capo della Finaosta, il mutuo per 19,8 milioni di euro a favore di Casinò de la Vallée S.p.A. ai sensi del mandato conferito dalla Regione con DGR 1465/2012 in quanto lo stesso è stato tramutato in strumento partecipativo di capitale in capo alla Regione.

Nelle altre attività sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 160,6 milioni di euro. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP e Banco BPM, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. Alla data di chiusura del bilancio il saldo attivo dei conti correnti era pari a circa 3 milioni di euro.

La controllata, per la determinazione del fair value dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso ha adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2018.

Per la controllante Aosta Factor il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>250</b>	-	-	<b>250</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	250	-	-	250	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>908.189</b>	<b>54.611</b>	-	<b>892.356</b>	<b>76.539</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.448	-	-	3.378	-	-
b) Società non finanziarie	463.313	44.029	-	457.056	65.414	-
c) Famiglie	442.428	10.582	-	431.922	11.125	-
<b>3. Altre attività</b>	<b>169.610</b>	-	-	<b>181.604</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.078.049</b>	<b>54.611</b>	-	<b>1.074.210</b>	<b>76.539</b>	-

4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10.481		-	-	12	-	-	-
Finanziamenti	1.238.720		30.084	93.184	6.905	1.027	38.573	-
Altre attività	169.610		-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>1.418.811</b>	-	<b>30.084</b>	<b>93.184</b>	<b>6.917</b>	<b>1.027</b>	<b>38.573</b>	-
<b>Totale 2018</b>	<b>1.465.792</b>		<b>42.523</b>	<b>113.998</b>	<b>5.632</b>	<b>1.111</b>	<b>37.458</b>	<b>1.793</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

\* Valore da esporre a fini informativi

## 4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2019						Totale 2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	-	-	10.234	10.234	698.580	692.505	-	-	11.312	11.312	688.678	682.016
- Beni in leasing finanziario			-	-	-	-			-	-	-	-
- Crediti per factoring			10.234	10.234	94.515	94.515			11.312	11.312	95.780	95.780
- Ipoteche			-	-	542.667	536.593			-	-	517.103	510.441
- Pegni			-	-	-	-			-	-	-	-
- Garanzie personali			-	-	61.397	61.397			-	-	75.795	75.795
- Derivati su crediti			-	-	-	-			-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	53.549	53.448	-	-	-	-	80.943	80.828
- Beni in leasing finanziario			-	-	-	-			-	-	-	-
- Crediti per factoring			-	-	13.909	13.909			-	-	21.056	21.056
- Ipoteche			-	-	38.267	38.166			-	-	39.609	39.494
- Pegni			-	-	-	-			-	-	-	-
- Garanzie personali			-	-	1.373	1.373			-	-	20.278	20.278
- Derivati su crediti			-	-	-	-			-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	10.234	10.234	752.128	745.953	-	-	11.312	11.312	769.621	762.844

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

## 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>9.816</b>	<b>10.178</b>
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	7.809	8.169
c) mobili	135	140
d) impianti elettronici	143	127
e) altri	29	42
<b>2. Attività acquistate in leasing finanziario</b>	<b>130</b>	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	85	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	45	-
<b>Totale</b>	<b>9.946</b>	<b>10.178</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come evidenziato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa, la voce risulta impattata dalla prima applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16. In particolare, mentre le attività di proprietà, che non hanno subito variazioni per effetto dell'introduzione del nuovo principio, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets), la sottovoce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" evidenzia gli oneri derivanti dagli impegni contrattuali per la locazione dei locali affittati ad uso foresteria oltre ad auto oggetto di noleggio a lungo termine..

## 8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.432</b>	-	-	-	<b>1.510</b>	-	-	-
- terreni	296				296			
- fabbricati	1.136				1.214			
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	-	<b>-</b>	-	-	-
- terreni								
- fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>1.432</b>	-	-	-	<b>1.510</b>	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-							

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

## 8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2019
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.700</b>	<b>12.191</b>	<b>1.803</b>	<b>1.177</b>	<b>497</b>	<b>17.369</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.022	1.662	1.051	455	7.190
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.700</b>	<b>8.169</b>	<b>140</b>	<b>127</b>	<b>42</b>	<b>10.178</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>206</b>	<b>3</b>	<b>61</b>	<b>70</b>	<b>341</b>
B.1 Acquisti		6	3	61	1	71
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		-	-	-	-	
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:		-	-	-	-	
a) patrimonio netto		-	-	-	-	
b) conto economico		-	-	-	-	
B.5 Differenze positive di cambio		-	-	-	-	
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		-	-	-	-	
B.7 Altre variazioni		201	-	-	70	270
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>482</b>	<b>8</b>	<b>44</b>	<b>38</b>	<b>572</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		470	8	43	38	559
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		-	-	-	-	
a) patrimonio netto		-	-	-	-	
b) conto economico		-	-	-	-	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:		-	-	-	-	
a) patrimonio netto		-	-	-	-	
b) conto economico		-	-	-	-	
C.5 Differenze negative di cambio		-	-	-	-	
C.6 Trasferimenti a		-	-	-	-	
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-	-	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione		-	-	-	-	
C.7 Altre variazioni		12	-	1	-	13
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.700</b>	<b>7.894</b>	<b>135</b>	<b>143</b>	<b>74</b>	<b>9.946</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.492	1.662	1.052	494	7.699
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.700</b>	<b>12.386</b>	<b>1.797</b>	<b>1.195</b>	<b>567</b>	<b>17.645</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>1.700</b>	<b>7.894</b>	<b>135</b>	<b>143</b>	<b>74</b>	<b>9.946</b>

## 8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>296</b>	<b>1.229</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>78</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		78
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negatve		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimaneze finali</b>	<b>296</b>	<b>1.151</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

## 9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2019		Totale 2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-		-	
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	9	-	44	-
- generate internamente	-		-	
- altre	9		44	
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-		-	
<b>Totale 2</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-		-	
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-		-	
3.3 altri beni	-		-	
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>-</b>

## 9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>44</b>
<b>B. Aumenti</b>	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>36</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	36
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>9</b>

## Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo

## 10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
Attività fiscali correnti	2.796	2.969
Attività fiscali anticipate	6.831	7.155
<b>Totale</b>	<b>9.627</b>	<b>10.124</b>

## 10.2 – Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”:

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
Passività fiscali correnti	1.853	1.519
Passività fiscali anticipate	11.946	11.960
<b>Totale</b>	<b>13.799</b>	<b>13.479</b>

## 10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6.931</b>	<b>4.402</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>235</b>	<b>2.795</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	235	2.795
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	235	2.795
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>588</b>	<b>265</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	588	265
a) rigiri	436	150
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	152	115
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.579</b>	<b>6.931</b>

## 10.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico):

	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Importo iniziali</b>	<b>4.200</b>	<b>4.200</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>42</b>	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	42	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.158</b>	<b>4.200</b>

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

*10.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):*

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	11.933	11.949
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14</b>	<b>16</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	<b>1</b>
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	14	<b>15</b>
<b>4. Importo finale</b>	<b>11.919</b>	<b>11.933</b>

*10.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):*

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	224	155
<b>2. Aumenti</b>	<b>28</b>	<b>69</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	<b>28</b>	<b>69</b>
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	28	69
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>253</b>	<b>224</b>

*10.6 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto):*

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>27</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>27</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	<b>-</b>	<b>27</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>27</b>	<b>27</b>

*Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 – Altre attività: composizione*

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
1. Crediti verso dipendenti	-	1
2. Depositi cauzionali	6	6
3. Crediti verso l'erario	30	46
4. Crediti verso altre Gestioni	6.009	6.478
5. Partite in corso di liquidazione	23	139
6. Altre attività	408	469
7. Ratei e risconti attivi	7.697	8.844
<b>Totale</b>	<b>14.172</b>	<b>15.983</b>

Gli importi più significativi sono a capo della controllante e riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 6 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 80 del Passivo e il risconto degli oneri fiscali, pari a 7,4 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

**PASSIVO****Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 2019			Totale 2018		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>219.724</b>	<b>126.019</b>	<b>-</b>	<b>241.936</b>	<b>135.051</b>	<b>18.464</b>
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	219.724	126.019	-	241.936	135.051	18.464
<b>2. Debiti per leasing</b>		<b>0</b>	<b>129</b>			
<b>3. Altri debiti</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>924.447</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>928.686</b>
<b>Totale</b>	<b>219.729</b>	<b>126.019</b>	<b>924.576</b>	<b>241.940</b>	<b>135.051</b>	<b>947.150</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	<b>227.349</b>	<b>159.312</b>	<b>924.577</b>	<b>247.708</b>	<b>166.388</b>	<b>947.679</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>227.349</b>	<b>159.312</b>	<b>924.577</b>	<b>247.708</b>	<b>166.388</b>	<b>947.679</b>

I debiti verso banche si riferiscono principalmente all'attività di factoring svolta dalla controllata Aosta Factor.

Tra i debiti verso enti finanziari figurano il saldo dei finanziamenti passivi della Capogruppo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Operazione analoga è stata eseguita con il Banco BPM nel 2018 per un importo pari a 40 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che FINAOSTA assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP e Banco BPM. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti stanziamenti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 160,6 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di euro.

Tra i debiti verso la clientela figurano inoltre il saldo del finanziamento passivo della Capogruppo nei confronti della controllata in Gestione speciale CVA S.p.A., stipulato nel settembre 2012 per 50 milioni di euro con un rimborso anticipato parziale di 30 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2014 e di circa 17 milioni di euro a fine 2019.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente alla controllante per l'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società stessa. Nella stessa voce rientrano anche i debiti verso la clientela della controllata Aosta Factor per 8,4 milioni di euro e si riferiscono al deposito cauzionale provvisoriamente ottenuto da una controparte con la quale è in essere una controversia giudiziale.

In seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS16, dal corrente esercizio compare anche il debito per i canoni futuri attualizzati relativi all'affitto dei locali adibiti a foresteria a Bruxelles per la controllante e al noleggio delle auto assegnate a talute figure aziendali per la controllata.

**Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

Vedi sezione 10 dell'attivo.

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80****8.1 – Altre passività: composizione**

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati		
Debiti verso fornitori	2.590	3.027
Altre:	18.900	13.402
di cui:	18.900	13.402
a) debiti verso GO per oneri fiscali	5.974	6.439
b) debiti verso Enti previdenziali	346	351
c) partite in corso di liquidazione	105	114
d) ratei e risconti passivi	1.086	1.078
e) altre passività	11.315	5.322
f) debiti verso erario	74	98
<b>Totale</b>	<b>21.489</b>	<b>16.429</b>

I debiti verso Gestione Ordinaria sono in capo alla capogruppo e si riferiscono ai debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti di alcuni fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 120 dell'Attivo.

L'incremento delle "altre passività" è a capo della controllata e si riferisce all'ammontare delle partite incassate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio e per le quali non erano disponibili sufficienti informazioni per la relativa lavorazione; tali importi sono stati lavorati entro la prima decade dell'esercizio successivo.

**Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90****9.1 – "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	Totale 2019	Totale 2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.213</b>	<b>2.348</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>138</b>	<b>41</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	124	35
B.2 Altre variazioni in aumento	14	6
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>402</b>	<b>176</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	392	166
C.2 Altre variazioni in diminuzione	9	10
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.949</b>	<b>2.213</b>

Le altre variazioni in aumento/diminuzione sono dovute all'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R.

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100****10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	223	137
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	18	6
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	711	782
4.1 controversie legali e fiscali	349	398
4.2 oneri per il personale	361	324
4.3 altri	-	60
<b>Totale</b>	<b>952</b>	<b>925</b>

In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS9, nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

Il fondo relativo agli oneri per il personale in capo alla controllante, si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Gli altri fondi in capo alla controllante accolgono accantonamenti a fronte di esborsi, incerti nell'an e nel quantum, stimati sulla base del rischio di soccombenza, anche sulla base di pareri forniti da legali esterni, a fronte di potenziali contenziosi di natura legale.

**10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue:**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>782</b>	<b>788</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>118</b>	<b>130</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12		118	130
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>189</b>	<b>189</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			190	190
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			- 1	- 1
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>711</b>	<b>729</b>

*10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate*

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 2019
1. Impegni a erogare fondi	216	7	-	223
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>216</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>223</b>

*Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 – Capitale: composizione*

Tipologie	Importo 2019
1. Capitale	-
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni	

*11.5 – Altre informazioni*

Tipologie	Importo 2019
1. Riserve (Voce 150)	
1.1 Riserva legale	9.319
1.2 Riserva statutaria	29.105
1.3 Altre riserve	90.278
<b>TOTALE</b>	<b>128.700</b>

Tipologie	Importo 2019
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	-3
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.	101
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225
1.4 Altre riserve	-738
<b>TOTALE</b>	<b>585</b>

*Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180**12.1 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”: composizione*

Voci/valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Capitale	3.102	3.102
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve	4.550	5.719
6. Riserve da valutazione	-11	-9
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	176	-1.168
<b>TOTALE</b>	<b>7.818</b>	<b>7.644</b>

**Altre informazioni***1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>25.364</b>	<b>116</b>	<b>1.927</b>	<b>27.407</b>	<b>28.712</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	16.044	104	1.917	18.065	18.590
e) Famiglie	9.320	12	10	9.342	10.122
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO****Sezione I – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>186</b>	-	<b>248</b>	250
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186	-	248	250
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	<b>X</b>	<b>275</b>	<b>156</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>28.021</b>	X	<b>28.368</b>	29.094
3.1 Crediti verso banche	987	X	1.334	1.414
3.2 Crediti verso società finanziarie	1.272	X	1.272	945
3.3 Crediti verso clientela	25.762	X	25.762	26.734
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.207</b>	-	<b>28.891</b>	<b>29.500</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired	266	-	266	332

**1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(13.016)</b>	-	X	<b>(13.016)</b>	<b>(12.435)</b>
1.1 Debiti verso banche	(1.601)	X	X	(1.601)	(594)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(5.155)	X	X	(5.155)	(5.517)
1.3 Debiti verso clientela	(6.260)	X	X	(6.260)	(6.324)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>(13.016)</b>	-	-	<b>(13.016)</b>	<b>(12.435)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	2	-	-	2	-

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40****2.1 – Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	<b>2.474</b>	<b>3.339</b>
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	<b>3.420</b>	<b>3.733</b>
- gestione fondi per conto terzi	<b>3.420</b>	3.733
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni:	<b>188</b>	<b>152</b>
- altri servizi	<b>188</b>	152
<b>Totale</b>	<b>6.082</b>	<b>7.224</b>

Le commissioni per servizi di gestione fondi per conto di terzi sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di mero servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta.

**2.2 – Commissioni passive: composizione**

Dettaglio/Settori	Totale 2019	Totale 2018
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	(3)	(6)
4. altre commissioni	(141)	(114)
- operazioni di factoring	(97)	(71)
- altre commissioni	(44)	(43)
<b>Totale</b>	<b>(144)</b>	<b>(120)</b>

Le commissioni passive per operazioni di factoring a capo della controllata sono rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno presentato clientela per rapporti di factoring. La dinamica dei suddetti costi è strettamente connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione.

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80****4.1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>7</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					-
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>7</b>

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100**

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>	(1)	-	-	7	-	6	(1)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1)	-	-	7	-	6	(1)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(1)	-	-	1	-	(0)	(1)
- altri crediti	-	-	-	6	-	6	-
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	(15)	-	-	0	-	(15)	15
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(15)	-	-	0	-	(15)	15
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(15)	-	-	0	-	(15)	15
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	(2.374)	(127)	(5.409)	1.180	3.381	(3.348)	(16.502)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.374)	(127)	(5.409)	1.180	3.381	(3.348)	(16.502)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(365)	-	(1.862)	257	115	(1.856)	(12.370)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(2.009)	(127)	(3.546)	924	3.266	(1.493)	(4.132)
<b>Totale</b>	<b>(2.390)</b>	<b>(127)</b>	<b>(5.409)</b>	<b>1.188</b>	<b>3.381</b>	<b>(3.357)</b>	<b>(16.488)</b>

La significativa variazione della voce in oggetto rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile alla controllata Aosta Factor, per effetto del risultato dell'esercizio precedente caratterizzato dall'eccezionalità dei default consuntivati nel corso del 2018.

8.2 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(16)	-	-	-	-	(16)	16
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(16)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(16)</b>	<b>16</b>

Rappresentano il risultato dell'impairment effettuato sulle obbligazioni del Banco BPM detenute dalla capogruppo.

**Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160**

10.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale dipendente	(8.144)	(8.069)
a) salari e stipendi	(5.777)	(5.761)
b) oneri sociali	(1.552)	(1.548)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(226)	(222)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(340)	(334)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9)	(9)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(9)	(9)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(240)	(195)
2. Altro personale in attività	-	(8)
3. Amministratori e sindaci	(270)	(298)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8.415)</b>	<b>(8.375)</b>

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

Tipologia dipendenti	Totale 2019	Totale 2018
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	8	8
b) Quadri direttivi	44	45
c) Restante personale dipendente	41	37
Altr Restante personale	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>93</b>	<b>90</b>

*10.3 – Altre spese amministrative: composizione*

Tipologia spesa	Totale 2019	Totale 2018
Consulenze professionali	-786	-707
Noleggio e manutenzione	-444	-457
Spese di spedizione documenti	0	-1
Spese per premi di assicurazione	-121	-120
Imposte indirette e tasse	-718	-735
Affitti passivi e spese gestione edifici	-234	-192
Oneri per utenze e gestione immobili	0	-2
Spese telefoniche	-68	-54
Spese postali	-36	-63
Altri oneri amministrativi	-1.069	-1.063
<b>TOTALE</b>	<b>-3.475</b>	<b>-3.395</b>

Tra gli “Altri oneri amministrativi” figurano per la controllata Aosta Factor i compensi per i servizi amministrativi ed informatici ricevuti in outsourcing.

*Sezione II – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(98)		-		(98)	2
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-				-	-
<b>Totale</b>	<b>(98)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(98)</b>	<b>2</b>

*11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Utilizzi	Riattribuzioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi di quiescenza				-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(120)	50	54	(15)	(40)
2.1 Oneri per il personale	(118)	-	54	(63)	(41)
2.2 Controversie legali	(1)	50	-	49	1
2.3 Altri (dettagliare)	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(120)</b>	<b>50</b>	<b>54</b>	<b>(16)</b>	<b>(40)</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180***12.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A. Attività materiali	(521)			
A.1 Ad uso funzionale	(442)	-	-	(442)
- Di proprietà	(430)	-	-	(430)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12)	-	-	(12)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(79)	-	-	(79)
- Di proprietà	(79)	-	-	(79)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(521)</b>	-	-	<b>(521)</b>

L'applicazione del principio IFRS16 comporta l'iscrizione in questa voce del canone di affitto pagato per l'alloggio di Bruxelles per la controllante che era precedentemente riportato tra le spese amministrative.

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190***13.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	- 36	-	-	36
1.1 di proprietà	- 36			36
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-			-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-			-
<b>Totale</b>	- <b>36</b>	-	-	<b>36</b>

**Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200***14.1 – Altri oneri di gestione: composizione*

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Per attività di leasing finanziario	-	
Per attività di factoring e altre cessioni	-	
Per assicurazione e recupero spese	-	
Costi sostenuti per conto terzi	(17.799)	(19.290)
Altri oneri	(131)	(230)
<b>Totale</b>	<b>(17.930)</b>	<b>(19.520)</b>

*14.2 – Altri proventi di gestione: composizione*

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Per attività di leasing finanziario	-	-
Per attività di factoring e altre cessioni	-	-
Recuperi di spesa	17.348	18.676
Altri proventi	229	349
<b>Totale</b>	<b>17.577</b>	<b>19.025</b>

*Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**18.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Immobili</b>		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
<b>2. Altre attività</b>	- 1	-
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione	- 1	
<b>Risultato netto</b>	<b>- 1</b>	<b>-</b>

*Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(1.584)	(856)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	94	127
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(352)	2.152
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	14	(4)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(1.829)</b>	<b>1.419</b>

Si segnala che per l'esercizio corrente la controllata Aosta Factor ha determinato le imposte correnti unicamente per la componente IRAP, mentre la componente IRES non ha generato importi a carico della società a seguito dell'utilizzo delle perdite fiscali pregresse, con conseguente parziale rilascio delle imposte su queste stanziare.

*19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:*

	IRAP			IRAP		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	12.193	567	4,65%	1.247	58	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				0	0	0,00%
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	490	23	0,19%	565	26	2,11%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-6.920	-322	-2,64%	-146	-7	-0,54%
<b>Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva</b>		<b>268</b>	<b>2,20%</b>		<b>77</b>	<b>6,13%</b>

	IRES		
	Finaosta Spa		
	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	4.295	1.181	27,50%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	262	72	5,31%
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-198	-54	-2,83%
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	197	54	1,46%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-51	-14	-3,03%
<b>Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva</b>		<b>1.239</b>	<b>28,84%</b>

**Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**

*21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
<b>2. Factoring</b>	-	<b>1.075</b>	<b>2.948</b>	-	<b>461</b>	<b>2.180</b>	<b>6.665</b>	<b>7.972</b>
- su crediti correnti		1.075	2.568		461	2.000	6.104	7.547
- su crediti futuri			36			12	48	35
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti			344			168	512	390
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessioni del quinto							-	-
<b>4. Prestito su pegno</b>							-	-
<b>5. Garanzia ed impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.075</b>	<b>2.948</b>	-	<b>461</b>	<b>2.180</b>	<b>6.665</b>	<b>7.972</b>

**Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310**

**22.1 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione**

Denominazione imprese	Importo
1. Aosta Factor S.p.A.	176
<b>TOTALE</b>	<b>176</b>

**PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI***Sezione I – Riferimenti specifici sull'operatività svolta***B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI***B.1 – Valore lordo e valore di bilancio**B.1.1 Operazioni di factoring*

Voce/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>258.085</b>	<b>720</b>	<b>257.365</b>	<b>262.709</b>	<b>625</b>	<b>262.084</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	106.481	340	106.141	115.887	286	115.601
- cessioni di crediti futuri	590	2	588	1.489	5	1.484
- altre	105.891	338	105.553	114.398	281	114.117
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	151.604	380	151.223	146.822	340	146.482
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>30.431</b>	<b>16.522</b>	<b>13.909</b>	<b>30.497</b>	<b>14.785</b>	<b>15.711</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>16.378</b>	<b>10.880</b>	<b>5.498</b>	<b>11.971</b>	<b>9.086</b>	<b>2.885</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	16.378	10.880	5.498	11.971	9.086	2.885
- cessioni di crediti futuri	0	0	0	0	0	0
- altre	16.378	10.880	5.498	11.971	9.086	2.885
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	0	0	0	0	0	0
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>14.053</b>	<b>5.642</b>	<b>8.411</b>	<b>18.185</b>	<b>5.698</b>	<b>12.487</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	14.053	5.642	8.411	18.185	5.698	12.487
- cessioni di crediti futuri						
- altre	14.053	5.642	8.411	18.185	5.698	12.487
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
<b>2.3 Esposizioni Scadute Deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>340</b>	<b>1</b>	<b>339</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	0	0	0	340	1	339
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	340	1	339
<b>TOTALE</b>	<b>288.515</b>	<b>17.242</b>	<b>271.274</b>	<b>293.205</b>	<b>15.411</b>	<b>277.795</b>

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica del factoring.

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici.

*B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring*

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

*B.2 – Ripartizione per vita residua**B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”:*

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
- a vista	21.506	58.319	27.259	37.103
- fino a 3 mesi	72.248	55.204	105.026	83.419
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.174	1.428	1.511	14.105
- da 6 mesi a 1 anno	0	457	0	3.304
- oltre 1 anno	11.212	195	13.598	3.603
- durata indeterminata	13.909	15.372	37.180	38.941
<b>TOTALE</b>	<b>120.050</b>	<b>130.973</b>	<b>184.574</b>	<b>180.475</b>

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e dei relativi montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

Peraltro per una migliore chiarificazione nel successivo prospetto si riporta dettaglio delle anticipazioni relative esclusivamente alle “altre cessioni” ripartite in via temporale.

*B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni*

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2019	31/12/2018
- a vista	3.794	8.278
- fino a 3 mesi	121.728	100.108
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	25.700	38.408
- da 6 mesi a 1 anno	1	27
- oltre 1 anno	0	0
- durata indeterminata	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>151.223</b>	<b>146.821</b>

*B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring*

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

*B.3 – Altre informazioni**B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring*

<b>Voce</b>	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>1. Operazioni pro-soluto</b>	641.179	508.698
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
<b>2. Operazioni pro-solvendo</b>	493.113	597.123
<b>Totale</b>	<b>1.134.292</b>	<b>1.105.820</b>

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

*B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri*

<b>Voce</b>	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	4.771	28.934
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	22.208	29.935

La tabella riporta i dati principali dell'attività di factoring dell'esercizio relativa alle operazioni con anticipi su crediti futuri.

Va, infine evidenziato che al 31 dicembre 2019 il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati che non presentavano i requisiti per l'iscrizione in bilancio era di Euro 131 milioni.

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2019	IMPORTO 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.407	28.981
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) Clientela	27.407	28.981
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	27.407	28.981
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>TOTALE</b>	<b>27.407</b>	<b>28.981</b>

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

*D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 2019	Importo 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.639	174.691
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse dalla capogruppo in pegno a CDP e al Banco BPM a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione,

relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

## F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

### F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2019		Totale 2018	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>1.332.578</b>	<b>628.693</b>	<b>1.368.798</b>	<b>641.159</b>
- leasing finanziario	11.355	-	11.631	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	662.117	628.471	682.659	617.562
- partecipazioni	658.884	-	649.569	-
- garanzie e impegni	223	223	24.940	23.597
<b>2. Deteriorate</b>	<b>56.802</b>	<b>56.802</b>	<b>75.173</b>	<b>75.173</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>12.515</b>	<b>12.515</b>	<b>13.467</b>	<b>13.467</b>
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	12.515	12.515	13.467	13.467
- garanzie e impegni	-	-	-	-
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>39.847</b>	<b>39.847</b>	<b>56.140</b>	<b>56.140</b>
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	39.847	39.847	56.140	56.140
- garanzie e impegni	-	-	-	-
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>4.441</b>	<b>4.441</b>	<b>5.567</b>	<b>5.567</b>
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	4.441	4.441	5.567	5.567
- garanzie e impegni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.389.380</b>	<b>685.495</b>	<b>1.443.971</b>	<b>716.332</b>

La tabella riporta i valori relativi alla controllante e si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione “qualità del credito” non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

## F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>628.693</b>	<b>7.117</b>	<b>621.576</b>
-leasing finanziario	-	-	-
-factoring	-	-	-
-altri finanziamenti	628.471	6.895	621.576
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
-garanzie e impegni	-	223	223
-partecipazioni	223	-	223
<b>2. Deteriorate</b>	<b>56.802</b>	<b>17.808</b>	<b>38.994</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>12.515</b>	<b>7.170</b>	<b>5.345</b>
-leasing finanziario	-	-	-
-factoring	-	-	-
-altri finanziamenti	12.515	7.170	5.345
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
-garanzie e impegni	-	-	-
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>39.847</b>	<b>10.475</b>	<b>29.372</b>
-leasing finanziario	-	-	-
-factoring	-	-	-
-altri finanziamenti	39.847	10.475	29.372
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
-garanzie e impegni	-	-	-
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>4.441</b>	<b>164</b>	<b>4.277</b>
-leasing finanziario	-	-	-
-factoring	-	-	-
-altri finanziamenti	4.441	164	4.277
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
-garanzie e impegni	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>685.495</b>	<b>24.925</b>	<b>660.570</b>

*F.3 – Altre informazioni*

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale da parte della Capogruppo il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

*F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi*

Nella tabella sono esposti i valori relativi ai cespiti acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale da parte della controllante Finaosta S.p.A. utilizzati direttamente o concessi in locazione ed in leasing.

Attività materiali	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>5.791</b>	<b>5.935</b>
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.577	2.722
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>2. Attività acquistate in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>5.791</b>	<b>5.935</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

*F.3.2 – Fondi di terzi (importi in euro)*

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2018		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione						Saldi al 31-12-2019	
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziam. dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio o (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati		Commissioni addebitate
L.R. 101/1982	0	187.583			-352							4.254	182.976
L.R. 33/1973	6.526.754	28.030.290			273.443	3.150.000						634.922	31.045.566
L.R. 3/2013 (**)	307.488.905	118.082.241	2.795.701	20.000.000	3.565.363							4.524.545	447.407.665
L.R. 43/1996	34.249.301	108.339		5.000.000	191.211							521.720	39.027.131
L.R. 33/1993	774.685	14.573			719	600.000						2.608	187.368
L.R. 19/2001	213.332.859	1.736.254		9.450.000	1.852.756	350.000						3.763.380	222.258.489
L.R. 6/2003	42.984.692	434.049	4.201.889	4.090.000	298.734	1.100.000	264.258					664.231	49.980.875
L.R. 6/2003 (1)	838.738	14.590	730.000		13			708.006				0	875.335
L.R. 7/2004	392.323	51.499			1.095							2.420	442.497
L.R. 29/2006	2.804.467	9.147			18.158							38.896	2.792.876
L.R. 17/2007	0	2.777			0							721	2.056
L.R. 11/2010	0	961			0							251	711
<b>Totale gestioni a rischio diretto</b>	<b>609.392.724</b>	<b>148.672.304</b>	<b>7.727.590</b>	<b>38.540.000</b>	<b>6.201.138</b>	<b>5.200.000</b>	<b>264.258</b>	<b>708.006</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.157.948</b>	<b>794.203.544</b>
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	313.111.826	509.388.790	19.083.278		41.043.770	30.350.000	64.574.872	63.739	370.745	9.272.000	7.050.317	4.415.990	766.530.002
L.R. 46/1985(*)	5.144.641	10.635.672			100.186		3.144.804					139.223	12.596.473
L.R. 84/1993 (*) (1)	1.818.378	6.900.419			3.554			543.286					8.179.064
L.R. 84/1993 (*) (1) (2)	2.231.259	4.670	1.500.000		112			475.548					3.260.492
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.411			0								45.787
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	158.444			777								1.176.596
L.R. 11/2002 (*)	105.040	158			147							493	104.852
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	360.140	12.657	55.000		-58			44.781					382.958
L.R. 52/2009 (*)	504.304	9.648			24								513.977
L.R. 52/2009 (*) (1)	92.352	509			1								92.861
L.R. 14/2011 (*) (2)	995.597	4.382			-11			60.000					939.968
L.R. 14/2011 (*) (1)	791.403	10.979			499		6.219					38.644	758.019
L.R. 20/2013 (*) (2)	4.242.455	140.395			20.095								4.402.945
L.R. 13/2015	12.445.900	32.952		2.500.000	56.366							61.465	14.973.753
L.R. 12/2016	2.994.653	7.530			1.322	2.990.000						4.618	8.887
L.R. 24/2016	1.967	189			0							0	2.156
<b>Totale gestioni senza rischio</b>	<b>345.899.665</b>	<b>527.310.805</b>	<b>20.638.278</b>	<b>2.500.000</b>	<b>41.226.784</b>	<b>33.340.000</b>	<b>67.725.895</b>	<b>1.187.354</b>	<b>370.745</b>	<b>9.272.000</b>	<b>7.050.317</b>	<b>4.660.432</b>	<b>813.968.789</b>
<b>TOTALE</b>	<b>955.292.389</b>	<b>675.983.109</b>	<b>28.365.868</b>	<b>41.040.000</b>	<b>47.427.921</b>	<b>38.540.000</b>	<b>67.990.153</b>	<b>1.895.360</b>	<b>370.745</b>	<b>9.272.000</b>	<b>7.050.317</b>	<b>14.818.380</b>	<b>1.608.172.333</b>

(\*) : Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(\*\*): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1): Contributi

(2): Fondi europei

### ***Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura***

#### *Premessa*

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischi operativi.

Sono state oggetto di costante aggiornamento ed ulteriore implementazione le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate da Banca d'Italia.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

#### Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali

Nell’ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che gli intermediari sono tenuti a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell’attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che gli intermediari possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

#### Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale

Il secondo pilastro ha introdotto l’obbligo per gli intermediari di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L’adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) di competenza dell’Autorità di Vigilanza, che riesamina l’ICAAP e formula un giudizio complessivo sulla banca.

#### Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale degli intermediari, prevede l’obbligo di pubblicare un’informativa al pubblico riguardante l’esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull’adeguatezza patrimoniale dell’intermediario stesso. Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono proporzionali alle dimensioni dell’intermediario e sono oggetto di pubblicazione con periodicità annuale sul sito internet di Finaosta all’indirizzo [www.finaosta.com](http://www.finaosta.com), nell’apposita sezione.

Ai sensi della circolare 288/2015 di BKI, in caso di gruppi finanziari la responsabilità dell’ICAAP fa capo all’impresa al vertice del gruppo, la quale determina il capitale adeguato per l’intero gruppo su base consolidata. Il

processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro le seguenti metodologie in ottica stand alone e di Gruppo, le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di Granularity Adjustment per quantificare il rischio di concentrazione single name.

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi misurati di Primo e Secondo Pilastro Finaosta S.p.A. adotta la metodologia building block semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

A seguito delle suddette scelte, Finaosta S.p.A. ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale presentando a Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP con riferimento ai dati al 31 dicembre 2019 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 15 maggio 2020), tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui il Gruppo Finaosta può essere esposto.

Il processo ICAAP, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, è stato sviluppato identificando le seguenti macro fasi:

- Fase 1) Mappatura dei rischi sulla base dell'elenco fornito, a titolo esemplificativo, dalla normativa di vigilanza. È stata fornita per ciascuna tipologia di rischio una definizione puntuale. Il risultato dell'attività di risk assessment è stato riepilogato nel documento "Mappa dei Rischi di Gruppo ICAAP": Finaosta, in qualità di Capogruppo, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo e del relativo mercato di riferimento.. Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno. La mappa dei rischi aziendali considera i rischi di primo pilastro, misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15, ed è, inoltre, integrata dai rischi di secondo pilastro, definiti in relazione alle caratteristiche dell'attività aziendale.
- Fase 2) Definizione dei ruoli e dei compiti degli organi societari e delle diverse funzioni aziendali coinvolti direttamente o indirettamente nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine è stato redatto il documento "Ruoli e Compiti degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo ICAAP di Gruppo".
- Fase 3) Definizione dell'articolazione del processo interno di adeguatezza patrimoniale, mediante l'illustrazione dei passaggi logici e delle modalità operative utilizzati per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui il Gruppo Finaosta S.p.A. può essere esposto in termini attuali e prospettici. A tal fine sono stati redatti il "Resoconto ICAAP: manuale calcoli quantificazioni Finaosta stand alone" e il "Resoconto ICAAP: manuale calcoli quantificazioni Gruppo Finanziario" redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP".
- Fase 4) Redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP Gruppo Finaosta 31.12.2019".

Si precisa che la quantificazione del capitale interno complessivo di Finaosta S.p.A. (ottica stand alone e di Gruppo) è effettuata trimestralmente, sulla base delle segnalazioni di vigilanza inoltrate a Banca d'Italia. Trimestralmente il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio presenta le risultanze al Consiglio di Amministrazione, raffrontandole con le soglie di propensione al rischio fissate nelle Politiche di Assunzione dei Rischi.

La controllata *Aosta Factor S.p.A.* distingue fra le seguenti attività di governo dei rischi:

- proposta di assunzione del rischio;
- responsabilità in materia di assunzione del rischio;
- controllo dell'esposizione al rischio;
- gestione del rischio.

Le singole funzioni intervengono, mediante le attività citate, nel processo di governo dei singoli rischi negli ambiti di propria competenza, secondo i poteri ad esse conferiti dal Consiglio di Amministrazione ed in base a quanto stabilito nel "Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni" e nelle singole procedure aziendali.

Aosta Factor ha definito una articolazione dei processi aziendali su tre livelli:

1. aree ("Core Business", "Governance", "Supporto"),
2. macro-processi,
3. processi-funzioni.

Il risk management è preposto alle attività di controllo sulla gestione dei rischi o controlli di II° livello ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo.

I controlli di II° livello hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio e di verificare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

Il Risk Management può introdurre nuovi controlli o modificare quelli già esistenti secondo le esigenze che via via emergono nel corso dell'attività aziendale.

Il Risk Management opera in conformità alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni per gli intermediari finanziari.

Nell'ambito dei controlli di II° livello il Risk Management svolge i seguenti compiti:

- effettuare i controlli sui rischi;
- definire principi, metodologie e regole per un efficace presidio del sistema dei rischi aziendali, come rappresentato nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- con specifico riferimento al rischio di credito:
  - monitorare i profili di rischio/ rendimento ;
  - verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
  - controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dalla politica aziendale;

- intervenire, nell'ambito delle proprie deleghe per il superamento di eventuali anomalie riscontrate avendo a tal fine adeguato accesso al sistema informativo aziendale;
- verificare il rispetto delle procedure;
- gestire e monitorare i sistemi di misurazione del rischio operativo e degli altri rischi così come definiti nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- portare tempestivamente a conoscenza l'Alta Direzione di ogni episodio di rilevante irregolarità della gestione del rischio, di inadeguatezza del sistema dei controlli interni, di significativa variazione del livello dei rischi censiti;
- procedere a specifiche verifiche su indicazione della Direzione Generale o del Consiglio di Amministrazione;
- fornire adeguata e tempestiva informativa in merito ai controlli svolti ed alle eventuali anomalie rilevate alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione ed alla funzione di Internal Auditing.

L'attività del Risk Management si integra con le altre componenti del sistema dei controlli interni grazie alla fattiva e costante collaborazione della Funzione con l'Organo di Vigilanza e Controllo ex 231, con le funzioni di controllo Compliance ed Internal Auditing e con il Collegio Sindacale.

I criteri e le modalità di svolgimento dei singoli compiti sono specificati nel Regolamento della Funzione Risk Management e nelle singole procedure aziendali.

Il Risk Management produce, trimestralmente, una relazione sull'attività svolta destinata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

### **3.1 Rischio di credito**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

Il rischio di credito per la controllata *Aosta Factor S.p.A.* è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. Il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l'anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l'attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative. Ne consegue quindi che all'atto dell'assunzione di un rischio, il factor deve procedere alla valutazione del profilo creditizio dei due soggetti che caratterizzano il rapporto, vale a dire il cedente ed il ceduto; va inoltre specificato che il rischio assunto dal factor, in ragione di quanto precedentemente esposto, può assumere connotazioni differenti a seconda delle diverse configurazioni operative del rapporto acceso con il cliente/cedente.

Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo anticipato, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l'outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

A livello macroscopico, è fattibile una bipartizione dell'operatività della Società, in ragione delle caratteristiche contrattuali sottostanti al rapporto. Più dettagliatamente:

- Nell'ambito dell'operatività pro soluto, la Società garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, comportando l'assunzione del rischio di credito nei confronti di quest'ultimo. Tali garanzie, che possono differenziarsi per gradi di intensità, discendono da quanto previsto contrattualmente, determinando così la possibilità per il cedente di attuare o meno la derecognition del credito. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo o di sconto in cui il pagamento avviene contestualmente alla cessione. Stante l'assunzione del rischio di inadempimento del ceduto, il factor può strutturare l'operazione ponendo in essere una serie di accorgimenti tecnico – operativi, tali da far incrementare sensibilmente il grado di propria tutela, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
  - riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
  - acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
  - presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa;
  - acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
  - notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito.
- Nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene tralata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale e ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito

dell'operatività pro solvendo, il cessionario svolgesse attività di mera gestione, che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito traslato, il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità di onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore principale).

## *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

### *2.1 Aspetti organizzativi*

In riferimento alla capogruppo *Finaosta S.p.A.*, il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; *Finaosta S.p.A.* è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Gestione Rischi);
- c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale e Contenzioso).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono

successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito di credito del prestatore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate anche internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale Contenzioso e Appalti, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L'attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte segnalati dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

A titolo informativo, si ricorda che le proposte di classificazione a sofferenza formulate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio Credito sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito che delibera in ordine alla loro accettazione o meno, mentre la delibera di riclassificazione a sofferenza è di competenza della Direzione Generale. Solo dopo la conferma da parte della Direzione Generale si procede con l'appostazione a sofferenza dei crediti e si procede con la segnalazione alla Centrale Rischi.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio nelle periodiche attività di verifiche di secondo livello e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing e non performing, sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Le analisi effettuate permettono di valutare l'esposizione dello stato di salute del portafoglio crediti anche nell'ottica di costituire la base per le rilevazioni andamentali di anomalie.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, ufficialmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali in corrispondenza dell'invio dei dati segnaletici.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

La politica creditizia nell'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da Leggi Regionali che impongono, tra gli altri, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare e la durata del finanziamento.

Le normative regionali sono integrate da disposizioni interne che disciplinano il processo del credito e ne definiscono le successive fasi di gestione, monitoraggio e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e

la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2019 il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 11 volte.

Il C.d.A. del 28 giugno 2019 ha approvato il “Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)” finalizzato a disciplinare la definizione e l’attuazione della propensione al rischio del Gruppo Finanziario Finaosta, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un’efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l’attuazione del PAR non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l’ articolazione nelle seguenti fasi:

- a) Definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- b) Declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- c) Controllo e reporting.

Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all’individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal RMFA e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Un controllo sul corretto esercizio dei poteri deliberativi è realizzato dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nell’ambito delle rispettive verifiche periodiche.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Nell’espletamento dell’attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali

(ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale di tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

### *3 Esposizioni creditizie deteriorate*

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura "Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su ciascuna posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo di 31 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfinco. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella "Gestione del Contenzioso".

Si sottolinea, tuttavia, che l'inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Monitoraggio Credito o dal Servizio Legale, Contenzioso - Appalti indipendentemente dal ritardo utilizzando ad esempio informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti, salvo che per le sofferenze;
- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, salvo che per le sofferenze;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale, Contenzioso e

Appalti e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l'aggiornamento peritale.

Nel corso del 2018, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell'ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale e Contenzioso e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario e chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza semestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale e trimestrale ai fini delle segnalazioni.

### **Politiche di ammortamento**

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale, Contenzioso e Appalti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di deliberare nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stata chiusa una posizione con "accordo tra le parti".

Relativamente alla società *Aosta Factor* la politica di gestione del rischio di credito è così strutturata:

#### *2.1 – Aspetti organizzativi*

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

Con riferimento al 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti linee guida in materia di composizione e dimensione del portafoglio impieghi:

- La Società, a tutti gli effetti facente parte del Gruppo Finanziario Finaosta, si richiama sempre rigorosamente alla normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi che, anche nell'esercizio oggetto di rendicontazione, fissa nel 25% dei fondi propri il livello massimo delle grandi esposizioni individuali o di gruppo; il limite pro tempore vigente stabilito dalla direttiva dell'Autorità di Vigilanza, costituisce l'elemento fondamentale e non derogabile al quale la Società deve integralmente fare riferimento. Fermo quanto precede, e nel rispetto dei livelli di rischio considerati, viene confermata la possibilità di derogare tali limiti, nelle tipologie di affidamento che prevedano la ponderazione del rischio sui debitori ceduti, se possibile frazionati, soddisfacendo i requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dai debitori ceduti piuttosto che dalla solvibilità dei cedenti; in tali casi il limite massimo assoluto per ciascun cedente (singole aziende o gruppi) potrà arrivare sino al 60% del patrimonio netto della Società, con un valore assoluto fissato ad Euro 20.850.000 (importo che a sua volta era stato stimato sull'ipotesi prudenziale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 34.798.139 – come indicato dai dati di pre-chiusura e soggetti ad approvazione da parte degli organi societari). Eventuali eccezioni, per gruppi o singoli cedenti, hanno trovato motivazione esclusivamente nel riconosciuto standing dei nominativi e solo dopo approfondita analisi del loro merito di credito e/o del rating qualora convenuto. Analogo limite è fissato per i debitori ceduti (singole aziende o gruppi), ancorché eventualmente ponderati sul cedente, esclusivamente nei rapporti pro solvendo e pro soluto "mitigato" (che non abbia superato il test per la derecognition), per la determinazione delle "grandi esposizioni" ai sensi della normativa di Vigilanza pro tempore vigente.
- Sulla base dell'andamento dell'attività, prestando particolare attenzione alle operazioni di volume importante che hanno caratterizzato la frammentazione del portafoglio sperimentato negli esercizi più recenti, la Società ha provveduto a stabilire un'ulteriore matrice che fissi dei limiti nozionali prendendo come riferimento la tipologia tecnico - operativa delle transazioni di factoring presenti nell'elenco dei prodotti offerti dalla Società. Le ragioni che hanno suggerito di declinare la matrice riportata nella tabella sottostante riguardano l'opportunità di stabilire una soglia di rischio prudenziale per grandi esposizioni su cedenti, nonostante ed in aggiunta alle norme stabilite dall'Autorità di Vigilanza sulla ponderazione dei rischi, nel caso in cui il controllo dei flussi di incasso dei crediti non venga gestito direttamente dalla Società, ma venga affidato ai cedenti stessi. Con questa ulteriore classificazione si è voluto introdurre uno strumento che affini il concetto del risk tolerance applicato alla capacità di avere il controllo dei flussi finanziari, considerati sia strumento di rimborso che di monitoraggio del credito.
- Le dinamiche settoriali nel 2018 (anno preso a riferimento per la pianificazione 2019) hanno confermato sostanzialmente l'andamento degli ultimi esercizi, eccezion fatta dalla drastica diminuzione del settore delle costruzioni, oggetto di andamento problematico nella sua globalità nazionale.  
La qualità degli attivi del sistema finanziario, dopo il miglioramento mostrato nel 2017, era persa in peggioramento. Il rallentamento dell'economia ha condizionato quella del credito alle imprese particolarmente per il segmento PMI e potrebbe indurre ad una crescita dei rischi di insolvenza. Ciò considerato è stato confermato l'orientamento a vagliare tutti i settori merceologici meritevoli, in particolare del territorio valdostano, purché non palesemente coinvolti da irrimediabili crisi settoriali e/o shock geopolitici. Data la situazione economica, nell'esercizio 2019 si è proceduto ulteriormente con il consolidamento dei presidi e dei controlli dedicati ai rischi di credito, sul fronte dei cedenti, così come sui

debitori, con un focus specifico alle imprese che hanno dimostrato meno capacità a sostenere gli impegni finanziari.

Il settore delle costruzioni è colpito da una grave crisi che ha determinato il deterioramento di alcune storiche importanti realtà anche nostre cedenti. Malgrado le notizie di un riassetto dell'intero comparto con l'intervento anche di una regia politica per il rilancio delle opere pubbliche, è stata confermata evidentemente l'opportunità di assumere un atteggiamento attendista, al fine di verificare se le condizioni di superamento della crisi si avvereranno. È stato comunque rafforzato il rigoroso criterio di selezione verso le imprese del comparto specialmente per quelle di minore dimensione, che restano finanziariamente più fragili, a causa dei livelli ancora elevati di indebitamento e dell'andamento congiunturale, in particolare con un focus sulla crisi attraversata dal mercato valdostano.

Anche nel 2019 alcuni settori, che si dimostrano sensibili all'andamento congiunturale e all'instabilità geopolitica, sono stati costantemente monitorati, tra gli altri, oltre al menzionato settore edile/costruzioni: settore energetico, industria metalmeccanica, distribuzione al dettaglio, tessile/abbigliamento, finanziario, start up, servizi, manifatturieri a basso valore aggiunto. Rimane in ogni caso selezionata l'attività su crediti di natura finanziaria (re-factoring, leasing, credito al consumo) con modalità senza notifica; eventuali interventi sono stati valutati esclusivamente su controparti di rating adeguato, sperimentate e preferibilmente soggette a vigilanza da parte dell'Autorità.

L'attività commerciale verso la Pubblica Amministrazione è rimasta selezionata con riguardo agli enti fuori Valle, privilegiando comunque debitori con riconosciuta normalità nei pagamenti e quindi con tollerabile rotazione dei crediti oggetto di cessione. Ha continuato invece a rappresentare un bacino interessante la P.A. del territorio valdostano, che storicamente risulta regolare negli impegni di pagamento, pur con qualche distinguo. Rimane invariata la procedura di valutazione dei debitori della Pubblica Amministrazione (Enti centrali e locali, S.p.A. partecipate), sia in regime di pro solvendo e di pro soluto, con l'applicazione dello stesso iter propositivo previsto per i debitori privati. Permangono i distinguo sui crediti di natura fiscale (Iva annuale/trimestrale), per i quali rimane invariata la policy di apertura verso le imprese del territorio, considerata anche la tempistica ordinaria di liquidazione degli Uffici valdostani; molto selettivi i criteri per eventuali interventi fuori Valle, che sono stati presi in considerazione esclusivamente se adeguatamente referenziati dai partner commerciali bancari e se rispondenti ai requisiti di rating richiesti dalle modalità di intervento, oltre a necessitare di documentata conferma sulle tempistiche di rimborso degli Uffici di riferimento: in tutti i casi ha costituito elemento preferenziale la disponibilità del cliente/cedente a valutare anche un'operatività continuativa su crediti commerciali.

- Per il 2019 sono stati aggiornati i parametri ed i criteri che concorrono a definire l'ammontare degli affidamenti in delibera, con l'introduzione di nuove componenti di valutazione basate su elementi dinamici. Tali criteri e parametri hanno tenuto conto della dimensione e della consistenza patrimoniale del soggetto interessato, nonché della qualità/quantità dei crediti intermediati. Particolare attenzione è stata posta sulla analisi finanziaria delle controparti, cedenti e debitori, per cogliere le eventuali debolezze nella loro posizione finanziaria anche in visione prospettica. È stata anche esaminata la natura e la consistenza di eventuali garanzie accessorie. È stato sempre approfondito e misurato il sostegno ricevuto dal cliente presso il sistema bancario/finanziario, rapportandolo ai rischi in corso di assunzione. Ove disponibile, si è tenuto nel debito conto il rating attribuito dalle agenzie accreditate ai sensi della normativa "Basilea 3", così come, per la

clientela segnalata dai partner bancari, è stato indispensabile analizzare il profilo di rischio attribuito dalla banca proponente e le informazioni fornite a supporto della segnalazione.

- *Valutazione dell'andamento dei risultati economici.* Si è proceduto con l'analisi prospettica dei risultati delle aziende già clienti ed in via acquisizione, siano esse cedenti che debitori. Con ciò assegnando un'adeguata stima ai fattori che maggiormente hanno determinato i risultati dei bilanci d'esercizio degli anni precedenti, ma vagliando attentamente le prospettive di crescita per il futuro. Il focus è stato anche posto sulla capacità di generare flussi finanziari con una puntuale e prospettica analisi delle relative componenti in relazione alle necessità operative.

La presenza di eventuali perdite d'esercizio ha rappresentato un fattore di particolare attenzione e distintivo nella valutazione delle posizioni, tali da determinare eventuali modifiche nell'atteggiamento creditizio e revisioni delle modalità operative di factoring applicate alle controparti. È stato quindi confermato che, in presenza degli ultimi due esercizi consecutivi e completi in perdita, per importo pari almeno al 2 % del fatturato, ove gli effetti delle perdite sul patrimonio aziendale siano, cumulate fra loro, superiori al 10 % dello stesso, la proposta ha, pur considerando il quadro economico di riferimento, sempre esplicitato specificatamente le motivazioni analitiche per le quali si è ritenuto comunque proponibile il rapporto.

- *Tipologia rapporto.* Proseguendo in una strategia di offerta che sfrutta l'ampio e diversificato panel di prodotti, un focus particolare è sempre dedicato a quelli ad alta specializzazione (maturity, pro soluto IAS compliant e mitigato, import/export), che hanno dimostrato di poter contribuire ad una costante e proficua creazione di valore. Al centro dell'azione commerciale rimangono i rapporti di factoring a contenuto più tipico (cessione di crediti notificati nei confronti di pluralità di debitori), nella tipologia pro solvendo e pro soluto, così come è sempre decisivo sfruttare tutte le opportunità commerciali nella tipologia Non Notification, ritenute meritevoli ed interessanti, entro il quadro delineato più sopra in relazione alla consistenza dei volumi. Tale attività continua ad essere esclusivamente rivolta a clientela di elevato merito creditizio, sia nella forma tradizionale del pro solvendo/pro soluto mitigato, che secondo le dinamiche contrattuali del pro soluto "iscritto", nella forma "IAS compliant".

Anche l'offerta nell'ambito del factoring internazionale (import/export) è rimasta esclusivamente dedicata a clientela di elevato standing, istituzionale e corporate, in prevalenza verso controparti cedenti e debitori (pro soluto IAS compliant e mitigato) residenti in Paesi dell'Area Euro, ma non escludendo controparti debitori istituzionali extra europei, Paesi emergenti ed in via di sviluppo, con intermediazione di crediti in divisa estera, in particolare Dollari statunitensi. Come in passato i debitori esteri sono stati analizzati e valutati esclusivamente in presenza di idoneo corredo informativo, discendente da fonti referenziate (agenzie di rating, organismi internazionali, compagnie assicurazione); gli interventi sono riservati ad operazioni su crediti di natura commerciale derivanti da rapporti consolidati di fornitura.

Lo sviluppo di rapporti di factoring "indiretto" permane tra le opzioni più favorevoli di mercato, si rivolge a grandi debitori, di standing, con indotto fornitori storico e consolidato; l'obiettivo rimane quello di ampliare il numero dei clienti cedenti originato dagli accordi sottostanti con i grandi debitori, ai quali possono essere accordate nel caso anche dilazioni di pagamento concordate.

L'utilizzo di forme tecniche più tipicamente finanziarie ed a rischio pieno, quali gli Anticipi contrattuali ed i Finanziamenti diretti, sono stati in linea generale esclusi; qualora si siano presentate operazioni riguardanti il territorio valdostano, sia sul fronte cedente che debitore, sono stati presi in considerazione

taluni interventi; per quanto riguarda la clientela fuori Valle, sono state valutate eventuali operazioni di natura prettamente finanziaria, purché riservate a soggetti di elevato standing e con adeguato merito creditizio, con eventuali controgaranzie, con l'obiettivo soprattutto di sviluppare anche l'intermediazione di crediti commerciali (finanziamenti ponte destinati a disintermediare factors concorrenti).

A tale proposito è rimasta pertanto invariata la limitazione delle deleghe già in essere per i rapporti con caratteristiche di maggior rischiosità come gli Anticipi contratto, Finanziamenti diretti ed Anticipo crediti infragruppo.

Permane un prudentiale approccio ai rapporti mono-ceduto, fatto salvo lo sviluppo di rapporti della tipologia factoring "indiretto"; proposte su nominativi fuori Valle sono state prese in considerazione, ma esclusivamente in seguito ad un approfondito esame dell'origine della richiesta, analizzando le motivazioni di rischio e commerciali.

La valorizzazione del modello di business in pool ha continuato a rappresentare il punto di congiunzione dello sviluppo con i partner bancari, potendo operare la Società come soggetto attivo in quanto capofila ovvero in partecipazione in qualità di soggetto passivo; la preferenza verso partnership con operatori qualificati (factor e banche) è tesa ad assicurare le competenze necessarie allo sviluppo delle collaborazioni, prevedendo quote di partecipazione ai rischi equamente distribuite.

Nella valutazione della tipologia operativa, l'aspetto oggettivo deve peraltro essere abbinato a quello soggettivo, selezionando quindi lo standing del cedente in presenza di rapporti oggettivamente più rischiosi ed enfatizzando invece la componente rapporto tipico / rispondenza dei debitori ceduti in presenza di cedenti a minor capitalizzazione e/o di recente avvio. Da valutare bene, inoltre, la natura del credito (soprattutto in termini di contestabilità), la tipologia dei debitori (oltre alla rispondenza, la disponibilità alla collaborazione in termini di controllo del credito ceduto e/o di riconoscimenti), la durata attesa (di norma non oltre 180 giorni, salvo il caso degli Enti Pubblici "fuori Valle", in particolare del settore Sanità) e le modalità di incasso, se diverse dallo standard (bonifico bancario).

- *Localizzazione clientela.* Nell'esercizio 2019 sono state confermate le linee guida di sviluppo territoriale già in essere nel 2018", tese a rafforzare sempre più il ruolo centrale della Società verso l'economia valdostana.

L'azione commerciale è stata altresì strategicamente rivolta fuori Valle, alle aree storicamente presidiate dalla Società come Piemonte, Liguria, Lombardia, ma senza trascurare le già consolidate relazioni d'affari ed eventuali nuove interessanti opportunità commerciali che sono pervenute dal network di rapporti direzionali e dalla presentazione di partner bancari presenti anche su Triveneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, ecc.

Sul fronte dei debitori, fermo restando l'offerta export rivolta a clientela di adeguato standing in Paesi dell'Area Euro, in particolare non sono stati esclusi a priori debitori extra europei di natura istituzionale e corporate, anche Paesi emergenti ed in via di sviluppo, da analizzare e valutare esclusivamente in presenza di idoneo corredo informativo.

Lo sviluppo dell'attività al di fuori del territorio della Valle d'Aosta continua ad essere elemento irrinunciabile e strategico per l'equilibrio economico della Società, che esclusivamente con più consistenti volumi ed i ricavi realizzati in tale contesto, sarà in grado di sostenere e rendere profittevole il mantenimento della struttura impegnata ad assistere le imprese sul territorio di elezione.

- *Aspetti economici.* I risultati reddituali della gestione negli esercizi precedenti attestano la validità del criterio adottato nella formazione del pricing, in particolare per quanto riguarda la valorizzazione della componente

commissionale, peraltro ancora esposta alla logorante concorrenza dei principali operatori del settore factoring di emanazione bancaria, i quali, allo scopo di privilegiare gli impieghi, stressano oltre misura la componente commissionale.

Anche nel 2019, è stata confermata l'importanza di ottimizzare la componente reddituale derivante dal margine da servizi (commissioni, spese), elemento determinante per il raggiungimento degli obiettivi. L'andamento del mercato dei capitali non ha influito negativamente sull'accesso al funding a condizioni ancora convenienti, consentendo di contrastare la proposta economica della concorrenza, agendo con oculatezza nella quotazione delle commissioni, avendo cura di considerare la ricaduta gestionale del servizio offerto e soprattutto il costo del rischio, in particolare nei casi di operatività in pro soluto. Il margine da servizi si è confermato quindi come elemento economico stabile e irrinunciabile nella remunerazione dei rapporti commerciali, sempre antepoendo il contenimento del profilo qualitativo del credito alla redditività e curandolo attentamente nella fase negoziale.

Il margine lordo di contribuzione minimo per singolo rapporto, rappresentato da commissioni nette, margine da intermediazione finanziaria e recupero spese, previa stima e verifica dell'onerosità gestionale, è stato esaminato con l'obiettivo di favorire innanzitutto lo sviluppo del mercato valdostano ed il sostegno finanziario delle PMI; eventuali deroghe fuori Valle sono state valutate in casi opportunamente motivati.

È stata confermata la delega al Direttore Generale per l'eventuale modifica delle condizioni economiche fissate dall'Organo deliberante (sia per i nuovi rapporti che per rinnovi e/o modifiche), purché entro determinati limiti definiti dal Consiglio d'Amministrazione.

I poteri di delibera in materia di affidamenti sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, al Presidente e al Direttore Generale e al Responsabile della Funzione Crediti/Legale anche secondo il principio della firma congiunta e della separatezza tra attività istruttorie e attività di gestione e monitoraggio dei crediti.

Il controllo sul rispetto dei limiti stabiliti dalle politiche del credito e dalle procedure è affidato agli organi di controllo di secondo e di terzo livello (Risk Controller e Internal Auditing), nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con periodicità prevista dalle policy interne.

Procedure specifiche disciplinano le seguenti attività:

- istruttoria, delibera e rinnovo del credito,
- valutazione debitori,
- gestione dei crediti ad andamento anomalo.

Ulteriori procedure normano i diversi profili connessi con le diverse fasi operative di gestione e monitoraggio del credito. In tutte le procedure sono specificati i controlli di primo e di secondo livello sulle singole attività e sono indicate le unità organizzative responsabili. Le procedure sono oggetto di continua manutenzione e di aggiornamento in relazione all'evoluzione delle normative e della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Finanziario oltre che in funzione delle esigenze dell'attività aziendale.

## *2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti e Legale);

b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Controller);

c) a livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. La Funzione Commerciale può richiedere garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dall'Area Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti. Al fine di garantire una omogeneità di giudizio, tale ufficio si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci e le altre informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta in forma collegiale secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento" ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, ove possibile in modo automatizzato, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi e il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("aging"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli e informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, vengono messe in atto misure per recuperare il credito. I casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei "limiti di credito" cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso.

L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate") è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti attraverso un apposito applicativo che permette anche eventuali annotazioni sugli interventi eseguiti. I nominativi oggetto di particolare attenzione sono segnalati in una apposita categoria "sorvegliate" che funge da sistema di early warning.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) FitchRatings, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- “Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”,
- “Esposizioni verso o garantite da enti territoriali”,
- “Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico”, “Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati”.

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Controller ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno.

### *2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Aosta Factor S.p.A. non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono peraltro, se ritenuto necessario, garanzie personali (fidejussioni) o reali. La gestione di tali garanzie è normata da una apposita procedura operativa.

### *3 – Esposizioni creditizie deteriorate*

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate (“scaduti deteriorati”, “inadempienze probabili” e “sofferenze”) è affidata al Responsabile della Funzione Crediti e Legale, in stretta collaborazione con l'Alta Direzione e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, in occasione di ogni riunione mensile, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di controllo.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi vi sono stati complessivamente passaggi a perdita per 1,9 milioni di euro (media per esercizio 0,9 milioni di euro), tutti relativi a partite già deteriorate. Non vi sono quindi stati passaggi a perdita relativi a posizioni classificate "in bonis".

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano in via anticipata le situazioni di scaduto che potenzialmente saranno oggetto di segnalazione, dando la possibilità per un controllo preventivo.

#### 4 – Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2019, la Società ha intrapreso misure di concessione per una numerosità estremamente esigua; alla data di riferimento per il presente rendiconto, tali posizioni presentano un regolare esdebitamento e non hanno evidenziato ritardi superiori a 30 giorni non ha intrattenuto rapporti oggetto. Tutte le altre trattative commerciali con la clientela sono state eventualmente finalizzate al consolidamento di rapporti con soggetti di primario standing ed inserite in un ordinario processo di dialettica di gestione del rapporto.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.294	39.039	4.277	29.474	1.411.477	1.495.562
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.253	10.253
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.842	13.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>11.294</b>	<b>39.039</b>	<b>4.277</b>	<b>29.474</b>	<b>1.435.572</b>	<b>1.519.656</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>8.476</b>	<b>62.274</b>	<b>5.789</b>	<b>25.984</b>	<b>1.459.521</b>	<b>1.562.044</b>

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.184	38.573	54.611	-	1.448.896	7.945	1.440.951	1.495.562
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.253	0	10.253	10.253
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	13.842	13.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>93.184</b>	<b>38.573</b>	<b>54.611</b>	<b>-</b>	<b>1.459.149</b>	<b>7.945</b>	<b>1.465.046</b>	<b>1.519.657</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>113.998</b>	<b>37.458</b>	<b>76.539</b>	<b>1.717</b>	<b>1.478.586</b>	<b>6.742</b>	<b>1.485.505</b>	<b>1.562.044</b>

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.115	843	204	1.068	5.187	8.547	314	401	39.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>14.115</b>	<b>843</b>	<b>204</b>	<b>1.068</b>	<b>5.187</b>	<b>8.547</b>	<b>314</b>	<b>401</b>	<b>39.521</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>11.756</b>	<b>1.171</b>	<b>8</b>	<b>471</b>	<b>2.689</b>	<b>8.764</b>	<b>4.143</b>	<b>886</b>	<b>53.689</b>

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaierate o originarie	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione						di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	5.632	0		18	5.613	1.111	-	-	1.111	37.458	-	-	37.443	15	-	125	19	-	44.344	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off																				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.157				1.724	(69)			46	11.776			12.434	15		103	(11)		12.956	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima	(41)	51			(41)	-			-				(1.874)			-	-		10	
Write-off		(0)								(2.001)									(2.001)	
Altre variazioni																			(0)	
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.748</b>	<b>51</b>			<b>7.297</b>	<b>1.042</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.156</b>	<b>47.234</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>48.003</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>227</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>55.309</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										5									5	
Write-off rilevati direttamente a conto economico										5									5	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.712	22.027	1.212	380	6.096	699
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12	474	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>8.724</b>	<b>22.501</b>	<b>1.212</b>	<b>380</b>	<b>6.096</b>	<b>699</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>23.210</b>	<b>11.493</b>	<b>7.597</b>	<b>787</b>	<b>35.366</b>	<b>1.650</b>

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	382.363	28	382.335	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>382.363</b>	<b>28</b>	<b>382.335</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>382.363</b>	<b>28</b>	<b>382.335</b>	-

## 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni /valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	32.921	X	21.627	11.294	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	55.822	X	16.782	39.039	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.006	X	438	568	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.441	X	164	4.277	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	30.235	761	29.474	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.060.392	7.156	1.053.237	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>93.184</b>	<b>1.090.628</b>	<b>46.490</b>	<b>1.137.322</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	2	X	-	2	-
b) Non deteriorate	X	25	0	25	-
<b>TOTALE B</b>	<b>2</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>93.185</b>	<b>1.090.653</b>	<b>46.490</b>	<b>1.137.349</b>	-

## 6.5 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>27.441</b>	<b>80.650</b>	<b>5.907</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.624</b>	<b>6.810</b>	<b>17.359</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	275	586	17.301
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.277	6.206	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	73	18	57
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.144</b>	<b>31.639</b>	<b>18.825</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	157	240	11.658
C.2 write-off	127	-	-
C.3 incassi	3.841	4.431	961
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.277	6.206
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	18	17.690	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>32.921</b>	<b>55.821</b>	<b>4.441</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.401</b>	<b>642</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>1.533</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.533
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	57	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>452</b>	<b>642</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	642
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	452	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>949</b>	<b>1.533</b>

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>18.965</b>	-	<b>18.375</b>	<b>663</b>	<b>118</b>	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.028</b>	-	<b>2.258</b>	-	<b>1.493</b>	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.711	-	-	-	718	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.897	-	1.000	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	420	-	1.258	-	775	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.352</b>	-	<b>3.851</b>	<b>225</b>	<b>1.448</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.217	-	912	225	448	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	127	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.897	-	1.000	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	8	-	42	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>21.641</b>	-	<b>16.782</b>	<b>438</b>	<b>164</b>	-

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

## 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2019
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>16.263</b>	-	-	-	<b>277.573</b>	<b>293.836</b>
- Primo stadio	-	-	<b>16.263</b>	-	-	-	<b>232.322</b>	<b>248.585</b>
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	<b>14.820</b>	<b>14.820</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	<b>30.431</b>	<b>30.431</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b> di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	<b>16.263</b>	-	-	-	<b>277.573</b>	<b>293.836</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.961</b>	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	<b>1.961</b>	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.961</b>	-
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	<b>16.263</b>	-	-	-	<b>279.534</b>	<b>293.836</b>

La capogruppo non si avvale di rating esterni.

## 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività</b>	-	-	-	-	-
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 2018</b>		<b>1.544</b>		<b>1.544</b>	<b>1.544</b>

## 9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	31/12/2019
a) Amministrazioni pubbliche	172.318
b) Società finanziarie	378.829
c) Società non finanziarie	534.544
d) Famiglie	459.909
e) Istituzioni senza scopo di lucro	1.673
f) Resto del mondo	14
g) Unità non classificabili e non classificate	54
<b>TOTALE</b>	<b>1.547.340</b>

## 9.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante a livello di Gruppo in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società Capogruppo, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

In riferimento alla controllata Aosta Factor si segnala che il 77 % dei finanziamenti (comprese le esposizioni verso debitori) sono erogati sul territorio italiano mentre il restante 23 % all'estero.

In particolare la suddivisione dell'esposizione creditizia sul territorio risulta la seguente:

<b>AREE GEOGRAFICHE</b>	<b>Importo attività per cassa</b>	<b>Importo attività fuori bilancio</b>
<b>Italia</b>	<b>209.494</b>	<b>1.943</b>
Nord ovest	120.104	958
Nord Est	31.370	543
Centro	28.169	442
Sud	26.212	0
Isole	3.639	0
<b>Estero</b>	<b>63.564</b>	<b>0</b>

### 9.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile ai fini del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2019 il gruppo Finaosta aveva 9 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni, oltre 2 banche che, pur non raggiungendo il limite del 10% dei fondi propri, sono state segnalate come previsto dalla normativa sopra citata.

<b>Grandi esposizioni</b>	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
a) Ammontare (valore di bilancio)	525.823	602.353
b) Ammontare (valore ponderato)	377.375	422.471
c) Numero	11	11

### 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

Aosta Factor S.p.A. adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per

il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

#### *11. Altre informazioni di natura quantitativa*

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

### **3.2 Rischio di mercato**

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del supero.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Aosta Factor S.p.A. non ha nel proprio portafoglio prodotti che espongono la Società ad elevati rischi di mercato.

#### *3.2.1 Rischio di tasso di interesse*

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

###### *1. Aspetti generali*

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta., fornitrice della provvista.

Per quanto concerne Aosta Factor l'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili “a vista” ed indicizzate al mercato (anche in questo caso il parametro di riferimento è l’Euribor) non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell’operazione; peraltro, tale durata si colloca sempre nel “range” del brevissimo termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si è avvalsa di apposita funzione aziendale, posta in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l’esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
<b>1. Attività</b>	<b>286.679</b>	<b>267.575</b>	<b>51.283</b>	<b>48.426</b>	<b>255.286</b>	<b>248.266</b>	<b>362.147</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	250	10.253	14.880	-	-	-
1.2 Crediti *	286.679	267.575	51.032	38.173	225.526	248.266	362.147	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	14.880	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>231.259</b>	<b>250.293</b>	<b>12.890</b>	<b>26.086</b>	<b>203.443</b>	<b>226.751</b>	<b>360.048</b>	-
2.1 Debiti *	231.259	250.293	12.890	26.086	203.443	226.751	360.048	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

#### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L’esposizione al rischio di tasso d’interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d’Italia, ed utilizza, quindi, l’algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distinguono tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi Propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2019 tale indicatore risulta pari al 2,14%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

La misurazione dell'esposizione al rischio di interesse per Aosta Factor avviene sulla base della metodologia semplificata.

Al fine di implementare tale metodologia, Aosta Factor procede, su base semestrale, a:

1. identificare e determinare le valute rilevanti;
2. classificare le attività e le passività di natura finanziaria in fasce temporali;
3. determinare la posizione netta all'interno di ciascuna fascia e ponderarla per il relativo coefficiente;
4. determinare la somma delle posizioni nette ponderate per ciascuna fascia;
5. aggregare le esposizioni per le diverse valute in presenza di situazioni significative;
6. determinare l'indicatore di rischio e verificarne il rispetto della soglia indicata dall'Autorità di Vigilanza.

### *3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse*

In osservanza a quanto stabilito dai principi dettati dallo IFRS 7 par. 41 e 42 Aosta Factor ha determinato gli effetti, secondo le metodologie prima descritte, sul patrimonio nell'ipotesi di variazioni sostanziali sul mercato dei tassi di interessi. Più precisamente in presenza di una variazione in aumento dei tassi di 400 punti base, riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2019, si rileva un assorbimento percentuale dei fondi propri pari al 5,17%. Nel caso, invece, di una variazione in diminuzione dei tassi di 100 punti base, sempre riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2019, non si registra assorbimento di patrimonio di vigilanza in quanto l'effetto risulta negativo per una percentuale pari al 1,29%.

### *3.2.2 Rischio di prezzo*

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *1. Aspetti generali*

Il gruppo investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, preferendo attività non soggette alla negoziazione in mercati regolamentati.

In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati.

Nel portafoglio non sono presenti azioni di società quotate e strumenti derivati.

### *3.2.3 Rischio di cambio*

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *1. Aspetti generali*

Il rischio di cambio nel Gruppo risulta assolutamente marginale in riferimento unicamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. vista la sporadicità e l'esiguità delle operazioni in valuta.

In caso di impiego in divisa, l'azienda provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente.

Nell'esercizio 2019 la società Aosta Factor ha incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	34.519					
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>						
3.1 Debiti	25.548					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>34.519</b>					
<b>Totale passività</b>	<b>25.548</b>					
<b>Sbilancio</b>	<b>8.971</b>					

##### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rimanda a quanto già esposto negli "Aspetti generali".

##### 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

### 3.3 Rischi operativi

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze

contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati e sta realizzando in collaborazione con un fornitore esterno un sostanziale cambiamento del sistema informatico esistente.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale, Contenzioso e Appalti.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi trimestrali, redatti dal Risk Management Funzione Antiriciclaggio, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Nel corso dell'esercizio 2019 è pervenuto a Finaosta un unico reclamo riferibile all'applicazione dell'art. 119, co. 4, T.U.B., per effetto della quale il ricorrente ha richiesto a Finaosta di produrre tutta la documentazione riguardante la costituzione e le vicende di un debito da egli garantito. Il reclamo ricevuto in data 18 marzo 2019 non è stato accolto, atteso il mancato consenso del debitore principale alla divulgazione della documentazione relativa alla fase genetica del rapporto di mutuo.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. in data 28/04/2016 abbia esternalizzato ad Unione Fiduciaria S.p.A., tramite la sottoscrizione di apposito contratto, la Funzione Compliance". In data 26/04/2018 il contratto è stato rinnovato con

una durata di trentasei mesi, con eventuale proroga di ulteriori dodici mesi, alle medesime condizioni di affidamento, senza tacito rinnovo. All'interno di quest'ultimo sono stati disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli di competenza della citata Funzione, referente interno per la Compliance esternalizzata è stata nominata la Responsabile del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2019, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020, rileva che i presidi a tutela dei rischi siano tali da poter consentire alla Società di conseguire un profilo di rischio, da intendersi quale aggregato delle esposizioni ai rischi effettivi e potenziali, nel complesso sostenibile, ancorché sia con riferimento agli assessment che alle verifiche, siano emerse alcune aree sensibili per le quali si ritiene opportuno intervenire apportando i miglioramenti suggeriti. Per quanto riguarda la conformità delle attività aziendali alle procedure poste a presidio dei rischi, la Funzione Compliance ritiene utile dare luogo ad un miglioramento dei comportamenti, attraverso i quali si misurano la cultura organizzativa e le performance. Tale miglioramento potrà realizzarsi con una costante attività di informazione e formazione del personale, affinché ogni membro della struttura organizzativa sia maggiormente consapevole delle proprie responsabilità in relazione alla gestione dei rischi. A seguito delle attività svolte, è emersa, poi, l'esigenza di porre in essere iniziative di miglioramento volte a rendere più tempestive le azioni di rimedio già indicate e più efficaci i presidi per la mitigazione del rischio di non conformità, soprattutto quelli indiretti, tenuto conto delle peculiarità tipiche di Finaosta S.p.A..

Si sottolinea che il processo di monitoraggio delle azioni correttive pianificate dal management e coordinato dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione è proseguito nel corso dell'anno.

L'attività è supportata dall'utilizzo di un file Excel, condiviso con le rispettive Direzioni/Servizi aziendali (owner dell'azione di Remediation), nel quale sono tracciati:

- le azioni correttive, distinte per "area", "ambito" e "fase", pianificate a seguito delle raccomandazioni formulate, contraddistinte da un giudizio di sintesi;
- le allocazioni di responsabilità (owner dell'intervento correttivo), le tempistiche previste e gli eventuali differimenti.

Con l'emissione del Verbale conclusivo l'attività di verifica, le strutture coinvolte nella definizione degli interventi raccomandati (owner e co-owner), coordinati dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, pianificano le attività integrando, entro la conclusione del trimestre, il file Excel con le raccomandazioni formulate e le azioni individuate. L'aggiornamento del file completo di tutte le azioni di remediation è atteso con cadenza trimestrale, mentre la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione è assolta da Unione Fiduciaria nell'ambito delle Relazioni semestrali, salvo particolari situazioni per le quali si ritiene, in accordo con il Referente interno, opportuno anticipare l'informativa.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono rispondenti alle disposizioni

legislative in materia. In particolare, è stata predisposta una procedura che disciplina i seguenti aspetti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio;
- gestione del rischio;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2019, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, al costante aggiornamento del personale sulle tematiche analizzate, anche mediante la consultazione on line di un'apposita sezione dell'intranet aziendale, predisposta e periodicamente aggiornata dalla Funzione Antiriciclaggio.

Nella procedura interna inerente la normativa sull'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo sono, inoltre, disciplinati i flussi informativi che periodicamente devono essere sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale, tra gli altri si evidenzia il report periodico contenente informazioni su:

- numero e importo delle segnalazioni sospette pervenute alla Funzione Antiriciclaggio;
- numero e importo delle segnalazioni sospette archiviate dal Responsabile Operazioni Sospette;
- numero e importo delle segnalazioni sospette inoltrate all'UIF.

Al fine di garantire il proseguimento del monitoraggio costante dell'adeguata verifica della clientela, il cui presidio diretto spetta a Risk Management Funzione Antiriciclaggio, l'attività di rinnovo delle adeguate verifiche massive è stata, pertanto, oggetto di ridefinizione e riallocata su una nuova unità organizzativa a ciò deputata identificata in un Team di Commessi sotto la diretta responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 30 marzo 2020, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2019 e quelle pianificate per il 2020.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La Società riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il proprio coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiarne reputazione e stabilità. Essa svolge le proprie attività in conformità alle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Si dota ed aggiorna le proprie disposizioni interne, le procedure, i programmi di formazione, le attività di monitoraggio ed i controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale, degli amministratori, dei sindaci.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Servizio Gestione Rischi, l'attività di rilevazione delle perdite

operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macro categorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

L'archiviazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo, così da consentire l'impostazione di adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre l'esposizione al rischio stesso.

Tale processo gestionale richiede:

- la preventiva identificazione e classificazione dei rischi operativi, connessi con l'attività di Finaosta S.p.A.;
- la costruzione di una base dati funzionale alle successive analisi.

Finaosta S.p.A. ha definito il concetto di perdita operativa effettiva riferendosi a flussi economici e patrimoniali negativi, indipendentemente dall'importo (non sono, quindi, indicate soglie), caratterizzati da:

- certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico, con l'inclusione degli accantonamenti specifici e l'esclusione di quegli accantonamenti generici per i quali Finaosta S.p.A. non è in grado di ricondurre determinati e specifici eventi a “porzione” di tali accantonamenti. Il criterio guida è, quindi, l'avvenuto impatto sul conto economico. La registrazione della perdita può non coincidere con l'effettiva perdita lorda; nel database le perdite operative sono censite al lordo dei rimborsi;
- riconducibilità all'evento, direttamente o attraverso rilevazioni gestionali. La riconducibilità diretta vale sia per la perdita che per le eventuali spese – fatturate da terzi - sostenute per la risoluzione dell'evento;
- non dovuti a compensazioni di costi o ricavi di esercizio erroneamente valutati;
- non dovuti all'introduzione di normativa retroattiva.

La fase di identificazione dei rischi e la loro classificazione in macrocategorie consentono la raccolta dei dati da inserire nel database perdite operative aziendali.

L'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stata effettuata prendendo a modello gli schemi proposti dalla normativa di vigilanza. Le linee guida fornite dall'Osservatorio del database italiano delle perdite operative, in forma abbreviata DIPO, sono risultate essere un utile strumento per la mappatura degli event types.

L'iter di rilevazione delle perdite operative prevede che la Direzione Amministrazione e Finanza rilevi la perdita, connessa con uno degli eventi event types mappati, è, quindi, responsabile della correttezza del dato segnalato. Con cadenza trimestrale il Servizio Gestione Rischi richiede alla Direzione Amministrazione e Finanza l'elenco delle perdite operative rilevate, compila, con il supporto della Direzione generatrice dell'evento di perdita, e sulla base delle informazioni disponibili, una scheda di sintesi contenente i dati che descrivono cause e circostanze in cui si è verificato l'evento; in seguito, alimenta il database perdite operative.

Le fonti di tipo contabile richiedono, infatti, un processo di arricchimento informativo, a garanzia della completezza del loro contenuto. A tal fine viene redatta la scheda evento di perdita, valorizzata utilizzando le codifiche dei risk driver, degli event types e dei loss event types, descritte del manuale database perdite operative.

Nel caso in cui la perdita sia imputabile a più direzioni si attribuisce la stessa in base al criterio della prevalenza conseguente alle varie attività/responsabilità disciplinate nelle procedure di riferimento.

Le principali informazioni valorizzate nella scheda evento sono:

- dati sulla perdita, valore lordo, accantonamenti stimati, eventuali recuperi attesi, tipologia di esborso (esempio: risarcimento danni, multa, interessi legali, furto, danni), breve descrizione dell'evento che ha causato la perdita;

- dati sulla direzione che ha generato la perdita, ogni perdita deve essere riferita, per quanto possibile, alla direzione, area e fase di attività generatrice della perdita;
- dati sui fattori di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati sugli eventi di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati su eventuali rimborsi ricevuti grazie a polizze di assicurazione di copertura.

Si evidenzia che le perdite operative sono tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 2010.

La graduale rilevazione di tali dati permetterà di:

- valutare l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure;
- verificare le modalità di contabilizzazione delle perdite, in modo da poter ottenere una riconducibilità più immediata agli eventi di perdita stessi;
- migliorare il presidio sul rischio operativo sulla società.

La progressiva costruzione di un database sulle perdite consentirà di migliorare, nel tempo, la gestione del rischio in esame.

Le rilevazioni gestionali saranno analizzate anche sulla base delle seguenti variabili:

- la probabilità del rischio, cioè la frequenza di accadimento del rischio (frequency);
- la gravità degli effetti, ossia l'impatto economico delle perdite che sorgono per ogni evento considerato (severity).

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio predisponde una reportistica informativa per il Consiglio di Amministrazione.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente è ampiamente coperta dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Per quanto concerne Aosta Factor S.p.A., in base alle definizioni proposte dal Comitato di Basilea, recepite in seguito anche da Banca d'Italia, il rischio operativo è il rischio di perdite derivate da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Poiché il rischio operativo origina da eventi estremamente eterogenei, è necessario procedere ad una classificazione di eventi di rischio, che deve partire da un'analisi molto dettagliata di tutti i microprocessi operativi per individuare i fenomeni che li generano e rendere possibile una rilevazione sistematica degli eventi pregiudizievoli e delle perdite sopportate. A tale scopo, Aosta Factor ha definito una mappa dei processi aziendali (articolata in aree, macroprocessi e processi), cui sono state ricollegate le diverse procedure operative, e una classificazione degli eventi pregiudizievoli (risk event) specifici per la propria attività, sulla base di una griglia proposta da Assifact, Associazione italiana per il factoring, nell'ambito del Progetto GRIFO - Governo dei rischi operativi nel factoring. Tale modello supporta un'attività di assessment periodico della rilevanza (peso/frequenza) dei singoli risk event.

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

In riferimento a Finaosta S.p.A. il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo Base, al 31.12.2019 risulta pari a 5,6 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri dell'2,5%.

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Aosta Factor adotta il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31.12.2019 è pari a 1,156 milioni di euro, pari al 15% dei fattori rilevanti 2017-2019, di 7,704 milioni di euro.

### **3.4 Rischio liquidità**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2019, sono identificabili prevalentemente nel socio unico Regione Autonoma Valle d'Aosta; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM S.p.A. come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il C.d.A. in data 20.12.2019 ha accettato il mandato conferito dalla Giunta regionale, con DGR n. 1768 del 20 dicembre 2019, che prevede: 1) di incaricare la società FINAOSTA S.p.A., ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 7, per il rimborso anticipato del mutuo, entro il 31 dicembre 2019, n. 4.48.B2.0501 sottoscritto in data 12 settembre 2012 tra FINAOSTA S.p.A., in gestione speciale, e Compagnia valdostana delle acque - CVA S.p.A. in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 1465/2012; 2) di autorizzare l'addebito al fondo in gestione speciale presso FINAOSTA S.p.A. dell'importo necessario al rimborso del mutuo di cui al punto 1) del presente deliberato per l'importo massimo di euro 16.955.328,83, oltre imposta di bollo di euro 2,00; 3) di dare atto che il presente atto non comporta maggiori o ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

In data 30.12.2019 si è estinto il mutuo passivo verso C.V.A.

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo

massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta S.p.A. aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18 dicembre 2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 4 febbraio 2016 Finaosta S.p.A. ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 6 novembre 2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18 settembre 2018:

a) è stato conferito l'incarico a FINAOSTA di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 11 dicembre 2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25.000.000,00 (in modo da determinare l'importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600,00) fermo restando che FINAOSTA potrà richiedere l'erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia, entro il 31 dicembre 2020;

b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all'articolo 40, comma 2, della Legge regionale del 10 dicembre 2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d'Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000,00 come indicato nella tabella "A\_SEXIES" (in sostituzione della tabella "A\_QUINQUIES");

c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600,00 di indebitamento di FINAOSTA (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006;

d) è stata stabilita la liquidazione a FINAOSTA degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento (compresa quella in approvazione), in euro 309.271.993,09 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame;

e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170,09), in capo a FINAOSTA nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14/12/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18 settembre 2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata. Alla data di redazione del presente documento FINAOSTA non ha effettuato domande di tiraggio della somma.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, utilizzato completamente entro il 31 dicembre 2018. I finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti di Finaosta relativi agli stanziamenti di cui alle Delibere 1501/2017 e 1136/2018 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce "sana" in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e "prudente" in quanto privilegia un profilo rischio/rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;
- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;
- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne.

La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento "Politiche di Assunzione dei Rischi", predisposto dal Servizio Gestione Rischi per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Con riferimento a quest'ultima si evidenzia che la soglia di propensione al rischio è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione ad un livello di rischio "basso".

Il controllo del rispetto del mantenimento dei limiti stabiliti nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi" è demandato al Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell'ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali "a breve termine" (fino ad 1 anno) volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. "liquidità operativa"); "a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. "liquidità strutturale").

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

La gestione della liquidità e della tesoreria di *Aosta Factor* è di competenza del Direttore Generale, che opera sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Tale organo approva annualmente il Contingency Funding Plan (CFP) nel quale vengono definite le fonti di finanziamento per l'anno in corso e contestualmente vengono specificati gli eventuali eventi che possono generare crisi di liquidità (crisis event); tali situazioni sono infine affrontate dal CFP Team, costituito dal Direttore Generale, dal Responsabile Amministrazione/Organizzazione della Società e dell'addetto alla Tesoreria, posto in staff alla funzione Amministrazione/Organizzazione. Il Direttore Generale si è avvalso, durante l'esercizio 2019, per l'esecuzione e il controllo delle transazioni, della funzione competente della Società.

La politica della liquidità – formulata dal Direttore Generale – è approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è informato, di norma mensilmente, in occasione delle riunioni, sull'evoluzione dello stato di liquidità della Società. Al riguardo *Aosta Factor*, pur nel rispetto delle proprie specificità, è allineata ai principi relativi alla governance del rischio di liquidità stabiliti dal documento del Comitato di Basilea, Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision, del settembre 2008 (principi nn. 1-4), richiamato dal documento dello stesso Comitato, Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring, del dicembre 2010. Si è inoltre tenuto conto di quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia) e per quanto applicabile all'attività di factoring, dei principi di "governo e gestione del rischio di liquidità", di cui alla Circolare Banca d'Italia, n. 2685/2013, 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, Titolo IV, Capitolo 6.

La Società, pur avendo considerato analiticamente i contenuti della documentazione "Basilea III" prodotta dal Comitato di Basilea, ritiene invece di non dover calcolare i due ratios formulati nel documento del dicembre 2010

(Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio), non detenendo riserve di liquidità dal lato dell'attivo, salvo quella depositata su conti correnti a vista, a motivo di una gestione operativa più flessibile, rivolta esclusivamente al finanziamento della clientela; la Società si avvale solo di fonti di provvista di liquidità rappresentate dai margini di fido inutilizzati verso la Capogruppo e il sistema bancario, e non avendo investimenti oltre il breve termine.

In merito, si precisa che, in occasione dell'emanazione della Circolare n. 288/2015, la Banca d'Italia ha precisato che, pur introducendo per gli intermediari finanziari, con i necessari adattamenti, lo stesso regime prudenziale di misurazione e controllo dei rischi delle banche, in modo da assicurare il mantenimento della "vigilanza equivalente", le norme non prevedono, al momento, l'applicazione di alcuni istituti contenuti nel "pacchetto CRR/CRDIV" (in attenuazione delle nuove regole prudenziali definite dal Comitato di Basilea (cd. Basilea 3), quali, tra le altre, le regole in materia di liquidità e leva finanziaria.

Le linee guida deliberate dal Consiglio stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a "tasso chiuso" (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti "denaro caldo" e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.

L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria è periodicamente sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Auditing di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come funding risk non essendovi né un'attività di trading né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (maturity ladder).

Il rischio è mitigato dalla presenza di entrate (incasso dei crediti) ed uscite (pagamento anticipato dei crediti) che normalmente si equivalgono nel caso di turnover costante.

Per quanto concerne le fonti di liquidità a copertura del liquidity gap, Aosta Factor dispone essenzialmente di capacità residua di indebitamento.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### *1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>279.976</b>	<b>7.624</b>	<b>14.230</b>	<b>66.313</b>	<b>181.133</b>	<b>52.207</b>	<b>49.330</b>	<b>149.865</b>	<b>112.366</b>	<b>618.431</b>	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	10.000	15.100	-	-	-
A.3 Finanziamenti	279.976	7.624	14.230	66.313	181.133	52.207	39.330	134.765	112.366	618.431	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>231.231</b>	<b>1.614</b>	<b>74.447</b>	<b>54.511</b>	<b>79.746</b>	<b>12.863</b>	<b>26.038</b>	<b>103.914</b>	<b>99.316</b>	<b>586.634</b>	-
B.1 Debiti verso:	231.231	1.614	74.447	54.511	79.746	12.863	26.038	103.914	99.316	586.634	-
- Banche	24.632	1.572	69.063	46.399	37.815	3.601	1.006	4.026	4.026	27.410	-
- Società finanziarie	-	-	-	2	0	4	8	120	90	0	-
- Clientela	206.599	41	5.383	8.111	41.931	9.258	25.023	99.768	95.201	559.224	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>25.995</b>	-	<b>16</b>	<b>72</b>	<b>26.116</b>	<b>139</b>	<b>69</b>	-	-	<b>25.000</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	25.000	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.995	-	16	72	1.116	139	69	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	549	-	16	72	1.116	139	69	-	-	-	-
- Posizioni corte	25.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**

### **4.1 Il patrimonio dell'impresa**

#### **4.1.1. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio di *Finaosta S.p.A.* utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui *Finaosta S.p.A.* è esposta.

Le politiche di gestione del patrimonio di *Aosta Factor* sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in termini di "CET 1", ossia di rapporto fra il capitale primario di classe 1 e l'attivo ponderato in base al rischio (risk appetite), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del primo pilastro e del secondo pilastro "misurabili" (risk tolerance). Nella seduta del 27 febbraio 2019, il Consiglio ha deliberato, quale obiettivo per il 2019, una soglia di assorbimento di patrimonio complessivo, a fronte dei rischi misurabili, non superiore al 60% dei fondi propri, al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati (ad esempio rischio di compliance e rischio di reputazione).

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, *Aosta Factor* può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. *Aosta Factor*, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di patrimonio netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati. Nel corso del 2018 la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

Nel corso del 2019, la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

*Aosta Factor* è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi del primo pilastro della normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia 216/96, 7° aggiornamento), con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di *Aosta Factor*, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla risk policy, viene svolta dal Risk Controller un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e semestrale con riferimento al rischio operativo, del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione. Sono oggetto di monitoraggio periodico e di reportistica al Consiglio di Amministrazione anche i rischi c.d. di secondo pilastro misurabili ed, in particolare, il rischio di concentrazione del portafoglio crediti ed il rischio di tasso di interesse sul banking book. Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni di *Aosta Factor* e nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;

- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione crediti ad andamento anomalo;
- Gestione dei rapporti di anticipo su contratto;
- Gestione dei rapporti senza notifica;
- Gestione delle garanzie ricevute e rilasciate.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo. Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Controller, alla Funzione Compliance ed all'Internal Auditing. In parte è applicato un sistema di risk self assessment per la rilevazione della frequenza e dell'intensità del rischio operativo sui processi principali. Tale metodologia è utilizzata a fini di controllo del rischio ed a supporto delle attività di internal auditing.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	128.702	131.251
- di utili	103.922	106.471
a) legale	9.319	9.222
b) statutaria	29.105	28.623
c) azioni proprie	-	-
d) altre	65.498	68.626
- altre	24.780	24.780
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	585	657
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	3
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	101	66
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(738)	(631)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.528	2.550
<b>Totale</b>	<b>244.814</b>	<b>241.358</b>

4.1.2.2. *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	101		66	
2. Titoli di capitale		3		3
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>3</b>	<b>66</b>	<b>3</b>

4.1.2.3. *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	66	- 3	
<b>2. Variazioni positive</b>	48	-	-
2.1 Incrementi di fair value	32		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	16	x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	13	-	
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	13		
<b>4. Rimanenze finali</b>	101	(3)	-

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva**

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.705</b>	<b>-3.718</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>-109</b>	<b>21</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	0	3
	a) Variazione di <i>fair value</i>	0	3
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	-109	26
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	7
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>35</b>	<b>-105</b>
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	48	-167
	a) variazioni di <i>fair value</i>	32	-151
	b) rigiro a conto economico	16	-16
	- rettifiche per rischio di credito	16	-16
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-13	62
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-74</b>	<b>-127</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>3.631</b>	<b>-3.845</b>
<b>210.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>176</b>	<b>-1.168</b>
<b>220.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.455</b>	<b>2.677</b>

**Sezione 6 – Operazioni con parti correlate****6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2019	31/12/2018
Amministratori	96	106
Collegio Sindacale	164	175
Direttori generali e altri dirigenti	773	969
<b>TOTALE</b>	<b>1.034</b>	<b>1.250</b>

**6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:**

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori		191	191
Sindaci	13	214	228
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>405</b>	<b>419</b>

Si tratta esclusivamente di crediti a capo della controllante, non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

**6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente, i finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2019, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano all'azionista e ai dirigenti con responsabilità strategica, i familiari e le società controllate da questi ultimi nonché tutti i consiglieri regionali, i loro familiari e le società da questi controllate.

CONTROPARTE	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	169.860	902.002	6.330	19.651
Amministratori regionali	255	-	-	2
Dirigenti con responsabilità strategica	24	-	620	0
<b>Totale</b>	<b>170.139</b>	<b>902.002</b>	<b>6.950</b>	<b>19.654</b>

Per quanto riguarda la tipologia delle operazioni si rimanda ai singoli paragrafi della presente Nota dove sono state dettagliate le voci.

**Sezione 7 – Leasing (locatario)****Informazioni qualitative**

Come in parte detto nelle parti precedenti del presente bilancio d'esercizio, il Gruppo ha in essere 3 differenti tipologie di contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16:

- Contratto di locazione del locale adibiti ad uso foresteria a Bruxelles;
- Contratti di locazione dei locali adibiti ad uso foresteria ed assegnate a talune figure aziendali;
- Contratti di noleggio di autoveicoli assegnate in uso promiscuo a talune figure aziendali.

Nessuno dei suddetti contratti prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra

citati prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che con riferimento ai contratti di locazione di immobili sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di lease back, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto. Di contro, il Gruppo ha in essere due contratti di locazione (peraltro di valore contenuto e non superiore rispettivamente a 13 mila euro su base annua per la controllante e a 4 migliaia di euro su base annua per la controllata) che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, sono stati contabilizzati come leasing a breve termine.

#### *Informazioni quantitative*

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente agli ammontari dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico.

### **Sezione 8 – Altri dettagli informativi**

#### *8.1 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)*

Il corrispettivo erogato per l'anno 2019 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 75 mila euro.

#### *8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)*

Si informa che il Gruppo Finanziario Finaosta non ha ricevuto nell'anno 2019 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

**SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE  
DELLA SOCIETA' AOSTA FACTOR S.p.A.**

**(DATI IN UNITA' DI EURO)**

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	982	1.698
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	70.571	70.571
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	276.562.494	280.083.214
	a) crediti verso banche	3.904.319	1.379.312
	b) crediti verso società finanziarie	11.005.697	13.514.360
	c) crediti verso la clientela	261.652.478	265.189.542
80.	Attività materiali	627.573	5.481
90.	Attività immateriali	3.800	8.425
100.	Attività fiscali	6.218.238	6.601.134
	a) correnti	1.813.368	1.890.714
	b) anticipate	4.404.870	4.710.420
120.	Altre attività	425.221	372.846
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>283.908.879</b>	<b>287.143.369</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	232.429.117	243.575.902
	a) debiti	232.429.117	243.575.902
60.	Passività fiscali	812.939	812.939
	a) correnti	0	0
	b) differite	812.939	812.939
80.	Altre passività	12.327.684	5.249.514
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	184.254	155.762
100.	Fondi per rischi e oneri:	368.071	404.504
	a) impegni e garanzie rilasciate	18.072	5.939
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	350.000	398.566
110.	Capitale	14.993.000	14.993.000
150.	Riserve	21.993.261	27.639.029
160.	Riserve da valutazione	-51.718	-41.512
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	852.270	-5.645.768
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>283.908.879</b>	<b>287.143.369</b>

**CONTO ECONOMICO**

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	4.026.171	4.499.745
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.026.171	4.499.745
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	-710.457	-411.815
<b>30.</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>3.315.713</b>	<b>4.087.930</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	2.641.739	3.474.516
<b>50.</b>	Commissioni passive	-144.391	-120.068
<b>60.</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.497.348</b>	<b>3.354.448</b>
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.941	11.203
<b>120.</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>5.820.002</b>	<b>7.453.581</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.869.205	-12.359.504
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.869.204	-12.359.424
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	-79
<b>150.</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>3.950.798</b>	<b>-4.905.922</b>
<b>160.</b>	Spese amministrative:	-2.650.734	-2.745.775
	a) spese per il personale	-1.218.384	-1.285.835
	b) altre spese amministrative	-1.432.350	-1.459.940
<b>170.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36.432	-5.072
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-12.133	-5.939
	b) altri accantonamenti netti	48.566	867
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-93.379	-2.962
<b>190.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.626	-10.326
<b>200.</b>	Altri proventi e oneri di gestione	303	-117.063
<b>210.</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-2.712.004</b>	<b>-2.881.198</b>
<b>260.</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.238.794</b>	<b>-7.787.120</b>
<b>270.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-386.525	2.141.352
<b>280.</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>852.269</b>	<b>-5.645.768</b>
<b>300.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>852.269</b>	<b>-5.645.768</b>

**FINAOSTA S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

**Relazione della Società di Revisione  
Indipendente**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All’Azionista Unico di  
Finaosta S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio di Finaosta S.p.A. (la “Società”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione sul perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, in relazione al quale gli Amministratori hanno esposto nel bilancio di esercizio tutte le attività su mandato con l’esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull’Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio è stata data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, è stato fornito separato commento nella relazione sulla gestione.

#### Altri aspetti

Ai sensi dell’art. 2497-bis, comma 1, del codice civile, la Finaosta S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte dell’Ente Regione Autonoma Valle d’Aosta e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell’ultimo Rendiconto Generale per l’esercizio finanziario 2018 della Regione Autonoma Valle d’Aosta. Il nostro giudizio sul bilancio della Finaosta S.p.A. non si estende a tali dati.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Claudio Crosio**  
Socio

Torino, 10 giugno 2020

**FINAOSTA S.p.A.**

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

**Relazione della Società di Revisione  
Indipendente**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico di  
Finaosta S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finaosta (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Finaosta S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio consolidato, richiamiamo l'attenzione sul fatto che, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata, l'area di consolidamento include la società controllata dalla Finaosta S.p.A. ed esclude tutte le attività e passività, acquisite su mandato della Regione, sulle quali la Finaosta S.p.A. non sostiene rischi e benefici.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finaosta S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

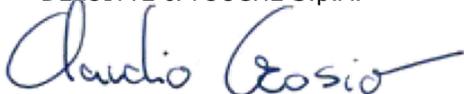
Gli Amministratori di Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Claudio Crosio**  
Socio

Torino, 10 giugno 2020

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. E DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998**

All'Azionista unico della Società Finaosta S.p.a.

Il Collegio sindacale scrivente è stato nominato in data 31 agosto 2018 per la durata di tre esercizi, e quindi sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020, e si è insediato in data 21 settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 l'attività è stata ispirata alla normativa del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si fa presente che, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e adesso al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile sul bilancio compete alla società Deloitte & Touche S.p.a. alla quale l'assemblea degli azionisti in data 15 giugno 2012 ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

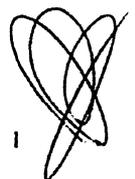
**Finaosta S.p.a.**

***Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a 24 riunioni del Consiglio di amministrazione della Società, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, e preso atto dell'intervento del Consiglio di amministrazione per aggiornare la procedura di gestione del personale e rimediare a irregolarità segnalate dall'Organo di Vigilanza.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.



Si segnala in particolare quanto segue:

*Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l.*

In data 17 gennaio 2019 è stato dichiarato il fallimento della società Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., alla quale Finaosta S.p.a. nel 2016 ha concesso, in gestione ordinaria, due distinti mutui per complessivi 4 milioni di euro.

In data 9 maggio 2019 la Procura della Repubblica di Aosta ha chiesto l'archiviazione del fascicolo aperto per il reato di bancarotta nei confronti degli amministratori della Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., in quanto non sono emersi profili penalmente rilevanti nel fallimento.

A seguito del primo riparto effettuato dal Curatore fallimentare l'esposizione si è ridotta ad euro 2.143.602,01 e il precedente Consiglio di amministrazione di Finaosta in data 16.03.2020 ha deliberato di avviare nei confronti della società HHY DEDEM GIDA S.A., avente causa della garante persona giuridica CAPTAIN GIDA, incorporata per fusione con la prima, ogni azione giudiziale utile al recupero del residuo credito.

*Casinò de la Vallée S.p.A.*

In data 12 novembre 2019 Finaosta ha consegnato a mani del Presidente della Regione lo strumento finanziario partecipativo emesso dall'Assemblea Straordinaria di Casinò de la Vallée S.p.A. in data 8 luglio 2019, a fronte dell'apporto dei crediti per complessivi euro 48.088.055,08, derivanti dai mutui erogati da Finaosta S.p.A. in Gestione Speciale in esecuzione delle DGR n. 1465/2012, n. 1527/2013 e n. 1856/2015.

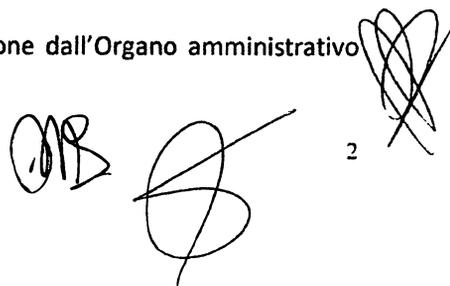
La Società ha conseguentemente proceduto all'annullamento tramite compensazione con il Fondo di Gestione speciale di tutti i crediti inerenti i mutui attivi nei confronti della Casinò de la Vallée S.p.A.. Per contro, in data 30/12/2019 la Società ha estinto il mutuo passivo verso C.V.A., contratto ai fini della costituzione della provvista del primo mutuo concesso alla Casinò de la Vallée S.p.A. nel 2012, con addebito al fondo in gestione speciale presso Finaosta.

*Banca d'Italia*

A seguito della verifica del Servizio Ispettorato e Vigilanza di Banca d'Italia aperta in data 26 novembre 2018 e conclusa in data 1° febbraio 2019, in data 3 giugno 2020 a Finaosta è stato notificato il provvedimento sanzionatorio prot. 317861/20 del 3 marzo 2020 di Euro 45.000,00.

Contro il provvedimento è ammesso ricorso alla Corte d'Appello di Roma.

Della proposta d'irrogazione della sanzione viene data menzione dall'Organo amministrativo



nella Relazione sulla gestione nel capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione".

***Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti***

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e si segnala in particolare che, in merito alle svalutazioni di posizioni deteriorate, la società ha mantenuto un atteggiamento prudentiale in linea con gli esercizi precedenti.

***Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio***

Abbiamo effettuato diversi incontri con i preposti al sistema di controllo interno, alla gestione del rischio di credito e alla verifica della conformità dai quali non sono emerse criticità particolarmente rilevanti, tuttavia al Collegio sindacale sono stati segnalati alcuni interventi relativi a determinate procedure interne che la Società ha previsto di completare nel corso del 2020.

***Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.***

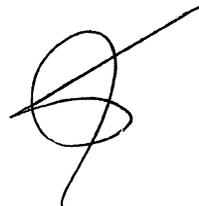
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo riteniamo che il Consiglio di amministrazione di Finaosta debba proseguire nel perfezionamento delle procedure di controllo in ottica di Gruppo che consentano un controllo del rischio di credito adeguato della controllata Aosta Factor.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Al Collegio sindacale sono state affidate le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01; sotto questo profilo non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e a tale riguardo proseguiamo nel monitoraggio dell'aggiornamento delle procedure e della relativa attuazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.



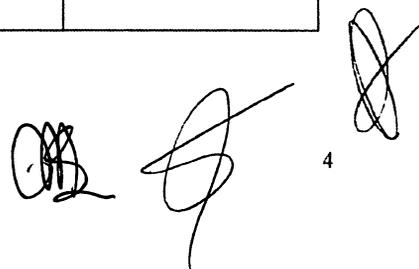
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri.

▪ **Bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.a.**

Si riassumono di seguito i principali dati di bilancio (euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 29 maggio 2020.

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	5.939	5.926
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.842.075	13.662.294
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.465.044	16.433.274
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.258.950.411	1.298.028.407
Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
Attività materiali	11.292.367	11.697.785
Attività immateriali	4.904	35.938
Attività fiscali	3.409.055	3.523.142
Altre attività	13.770.387	15.615.657
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.329.678.299</b>	<b>1.370.940.540</b>

Voci del passivo	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.078.374.234	1.120.515.335
Passività fiscali	12.986.050	12.665.377
Altre passività	9.184.384	11.185.779
Trattamento di fine rapporto del personale	1.765.139	2.057.588
Fondi per rischi e oneri	584.371	520.879



4

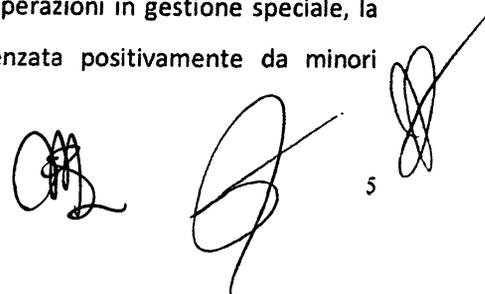
Capitale	112.000.000	112.000.000
Riserve	111.305.170	109.377.700
Riserve da valutazione	626.390	690.412
Utile (Perdita) d'esercizio	2.852.561	1.927.470
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.329.678.299</b>	<b>1.370.940.540</b>

Conto economico	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	12.556.857	12.976.465
Commissioni nette	3.440.027	3.749.348
Margine di intermediazione	15.996.884	16.725.813
Risultato della gestione finanziaria	14.492.906	12.613.527
Costi operativi	(10.196.816)	(9.963.730)
Utile (Perdite) da cessioni di investimenti	(1.177)	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.294.913	2.649.797
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.442.352)	(722.327)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.852.561	1.927.470

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che è stato messo a nostra disposizione oltre i termini di cui all'art 2429 c.c., ai quali il Collegio sindacale ha rinunciato ritenendo sufficiente il lasso di tempo a sua disposizione per il deposito della propria relazione.

Tale rinuncia non ha pregiudicato un esame adeguato del bilancio d'esercizio 2019 e la conseguente espressione del giudizio.

Il risultato di esercizio rimane ampiamente positivo nonostante la riduzione delle commissioni riconosciute dal socio Regione Autonoma della Valle d'Aosta per operazioni in gestione speciale, la differenza di risultato rispetto all'esercizio precedente è influenzata positivamente da minori



rettifiche di valore per rischio di credito, pari a circa € 2,6 milioni.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

### Gruppo Finaosta

Il Gruppo finanziario è costituito dalla capogruppo Finaosta S.p.a. e dalla controllata Aosta Factor S.p.a.

#### ▪ **Attività di vigilanza**

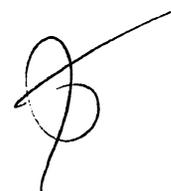
Abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione della società controllata Aosta Factor S.p.a. e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche. Si segnala che periodicamente abbiamo incontrato i sindaci della società controllata per monitorare le principali posizioni creditizie vantate dalla stessa e l'evoluzione delle posizioni che hanno generato importanti svalutazioni nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Gruppo, anche tramite l'esame a campione dei verbali del Comitato di Direzione di Gruppo e la partecipazione alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo.

#### ▪ **Bilancio d'esercizio del Gruppo Finaosta**

Si riassumono di seguito i principali dati di bilancio (migliaia di euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 29 maggio 2020.

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	7	8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.842	13.662



Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.536	16.504
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.495.561	1.538.161
Attività materiali	11.392	11.703
Attività immateriali	9	44
Attività fiscali	9.627	10.124
Altre attività	14.172	15.982
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.561.146</b>	<b>1.606.189</b>

Voci del passivo	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.270.324	1.324.141
Passività fiscali	13.799	13.478
Altre passività	21.489	16.428
Trattamento di fine rapporto del personale	1.949	2.213
Fondi per rischi e oneri	952	925
Capitale	112.000	112.000
Riserve	128.700	131.251
Riserve da valutazione	585	657
Utile (Perdita) d'esercizio	3.528	-2.550
Patrimonio di pertinenza di terzi	7.818	7.644
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.561.146</b>	<b>1.606.189</b>

Conto economico	31/12/2019	31/12/2018

Handwritten signatures and a small number '7' at the bottom right of the page.

Margini di interesse	15.875	17.065
Commissioni nette	5.938	7.103
Margini di intermediazione	21.820	24.179
Risultato della gestione finanziaria	18.447	7.708
Costi operativi	-12.912	-12.845
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.535	-5.137
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.829	1.419
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	3.528	-2.550

▪ **Conclusioni**

In base alla documentazione messa a disposizione del Collegio sindacale e considerato quanto esposto dal Consiglio di amministrazione nelle Relazioni relative ai bilanci d'esercizio di Finaosta S.p.a. e del Gruppo Finaosta chiusi al 31 dicembre 2019, non si ravvisano circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio emessa in data odierna, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori.

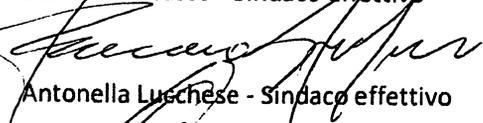
Aosta, 10 giugno 2020

**Il Collegio Sindacale**

Massimo Scarrone – Presidente



Stefano Fracasso - Sindaco effettivo



Antonella Luchese - Sindaco effettivo



Finanziaria Regionale Valle d'Aosta S.p.A. - Società unipersonale

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Sede legale: Via Festaz, 22 - Aosta

Capitale sociale: euro 112.000.000,00 interamente versato

Iscrizione Registro Imprese di Aosta e codice fiscale n. 00415280072

Elenco generale UIF n. 806 - Elenco speciale BANKIT n. 33050

#### VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 25 GIUGNO 2020

L'anno duemilaventi, il giorno venticinque, del mese di giugno, alle ore undici, in Aosta - Via Festaz, 22 - si è riunita l'Assemblea Ordinaria dell'azionista della società, convocata in prima convocazione per questo giorno e luogo alle ore dodici e anticipata alle ore undici su richiesta del Socio Unico, per discutere e deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2019 - COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, RENDICONTO FINANZIARIO E NOTA INTEGRATIVA - E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE;
- 2) RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, COMMA 4, DEL D.LGS. 175/2016.

Assume la Presidenza il Presidente, dott. Ivano COME', funge da Segretario il Vice Direttore Generale della società, dott. Roberto FRANCESCONI.

Il Presidente constatato che:

- . l'Assemblea è stata regolarmente convocata in prima convocazione per il giorno 25 giugno 2020, in Aosta - Via Festaz, 22, alle dodici ed in seconda convocazione per il giorno 2 luglio 2020, stessi luogo ed ora;
- . l'Azionista unico della società ha richiesto di poter anticipare di un'ora, e cioè alle ore undici, l'apertura dell'adunanza;
- . sentiti tutti i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, il Presidente ritiene accoglibile la richiesta formulata dall'Azionista unico;

- è presente l'Azionista unico della società in persona del Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta rag. TESTOLIN Renzo;
- sono presenti i sottoelencati componenti il Consiglio di amministrazione:  
sig. Roberto SAPIA, dott.ssa Carla RICCARDI, ing. Erika Margareta GALASSI e avv. Alex MICHELETTO;
- sono presenti i sottoelencati componenti il Collegio sindacale:  
dott. Massimo SCARRONE (Presidente), dott.ssa Antonella LUCCHESI;
- ha giustificato la propria assenza il Sindaco effettivo rag. Stefano FRACASSO;
- partecipano altresì alla riunione il dott. Claudio CROSIO della Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", collegato in videoconferenza, il dott. Paolo GIACHINO, Direttore Generale ed il dott. Christian HAUSHERR, Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza;
- la riunione è da considerarsi valida in prima convocazione risultando rappresentato il 100% del capitale sociale di euro 112.000.000,00 ed essendo stati regolarmente depositati i titoli rappresentanti il suddetto capitale sociale, contenuti nei certificati azionari n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8, presso l'istituto di credito designato, come fa fede il biglietto di ammissione all'Assemblea rilasciato dall'Istituto bancario "UniCredit S.p.A.", in data 15 giugno 2020.

Il Presidente, prima di passare all'esame dell'ordine del giorno, rivolge un saluto al rappresentante dell'Azionista, ai componenti degli Organi sociali e agli altri intervenuti.

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la seduta e passa all'esame dell'ordine del giorno:

I - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2019 -  
COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, RENDICONTO FINANZIARIO E NOTA  
INTEGRATIVA - E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE

Il Presidente, avuta la dispensa dall'azionista unico, in quanto già edotto avendone avuto la preventiva disponibilità, omette l'integrale lettura della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, **che si allega al presente verbale sotto la lettera A)** e del bilancio al 31 dicembre 2019 costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del

patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, **che si allega al presente verbale sotto la lettera B)**, e fornisce una sintesi dei principali fatti e dati contenuti nei documenti costitutivi il bilancio dell'impresa, illustrando, sinteticamente, le attività svolte dalla società nel corso dell'esercizio 2019 e i fatti di maggior rilievo verificatisi nel corrente esercizio.

Il Presidente, in particolare, informa che il bilancio della società chiude al 31 dicembre 2019 con un utile netto di euro 2.852.561, dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per euro 1.503.978, ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per euro 547.119, accantonamenti ai fondi rischi e oneri per euro 149.824 e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per euro 1.442.352. Tale risultato d'esercizio incrementa il patrimonio netto della società a euro 224.787.328 al netto della quota di euro 1.996.793 da destinarsi secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Il Presidente espone inoltre, a conclusione del suo intervento, i dati sintetici del bilancio consolidato del "Gruppo Finanziario Finaosta - Aosta Factor" che chiude l'esercizio 2019 con un utile di pertinenza della capogruppo di 3,528 milioni di euro, un margine di intermediazione di 21,8 milioni di euro, un totale attivo di 1.561 milioni di euro e un patrimonio netto di pertinenza del Gruppo di 245 milioni di euro. A tale risultato la società controllata Aosta Factor ha partecipato con un utile di bilancio 2019 pari a 852 migliaia di euro.

Al termine dell'esposizione, Il Presidente invita il dott. Claudio CROSIO della società "Deloitte & Touche S.p.A." ad esporre all'Assemblea il testo delle relazioni della Società di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, **che si allegano al presente verbale sotto la lettera C)**.

Il dott. Claudio CROSIO dà lettura della sintesi delle relazioni della Società di revisione che conclude con il giudizio attestante che i bilanci sono stati redatti nel rispetto della normativa.

Il Presidente invita, quindi, il dott. Massimo SCARRONE - Presidente del Collegio sindacale - ad esporre all'Assemblea il testo della relazione del Collegio sindacale al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, **che si allega al presente verbale sotto le lettere D)**, che conclude con la proposta di approvazione del bilancio di esercizio, nonché con la dichiarazione di non ravvisare circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Il Presidente propone quindi, a nome dell'intero Consiglio di amministrazione e dopo aver segnalato all'Assemblea quanto raccomandato da Banca d'Italia in merito all'opportunità di procedere al rafforzamento delle strutture patrimoniali delle Banche non distribuendo dividendi considerando le future problematiche sui crediti connesse alla pandemia da Covid-19, di accantonare l'utile conseguito al 31 dicembre 2019, pari a euro 2.852.561, a riserva legale per euro 142.628, a riserva straordinaria per euro 713.140 ed euro 1.996.793 a riserva straordinaria.

Prende la parola il rappresentante dell'Azionista unico, il Presidente della Regione, rag. Renzo TESTOLIN, per ringraziare innanzitutto il Presidente della Società per la relazione con cui ha esaurientemente ripercorso l'attività svolta nell'esercizio 2019 e nella prima parte del 2020, mettendo tali informazioni a fattore comune con il nuovo Organo amministrativo insediatosi nella seconda metà del mese di aprile.

Relativamente alle vicende organizzative che hanno interessato la società nel 2019, egli ringrazia il dott. Roberto FRANCESCONI per aver efficacemente gestito, con la collaborazione della struttura, la particolare fase transitoria. Egli esprime inoltre al precedente Organo amministrativo e al Collegio sindacale l'apprezzamento per i risultati conseguiti.

Egli accennando alle iniziative assunte dalla Regione con un impatto sui risultati economici della società finanziaria precisa che queste sono state adottate con consapevolezza, nel quadro di controllo di una società operante in regime "in house, tenuto conto dell'ottimizzazione delle risorse finanziarie complessivamente a disposizione dell'ente controllante. La valutazione dell'Azionista sulla FINAOSTA è di solidità patrimoniale, economica e gestionale, ma gli eventi straordinari verificatisi nel 2020 dovranno essere da stimolo per una intensificazione dell'attività della gestione ordinaria, che dovrà affiancarsi agli interventi straordinari promossi dall'Amministrazione regionale al fine di creare le migliori premesse possibili per il rilancio dell'economia locale.

Relativamente agli aspetti che interessano il Gruppo finanziario, egli prende atto, con soddisfazione, che dopo gli avvenimenti eccezionali accaduti nel 2018 la società AOSTA FACTOR S.p.A. ha recuperato una posizione attiva, preannunciando comunque che regione e FINAOSTA dovranno nel prossimo futuro

assumere le più opportune scelte strategiche sull'attività della controllata.

Infine, richiama l'auspicio che tutte le società controllate dalla Regione adottino delle linee di azione secondo cui gli effetti indotti dalla loro operatività possano essere indirizzati quanto più possibile al sostegno dell'intero comparto economico regionale.

Riprendendo la parola, il Presidente dott. Ivano COME', dopo aver ringraziato l'Azionista per il proprio intervento lo invita a esprimere il proprio voto sui documenti costituenti il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

### L'ASSEMBLEA

#### DELIBERA

con il voto dell'Azionista unico Regione autonoma Valle d'Aosta, di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 disponendo di accantonare l'utile conseguito, pari a euro 2.852.561, a riserva legale per euro 142.628, a riserva straordinaria per euro 713.140 e a riserva straordinaria per euro 1.996.793;
- prendere atto del contenuto del bilancio consolidato.

#### II - RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, COMMA 4, DEL D.LGS. 175/2016

Il Presidente espone sinteticamente la relazione redatta ai fini dell'art. 6, comma 4, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, che le società controllate predispongono annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio, **che si allega al presente verbale sotto la lettera E)**, proponendone l'approvazione.

### L'ASSEMBLEA

#### DELIBERA

con il voto dell'Azionista unico Regione autonoma Valle d'Aosta, di approvare la Relazione sul Governo Societario ex art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016 disponendo la sua pubblicazione contestualmente al bilancio d'esercizio.

\* \* \*

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore dodici e minuti cinque.

Il Segretario

(dott. Roberto FRANCESCONI)



Il Presidente

(dott. Ivano COME')

